* Anno 114 - Numero 229 *

LA STAMPA

* Sabato 18 Ottobre 1980 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 ...

A PAGINA 4

IRAN

Il premier di Teheran, Rajai, è a New York. Atteso il suo intervento all'Onu.

di Ennio Caretto

A PAGINA 9

"28 MARZO"

I terroristi scelsero Tobagi perché era il più facile da uccidere. Indiscrezioni sui verbali di Barbone.

di Marzio Fabbri

L'incontro chiude un'aspra vertenza durata 36 giorni

Da Foschi per firmare l'accordo alla Fiat quasi normale il lavoro

I sindacalisti chiedono di precisare alcuni contenuti - Si vorrebbe escludere dalla Cassa coloro che sono vicini alla pensione - Forse il documento definitivo indicherà impegni per l'occupazione al Sud

ROMA — Maratona notturna per la firma del protocollo di accordo per la vertenza Fiat. Il ministro del Lavoro Foschi è riuscito a riunire allo stesso tavolo le delegazioni di corso Marconi e dei sindacati soltanto alle 21,15 di ieri sera. L'appuntamento era per le 19,30, ma prima della riunione conclusiva le parti hanno preferito incontrarsi separatamente con il ministro per precisare le rispettive posizioni.

La fase finale della vertenza in atto da oltre un mese è cominciata perciò verso le 20, quando da Foschi sono entrati, sorridenti, ma con i volti segnati dalla fatica e dalle tensioni di questi giorni, i segretari generali della Cgil, Lama, della Cisl, Carniti e della Uil, Benvenuto accompagnati dai segretari della federazione metalmeccanici, Galli, Bentivogli e Mattina. In una sala attigua erano intanto in attesa il responsabile delle relazioni industriali della Fiat, Cesare Annibaldi, il responsabile del settore auto, Vittorio Ghidella che si intrattenevano con il capo del personale Callieri e il direttore dell'Unione industriale di Torino, Panzani. Qualche minuto più tardi si univa a loro l'amministratore delegato, Cesare Romiti.

I sindacalisti hanno illustrato al ministro i risultati della consultazione, svoltasi tra giovedì e ieri, con i lavoratori e all'interno delle stesse delegazioni, spiegando i *«chiarimenti ed esplicitazioni»* che la Federazione unitaria chiede prima di firmare l'accordo.

Su queste richieste di chiarimenti non si avevano fino a tarda ora informazioni precise, ma, secondo indiscrezioni, riguardavano coloro che sono vicini alla pensione: per non danneggiarli si vorrebbe che fossero esclusi dalla cassa integrazione. Altri punti si riferivano a problemi legati ad episodi che si sono verificati ai cancelli delle fabbriche durante gli scioperi e che hanno interessato i lavoratori dei picchetti. Ultima richiesta l'estensione della rotazione a Chivasso e al resto di Mirafiori.

Subito dopo i sindacati, il ministro ha ricevuto la delegazione della Fiat. I dirigenti di corso Marconi hanno dichiarato la piena disponibilità per ogni chiarimento, ma hanno ribadito con fermezza che l'accordo non andava modificato nella sostanza, visto che era il frutto di sofferta trattativa protrattasi per settimane. Di qui l'allungamento dei tempi della discussione conclusiva, specie per il «nodo» relativo all'allargamento della rotazione.

Sulla chiusura della vertenza tuttavia non si hanno dubbi. Gli undici punti concordati nell'ipotesi d'intesa non dovrebbero subire modifiche di rilievo. *«Non si va al ministero del Lavoro per rimettere in discussione l'ipotesi d'accordo, ma per precisarne i contenuti»*, ha detto il segretario confederale della Uil, Pietro Larizza, il quale illustrando i contenuti del comunicato unitario ha sottolineato che le richieste di chiarimento e d'esplicitazione «riguardano i meccanismi attuativi della mobilità e della rotazione della cassa integrazione».

Nei corridoi del ministero del Lavoro circolava ieri sera la voce che, quale carta a sorpresa, la Fiat tenesse in serbo un nuovo impegno per l'occupazione nel Sud, legato al piano di rilancio del settore auto. Si diceva anche che questo impegno avrebbe potuto essere inserito all'ultimo momento nel verbale dell'accordo.

Comunque i punti fondamentali dell'intesa alla firma restano gli undici già definiti, vale a dire: 1) revoca dei licenziamenti; 2) cassa integrazione straordinaria per 23 mila lavoratori, di cui duemila impiegati; 3) applicazione delle seguenti misure: uscite volontarie incentivate, aggiuntive al *turnover*, prepensionamento, mobilità interna al gruppo Fiat nell'area piemontese; 4) applicazione della cassa integrazione dal 6 ottobre 1980 a zero ore, salvo lavoratori e lavoratrici che abbiano rispettivamente 59 e 54 anni e in particolari situazioni individuali; i lavoratori dei modelli «131» e «132» effettueranno la cassa a rotazione previa ricostituzione dei turni; 6) incontri trimestrali per l'esame della situazione di mercato e di equilibrio occupazionale; 7) verifica al 30 giugno 1981 della situazione produttiva e commerciale ed accertamento dell'eventuale quantità di manodopera eccedente; 8) per l'avvio del processo di mobilità si farà riferimento alle esigenze tecniche e produttive, all'anzianità e alla situazione economica dei lavoratori interessati; 9) la Fiat richiamerà dalla cassa integrazione, per il reinserimento nell'attività lavorativa quei lavoratori che al 30 giugno '83 si trovino in integrazione salariale; 10) per i lavoratori degli stabilimenti meridionali non opera il processo di mobilità esterna e il richiamo degli stessi dalla cassa integrazione avverrà progressivamente dal 6 gennaio '81; 11) a fine '81 si procederà all'accertamento di quanti dipendenti hanno accettato il pensionamento anticipato.

Emilio Pucci

TORINO — Il lavoro è ripreso ieri alla Fiat. Nella notte erano stati tolti manifesti e striscioni dai cancelli. Solo alla Lancia di Chivasso sono rimasti i picchetti con l'intenzione di bloccare le auto prodotte, ma nel tardo pomeriggio i carabinieri hanno allontanato, senza incidenti, gli uomini dei picchetti e sono uscite le prime bisarche cariche di «Beta».

Gli operai, a migliaia sotto la pioggia, si sono accalcati davanti ai cancelli che, dopo l'ordine dato nella notte dall'Flm, erano quasi del tutto sgombri dai picchetti. Alla fine di questa giornata che ha avuto ugualmente qualche sussulto di contestazione la Fiat ha potuto annunciare che il lavoro aveva avuto ovunque un andamento quasi normale.

I lavoratori del primo turno sono giunti alle porte già verso le 5,30 mentre le strade di Torino e della cintura avevano ripreso il volto di 36 giorni fa con colonne di pullman, auto, tram. Mezz'ora di attesa sulle piazzole ed i marciapiedi, poi i cancelli si sono aperti e si è tornati negli stabilimenti. Accanto agli ingressi gruppi di operai in cassa integrazione: sono stati distribuiti volantini.

L'avvio del lavoro è stato faticoso: in alcuni stabilimenti e settori (Lingotto, Presse, ad esempio) le assemblee subito indette hanno raccolto poche centinaia di lavoratori attorno ai punti più controversi di quest'ipotesi d'accordo. Ancora si sono sentite richieste di «cassa integrazione a rotazione», di «proseguire la lotta con scioperi articolati», di «otto ore di fermata settore per settore».

Al cambio di turno la contestazione ha ripreso una certa forza culminando in un'assemblea davanti alla porta 3 di Mirafiori da cui, poi, è partito un piccolo corteo diretto alla Quinta Lega dell'Flm dalla quale dipende lo stabilimento. Non ci sono stati incidenti anche se dal gruppo sono partiti violenti attacchi ai vertici del sindacato.

Oggi e forse anche domani, intanto, gli addetti alla manutenzione lavoreranno in straordinario in alcuni reparti per riattivare gli impianti in vista della completa ripresa produttiva da lunedì.

c. s.

Capi di due Chiese

Città del Vaticano. Il Papa ha ricevuto Elisabetta d'Inghilterra. Hanno parlato delle due Chiese, quella cattolica e quella anglicana, riconoscendo che sono due realtà ancora molto distanti. Quindi la sovrana ha lasciato Roma, per proseguire il suo viaggio alla volta di Napoli (Servizio a pagina 5)

Da oggi con

«LA STAMPA»

tutti i sabati

TUTTOLIBRI

la cultura nell'attualità

Conferenza stampa prima della firma

Annibaldi: in pochi giorni la Fiat tornerà a «girare»

«Il sindacato ha scoperto oggi la contestazione, noi la conosciamo da dieci anni»

TORINO — Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni industriali Fiat, in partenza per Roma con la delegazione dell'azienda, che è tornata al ministero per il perfezionamento della bozza d'intesa e per la firma, ieri pomeriggio ha tenuto una rapida conferenza stampa. Le prime domande dei giornalisti, che per un mese hanno seguito l'aspra vertenza, sono state sulla situazione negli stabilimenti dopo 35 giorni di inattività.

«Siamo ripartiti bene — ha risposto Annibaldi — *anche se con fatica in qualche area. Lunedì dovrebbe essere tutto normale, e comunque in una settimana dovrebbe concludersi il graduale processo di assestamento»*.

Come valuta l'opposizione emersa ancora in mattinata in alcune assemblee? *«Erano i contrari, riuniti fra di loro per confermare il "no" all'accordo; cose in famiglia»*.

Ricorda le ultime fasi dello scontro «durissimo». *«Le soluzioni prospettate al tavolo delle trattative non offrivano sbocchi, salvo che le parti non rinunciassero alle proprie posizioni. Si è scelta allora una strada alternativa: l'esame dei problemi di fondo. La Flm aveva l'esigenza che cassa integrazione e mobilità non fossero l'anticamera dei licenziamenti; la Fiat aveva il problema di ridimensionare gli organici anche attraverso la mobilità e un'efficace cassa integrazione»*.

Come si è raggiunta la mediazione? *«Noi abbiamo rinunciato ai licenziamenti e il sindacato ha ottenuto garanzie sulla stabilità del posto di lavoro al termine del periodo. Il clima si è sdrammatizzato, sono caduti i sospetti, anche di chi voleva vedere ad ogni costo oscuri disegni di restaurazione dietro l'atteggiamento Fiat. Ci sono le condizioni sia per la mobilità esterna, sia per riassorbire la manodopera che non trovasse collocazione all'esterno: è una garanzia realistica basata sui programmi aziendali e sulla situazione del mercato del lavoro a Torino»*.

Chi ha vinto, la Fiat o la Flm? *«E' un modo un po' semplice di misurare gli accordi sindacali. Se si firma vuol dire che entrambe le parti hanno raggiunto in qualche misura degli obiettivi, ma il confine è incerto»*.

Quanto ha pesato al tavolo

Francesco Bullo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ogni modello avrà la versione diesel

«Per l'85 la gamma Fiat sarà tutta rinnovata»

Lo dice l'ing. Ferrero, responsabile dell'area auto - «Possiamo sanare le ferite»

TORINO — Dopo 35 giorni di immobilità, la macchina Fiat ha ricominciato a girare. Con la ripresa dell'attività l'azienda può nuovamente seguire i programmi di sviluppo che erano stati forzatamente sospesi praticamente con l'inizio della chiusura estiva. E' infatti dai primi di settembre, dopo soli pochi giorni di attività, che il blocco totale della produzione, deciso dai sindacati, aveva fermato gli impianti.

Dove va adesso la Fiat? Lo abbiamo domandato al responsabile dell'area industriale della Fiat-Auto, ing. Ruggero Ferrero.

E' stato detto che è necessario qualche sacrificio oggi, per essere pronti alla ripresa domani. Cosa significa questo a livello produttivo?

«A livello produttivo ha scarso significato. Significa avere disponibilità di quei quattrini che ci permetteranno di attrezzare nuovi modelli e rinnovare gli impianti per essere sempre più competitivi. Queste risorse si possono ottenere anche riadeguando le strutture alla temporanea situazione di crisi».

Questa impostazione rientra nel discorso più generale del «recupero di efficienza». Come pensa la Fiat di ottenerlo? Significa un maggior sfruttamento del lavoratore?

«Assolutamente no. Significa sfruttare di più gli impianti, ossia saturarli meglio».

Questo vuol dire che se un operaio faceva 10 pezzi all'ora ne dovrà, ad esempio, fare dodici?

«Continuerà a farne dieci. Ma gli impianti dovranno lavorare, così come si fa in tutte le fabbriche europee, a tempo pieno. Si tratta di utilizzare gli impianti con maggiore flessibilità adeguandoli alle varie "curve" di esigenza produttiva e soprattutto eliminando quei tempi di inutilizzo che hanno, tra l'altro, fatto sì che la produttività in Fiat sia risultata inferiore di circa il 30 per cento rispetto agli altri concorrenti europei».

Nell'aumento di produttività rientra il discorso dell'automazione? A che punto siete in Fiat e quali i riflessi sull'occupazione?

«Il processo di automazione è in atto ed è in uno stadio di avanzamento tale che già ora ci pone a buon livello rispetto ai concorrenti. Ad esempio in lastroferratura, con il Robo-

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Mercoledì prossimo il dibattito in Parlamento

Forlani oggi in Quirinale presenta il nuovo governo

Visentini al Tesoro? - Ancora contrasti sulle nomine dei 26 ministri

ROMA — Forlani si reca stamani tra le 9 e le 10 da Pertini per sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri. Alle 11 ci sarà il giuramento. Nel pomeriggio, dopo i funerali del presidente del pci Luigi Longo, si riunisce il Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari.

Il governo Forlani dovrebbe presentarsi davanti alle Camere mercoledì prossimo. Avrà una fiducia molto ampia. I liberali decideranno come votare appena il presidente del Consiglio avrà terminato di leggere il discorso programmatico. Il pci (lo ha confermato ieri Chiaromonte) deciderà tra opposizione dura o morbida giorno per giorno, giudicando gli atti concreti del nuovo governo.

La giornata di ieri è stata la più confusa e tesa di questa crisi. E' cominciata con un «vertice» a Palazzo Chigi tra Forlani e le delegazioni dei quattro partiti; al termine della riunione, i leaders non erano d'accordo neppure nel prevedere quando Forlani sarebbe andato al Quirinale. Craxi e Longo dicevano domani (oggi, n.d.r.). Spadolini non ha voluto sbilanciarsi per nessun motivo.

Si è chiusa con una cena di lavoro, che è andata avanti sino a ore impossibili, sempre a Palazzo Chigi, tra i leaders dei quattro partiti e il nuovo presidente del Consiglio. Tra i due avvenimenti (vertice e cena) 9-10 ore tra le più difficili per i leaders e tra le più sfibranti per candidati vecchi e nuovi a 28 posti di ministro.

Il numero dei dicasteri è la prima novità del governo Forlani. Cossiga ne aveva 27. La riduzione (annunciata da Piccoli ieri mattina) c'è stata, anche se in misura minore al previsto. Seconda novità: per la prima volta dc e alleati dovrebbero avere lo stesso numero di posti. Salvo sorprese dell'ultima ora, sempre possibili in vicende così complesse, alla dc spetterebbero 13 ministeri e altrettanti a psi, psdi, pri. Dei tredici posti laici, 7 andranno al psi; tre per ciascuno agli altri due partiti.

L'accordo è stato raggiunto dopo duri contrasti. Il psi non voleva rinunciare a un altro ministero dopo la Funzione pubblica. Longo insisteva per tre posti ma Spadolini non voleva ridurre da tre a due la sua delegazione. Braccio di ferro a tre. Quindi a due: Longo e Spadolini. Diceva Longo: il mio partito è più forte del tuo; ha più rappresentanti alle Camere. Diceva Spadolini: è ridicolo che per

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Gli uomini radar decisi a scioperare per cinque giorni

ROMA — I controllori del traffico aereo sono decisi a effettuare 5 giorni di sciopero. Dopo l'astensione dal lavoro di 96 ore proclamata per i primi giorni di ottobre e poi revocata, l'assemblea degli «uomini radar» ha deciso di effettuare il 26, 27, 28, 29 e 30 ottobre per l'intera giornata il blocco dell'assistenza al volo.

L'azione di lotta è stata motivata da alcune inadempienze tecniche relative al controllo del traffico aereo dopo la smilitarizzazione della categoria, ma principalmente dalla definizione del contratto di lavoro dei controllori e assistenti di volo entro il 31 dicembre 1980.

A quanto si è appreso da ambienti sindacali gli «uomini radar» si appresterebbero a chiedere consistenti aumenti.

Guerra e petrolio

Il polmone del Golfo

A Gerusalemme, Abba Eban mi ha detto: *«L'Occidente respira con uno dei suoi polmoni, quello del petrolio, extracorporeo. E' una situazione scomoda»*. Una stranezza della storia ha voluto che l'Occidente perdesse il dominio politico del Medio Oriente, dopo la fallita impresa di Suez del 1956, nella seconda metà degli Anni Cinquanta, proprio quando si iniziava «l'era del petrolio». Da allora, il nostro «polmone extracorporeo» è in balia di eventi che non controlliamo.

Cito un esperto, Ulf Lantzke, presidente dell'Autorità internazionale per l'Energia di Parigi: *«Il petrolio del Medio Oriente continuerà a essere vitale per noi fino alla metà degli Anni Novanta. Dopo d'allora, grazie allo sviluppo di altre fonti di energia, la chiusura dello Stretto di Hormuz avrebbe ancora conseguenze gravi sui nostri trasporti, ma non più sulla nostra economia industriale»*. Secondo altri esperti, la *«finestra del pericolo»* durerà almeno fino al Duemila.

Durante tutto questo periodo, la nostra economia dipenderà da un gruppo di Paesi stranieri che sono particolarmente instabili. Le Nazioni arabe produttrici di petrolio rappresentano un caso di sottosviluppo assolutamente atipico, caratterizzato dalla disponibilità illimitata di capitali per la modernizzazione. Questo fatto presenta aspetti negativi: mancano infatti quei meccanismi finanziari di controllo che, in Paesi dalle risorse limitate, avvertono tempestivamente sui difetti di uno sviluppo «sbagliato». In questi Paesi esso può andare avanti finché è troppo tardi per correre ai ripari; è stato il caso dell'Iran.

Dopo la caduta dello Scià, la famiglia reale saudita e gli emiri delle città-Stato del Golfo sono naturalmente coscienti di questi pericoli. Ma non possono fermare la modernizzazione, e rischiano costantemente di scontentare sia la sinistra radicale rivoluzionaria sia la destra religiosa e tradizionalista. Misurare correttamente i ritmi del progresso economico e quelli dell'innovazione politica e culturale è assai difficile: da ciò deriva la particolare instabilità di questi Paesi. Molti esperti occidentali ritengono che questi *anciens régimes* ben difficilmente riusciranno a proseguire i loro processi di modernizzazione senza andare incontro a rivoluzioni e sconvolgimenti.

Da ciò la *«grande paura»* dell'Occidente: il nostro *«polmone extracorporeo»* potrebbe

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I difensori iraniani decisi all'ultimo sacrificio

Disperato appello da Abadan «Siamo circondati, senz'acqua»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Un drammatico messaggio giunge da Abadan. E' il governatore che telefona: *«Siamo circondati da tre lati, in molti quartieri della città manca l'acqua, ieri gli atei baathisti erano riusciti a inoltrarsi tre chilometri sul ponte Bahmshir, oggi sono stati respinti sulle posizioni di partenza. A costo di farci massacrare uno a uno, impediremo al nemico di sfondare»*. C'è da credere al governatore di Abadan, una volta tanto non si tratta di retorica. Gli iraniani avranno mille difetti ma, soprattutto al livello popolare, hanno sempre dimostrato di avere coraggio da vendere.

Siamo stati testimoni, durante la rivoluzione, di episodi di autentico eroismo di cui protagonisti erano giovani studenti, popolani e popolane, e gli «scugnizzi». Allora sfidavano gli sgherri dello Scià armati di bottiglie molotov, di vecchi fucili e sinanco di coltelli e bastoni. Adesso a Khorramshahr, a Dezful (da dove gli iracheni sono stati definitivamente cacciati), a Abadan son sempre loro, i *mostazafin* (i senza scarpe) a combattere, insieme con gli studenti, coi militiani, contro i carri armati iracheni. E attaccano coi bazooka ma anche con le molotov e sono tanti gli «scugnizzi» che muoiono.

Quando, alla preghiera del venerdì, l'ayatollah Khamenei proclama che i soldati iracheni sono «cattivi» perché fanno la guerra imbottiti di whisky e portandosi appresso donne di malaffare, mentre i combattenti iraniani sono «buoni» perché hanno un'arma sola — *«Allah u akhbar»* — eccede certamente, epperò, tutto sommato, dice il vero. Gli iraniani vanno all'assalto gridando *«Dio è grande»*; non temono la morte perché il martirio è, per loro, la sublimazione della vita terrena.

Detto questo, con tutto il rispetto per coloro — gente di destra e gente di sinistra — che combattono in difesa delle città assediate, dobbiamo porci un interrogativo: è possibile presumere di vincere una guerra moderna prescindendo dalla tecnologia, affidando la difesa di importanti, addirittura vitali obbiettivi solo al popolo? In certo senso è quello che si chiede lo stesso governatore di Abadan allorché, al termine della sua telefonata, dice di temere che le *«autorità di Teheran»* non si rendano ben conto della situazione: *«Dovrebbero agire con maggior precisione e speditezza»*.

Ora, di autorità a Teheran

Igor Man

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Gli astronauti aumentano di statura

MOSCA — Nei sei mesi trascorsi a bordo della «Salyut-6», in orbita nello spazio, la statura dei due cosmonauti sovietici Leonid Popov e Valery Ryumin è cresciuta di tre centimetri.

Ad accorgersi di questo inatteso sviluppo sono stati non soltanto i medici che li hanno visitati ma anche i compagni e gli altri tecnici del centro spaziale di Baikonur che li hanno accolti a Terra.

Il Consiglio di Stato sospende l'annullamento dei rincari deciso dal Tar

Da oggi il gettone ritorna a cento lire Bolletta telefonica con i vecchi aumenti

ROMA — Il prezzo del gettone telefonico torna da oggi a cento lire. Tutte le altre tariffe telefoniche sono ripristinate, con decorrenza immediata, ai livelli del 1° gennaio scorso. Le necessarie modifiche alle apparecchiature, per quanto riguarda le chiamate in teleselezione, saranno compiute entro la giornata di domani, domenica. Poiché tutti gli apparecchi a gettone non potranno essere modificati quindi prima di domani, la Sip consiglia di usare questi ultimi soltanto per telefonate urbane. Per evitare un aggravio di spesa, infatti, le telefonate extra-urbane dovranno essere effettuate da posti telefonici pubblici o da telefoni muniti di contatore «teletaxe».

La decisione del Consiglio di Stato di accogliere la richiesta di «sospensiva» avanzata dalla Sip dopo la sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio, che aveva giudicato illegittimi gli aumenti entrati in vigore dal 1° gen-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Confronto tra vecchie e nuove tariffe

Raffronto tra le tariffe attuali, applicate dalla Sip dal 6 ottobre a oggi (prima colonna), quelle che tornano in vigore ora (seconda colonna) e le nuove tariffe proposte dal Cip (terza colonna). Quanto alle categorie, la A riguarda enti pubblici e giornali, la B le utenze domestiche (primo impianto), la C tutti gli altri abbonamenti e la C ridotta gli artigiani e i coltivatori diretti.

	1-1-'77	1-1-'80 (attuali)	Proposte
1) TARIFFE URBANE			
Tariffa ordinaria	50	65	80
Tariffa categoria B			
— fino a 100 scatti	30	30	40
— da 101 a 200 scatti	50	[illegible]	70
— da 201 a 500 scatti	[illegible]	[illegible]	80
— oltre 500 scatti	50	73	87
Gettone telefonico	[illegible]	100	100
2) TARIFFE INTERURBANE			
Teleselezione	417	455	512
Operatrice	780	860	[illegible]
3) CONTRIBUTI NUOVI IMPIANTI			
Categoria A	100.000	180.000	200.000
• B Simplex	100.000	150.000	200.000
• B Duplex	50.000	115.000	[illegible]
• C Normale	125.000	[illegible]	[illegible]
• C Ridotta	62.500	115.000	150.000
4) CANONI TRIMESTRALI PER IMPIANTI PRINCIPALI IN CITTA'			
Categoria A	1.875	4.000	6.000
• B Simplex	6.875	9.500	12.800
• B Duplex	3.000	[illegible]	5.800
• C Normale	18.125	23.000	27.000
• C Ridotta	11.720	15.000	18.000

Tempestosa riunione tra Cgil, Cisl e Uil, Flm e delegati piemontesi

Contrasti, ma il sindacato decide di concludere l'accordo sulla Fiat

Dopo sette ore di dibattito è stato stabilito di assegnare un mandato «pieno e preciso» alla delegazione che si è recata al ministero del Lavoro - «Indispensabili alcuni chiarimenti» - Proseguirà la discussione con i lavoratori

ROMA — Quasi all'unanimità la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil, la segreteria della Flm e i dirigenti delle strutture piemontesi e torinesi hanno dato un mandato «pieno e preciso» alla delegazione sindacale nelle trattive con la Fiat a concludere definitivamente l'accordo sulla base dello schema definito mercoledì scorso e di alcuni chiarimenti richiesti alla rappresentanza dell'azienda automobilistica torinese.

Per arrivare a questo risultato, che conferma la «tenuta» del sindacato in questa intricata vicenda, ci sono volute ben sette ore di discussione serrata che ha registrato anche momenti di tensione e di particolare vivacità. Insieme con i segretari generali della Federazione unitaria Lama, Carniti e Benvenuto, vi erano i segretari generali aggiunti della Cgil e della Cisl Marianetti e Marini, sette segretari confederali, fra cui Trentin, Pagani, Crea, Larizza, la segreteria della Flm con in testa Galli, Bentivogli e Mattina, e i dirigenti delle strutture territoriali piemontesi.

Circa cinquanta esponenti sindacali hanno, così, partecipato al dibattito che è partito da un'attenta valutazione del risultato delle assemblee di Torino, dell'approfondita verifica compiuta dai consigli di fabbrica e dai delegati direttamente sui luoghi di lavoro, delle immediate prospettive. A parte palesi «strumentalizzazioni» (qualcuno, nella riunione, ha parlato di «brogli» tendenti a falsare l'atmosfera di alcune assemblee e il loro esito finale) si è preso atto del fatto che i lavoratori della Fiat, nella sostanza, sono favorevoli allo schema d'accordo e alla sua stesura definitiva con qualche chiarimento richiesto nel corso della vasta consultazione.

Lama, Carniti e Benvenuto hanno giocato un ruolo determinante ai fini del mantenimento di una linea unitaria in queste ultime battute della difficile vertenza; al loro fianco, i segretari generali della Flm hanno svolto una utile opera di informazione e di collegamento per interpretare richieste obiettive e giustificate provenienti dalla base ed evitare il rischio di eventuali irrigidimenti. Solo Lettieri (pdup), segretario nazionale della Flm, si è battuto tenacemente contro lo schema di accordo ma alla fine è rimasto praticamente isolato nella sua posizione di netta intransigenza, anche se non sono mancati altri giudizi negativi.

Dalla riunione è scaturito un comunicato in cui si afferma che *«esistono le condizioni per dare corso all'incontro conclusivo, presso il ministero del Lavoro, per la stesura definitiva dell'accordo con la Fiat, con l'acquisizione dei chiarimenti e delle esplicitazioni necessarie alla sua corretta applicazione. Per ricomporre l'unità del movimento* — aggiunge il comunicato — *la Federazione unitaria nazionale, piemontese e torinese, e la Flm nazionale considerano essenziale proseguire contemporaneamente la discussione nel sindacato, con i delegati e con i lavoratori Fiat sulle scelte strategiche del sindacato, sui termini concreti dell'accordo definitivo, sui comuni problemi che dovranno essere affrontati per la sua corretta attuazione in fabbrica e sullo sviluppo delle iniziative che si potranno rendere a tal fine necessarie»*.

Molto scarne le dichiarazioni dei sindacalisti alla fine dell'incontro. Trentin della Cgil ha detto: *«Andiamo al ministero del Lavoro per concludere, ma ci sono ancora da vedere alcune cose sul comportamento dell'azienda»*. Larizza della Uil ha insistito: *«Non andiamo al ministero del Lavoro per rimettere in discussione l'ipotesi di accordo, ma per precisare i suoi contenuti»*. Larizza ha aggiunto: *«Smentisco che ci siano contrasti insanabili tra sindacato e azienda»*. Mattina ha osservato bruscamente: *«L'accordo si firmerà con i chiarimenti indispensabili»*.

Gian Carlo Fossi

All'Autobianchi ripresa l'attività

MILANO — Anche ieri l'attività produttiva nello stabilimento Autobianchi di Desio è proseguita regolarmente. Il lavoro, come noto, era stato ripreso mercoledì pomeriggio dopo che erano arrivati da Torino i «particolari meccanici» necessari alla produzione. Dopo le cessazioni dei presidi davanti ai cancelli e lo sblocco del prodotto finito da parte dei lavoratori — avvenuti sempre ieri pomeriggio — la situazione nello stabilimento si è completamente normalizzata. Ieri mattina però, in seguito ad una temporanea mancanza di motori Panda, circa trecento lavoratori sono rimasti senza lavoro fino alla fine del rispettivo turno. Nel pomeriggio la produzione è ripresa regolarmente sul secondo turno.

«La gamma Fiat rinnovata»

(Segue dalla 1ª pagina)

gate, siamo all'avanguardia. Intendiamo estendere questo sistema a tutti i nuovi modelli che entreranno in produzione ogni volta che le quantità lo consentiranno. Nei settori di verniciatura è in corso un programma di automazione che ci colloca ai primi posti nel mondo. Più difficile è l'inserimento dell'automazione sulle linee di montaggio (all'estero nessuno è riuscito finora ad applicarla) ma sicuramente interverremo anche qui nella fase di progetto dei nuovi modelli per rendere il lavoro più agevole. Alle grandi presse abbiamo già il 55 per cento delle linee automatizzate e nei prossimi due-tre anni le grandi presse saranno tutte automatizzate. Sempre alle presse, anche per quel che riguarda l'ambiente, abbiamo ottenuto buoni risultati con sistemi di insonorizzazione e stiamo sperimentando in questo campo metodi all'avanguardia. Infine in meccanica tutte le lavorazioni di grande serie sono già effettuate su macchine automatizzate».

Sì, ma quali sono i riflessi sull'occupazione?

«Con l'automazione sempre più estesa si ottengono alcuni risultati importanti: si aumenta notevolmente il numero e il livello di professionalità dei lavoratori delle aree di assistenza e di manutenzione. Si aumenta il numero degli addetti ai settori tecnologicamente qualificati, quale quello della costruzione delle macchine utensili. Ed infine, non dimentichiamolo, crescerà il livello di competitività del prodotto per costi e qualità e, di conseguenza, aumenterà il volume di vendita e, quindi, di produzione».

Qual è il futuro dei modelli Fiat?

«Dal punto di vista del prodotto abbiamo un preciso indirizzo: prima di tutto, riduzione dei consumi. Sarà ottenuta con modifiche al motopropulsore, ad esempio con nuovi sistemi di accensione e di alimentazione con il controllo elettronico delle funzioni, con cambi di velocità innovativi. Continuano anche i nostri studi per utilizzare la "sovralimentazione" con i "turbo" e il "compressore volumetrico". Interverremo anche, sempre per ridurre i consumi, sul peso delle vetture e sulla loro aerodinamicità».

Ma sui modelli cosa ci può anticipare?

«Per non violare i segreti di cui siamo gelosi, le posso solo dire che entro il 1985 la gamma Fiat sarà completamente rinnovata, continuando la strada iniziata con la Ritmo, la Delta e la Panda. Ogni modello avrà la sua versione Diesel».

Anche la Panda?

«Chissà...».

La botta subita in questo periodo può sconvolgere i piani della Fiat?

«Sono ferite che i nostri concorrenti non hanno subito. Ma la Fiat ha le possibilità per riprendere in fretta il cammino interrotto, a patto che la storia degli ultimi dieci anni non si ripeta. Le vertenze contrattuali fanno parte di una corretta dialettica sociale; ma quando un contratto si chiude bisogna che sia rispettato da entrambe le parti. Occorrono cioè, tra un contratto e un altro, periodi di pace sindacale che permettano all'azienda di programmare, di ridurre i costi del prodotto, di migliorarne la qualità. La microconflittualità ha dissanguato aziende inglesi e ha messo noi in difficoltà. In Francia e in Germania essa è praticamente sconosciuta».

Renzo Villare

Fiat di Firenze respinto l'accordo

FIRENZE — I dipendenti dello stabilimento Fiat di Firenze — 1800 lavoratori, di cui 251 a cassa integrazione — hanno respinto a grande maggioranza l'ipotesi d'accordo firmato tra Flm e azienda.

Secondo notizie di fonte sindacale, questi sono stati i risultati delle tre assemblee: 1° turno, 600 presenti, 77 a favore dell'accordo, 43 astenuti, 480 contrari; 2° turno, 500 presenti, 19 favorevoli, 11 astenuti e 470 contrari.

Nel corso delle assemblee è stato approvato, sempre a larghissima maggioranza, un documento nel quale si muovono critiche sia all'accordo sia al metodo con cui è stata condotta la contrattazione, sottolineando ritardi e errori nella conduzione della lotta operaia e scarsa unità dei lavoratori. Quali parti positive tuttavia insufficienti dell'accordo, si rilevano la sospensione dei licenziamenti e le garanzie per l'occupazione

Anche a Cassino ripreso il lavoro

CASSINO — E' ripreso ieri mattina il lavoro alla Fiat di Cassino. Il presidio è stato tolto al termine di un'assemblea che è durata alcune ore. Verso le 10 operai e impiegati sono entrati. E' saltato il primo turno, ma al secondo c'erano tutti. Dopo la tensione dei giorni scorsi oggi la situazione era più tranquilla, sia per la conclusione della vertenza sia per la ripresa del lavoro.

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Cortei feste sospetti

E' stata, quest'ultima, una settimana strana, insieme futile e tesa, che ha mescolato il dramma alla commedia, i cortei e le assemblee di Torino alla festa mobile per la regina Elisabetta d'Inghilterra a Roma, il conflitto nella democrazia di fabbrica con le creme di asparagi, le spume di nocciola, le alte uniformi e i cappellini *a cloche* dell'aristocrazia politico-mondana. Nella stessa nottata, in palazzi romani neppure troppo distanti fra loro, da una parte si giocava una dura partita che coinvolgeva il futuro industriale, il ruolo del sindacato e l'ideologia operaia, dall'altra si pranzava a lume di candela intorno a una delle ultime monarchie del mondo, fra elicotteri volteggianti e discorsi su Giulio Cesare in Britannia. Tutto giusto, tutto normale, ma è difficile essere esenti da una sensazione di schizofrenia.

Intanto, gli «amici» del tale *leader* fanno sapere che lo gradirebbero insediato in un ministero importante o in una prestigiosa carica di partito. Neppure l'impavido Forlani ha potuto sottrarsi alle ferree regole che presiedono alla formazione di ogni nuovo governo, e che sono per l'appunto accompagnate da quel gergo allusivo e eufemistico. Il rituale è ormai immancabile, e addirittura serenamente accettato: alchimie fra gruppi e correnti, minuziose analisi di proporzioni e contropartite, e una certa indifferenza verso le competenze, riaffermata con quella funesta spiegazione che va sotto il nome di *realpolitik*.

Esiste un «grande vecchio» annidato in qualche redazione di giornale, che concepisce lugubri vendette contro i colleghi, organizza gruppi armati, e fornisce loro un'ideologia perversa e omicida? Secondo il segretario del psi si direbbe di sì e le sue opinioni, anche se espresse a titolo personale, pesano certamente più di altre. Tutto questo accade intorno all'indagine — finalmente accurata e fruttuosa — che ha portato a Milano alla cattura dei probabili assassini di Walter Tobagi. Ne è nata una nuvola di indiscrezioni, ipotesi, fughe di notizie. E ne è scaturita l'allarmante teoria craxiana: vi sarebbero dei mandanti, e per trovarli occorre guardar meglio nell'ambiente giornalistico. I magistrati della Procura milanese smentiscono, anch'essi ufficiosamente. Ma il sospetto, così autorevolmente espresso e ribadito, aleggia, ed è particolarmente grave: non perché nella categoria dei giornalisti non possa annidarsi, come ovunque, la follia e la perversione. Ma perché, in definitiva, sarebbe più serio che chi sa parli, e chi non sa taccia. L'allusione avvelena e intimidisce, specie in presenza di un episodio nel quale carabinieri e magistrati stanno svolgendo egregiamente il loro dovere.

Leggo sulla *Stampa* quella deliziosa commedia degli errori, degli orgogli e delle suscettibilità ferite che è il contrasto fra Giorgio Strehler e gli amministratori di Portofino. Roma ha trovato una casa al suo calciatore brasiliano, ma la cittadina ligure si è invece inimicata il regista, offrendogli soluzioni che egli giudica inadeguate. Strehler diventa così, di diritto, il più illustre sfrattato d'Italia. Sarà vero che ha rifiutato l'ala di un castello, perché non gli permetteva di vedere il tramonto? Ingrata patria. Se ne potrebbe ricavare un minuscolo dramma brechtiano, intitolato magari *San Giorgio degli affitti*, dove una sorda amministrazione d'un distretto vuol cacciare un'anima buona, e un coro popolare di sfrattati viene forzatamente ospitato in un teatrino, e costretto ad ascoltare all'infinito dei *recitals* di poesie, mentre fuori gli speculatori e la malavita s'impossessano di ville e appartamenti. E il protagonista infine s'incammina verso l'esilio, trascinandosi dietro le sue masserizie come Madre Coraggio.

Ancora tempi duri per la satira. Le vignette d'un quotidiano mobilitano la gerarchia ecclesiastica in una solenne scomunica, mentre il solito procuratore generale dell'Aquila sequestra un garbato film che ha per protagonista Papa Wojtyla. E' ingiusto chiedere a magistrati e a porporati che siano forniti di senso dell'umorismo e di quella particolare tolleranza che fa inclinare al sorriso, o quanto meno al perdono.

S'interroga la borghesia milanese (e non solo quella, s'intende) sul distacco fra padri e figli. E s'interroga l'ambiente universitario e progressista sul professore ex contestatore condannato per violenza carnale aggravata verso una sua allieva. La Milano colta e illuminata, politicizzata, aperta, si sente ferita. La sua parte migliore fa autocritica, cerca di capire, fa un esame di coscienza. Un malessere percorre la cultura democratica, ne alimenta le incertezze. Vogliamo anche noi, come va di moda, inalberare un cartello con uno slogan? Eccolo: *«A Torino e a Milano, il '68 è molto lontano»*.

Gettone

(Segue dalla 1ª pagina)

naio scorso, ha riportato la situazione a quella esistente prima del 6 ottobre scorso.

Con un'ordinanza emessa dalla quinta sezione, infatti, il massimo organo giurisdizionale in materia amministrativa ha «congelato» tutti gli effetti della decisione del Tar in attesa di una sentenza definitiva. Da oggi, quindi, si spera che i gettoni telefonici ritornino in circolazione. Cessati gli accaparramenti e le manovre speculative dei giorni scorsi i dischetti di rame dovrebbero fare nuovamente la loro comparsa.

Tutto sommato, si tratta dell'unico effetto positivo di questa intricata e assurda storia: chi aveva sperato, infatti, di dare un taglio definitivo alle proprie spese telefoniche è rimasto ancora una volta deluso. Né, fino alla decisione finale da parte del Consiglio di Stato, è possibile sapere come andrà a finire.

L'ordinanza emessa dalla quinta sezione fa esplicito riferimento al *«danno grave e irreparabile sul piano aziendale che deriva dall'esecuzione della sentenza impugnata per le difficoltà in cui potrà trovarsi la Sip con riferimento alla flessione dei ricavi e alla efficienza del servizio»*: una motivazione che fa chiaramente intendere in quale direzione si muoverà la sentenza conclusiva.

Immediata e naturalmente critica è stata la reazione dei legali delle associazioni degli utenti telefonici: gli stessi che mesi fa dettero inizio alla vertenza. Uno di loro, l'avvocato D'Insillo, ha dichiarato fra l'altro che *«è scontato che questa sospensiva darà via libera ormai anche ai nuovi aumenti, sicuramente illegittimi, contro i quali non mancherà un nuovo intervento della magistratura. Confermiamo, comunque, che chi ha pagato al 50 per cento l'ultima bolletta ha agito secondo la legge e non deve, per il momento, versare altre somme. La Sip non potrà né staccare il telefono né chiedere il pagamento di more. Chi invece non avesse ancora pagato la bolletta del quarto trimestre dovrà pagarla versando l'intero importo indicato sulla bolletta, salvo successivo rimborso»*.

Per la Sip ha risposto l'avvocato De Rosa, direttore centrale per le relazioni esterne dell'azienda telefonica. *«La Sip* — ha affermato — *prende atto dell'ordinanza che consente quanto meno di ristabilire le tariffe che, già pure inadeguate erano in vigore dal 1° gennaio 1980. Ciò che si impone, adesso, è una decisione del Cip in ordine ad un nuovo provvedimento tariffario che consenta all'azienda di poter far fronte ai gravosi impegni per l'attuazione dei programmi di sviluppo e potenziamento del servizio telefonico»*.

Per decidere la Commissione centrale prezzi si riunirà, probabilmente lunedì, per la settima volta. Nella sessione di ieri, la sesta, è continuato l'esame della richiesta dell'azienda telefonica senza giungere a nessuna conclusione. L'istruttoria della Commissione sta procedendo con cautela. Al ministero dell'Industria è opinione che difficilmente anche quella di lunedì prossimo potrà essere una riunione conclusiva.

L'esame è per il momento limitato al materiale sul quale si ha una documentazione certa. D'altra parte, dopo le polemiche suscitate dalla precedente delibera, i cui effetti sono stati poi annullati dalla sentenza del Tar, i commissari intendono procedere con estrema cautela. Il nuovo aumento medio chiesto dalla Sip per le tariffe telefoniche è del 17,5%.

La Sip, infine, ha fatto sapere che entro due mesi saranno pronti i conguagli relativi alle tariffe ridotte che sono rimaste in vigore per questi undici giorni. La prossima bolletta per chi ha pagato tutto sarà infatti «più leggera». A coloro i quali hanno versato solo il cinquanta per cento dell'importo sarà imposto, invece, il relativo addebito.

Ruggero Conteduca

Nuovo governo

(Segue dalla 1ª pagina)

uno zero virgola qualcosa di percentuale ai psdi debba essere dato un posto in più dei repubblicani. Risultato: un buon compromesso, anche se, ovviamente, cominciavano subito altri guai.

Quali, non è difficile immaginarlo: i nomi e le rispettive destinazioni. Parliamo dalle vicende meno complicate. Riguardano il psdi. Al partito di Longo andrebbero (dopo trattative estenuanti) i Lavori pubblici per Nicolazzi, le Poste per Di Giesi e un ministero senza portafoglio per Romita. Sono, ovviamente, indiscrezioni e voci. Sia per il psdi sia per gli altri partiti, tutto potrebbe cambiare con l'annuncio di Forlani in Quirinale.

Continuiamo con i repubblicani. Ieri alcune agenzie hanno dato un annuncio che da giorni teneva in sospeso il mondo politico: Visentini è disposto ad accettare il Tesoro. Si è subito parlato, senza conferme né smentite, di una bella lettera di rinuncia di La Malfa a Spadolini; il ministro del Bilancio avrebbe scritto: è chiaro che se entra Visentini io me ne vado senza problemi. In altre parole: *«Ubi maior...»*. Secondo altre voci, La Malfa avrebbe invece espresso il suo malumore al segretario per i continui tentennamenti di Visentini, il quale, in ogni crisi di governo, lascia che circoli sino all'ultimo il suo nome per poi, alla fine, rinunciare. Di certo, i lavori della direzione del pri, ieri, sono stati laboriosi. Mentre erano in corso, un altro flash di agenzia annunciava che il «sì» di Visentini non esisteva.

La «grande incognita» ha pesato sino all'ultimo sul pri e sul governo. Spadolini, intanto, ha confermato la delegazione del Cossiga due: La Malfa al Bilancio; Biasini ai Beni culturali e Compagna. Quest'ultimo, se dovrà cedere i Lavori pubblici a Nicolazzi, potrebbe diventare il nuovo responsabile di un ministero importante. Tutto da rivedere, ovviamente, se, alla fine, Visentini dovesse sciogliere la «riserva» in modo positivo.

Dal pri al psi. Signorile ha chiesto un ministero e, dopo una giornata difficile (direzione di partito e una serie frenetica di incontri con maggioranze e minoranze) Craxi gli avrebbe detto: fai pure; ricordati, però, che i posti a disposizione della sinistra non sono due ma uno: la Sanità, dove c'è già Aniasi. Craxi ha fatto capire all'ex segretario che la scelta era affar suo e delle sinistre. Se Signorile vuole diventare ministro, deve essere lui a chiederlo a Aniasi. Il psi avrebbe rinunciato alla Ricerca scientifica (Balzamo), Formica resterebbe ai Trasporti.

Il toto ministri dc è più incerto e complicato: ne sa qualcosa Piccoli, che ieri è stato occupato in queste vicende senza un minuto di respiro. Riferiamo soltanto alcune voci clamorose: lotta Rognoni-Bartolomei per l'Interno. Bodrato all'Industria se Bisaglia andrà al Tesoro. Bodrato al Bilancio se Visentini accetta il Tesoro e La Malfa rinuncia. Darida dalle Poste alla Pubblica istruzione. Morlino confermato alla Giustizia. «Davvero?» — ha esclamato un esponente della sinistra dc, della quale Morlino fa parte — *se Tommaso resta dov'è sarebbe la seconda resurrezione di Lazzaro»*.

Luca Giurato

Legittimi i controlli contabili delle Camere?

ROMA — La Corte Costituzionale dovrà dire se presidenza della Repubblica, Camera e Senato sono o no soggetti al controllo contabile della Corte dei Conti. I giudici di palazzo della Consulta hanno infatti dichiarato ammissibile il conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato propostole contro l'istituto di controllo dopo che questo ha invitato non solo i tre organi ma anche la stessa Corte Costituzionale a presentare i conti giudiziari relativi alle gestioni dal 1969 al 1977. La decisione è stata presa al termine di una camera di consiglio.

In sostanza l'interrogativo che la Corte dovrà risolvere (la questione verrà discussa quanto prima in udienza pubblica) è se Quirinale, Montecitorio, Palazzo Madama e, indirettamente, Palazzo della Consulta (a proporre il quesito sono stati solo i primi tre non potendo la Corte, come parte interessata, autoproporselo) hanno una loro autonomia in materia di spesa.

Rispondendo picche alla richiesta della Corte dei Conti, presidenza della Repubblica, Camera dei Deputati e Senato hanno sostenuto che come organi costituzionali *«sovrani»* non possono essere considerati *«amministrazione dello Stato»* in senso stretto.

Unidal dovrà pagare gli operai in Cassa integrazione

MILANO — Se l'Inps non corrisponderà a 700 ex lavoratori dell'Unidal (in Cassa integrazione da 30 mesi) gli stipendi di agosto, settembre e ottobre, dovrà provvedere la stessa Unidal.

Lo ha deciso il pretore del lavoro Janniello cui un gruppo di dipendenti si era rivolto dopo che il governo non ha rinnovato i decreti di proroga della Cassa integrazione. A commento della sentenza, la Federazione unitaria lombarda dei lavoratori alimentaristi (Filia) ha emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si afferma che la decisione del giudice *«pur importante, non risolve il problema di garantire l'occupazione dei lavoratori in mobilità»*.

La Filia ha quindi deciso *«lo stato di mobilitazione della categoria in regione, l'avvio di delegazioni ai ministeri del Lavoro e delle Partecipazioni statali per garantire il processo di mobilità che consenta ai lavoratori di trovare un altro posto di lavoro»*.

Il polmone

(Segue dalla 1ª pagina)

cadere in mani ostili, quelle di un radicalismo rivoluzionario tendenzialmente filo-sovietico, o quelle di un islamismo *«fondamentalista»* anch'esso antioccidentale. Si aggiunga che l'Urss è molto vicina al Golfo, l'America molto lontana, e che l'intera regione è dilaniata da profondi contrasti nazionali e ideologici: il quadro è dunque assai oscuro. Questo è, forse, il problema più serio che l'Occidente abbia dovuto affrontare dai tempi della guerra fredda.

Purtroppo, non è possibile una soluzione del tipo «Nato più Cee». Vi sono tuttavia obiettive coincidenze d'interessi tra i regimi moderati del Golfo e l'Occidente: il capitalismo moderno è per loro assai meno minaccioso, e più complementare, del comunismo. Vi sono anche cospicui legami, tradizionali e di nuovo tipo, economici, politici e anche militari, tra l'Occidente e questi Paesi. Ma il rapporto di cooperazione tra noi e loro è minacciato da due fattori: l'apparente declino di potenza militare e di volontà politica americana ed europea negli ultimi anni, e l'identificazione dell'America con Israele, o meglio l'apparente incapacità dell'America di fermare la politica di Begin di «annessione strisciante» delle zone occupate della Palestina araba.

I governanti arabi dei Paesi petroliferi debbono far fronte a troppi pericoli interni per poter sfidare la loro opinione pubblica alleandosi apertamente con l'America, con il rischio di apparire «filo-israeliani». Si aggiunga che il trattato di pace egiziano-israeliano, che pure ha creato una zona di tranquillità nel «Vicino Oriente», ha di fatto messo l'Egitto — la principale potenza araba — nell'impossibilità di esercitare la sua funzione naturale di alleato dell'Arabia Saudita e dei Paesi del Golfo.

Il ricorso dei sauditi agli Stati Uniti per assicurarsene la protezione aerea, con gli aerei di avvistamento radar *Awacs*, contro un potenziale attacco iraniano ai pozzi di petrolio, dimostra tuttavia che un'America più forte ha ancora una grande funzione da svolgere, anche con l'appoggio navale europeo, per assicurare la stabilità del Golfo. Vi è dunque spazio all'iniziativa politica occidentale: alcune obiettive coincidenze di interessi con i regimi arabi fanno ritenere possibile la costruzione di un sistema di sicurezza congiunto, se non proprio di una alleanza. Ma ciò non potrà avvenire finché non sarà stata tolta di mezzo la *«questione palestinese»*: gli stessi governanti sauditi non escludono di dover usare un giorno, con rammarico, *«l'arma del petrolio»* contro l'America, se ciò fosse deciso da organismi internazionali come la Lega Araba o la Conferenza islamica, a sostegno dei palestinesi.

La partita nel Golfo non è affatto perduta: ma proprio per questo, in testa all'ordine del giorno del nuovo presidente americano sarà il problema palestinese. *«Il conflitto arabo-israeliano* — ha scritto di recente Shimon Peres — *pur avendo perso qualcosa della sua centralità, non ha perso importanza. Le tensioni locali richiedono un grande sforzo per essere risolte al più presto possibile, in modo da liberare energie regionali, nazionali ed internazionali per far fronte alle nuove sfide che minacciano il mondo»*. E' positivo che queste cose le dica Peres, che sarà forse nel 1981 il nuovo primo ministro israeliano. La pace con i palestinesi e con gli arabi ha importanza vitale non soltanto per il futuro di Israele, ma per l'intero sistema di rapporti tra l'Occidente e i Paesi del petrolio.

Arrigo Levi

Appello da Abadan

(Segue dalla 1ª pagina)

ce ne sono tante, fin troppe, ma, fino a prova contraria, la responsabilità delle operazioni militari è affidata a un organismo che si chiama Supremo Consiglio della Difesa. Ebbene, come mai la vigorosa controffensiva annunciata or è dieci giorni (quando ancora non era stato insediato il Consiglio) dal presidente Bani Sadr, comandante in capo delle forze armate, non è ancora scattata?

La risposta è tanto semplice da apparire rozza: perché i religiosi vogliono dare alla guerra un carattere *«popolare islamico»*, di massa, nell'intento, abbastanza scoperto, di attribuire, domani, successi e possibili vittorie solo ed esclusivamente al *«popolo di Dio»*. Gelosi e anche timorosi della crescente popolarità di Bani Sadr, della sua consonanza con le forze armate, gli integralisti non intendono consentire che la vittoria sia appannaggio del presidente e dei militari riabilitati.

Bani Sadr si è sempre opposto al disegno fideistico dei religiosi. E perché consapevole delle difficoltà che comporta una guerra moderna e perché altrettanto consapevole dei pericoli insiti in una sorta di guerriglia endemica, aperta, oltretutto, a interferenze di ogni genere e, fatalmente, a tentazioni golpiste. Da quando è entrato in funzione il Supremo Consiglio della sicurezza, il presidente non riesce più a fare la guerra a suo modo. In codesto Consiglio sono riusciti ad infilarsi un po' tutti gli integralisti, persino il giovane *Ringo*, l'animoso, per non dire strambo, figlio dell'eminente ayatollah Montazeri, che rilascia interviste allucinanti sulla condotta della guerra.

Verosimilmente esasperato, Bani Sadr è infine uscito allo scoperto per denunciare quelle che definisce le «contraddizioni» di certi politici. Nel suo giornale, *Rivoluzione Islamica*, è apparso un articolo di fondo che è tutto una denuncia aperta delle finalità degli integralisti. *«Coloro che vogliono una guerra lunga e, dopo la sconfitta dell'Iraq, un prolungamento della stessa sotto forma di conflitto d'usura, piuttosto che considerare le implicazioni internazionali della guerra, privilegiano interessi di politica interna, di corrente. Essi pensano che se l'Iraq venisse sconfitto presto, la "sovranità politica" del Paese diverrebbe più stabile e risoluta. Per conseguenza, considerano "necessaria" la continuazione della guerra in qualsiasi forma. Infatti, un prolungarsi del conflitto con la conseguente mobilitazione permanente delle masse, stravolgerebbe una razionale condotta delle operazioni, indebolendo chi comanda le forze armate regolari. In tal modo, dunque, i partigiani della guerra a oltranza si prefiggono di indebolire il presidente della Repubblica, privandolo delle prerogative che gli spettano»*.

E' mai possibile, conclude il giornale di Bani Sadr, che codesti signori, accecati da cupidigia di potere e convinti di vedere il diavolo dappertutto, non si rendano conto come una guerra d'usura, una guerra che prescinda dalla tecnologia, finirebbe col tornare ad esclusivo vantaggio dei nemici dell'Iran? *«Nessuno vuole ignorare o sminuire il ruolo delle masse in questo conflitto, ma bisogna dire, alto e forte, che codesto ruolo come lo intendono alcuni, nulla ha a che fare con una realtà tragica quale la guerra: gli uomini servono, ma senza il supporto della tecnologia, delle armi moderne, sofisticate, rischiano di fare la fine degli agnelli sacrificati»*.

Parole al vento? Non è detto. Khomeini non ha mai permesso che nessuno dei suoi delfini acquistasse troppo potere. Quante volte non ha colpito «uomini e gruppi» per affermare il suo primato? Tuttavia egli è abbastanza lucido per rendersi conto come il suo primato sia connesso con le sorti del conflitto. C'è da presumere quindi che quando la resistenza popolare avrà consumato se stessa, l'*Imam* finirà col restituire la responsabilità della condotta della guerra a chi, pur rispettando il Corano, crede nell'efficacia dei moduli occidentali. I carri armati, gli elicotteri Cobra, gli F-14 saranno pur «opera del diavolo», ma sono indispensabili.

Igor Man

I disoccupati Cee più di 7 milioni

BRUXELLES — Nei Paesi della Cee i disoccupati superano ormai i sette milioni. Secondo le cifre rese note oggi dai servizi statistici comunitari, a fine settembre i senza lavoro erano 7,1 milioni, un milione in più di quattro mesi prima.

Rispetto al totale della popolazione attiva, i disoccupati sono il 6,5 per cento. Essi sono aumentati del 18,3 per cento in un anno, cioè rispetto al settembre 1979. La proporzione varia però di molto da un Paese all'altro, con un massimo del 46,2 per cento per la Gran Bretagna ed un minimo, rispettivamente del 6,2 e del 5,8 per cento, per l'Italia e il Lussemburgo.

In Italia, a fine settembre di quest'anno il 45,6 dei senza lavoro era rappresentato da donne, valore quasi uguale alla media Cee (45,3 per cento). I minori di 25 anni rappresentavano il 48 per cento dei disoccupati italiani (contro il 53,7 per cento nel settembre 1979). Per l'insieme della Comunità, in agosto e settembre si è avuto un aumento più rapido della disoccupazione maschile rispetto a quella femminile.

Trentatré vittime della droga a Roma

ROMA — Un giovane dell'apparente età di 25 anni è stato trovato morto stamani in un'automobile posteggiata in viale Castrense. La morte, come ha scritto nel referto un medico della Croce rossa accorso sul posto, è probabilmente dovuta a collasso cardiocircolatorio per somministrazione di sostanze stupefacenti.

La polizia ha accertato che la «Mini Minor» sulla quale il giovane è stato trovato morto è stata rubata qualche tempo fa. All'esterno dell'autovettura, vicino al marciapiedi, è stata trovata una siringa vuota. Sul braccio, lo sconosciuto aveva segni d'iniezioni.

Il giovane la cui identificazione si presenta molto laboriosa, è la 33ª vittima degli stupefacenti a Roma dal 1° gennaio di quest'anno la settima nell'ultimo mese. L'ultimo giovane stroncato nella capitale dall'eroina era stato un ventenne di borgata, Giulio Brighenti.

Assemblea a "La Stampa"

L'assemblea dei redattori di «La Stampa», per non danneggiare il lavoro dei colleghi di «Tuttolibri» che oggi esce per la prima volta nella nuova veste di inserto, non ha voluto impedire la pubblicazione del giornale.

Tiene però a stigmatizzare il comportamento dell'Editrice, che evidentemente viola il contratto nazionale di lavoro. Infatti, è mancata completamente l'informazione relativa non solo ai contenuti e alla forma che il nuovo inserto avrebbe avuto, ma persino quella della data di uscita.

Il Comitato di redazione è stato perciò incaricato di affrontare al più presto questi temi con l'Editrice e la Direzione responsabile. Qualora non si raggiungesse un chiarimento sui punti che hanno provocato questo documento e sulle loro possibili conseguenze, i giornalisti de «La Stampa» ricorreranno a tutte le azioni necessarie per impedire, nelle prossime settimane, l'uscita di «Tuttolibri» in modo tanto improprio.

La direzione de «La Stampa» precisa che il 22 luglio scorso i Comitati di redazione congiunti di «Tuttolibri» e de «La Stampa» espressero il loro gradimento per la nuova formula editoriale che prevede l'inserimento del settimanale «Tuttolibri» ne «La Stampa».

La Fiat tornerà a girare

(Segue dalla 1ª pagina)

delle trattative il corteo dei 30-40 mila capi, operai, impiegati che chiedevano il «diritto di lavorare»? *«Che ci fossero moltissimi quadri e operai che volevano entrare in fabbrica era noto. Se il sindacato ne ha preso atto solo ora, vuol dire che era male informato. Può darsi che la manifestazione abbia inciso, ma dovete chiederlo ai sindacalisti»*.

Quali sono le prospettive per il futuro? L'azienda sarà più governabile? *«Prima c'erano tensioni anomale, ora ci sono meno sospetti e più fiducia nella contrattazione. La vicenda aveva liberato forze minoritarie che lottavano per fini diversi, non per un accordo razionale ed equilibrato. Era il rifiuto violento della contrattazione, cioè del confronto civile, più che delle singole parti dell'accordo. Forze politiche, sociali, a livello nazionale e cittadino hanno operato in diverse direzioni, non sempre contribuendo a rendere più facile e rapida l'intesa. Ora, se governabilità vuol dire consenso, bisogna riconoscere che ci sono state fasce di dissenso forti, ma anche questo è servito a fare chiarezza. Radicalizzare lo scontro non serve, è il metodo della contrattazione che vale, ed è un'indicazione anche per il futuro. Aver trovato un'intesa è un segnale positivo»*.

Resta il problema del contratto integrativo. *«E' la prova del nove* — ha risposto Annibaldi — *servirà a verificare se certe incomprensioni sono state superate o se invece si vuole mettere in difficoltà il clima che abbiamo raggiunto»*.

Non avete la preoccupazione che possa dar fiato alle aree della contestazione? *«Il sindacato forse le ha scoperte oggi. Noi le conosciamo e abbiamo avuto a che fare con loro negli ultimi dieci anni. Tanto è più forte il sindacato tanto è più facile trattare. Se il sindacato non ha forza, è in crisi, viene meno uno dei pilastri del sistema»*.

Il sindacato ha chiesto di scaglionare nel tempo le trattenute per gli scioperi. Un'analoga sollecitazione viene dal «Coordinamento quadri e capi intermedi Fiat» anche per facilitare *«il ristabilirsi di un miglior clima fra quadri, impiegati e operai»*. Qual è la risposta? *«Siamo disponibili* — ha concluso Annibaldi — *ad esaminare il problema per attenuare i danni economici sulla busta paga: si tratta di trovare il modo migliore»*.

Francesco Bullo

A TREVISO L'OPERA DI CHAILLY

L'Idiota in musica

Il lavoro tratto dal romanzo di Dostoevskij torna su una scena italiana a dieci anni dal debutto romano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TREVISO — A dieci anni dal successo romano, e dopo alcune peregrinazioni all'estero, ritorna su una scena italiana *L'idiota* di Luciano Chailly, per merito del Teatro Comunale di Treviso, che ha l'accorta abitudine di sbattere l'opera moderna in apertura di stagione, facendole usufruire i vantaggi dell'avvenimento mondano e della naturale freschezza d'ascolto di un pubblico che ritorna al teatro dopo i mesi di astinenza estiva. Anche questa volta la tattica ha funzionato: il teatro era pieno e il successo è stato caloroso, con molte chiamate agli interpreti e all'autore.

Il quale autore si caratterizza nel panorama contemporaneo per essere un credente nell'opera, ossia nella possibilità di fare l'opera, in senso tradizionale di un racconto attraverso i suoni, con una musica di stampo moderno, che non sia un residuo delle gloriose, ma trascorse stagioni del melodramma. In una serie fortunata di atti unici Chailly aveva messo a punto un proprio linguaggio di modernità temperata, ancora nell'ambito tonale, che riservava alla voce un declamato espressivo, poco o nulla concedendo al piacere della melodia, e traeva dagli effetti orchestrali le atmosfere opportune per soggetti drammatici inseriti tra la psicologia e la surrealtà, tra il fantastico e il grottesco, con larga parte al mistero: un clima determinato in principio dalla collaborazione con Dino Buzzati.

Il sistema sembrava funzionare sempre meglio, specialmente negli atti unici degli Anni Cinquanta. Poi nel 1963 Chailly saltò il fosso verso la dodecafonia, con l'opera in un atto *Era proibito*. Francamente non fu un successo. Sembrò che il suo mestiere operistico ormai collaudato con tanta efficacia si conturbasse dentro il nuovo linguaggio che un lodevole sentimento di lealtà verso il proprio tempo gli aveva fatto adottare.

Il valore dei tre atti de *L'idiota* consiste in questo: che l'operista ha ritrovato la piena sicurezza del mestiere teatrale entro l'uso di un linguaggio dodecafonico, non pedantemente seriale, ma puntiglioso nell'esaurimento del totale cromatico. Un uso abile e spregiudicato della ripetizione di note, o di gruppi di note, gli permette di dar vita a un declamato che non solo è attentissimo alle necessità espressive e alla psicologia dei personaggi, ma presenta una sua continuità, una logica interna che soddisfa le esigenze dell'ascolto. Intatta, anzi, potenziata resta l'efficacia del contributo orchestrale attraverso l'impiego frequente di strumenti solistici, di insoliti attacchi del suono e anche di parche inserzioni elettroniche e l'uso, facoltativo e qui a Treviso purtroppo assente, delle Onde Martenot.

Tutto questo armamentario serve assai bene al compositore per la delimitazione di un campo espressivo in cui si stagliano le figurette di un piccolo mondo di nobiltà provinciale, generali in ritiro, commercianti, fanciulle in fiore, mondo che ruota intorno al drammatico personaggio di Nastasia Filippovna, la prostituta d'alto rango, che finirà uccisa da uno dei suoi tanti protettori.

Se il racconto marcia così bene, se la pittura d'ambiente è gustosa, attraverso acidule sonatine di pianoforte salottiero e rievocazioni corali di stile russo, se la psicologia dei personaggi è così ben centrata al livello della macchietta, e anche a livello tragico nel caso di Nastasia Filippovna, perché *L'idiota* di Chailly non viene elevato al rango, se non di capolavoro, almeno d'opera di largo e sicuro successo?

Il difetto, se difetto c'è, sta nel manico, cioè nel protagonista: le motivazioni interiori che nel romanzo di Dostoevskij rendono grande la figura del principe Myskin, quasi riflesso sbiadito di un Cristo smarrito nei nostri giorni, non si lasciano così bene estrinsecare in azione e dialogo come è riuscito al librettista Gilberto Loverso per gli altri personaggi.

Avviene così che campeggia come autentica protagonista l'appassionata, problematica e tormentata Nastasia Filippovna, ed emergono con vivace rilievo le numerose figurette circostanti: la pungente giovinezza di Aglaia, la meschinità del generale suo padre, la stravaganza delirante dell'altro generale, l'alcolizzato Ivolghin, padre di quell'ambiguo Gavrila a cui il generale Epancin vorrebbe far sposare Nastasia, mettendoci di suo una ricca dote pur di levarsela dai piedi e tutelare la propria onorabilità borghese.

In mezzo a questo piccolo mondo così colorito ed evidente per pura virtù sonora del declamato melodico e del suggestivo apparato orchestrale, il principe Myskin manda solo la luce un po' pallida e sbiadita di un ectoplasma. Effettivamente le ragioni di un personaggio come questo non sono ragioni che si possano far valere attraverso l'azione e il dialogo: richiedono imperiosamente il discorso e il ragionamento dell'autore, quello che il romanzo può fornire, e lo spettacolo teatrale no.

Perciò tutta l'opera si organizza come un mondo intorno a un vuoto. D'accordo che, si dice, questo è anche il caso del *Don Giovanni*. Ma, appunto, ripensandoci e paragonando, ci si accorge quanto enorme posto tenga *Don Giovanni* anche sul piano più esteriore dell'azione teatrale, in confronto al poco che ne tiene questo esangue principe Myskin.

Il quale ha avuto nel tenore Reinaldo Perez un interprete vocalmente a posto e assai intelligente a fare l'idiota, cioè l'ingenuo, il puro, l'innocente capitato in mezzo a un mondo di passioni, di imbroglioni, di avidi ed egoisti. Tutta la compagnia è bravissima e nelle belle scene ottocentesche di Carlo Savi recita veramente, pur soddisfacendo alle esigenze vocali d'un canto spesso aspro e faticoso.

Il mezzo soprano Petra Malakova compone un'inquietante figura di donna inquieta, capricciosa, e profondamente infelice in questa Nastasia Filippovna, che è non indegna erede di quelle grandi donne col problema centrale che sono, nell'opera russa, Marfa della *Kovanscina* e Renata dell'*Angelo di fuoco*. Il soprano Fiorella Pediconi impersona molto bene la giovane Aglaia, personaggio cui spetta tra l'altro l'onore musicale di una vera e propria romanza, anche se è una romanza in cui le principali risorse melodiche toccano al flauto e al clarinetto.

Il tenore Carlo Gaifa riesce a conferire rilievo al personaggio necessariamente indeciso di Gavrila; il basso Giancarlo Luccardi e il baritono Mario Basiola sono due magnifici generali, l'uno borghesemente ipocrita, l'altro stralunato nelle ombre di un delirio quasi shakespeariano. Clara Foti, Cristina Mantese e Lidia Gastaldi completano armoniosamente la famiglia del generale Epancin. Anche il personaggio rozzo e in sostanza generoso di Rogozin, il mercante che assassinerà Nastasia per amore, ha un buon interprete in Ettore Novo. Tutti, come si è detto, recitano bene, oltre che cantare, per merito della regia sottile, penetrante e onnipresente di Filippo Crivelli.

Come è merito del direttore Armando Gatto la buona riuscita musicale dello spettacolo e la resa dell'«Orchestra Filarmonica Veneta» in una partitura difficile, dove il modello berghiano si manifesta oltre che nello spessore sonoro, nell'impiego di un quartetto in scena durante una festa, e nell'uso di forme musicali come la fuga, il canone, il duetto, il concertato: grandioso quello che chiude il secondo atto. Angelo Soliman e Gianni Beltrami sono i maestri del coro, che ha pure contribuito allo schietto successo della rappresentazione.

Massimo Mila

INCHIESTA NEL SECHUAN DOVE SI ESPERIMENTA LA CINA DI DOMANI

I manager cinesi alla riscossa

Rese autonome dalla grande riforma, le industrie si fanno concorrenza - La pubblicità di macchinari, cosmetici, tessuti appare sui giornali, copre nelle strade i pannelli con i pensieri di Mao - Le scelte economiche prevalgono su quelle politiche, anche con l'appoggio degli operai - «Il 15 per cento della produzione nazionale obbedisce alle esigenze di mercato»

DI RITORNO DALLA CINA — *Agli incroci principali delle città cinesi si trovano da tutti e quattro i lati grandi pannelli. Fino a pochi giorni fa erano propagandistici, adesso sono diventati pubblicitari. Prima, tutti in rosso con massime filosofiche di Mao sovrapposte a caratteri dorati in rilievo. Oggi, variopinti con disegni di réclame commerciale. Ricordano i quadri naïf. Sembra naïf, a prima vista, anche il contenuto dei pannelli: vi si consiglia una crema cosmetica, un tessuto o una radiolina giapponese, anche se l'acquirente entrato nel negozio non può scegliere che quelli. Ho visto apparire annunci economici anche sul Renmin Ribao, organo del partito comunista.*

Che si trattasse di concorrenza vera e propria l'ho verificato poi sul posto, a Sechuan. Un annuncio sul Renmin Ribao era della fabbrica delle macchine utensili di Ningjiang. La direzione aveva scoperto che i dettami del piano erano inferiori alle effettive capacità dell'impresa. Quattro aziende omologhe, di Shanghai, di Hangchou, di Xian e di Liaoning, accusando il colpo, hanno offerto, sempre tramite gli annunci, le loro macchine utensili a prezzi ancora più bassi.

La concorrenza, oltre a rendere meno grigie e dottrinarie le pagine dei giornali, ha avuto almeno due risultati: i prezzi delle macchine utensili sono scesi del 15 per cento sotto il prezzo fissato dallo Stato, le rispettive fabbriche producono e consegnano ora soltanto il 60 per cento delle macchine tramite lo Stato secondo i dettami del piano, mentre già il 40 per cento viene piazzato autonomamente, impresa per impresa.

Nel lanciare i primi esperimenti di riforma, proprio a Sechuan, l'attuale primo ministro Zhao Zipang aveva così delineato i principi ispiratori: «Liberare il pensiero, ammorbidire le misure politiche, rendere più animata l'economia».

Il direttore del comitato economico di Sechuan, che sovraintende alle sperimentazioni, mi aiuta a stabilire quanto la riforma abbia cambiato il rapporto fra Stato ed economia. Due cifre appaiono le più indicative: oggi lo Stato si impossessa del 75 per cento del reddito e il 25 per cento rimane alle imprese mentre prima tutto veniva concentrato nelle casse dello Stato per essere poi ridistribuito secondo il volere del governo. Le imprese non riuscivano mai a farsi restituire più del 5 per cento del proprio profitto globale.

Lo stimolo delle nuove formule di ripartizione è tale che nelle aziende sperimentali i profitti globali cresceranno quest'anno tra il 35 e il 40 per cento mentre pure la somma complessiva dei contributi dati allo Stato aumenterà attorno al 32 per cento. La pioggia di milioni di yuan venuta d'improvviso a riempire i fondi secchi delle imprese sperimentali ha aperto quasi meccanicamente, spesso in modo spontaneo, cogliendo impreparati gli stessi riformatori, il problema di chi deve gestire i nuovi fondi dell'impresa.

In tutte le fabbriche ho posto la stessa domanda: «Chi è più importante oggi: il segretario del partito o il direttore?». Dappertutto ho avuto la stessa risposta: «Il segretario naturalmente, il direttore esegue le istruzioni del partito e sotto il controllo del partito». L'autonomia conquistata, con la gestione dei profitti e la necessità di aumentarli, ha fatto però emergere le qualità tecniche e imprenditoriali dei managers.

I tecnici

Il conflitto di competenze, quelle politiche e ideologiche e quelle manageriali, si registra sempre più spesso. Si riducono a contrasti fra personaggi e gruppi dell'azienda. La novità consiste nel fatto che il partito non cerca più di imporsi d'autorità. Anzi, il primo consiglio operaio della Cina è nato in questi giorni proprio da un simile contrasto.

In una fabbrica di Huhehot, nella Mongolia interna, il segretario di partito non era d'accordo con la nomina del nuovo direttore, tecnico sperimentato, ma non membro del partito. Il segretario rivendicava «la posizione di comando della politica nei confronti dell'economia», istituita da Mao. I tecnici invece sostenevano la priorità dell'economia dal momento che l'impresa dipende dal proprio profitto, secondo gli esperimenti riformisti. Alla fine gli operai hanno eletto un consiglio di gestione da affiancare al direttore, sottraendolo così dal dominio del comitato del partito. Il comitato cittadino ha dato ragione al direttore e agli operai.

Nella Cina incontriamo un'altra volta il fenomeno non proprio degli altri Paesi socialisti. Quando si sente l'incombenza di cambiare qualcosa nel sistema si mette in moto la base, si provocano anche dei conflitti, per riassumere poi i risultati e decidere le linee direttrici di un eventuale nuovo corso. E' successo così con la politica dei cento fiori, appassiti tutti tranne quello di Mao. E' successo con la rivoluzione culturale, tradottasi nel contrario di quello che voleva essere, cioè il sopruso anarcoide al posto della nuova democrazia rivoluzionaria. Succede ora anche con la riforma economica: è stato aperto un certo spazio dialettico e concorrenziale all'attività delle imprese per trarne le conclusioni e definire i meccanismi di un nuovo sistema economico.

Un'altra peculiarità cinese è anche quella di incaricare le istituzioni scientifiche di seguire le esperienze della riforma e trarne le debite conclusioni. Gli organi politici decideranno in base alle proposte degli specialisti senza anticiparle. Il compito questa volta spetta all'Accademia delle Scienze Sociali di Pechino. E' qui che si cerca di generalizzare i fenomeni dell'attuale fase sperimentale. Le conclusioni, fino ad oggi, nemmeno qui sono state tratte. Si sa cosa si vuole evitare, si sa grosso modo cosa si vuole conseguire, ma si stanno valutando appena le varianti del come riformare.

Me ne parla Liu Guoguang, direttore dell'Istituto per le ricerche economiche dell'Accademia. Sono state, mi spiega, le regole inadatte o meglio le irregolarità del sistema dominante, copiato dai sovietici, a imporre la riforma. L'economia era concepita come un'unica macchina in un'unica impresa. A causa dell'eccessivo accentramento era lo Stato a pianificare la produzione, a decidere i compiti, ad assumere gli operai, a pagarli, a determinare le condizioni generali della loro vita.

Non c'era rapporto fra la produzione e l'interesse del produttore. Siccome poi la pianificazione era rigidissima e volontaristica, non c'era nemmeno rapporto fra la produzione e il mercato. L'offerta e la richiesta inadeguate finivano col riempire i magazzini di roba non smerciabile. Fra le singole imprese non c'era alcuna relazione, mentre il loro rapporto con gli organi amministrativi era rigido e vincolante. Tutta verticale senza l'interscambio orizzontale, l'economia non produceva altro che una crescente burocrazia.

Tre volte si è cercato di cambiare lo stato e l'andamento delle cose e tre volte si è ritornati al punto di prima. Secondo Liu la ragione stava nel fatto che mai la riforma si era basata sul mercato e la legge del valore. Ora nelle sperimentazioni si punta in questa direzione. Già il 15 per cento della produzione nazionale si regola secondo le esigenze del mercato. Un risultato soddisfacente dato che «non abbiamo ancora dato nemmeno una risposta teorica di principio alla domanda fondamentale: l'economia socialista è un'economia di mercato o no?». E qual è la risposta del prof. Liu? «Per essere un'economia, deve essere di mercato, poiché il mercato funziona anche quando noi facciamo finta di non vederlo».

Il quadro del futuro sistema politico si delinea nei disegni dell'Accademia grosso modo in questi termini: l'attuale ruolo preponderante dello Stato va diviso e graduato fra Stato, impresa e produttore nel modo che tutti e tre i fattori acquistino uguale influenza sulla gestione e le decisioni. Allo Stato dovrebbe spettare la gestione della macro-economia (ritmi e proporzioni dello sviluppo) senza interventi nell'attività concreta delle imprese. Alle imprese a loro volta spetterebbe l'intero complesso produttivo dall'approvvigionamento alla produzione ed alla vendita, tutto in comunicazione diretta con altre imprese. Il produttore, l'operaio, dovrebbe partecipare alla gestione delle imprese e del loro profitto.

Con quali strumenti però regolare questo triplice rapporto? Sono stati sperimentati vari modelli. Liu Guoguang pensa che si finirà con l'optare per lo strumento dei contributi, delle tasse sul profitto o sull'accumulazione delle aziende. «E' il modo migliore per lasciare l'autonomia imprenditoriale all'impresa, garantendo il necessario allo Stato. L'impresa sarà così stimolata a produrre e guadagnare meglio, con tutti i vantaggi anche per lo Stato».

Avanzo una riserva: «Non le sembra che in questo modo funzionerà tutto bene finché le imprese registreranno dei guadagni? Ma trovandosi nei guai, in perdita, si rivolgeranno allo Stato, rivendicandone l'intervento. In uno Stato socialista risulta normale essere autonomi quando si guadagna e cercare di essere protetti quando si perde. Così lo Stato finisce col sovrapporsi, appropriandosi l'efficiente per salvare l'inefficiente».

Un diritto

Risponde: «Per il momento non abbiamo problemi del genere in quanto tutte le imprese sperimentali registrano dei guadagni. Però quando tutti saranno messi sullo stesso regime ci troveremo anche di fronte alle aziende perdenti. Secondo noi le imprese in perdita devono essere o chiuse o integrate alle altre meglio organizzate o riformate nel profilo produttivo o occorre rivedere l'efficienza della loro gestione. Lo Stato, nel frattempo, fino alla trasformazione, dovrà garantire gli operai nel loro fabbisogno, preparandoli anche per un nuovo tipo di produzione. Bisogna prospettare pure una maggiore mobilità della manodopera, lasciando agli operai e anzitutto agli specialisti la scelta di dove lavorare, il che per il momento non possono fare.

Obietto ancora: «Nella crisi mondiale la Cina ha bisogno di rafforzare la propria stabilità interna ed esterna. Non farà nascere questa circostanza delle nuove tendenze verso uno Stato forte ed accentrato?». Liu Guoguang: «Non credo. Primo, perché noi cerchiamo di diventare più forti appunto diventando più efficienti e l'accentramento si è scoperto come causa principale della nostra scarsa efficienza. Secondo, la Cina non dipende tanto dalla congiuntura mondiale. Altrove, in alcuni Paesi socialisti più piccoli, la riforma si è effettivamente fermata a causa della crisi mondiale. Da noi ciò non dovrebbe succedere».

E perché per esempio è successo nell'Urss? Risponde Liu: «Nell'Urss le riforme sono legate strettamente alla politica interna ed estera. Quella estera è una politica di espansione e impone enormi spese per gli armamenti. Altrettanto richiedono le esorbitanti imprese come quella della Siberia. Tutto ciò impone l'accentramento dei capitali e della gestione. Inoltre le riforme comportano anche una riforma degli organi dello Stato e del partito i quali non avendo l'interesse di perdere il potere finiscono col bloccare la riforma da loro stessi ideata».

E perché in Cina sarebbe diverso? «Perché noi non concediamo più diritti alle imprese e agli operai soltanto pensando che così lavoreranno meglio, ma anche perché consideriamo che questi diritti gli spettino in una società socialista». *Alla fine Liu Guoguang tiene a precisarmi che, fra tante novità sperimentali riformistiche della Cina post-maoista, non ce n'è una che tuttora non sia in discussione con opinioni contrastanti fra economisti, imprese e governo. L'unica cosa certa è che si discute per cambiare.*

Frane Barbieri

Telefono «parafulmini»

Garmisch. Il ministero delle Poste della Germania Federale ha installato sulle montagne bavaresi un nuovo tipo di telefono alimentato da cellule solari. I segnali dell'apparecchio viaggiano su cavi a fibre ottiche, immuni dai fulmini (Tel. Upi)

LONDRA: ORRORI IN SCENA PER NARRARE L'IMPERIALISMO

I violenti parà di Giulio Cesare

LONDRA — In una stagione senza smalti, con afflussi di pubblico limitati soprattutto dall'alto costo della sterlina (che frena il turismo), i teatri londinesi segnano il passo, soprattutto quelli a conduzione privata, ormai costretti a rischiare il meno possibile, puntando sull'intrattenimento, quindi rispolverando l'intramontabile Noel Coward (una ennesima, ottima edizione di *Private Lives*), o proponendo *musicals* in edizione da camera (è il caso di un vivace *Pal Joey*).

Sforzi più ambiziosi si sono dimostrati improduttivi: sta chiudendo il faraonico *Sweeney Todd*, con una perdita di mezzo milione di sterline; mentre il *Macbeth* di Peter O'Toole, ferocemente stroncato da tutti i critici, sopravvive a costo di diventare un successo comico: la gente dà la caccia ai biglietti per controllare le proporzioni del disastro.

Meglio se la cava, in virtù appunto delle sue proporzioni ridotte, una commedia a due personaggi come *Duet for One*, dell'ex attore Tom Kempinski, «veicolo» per il nevrotico, aggressivo talento di Frances de la Tour. Ispirata dalla storia di Jacqueline Du Pré, la brillante giovane violoncellista costretta precocemente al ritiro da una malattia, *Duet for One* ci mostra una violinista che ha appena scoperto di avere la sclerosi a placche, e che quindi si deve preparare a un futuro sulla sedia a rotelle.

Quante ne abbiamo viste di queste commedie ospedaliere, che in ultima analisi discendono tutte da quel momento, nelle Moralità medievali, in cui la Morte annuncia il proprio intervento imminente e improcrastinabile? E' un genere ancora più popolare sull'altro lato dell'Atlantico, mentre non risulta che i Paesi latini gli si siano ancora voluti accostare: forse per motivi di jettatura. Assai abilmente costruita, con un buon ritmo e raffiche verbali travolgenti, *Duet for One* si colloca comunque fra le migliori del filone.

Meglio le cose sul fronte del teatro sovvenzionato, dove i bilanci sono in rosso per costituzione. Nel senso che, sia pure con gli inevitabili sbalzi di qualità, le due grandi istituzioni nazionali della Royal Shakespeare Company e del National Theatre continuano a svolgere mirabilmente la loro funzione di vetrina. Entrambi gli enti si sono mostrati per esempio tempestivi in due ricorrenze. Per il centenario dell'irlandese Sean O'Casey la Rsc ha varato una superba edizione di *Juno and the Paycock*, con la regia di Trevor Nunn. E per i cinquant'anni di Harold Pinter il Nt oltre a un omaggio di attori (fra cui Peggy Ashcroft, che ha interpretato l'atto unico *Landscape*) ha annunciato una riedizione del *Guardiano*.

Tralasciando i numerosi classici allestiti dalle due compagnie, spicca — nello spazio concesso ai moderni — la nuova commedia «epica» commissionata dal National a un autore d'avanguardia politicamente impegnato (a sinistra) come Howard Brenton, già accusato dai suoi amici di essersi venduto alle istituzioni quando anni addietro lo stesso ente gli allestì una novità, il mediocre *Weapons of Happiness*.

La nuova commedia si chiama *The Romans in Britain* e non nasconde le sue ambizioni: più di trenta attori, l'impiego dell'immenso spazio scenico del teatro Olivier e di molte risorse spettacolari; e l'intenzione di raccontare, in capo a tre ore, nientemeno che la parabola dell'imperialismo.

La prima parte del gigantesco lavoro si svolge in una foresta nei pressi di Colchester, nell'anno 54 a. C., e narra un episodio legato alla spedizione di Giulio Cesare. La seconda parte avviene in un campo di grano in Irlanda, oggi, con un agente inglese che tende un'imboscata a un capo dell'Ira: inframmezzati a questa situazione sono barlumi di ondate di invasione medievali, il tramonto dei romani, l'avvento dei sassoni. La commedia finisce con la nascita della leggenda di re Artù.

Un annuncio sconsiglia ai fanciulli la visione di questo lavoro che altrimenti qualcuno potrebbe trovare storicamente istruttivo: e infatti per dar voce alla sua avversione contro l'imperialismo Brenton è ricorso all'espediente, ahimè oggi tanto facilmente alla portata di chiunque, di inscenare orrori di ogni tipo, realisticamente rappresentati, e con gusto, dai soliti eccellenti interpreti. Così all'inizio due vagabondi irlandesi sono catturati dai crudeli celti: uno viene appeso per i piedi e sgozzato, senza motivo.

Poi — dopo che invano si è tentato di promuovere un'alleanza delle tribù celtiche, divise da rivalità, contro i romani — tre giovani druidi sono sorpresi nudi dai legionari: due sono ammazzati, il terzo viene sodomizzato in scena. Sopraggiunge Cesare, il solito Giulio Cesare del teatro: ambizioso, intelligente, cinico, spiccio. Cesare ordina un piccolo massacro dimostrativo, riparte. Alla fine dell'atto i legionari in atto di uccidere una schiava fuggiasca si trasformano in moderni parà con tuta mimetica...

Ma non è per l'orgia di violenza che questo testo fallisce: ormai non c'è più atrocità capace di scuotere lo spettatore inglese medio, nelle cui vene in definitiva scorre il sangue di chi frequentava gli elisabettiani. E' che Brenton non possiede un linguaggio all'altezza della sua fantasia e delle sue intenzioni, pur notevoli. Le sue battute sono farcite di luoghi comuni come il racconto di un suo cuoco, tolto pari pari da Petronio. Per presentare il suo schema egli ha inoltre rinunciato a creare dei personaggi: e in bocca alle sue marionette l'uso sistematico del turpiloquio — nemmeno originale come espediente onde conferire «contemporaneità» al dramma in costume — risulta soltanto monotono. Alla fine non il sangue, ma la noia sommerge ogni cosa.

Masolino d'Amico

RELIGIONI E SOCIETA'

Scienza e fede alla porta degli sposi

Per comprendere la portata dei contrasti al Sinodo mondiale dei vescovi in materia di etica sessuale, occorre ricordare che, da secoli, le norme della Chiesa si fondano sui concetti di «Natura» e «Legge Naturale», stabiliti secondo la dottrina da Dio Creatore. La Natura, quindi, è intangibile, tranne casi di assoluta necessità: per curare le malattie, ad esempio, è lecito e doveroso l'intervento artificiale mediante medicamenti o atti chirurgici.

Al Sinodo, dunque, torna in discussione il rapporto tra Fede e Scienza. Le scoperte scientifiche, specialmente nella biologia, possono modificare alcune idee specifiche del concetto generale di Natura. Fra gli altri, il vescovo olandese di Breda, mons. Hubertus Ernst, ha posto con chiarezza il quesito fondamentale sul quale i padri sinodali sono divisi: «*Quando un'etica si radica nella Legge Naturale, si pone il problema di sapere quale intervento nel campo biologico rispetti i limiti del diritto di amministrare la Natura, e quale altro intervento superi quei limiti*». Insomma, Papa e Sinodo devono compiere «*un esame più avanzato dei criteri di legittimità degli interventi sul terreno biologico*». Questa analisi, che deve tener conto delle acquisizioni scientifiche, può modificare la morale cattolica consolidata.

Facciamo qualche esempio, dopo un colloquio con il prof. Romano Forleo, sessuologo di fama mondiale, che incontriamo al Centro culturale per l'informazione religiosa di Roma. La enciclica *Humanae Vitae* di Paolo VI ha confermato la condanna dei «*mezzi artificiali*» per controllare le nascite perché essi alterano i processi naturali voluti da Dio. Forleo, partendo dai dati scientifici, afferma invece che, per esempio, la pillola «*determina l'uovo femminile a seguire il suo naturale destino verso l'atresia*». Spiega che sono «*circa ottocentomila le uova che vanno naturalmente distrutte e trecento milioni gli spermatozoi*». I mezzi artificiali, dunque, agevolano un processo naturale.

Proprio sulla base di questo rispetto sostanziale della Natura, la commissione pontificia per la famiglia, istituita da Paolo VI dopo aver sottratto la contraccezione al dibattito conciliare, accettò la liceità morale dell'uso dei contraccettivi artificiali: nel giugno del '77, infatti, si pronunciarono in tal senso dodici vescovi contro tre. Tuttavia, la *Humanae Vitae* contraddisse questa maggioranza.

Dice il prof. Forleo che molti scienziati considerano l'omosessualità e la transessualità (una persona si sente psichicamente costituita di sesso diverso dal proprio) non più come «devianze», in gergo scientifico, ma come «varianze» della Natura. Si pone la domanda: la Chiesa può continuare a condannare queste forme di varianza sessuale, se esse corrispondono non a un vizio, ma alla natura personale di un individuo?

San Tommaso sosteneva che la comprensione della legge naturale, nei suoi precetti singoli e non nei principi generali, può mutare al variare delle conoscenze umane e delle situazioni storico-culturali. L'esempio fu dato dal Concilio a proposito del matrimonio. Prima del Concilio, la Chiesa affermava un «*fine primario*» del matrimonio, la procreazione, un «*fine secondario*», il «*remedium concupiscentiae*». Il Concilio sostituì a questi «fini gerarchici», il concetto ben più completo di «valori»: l'unione coniugale è un valore in sé, almeno quanto la procreazione che non è più l'unica giustificazione della sessualità nel matrimonio. Il Concilio definisce il matrimonio «*comunità di vita e d'amore*». Lo scambio sessuale, come oblazione fra persone, è a tal punto «*elemento costitutivo*» del Sacramento del matrimonio che la Chiesa può dispensare dal vincolo coniugale se il matrimonio sia «*rato ma non consumato*».

Insomma, la scienza modifica la comprensione di «Natura». «*La Chiesa si porta dietro un concetto di Natura inaccettabile dalla antropologia scientifica*», dice Forleo. Il vescovo Ernst ha esortato il Magistero a «*proporre l'insegnamento morale sul matrimonio come fa con la dottrina sociale, cioè mostrandosi riservato verso le applicazioni concrete dei principii*». Il saggio patriarca Atenagora diceva la stessa cosa: «*Annuncio il Vangelo, ma mi arresto davanti alla sacra soglia della camera nuziale*». Conta il progetto di vita, non la casistica.

Lamberto Furno

OSSERVATORIO

Tre incognite a Baghdad

Saddam Hussein: uscirà senza danni dalla guerra?

Mentre la guerra continua senza che appaia una speranza concreta di pace, ci si chiede fino a quando l'Iraq potrà sopportare questa crisi imprevista. Fatta in altre parole, la domanda è: riuscirà Saddam Hussein a uscire senza danni dalla guerra?

La domanda può esser posta soltanto per l'Iraq, dove la feroce segretezza degli affari di regime lascia agli osservatori politici dubbi e incertezze che la platealità del dibattito rivoluzionario non fa nemmeno nascere per l'Iran. Il clima marziale di questi giorni copre poi di una riservatezza ancora più inestricabile gli affari del sistema di potere iracheno, e aggiunge nuove perplessità agli ostacoli di sempre.

Ma la domanda è quanto mai legittima: la guerra del Golfo era nata per durare da tre a sei giorni; ora che se n'è andato quasi un mese qualche contraccolpo dovrebbe averlo procurato. Tre sono i destinatari possibili di questo boomerang: le forze armate, la nuova borghesia mercantile, il partito unico di governo.

1) *Le forze armate.* La fedeltà degli Stati maggiori a Saddam Hussein è scontata, la supremazia del *Baath* «civile» sulla sua ala militare ha avuto la sanzione definitiva con l'estromissione del vecchio presidente Al Bakr. Tuttavia in Iraq la tradizione golpista fa capo da sempre ai generali di brigata, di cui non si sa moltissimo. Se la guerra dovesse andare per le lunghe, e cominciassero a venir meno per le forze armate quelle garanzie e quelle soddisfazioni «professionali» che la promessa d'una guerra-lampo aveva loro fatto considerare già sicure, potrebbero allora coagularsi malumori e risentimenti capaci di rovesciare un regime «perdente».

2) *La nuova borghesia.* E' la classe sociale dei traffici e delle iniziative imprenditoriali, cresciuta con l'assistenzialismo pubblico e l'espandersi gigantesco della rendita petrolifera. L'Iraq è un Paese ad altissimo tasso di reinvestimento, dappertutto ci sono cantieri e attività febbrili. Una guerra più lunga del previsto blocca flussi e rivoli di petrodollari, e crea delusioni che possono anche sfociare nel distacco dal regime. In un Paese dove il sistema poliziesco è applicato con una determinazione tutta orientale, il problema è vedere se esistano forze e forme capaci d'incanalare questo distacco. Si arriva così al terzo punto.

3) *Il partito di governo.* Dopo la «purga» di un anno fa, conclusasi con l'esecuzione di 21 alti dignitari (tra i quali lo stesso vice di Hussein), oggi la fedeltà e l'ortodossia del *Baath* al suo presidente sembrano fuori discussione. Le uniche tensioni di cui si ha notizia vengono dal clandestino partito comunista e dall'illegale nazionalismo curdo. L'uno e l'altro esprimono movimenti con forte potenzialità di sviluppo, ma fino a oggi la repressione è stata durissima ed efficace.

L'unica incertezza deriva dalle fratture che potrebbero aprirsi all'interno del Consiglio del Comando della rivoluzione, se la crisi si inasprirà. L'ala militare, domata, non è ancora estromessa; il suo populismo potrebbe anche renderla interprete dei risentimenti e delle delusioni del Paese. Ci sono due segni da non lasciarsi sfuggire: il primo è la divisa militare che Hussein (prima sempre e rigorosamente in abiti civili) indossa da un mese; il secondo è la sua visita di preghiera a Karbala, città santa degli sciiti (che sono il 60 per cento del Paese).

Mimmo Candito

Eccezionali misure di sicurezza, attesa per il discorso all'Onu

Il premier dell'Iran è a New York in un'atmosfera di forte tensione

Rajai ha già incontrato Waldheim - Sembra possibile qualche progresso sul problema degli ostaggi, ma sul conflitto Iran-Iraq le posizioni si sono inasprite - Un duro messaggio-monito di Gheddafi a Carter e a Reagan per le basi americane in Medio Oriente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Stati Uniti e Iran hanno preso ieri i primi contatti indiretti per la liberazione degli ostaggi dell'ambasciata a Teheran tramite il segretario generale dell'Onu. Waldheim ha ricevuto al Palazzo di Vetro prima il sottosegretario di Stato americano Christopher, poi il premier iraniano Rajai, giunto giovedì sera a tarda ora all'aeroporto Kennedy. Più tardi, Rajai ha partecipato alla riunione del Consiglio di sicurezza sulla guerra nel Golfo Persico, annunciando un duro discorso contro l'Iraq. La visita del premier iraniano, la prima di un alto esponente del regime di Khomeini dalla deposizione dello Scià, si sta svolgendo in un'atmosfera di estrema tensione, tra eccezionali misure di sicurezza.*

Mentre sulla questione degli ostaggi qualche progresso appare possibile, l'impasse sul conflitto irano-iracheno sembra totale. La situazione minaccia anzi di aggravarsi. Waldheim ha svelato di aver ricevuto da Baghdad un secco rifiuto alla sua proposta di una sospensione dei combattimenti di tre giorni, per consentire alle navi straniere di uscire dall'estuario di Shatt el-Arab. «Le navi potranno partire», ha decretato Baghdad «solo se innalzeranno la bandiera dell'Iraq», ne riconosceranno cioè la sovranità su quelle acque. E' stato anche confermato dalla Casa Bianca, peraltro senza commenti, che il presidente Carter e il candidato repubblicano Reagan hanno ricevuto un telegramma definito «ostile» dal leader libico Gheddafi sulla crisi nel Golfo.

L'arrivo di Rajai a New York ha ricordato quelli tempestosi del cubano Fidel Castro. Perché il suo apparecchio potesse atterrare al Kennedy, Carter è stato costretto a inviare un messaggio al sindacato dei trasportatori, che boicotta tutti i voli iraniani. Il presidente ha dichiarato che «è nell'interesse degli ostaggi accogliere pacificamente il visitatore», e ha chiesto che non si svolgesse nessuna dimostrazione di protesta. Ha altresì ordinato una massiccia scorta di polizia. Rajai è stato accompagnato a Manhattan nella notte, ad altissima velocità, e la sua residenza è stata isolata dal resto del quartiere. Per il suo ingresso all'Onu ieri la polizia ha bloccato alcune strade, appostato franchi tiratori sui tetti, e tenuto elicotteri pronti a intervenire.

Si ignora come Rajai abbia trascorso le sue prime ore a New York. Si sa soltanto che ha telefonato a Teheran e che ha ricevuto i suoi rappresentanti all'Onu. Il dipartimento di Stato americano ha smentito di aver preso contatti diretti con lui. L'ambasciata svizzera ha aggiunto che le notizie su un accordo per il rilascio degli ostaggi «sono false». E' dato però per certo che Rajai si fermerà al Palazzo di Vetro «qualche giorno». Alla luce dell'offerta di Carter dell'altro ieri di incontrarlo personalmente appare perciò probabile che egli avvii negoziati con gli Stati Uniti.

Waldheim ha accolto l'ospite con tutti gli onori ma facendosi interprete, hanno riferito i portavoce, delle apprensioni americane e del consesso internazionale. Le apprensioni sono di due ordini diversi. La prima è che l'Iran ha sempre respinto le richieste dell'Onu di rilasciare i prigionieri dell'ambasciata a Teheran, accusandolo di «essere al servizio dell'imperialismo americano». La seconda è che, come l'Iraq, sembra deciso a proseguire il conflitto sino all'ultimo.

L'ansia del governo Carter di risolvere il problema degli ostaggi, anche per motivi elettorali, è trepidata dalle dichiarazioni del presidente stesso, del segretario di Stato Muskie e del portavoce. Muskie in particolare ha ammesso che una soluzione «annullerebbe automaticamente tutte le ritorsioni da noi applicate contro l'Iran, cioè sbloccherebbe la fornitura di armi, munizioni e pezzi di ricambio già pagati dal regime di Khomeini». A giornalisti che definivano un'eventualità del genere «un abbandono della neutralità e un'interferenza nella guerra», i portavoce hanno ribattuto: «Noi restiamo imparziali, ma non vogliamo che il conflitto impedisca l'attuazione di iniziative già previste».

Il governo Carter sarebbe addirittura disposto a rischiare l'ira dell'Arabia Saudita e degli altri Paesi arabi che appoggiano l'Iraq, pur di ottenere la liberazione dei prigionieri in cambio di forniture militari. Carter, che ha lasciato giovedì sera New York due ore prima dell'arrivo di Rajai, ha avuto molte parole di critica per Baghdad. Il presidente ha affermato che «non è con l'aggressione e con l'invasione che si risolvono dispute territoriali».

Il leader libico, nei suoi telegrammi, ha denunciato la penetrazione americana nel Golfo Persico. Egli ha sostenuto che uno scontro militare tra le superpotenze e il mondo arabo è quasi inevitabile e l'ha invitata a ritirarsi dalle basi recentemente acquisite in Oman, Somalia e Kenya. «A lungo abbiamo cercato di avere rapporti basati sulla comprensione e il rispetto», ha scritto, «ma gli Usa non hanno colto il momento favorevole».

Ennio Caretto

Nuova eruzione del St. Helens

VANCOUVER — Il vulcano St. Helens ha scagliato nel cielo un'immane nube di vapori e ceneri ad un'altezza di 15 chilometri, mentre un fiume di lava scende lungo le pendici settentrionali della montagna, verso il Lago Spirit, sulla costa occidentale del Canada.

Si tratta della seconda esplosione del vulcano nel giro delle ultime 12 ore.

Furiosi combattimenti attorno a Khorramshahr assediata

Nuova incursione aerea su Baghdad Teheran: l'Iraq affonda navi civili

BASSORA — Si combatte a corpo a corpo nella città assediata di Khorramshar: gli iraniani sostengono di avere costretto gli iracheni a ritirarsi a 20 chilometri da Abadan, dove la grande raffineria è in fiamme ormai da molti giorni. Due aerei iracheni sarebbero stati abbattuti su Ida. Il gran numero di morti testimonia la violenza dei combattimenti: 250 soldati iraniani uccisi e 35 fatti prigionieri nelle ultime 12 ore sull'intero fronte secondo l'ultimo comunicato di Baghdad. Gli iracheni ammettono di avere avuto 18 morti.

L'aviazione iraniana ha bombardato le città curde di Juleimanieh e Penjow, nell'Iraq settentrionale, dove cinque civili sono stati uccisi. Un caccia iraniano è stato abbattuto nel settore meridionale del fronte, nella zona Abadan-Khorramshar.

Il commando iraniano parla di 100 morti nemici nei settori centrale e settentrionale del fronte e aggiunge che combattimenti «a corpo a corpo sono in corso a Khorramshar». «*Gli invasori infedeli non sono riusciti ad occupare le città di Khorramshar*», dice un comunicato di Teheran, e hanno subito pesanti perdite nei combattimenti nelle strade contro commandos navali e cittadini. Alcuni iraniani hanno perso la vita combattendo per la patria. Il comunicato 192 diffuso da Radio Teheran afferma che l'esercito iracheno ha attaccato «*navi civili indifese e poi, mentendo, ha annunciato di avere affondato navi dotate di missili della marina iraniana*». Aggiunge che mercoledì i Mig iracheni hanno affondato «*una nave da carico e un'altra nave che trasportava pezzi di ricambio nella parte Nord-orientale del Golfo Persico*». Secondo il comunicato, un marinaio è stato ucciso e altri 11 risultano dispersi. Non viene precisata la nazionalità né il tonnellaggio delle navi.

Ieri per il quarto giorno consecutivo, l'aviazione iraniana ha attaccato Baghdad. Esplosioni sono state udite nel settore orientale della città, in direzione del centro industriale di Dora. I colpi della contraerea sono stati uditi nella periferia Sud-Occidentale, dove sembra però che non ci siano stati bombardamenti.

Secondo fonti arabe di Beirut le prospettive di un accordo negoziato per porre fine alla guerra sono scarse e i combattimenti continueranno sino a quando uno dei due regimi non cadrà. «*Il confine irano-iracheno potrebbe divenire un altro perenne punto caldo del Medio Oriente*», ha detto una pesonalità araba. L'unico sviluppo positivo potrebbe essere la diminuzione dei combattimenti e il fatto che il conflitto rimanga limitato a Iraq e Iran.

Il ministro cubano Malmierca a Teheran

TEHERAN — Il ministro degli Esteri cubano Isidoro Malmierca è a Teheran. Aveva già compiuto due settimane fa una missione di buona volontà a Baghdad e Teheran, a nome del movimento dei Paesi non allineati.

Il rappresentante cubano all'Onu, Raul Roa, aveva dichiarato mercoledì al Consiglio di sicurezza che il suo governo «*non risparmierà alcuno sforzo per trovare una soluzione onorevole e pacifica al conflitto irano-iracheno a condizioni accettabili dalle due parti*».

Volontari libanesi partiti per l'Iraq

BEIRUT — Il primo contingente di volontari libanesi è partito per l'Iraq, a quanto riferisce il giornale libanese *L'orient le Jour*, che non precisa però il numero.

Abdel Majid Rafihi, segretario regionale del partito Baath pro-iracheno, ha indicato che «*questi combattenti vanno per compiere il loro dovere a fianco dell'esercito iracheno*».

Il dirigente Baath ha inoltre precisato che «*la lotta dell'Iraq costituisce un punto fondamentale sulla strada per la liberazione della Palestina*».

Muskie: «Il Salt 2 in vigore al più presto»

Washington sacrifica Kabul al dialogo con i sovietici

Le dichiarazioni del Segretario di Stato proprio mentre Breznev attacca duramente gli Usa - Reagan: «L'ennesima resa del governo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il governo Carter ha di fatto accettato l'invasione sovietica dell'Afghanistan. Non condiziona più il ritiro delle truppe russe dal suolo afghano la ripresa della distensione con l'Urss. E' pronto al dialogo — e alla ratifica del trattato *Salt 2* per la limitazione delle armi strategiche — subito dopo le elezioni presidenziali del 4 novembre. Lo ha dichiarato il segretario di Stato Muskie in un discorso a Washington. «*La nostra attenzione non può essere distolta dall'Afghanistan* — ha detto Muskie — *ma il Salt 2 deve entrare in vigore il più presto possibile*». Il segretario di Stato ha aggiunto che «*l'invasione dell'Afghanistan rappresenta una minaccia per tutti i Paesi liberi*», ma che proprio per questo bisogna negoziare con l'Urss «*allo scopo di limitarne l'apparato bellico*».

Il voltafaccia del governo Carter sull'invasione dell'Afghanistan era stato anticipato dal presidente in persona tre settimane fa. Egli aveva dichiarato di voler «*premere sul Senato per la ratifica del Salt 2 non appena i sovietici dessero segni di ritirare le truppe*». Implicitamente, aveva lasciato intendere che un'espressione di buona volontà dell'Urss avrebbe rimesso in marcia la distensione. Ma l'esplicita dichiarazione di Muskie è giunta nel momento sbagliato: a Mosca infatti, nello stesso istante, ricevendo il presidente afghano Karmal, Breznev ha duramente attaccato gli Stati Uniti.

Ieri, il segretario di Stato è apparso vago sulla ripresa del dialogo. Il suo portavoce, Trattner, ci ha detto che egli non ha in programma un incontro col ministro degli Esteri sovietico Gromyko, neppure nell'ambito dei negoziati preliminari di Ginevra per la limitazione degli euromissili. Ha invece confermato che il governo Carter ha abbandonato le sue pregiudiziali sia contro i sondaggi di Ginevra sia contro la conferenza europea di novembre a Madrid. Proprio in vista di Madrid, dopo le elezioni presidenziali americane, potrebbe avvenire il vertice Muskie-Gromyko.

La scadenza delle elezioni rappresenta il giro di boa, per ammissione dello stesso segretario di Stato. Muskie ha detto che se il presidente vincesse le elezioni si consulterebbe subito con i leaders del Senato sulla ratifica del trattato *Salt 2*.

Le ragioni dell'inversione di rotta del governo Carter sono insieme militari ed elettorali. Il governo è sempre stato convinto che il disarmo vada perseguito al di là di ogni avvenimento contingente. Carter inoltre ha fatto del disarmo il suo campo di battaglia col candidato repubblicano alla presidenza Reagan. Avendolo presentato come «*un guerrafondaio*», gli si deve contrapporre come uomo di pace. Lo ha accusato, in particolare, di voler raggiungere la superiorità nucleare sull'Urss, rischiando una catastrofe: di opporsi al *Salt 2*.

I repubblicani hanno denunciato le dichiarazioni di Muskie e il ripensamento governativo come «*l'ennesima resa*».

e. c.

Uccise il capo per vendetta Condanna a morte

MOSCA — Un camionista è stato condannato a morte nella Georgia sovietica per aver ucciso per vendetta, da ubriaco, un suo superiore.

Camionista in una cooperativa agricola (colcos) Cito Giankarashvili era stato licenziato perché si ubriacava tutti i giorni. Per vendicarsi del licenziamento, considerato ingiusto, Giankarashvili ha fatto irruzione nell'ufficio del presidente del colcos e l'ha ucciso a coltellate.

Non attesi (per ora) Muskie e Gromyko

Ginevra: avviati i colloqui Urss-Usa sulle superarmi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GINEVRA — Dopo ripetuti rinvii di cui non è stato possibile conoscere la cause esatte, si sono aperti ieri a Ginevra i negoziati tra Stati Uniti e Unione Sovietica sullo spinoso problema della riduzione degli armamenti nucleari in Europa. Un segreto quasi impenetrabile ha circondato l'avvio dei lavori: le due parti si sono rifiutate di fornire dettagli sui temi iscritti all'ordine del giorno ed altrettanto vaghe sono state le indicazioni date sulla composizione delle delegazioni. Con certezza si sa soltanto che, contrariamente alle voci diffuse a suo tempo, i ministri degli Esteri dei due Paesi non verranno, almeno per ora, a Ginevra.

Il portavoce della missione permanente degli Stati Uniti a Ginevra si è limitato a precisare che i capi delle due delegazioni — l'americano Spurgeon Keeny e il sovietico Viktor Karpow (entrambi avrebbero il grado di ambasciatori) si sono incontrati per un colloquio informale, durato appena un paio d'ore. Sono state esaminate diverse questioni di ordine procedurale, come la messa a punto del calendario per i futuri negoziati che in sostanza mirano alla creazione di una «*parità approssimativa*» delle armi nucleari nel continente europeo.

i. f.

Oggi si vota in Australia

SYDNEY — Oggi si vota in Australia. Se i sondaggi d'opinione sono esatti, l'Australia eleggerà un governo laborista con Bill Hayden primo ministro e Bob Hawke, ex presidente della confederazione dei sindacati, ministro per le relazioni industriali.

In caso di netta maggioranza a favore di un partito, i risultati provvisori si conosceranno oggi stesso, altrimenti si dovrà aspettare fino a dieci giorni per sapere i risultati definitivi.

Se il sindacato non sarà registrato

Polonia: «Solidarietà» minaccia lo sciopero

VARSAVIA — Il leader del sindacato autonomo «Solidarietà», Lech Walesa, si è incontrato ieri con i giuristi della commissione parlamentare che dovrà elaborare la nuova legge sui sindacati. Walesa, come richiesto dai nuovi sindacati provinciali, era accompagnato dal capo della sezione di Solidarietà per la Slesia, Jaroslaw Sienkiewicz e dal suo collaboratore Andrej Gwiazda.

Ancora non si sa se al termine della riunione preliminare Walesa verrà ricevuto dal capo dello Stato Jablonski. Oggi Walesa parte per Cracovia e altri centri vicini. Prima di rientrare a Danzica sosterà a Katowice, Jastrzebie e Czestochowa.

L'«Mks» di Danzica ha diffuso un comunicato in cui afferma che «*la mancata registrazione di "Solidarietà" equivarrebbe alla rottura degli accordi di Danzica*». I responsabili del sindacato «Solidarietà» aggiungono che se lo statuto «*non sarà registrato al più presto ciò potrebbe obbligare Solidarietà a proclamare un nuovo sciopero*».

Il comunicato afferma che questa decisione sarà discussa in una riunione degli «Mks» regionali prevista per lunedì prossimo a Jastrzebie Zdroj (nell'Alta Slesia) nella «miniera del trentennale», una delle più importanti della regione e una delle prime a intraprendere lo sciopero dei minatori. Alla riunione parteciperà Walesa.

BUCAREST — In un discorso al plenum del Comitato centrale del partito comunista romeno il segretario generale del pcr, Nicolae Ceausescu, ha parlato per la prima volta ufficialmente degli avvenimenti polacchi. Ceausescu ha detto che in Polonia «*si è arrivati agli scioperi per non aver preso adeguate misure per riparare agli errori in campo di politica economica fatti dalla dirigenza di partito e di Stato per non aver tenuto conto della reale situazione del Paese*».

Secondo il leader romeno, «*il poup era isolato dalle masse*» e non ha saputo risolvere nel momento giusto «*le contraddizioni sviluppatesi all'interno della società socialista polacca*». Fra tali contraddizioni, Ceausescu ha citato «*l'apparizione del fenomeno della lotta di classe*» (la frase viene interpretata dagli osservatori politici come lo scontento per le differenze esistenti fra le condizioni della classe lavoratrice e la «borghesia» di partito e di Stato), aggravata dalla comparsa in superficie di «*tendenze antisocialiste*».

Sulla candidatura all'Eliseo

Accuse per Marchais all'interno del pcf

PARIGI — Cinque dei 21 consiglieri comunali di Parigi del pcf hanno annunciato la loro intenzione di non appoggiare la candidatura del leader comunista Georges Marchais alle presidenziali della primavera prossima.

«*Siamo stati posti davanti al fatto compiuto*» hanno spiegato i cinque, tra cui figura l'ex capo della federazione comunista di Parigi Henri Fiszbinn, contestando le condizioni in cui è stata designata ufficialmente la candidatura di Marchais lo scorso weekend a Nanterre.

Ritenendo inoltre che l'orientamento attuale del pc è stato deciso «*senza curarsi dei principi del centralismo democratico*», essi precisano che pur non intendendo ostacolare la campagna del partito si sono «*sciolti dall'obbligo di impegnarsi personalmente nella battaglia dell'elezione presidenziale*».

La «minifronda» di Fiszbinn e degli altri consiglieri comunali è la prima espressione concreta delle critiche suscitate all'interno del partito sia dalle modalità di designazione del candidato del pcf alle presidenziali sia dalla scelta stessa di Marchais. Al leader comunista si rimprovera in particolare l'aver promosso un ritorno al «*culto della personalità*» e il ridurre tutte le attività del partito alla diffusione del suo ultimo libro «*L'espoir au présent*».

Distrutte basi palestinesi

Altro raid israeliano nel Libano meridionale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — Le forze israeliane hanno compiuto nella notte tra giovedì e venerdì un raid nel Sud del Libano, oltre il fiume Litani, nel quadro delle operazioni preventive contro il terrorismo, di cui è fautore il generale Eitan, capo di stato maggiore. I soldati della divisione Golani sono rientrati sani e salvi dall'impresa che — secondo i militari di Tel Aviv — è stata coronata da completo successo.

La zona di operazione si trova in due villaggi, Yermach e Sheka, a undici chilometri in linea d'aria da Metulla, sul confine israeliano. Vi si trovavano rampe di lancio e batterie per cannoni e mortai, che sono state interamente distrutte. Vi si trovavano diversi reparti di guerriglieri e soprattutto gli uomini del «*Fronte di liberazione araba*», di obbedienza irachena, quello che si era «segnalato» nell'attacco del kibbutz Misgav Am. I terroristi sono stati colti di sorpresa e si ritiene che almeno dieci di loro siano morti.

Secondo osservatori dell'Onu, le forze israeliane sarebbero state sostenute dall'artiglieria delle milizie cristiane del comandante Haddad, e non avrebbero limitato la loro attività ai settori di Yermach e Shekda, perché c'è stato anche uno scambio di colpi tra vedette israeliane e posizioni dei palestinesi presso Tiro.

Alcuni osservatori ritengono che la data scelta non sia casuale: l'imminenza delle elezioni in America rende improbabile un biasimo da parte degli Usa per il raid in territorio libanese e anche nell'ipotesi di una riunione del Consiglio di sicurezza si ritiene che il delegato statunitense metterebbe il veto a ogni mozione di condanna. Del resto l'approssimarsi del 4 novembre detta un atteggiamento condiscendente all'amministrazione Carter verso Israele: giovedì si sono concluse le conversazioni tripartite per l'autonomia con un rinvio al 17 novembre e il delegato americano Linowitz, che dirigeva il dibattito, ha mostrato un ottimismo difficilmente spiegabile senza le considerazioni elettorali ed è giunto a far l'elogio della duttilità israeliana, mentre l'indomani il ministro degli Esteri Shamir ha negato che Israele abbia ceduto su nessun punto.

Ieri alla Casa Bianca è stato firmato, presente Carter, l'accordo petrolifero tra gli Stati Uniti e Israele dopo discussioni durate oltre un anno. Washington si impegna a fornire petrolio dell'Alaska a Israele in determinati casi di emergenza. Gerusalemme non ha ottenuto tutto quello che chiedeva, ma i suoi negoziatori si sono resi conto che in nessun altro momento l'amministrazione Carter, preoccupata dei voti degli ebrei d'America, sarebbe stata disposta a concedere tanto.

Giorgio Romano

Accordo nucleare Cina-Francia

PECHINO — La Cina acquisterà due centrali nucleari, da 900 megawatt ciascuna, dalla Francia. Il contratto non è stato ancora firmato ma le parti hanno già raggiunto un accordo di principio. Lo ha rivelato il presidente francese Giscard d'Estaing nella conferenza stampa tenuta ieri a Pechino a conclusione dei colloqui avuti con i principali esponenti del governo e del partito cinese.

Il valore di ciascun reattore è di circa un miliardo di dollari.

Fuggiva da una finlandese troppo possessiva, è stato preso per una spia

Le pericolose avventure di un iracheno in Svezia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Allarme in grande stile ieri notte nella Svezia del Nord durante una serie di manovre militari alla frontiera con la Finlandia. Una concitata comunicazione radio ha informato che un uomo di carnagione scura, sicuramente una spia, si era infiltrato tra le linee, certo per raccogliere dati e informazioni. Riunione d'urgenza dei responsabili per la sicurezza e ordine perentorio: la spia doveva venire ricercata e arrestata al più presto, prima che potesse fotografare, se non addirittura impadronirsi di materiale *top segret*.

La realtà però era un po' diversa: l'uomo di carnagione scura era un iracheno in fuga da una finlandese troppo focosa che non intendeva lasciarlo partire mentre lui voleva tornare al più presto a Baghdad per servire la patria nella guerra contro l'Iran.

Ecco i particolari della vicenda. Reparti delle tre Armi svedesi, appoggiati da elementi della Guardia Nazionale mobilitati per l'occasione, erano ieri in azione «*per respingere un attacco proveniente dall'Est*» nella località di Mattila, a tre chilometri dal fiume Torne, che separa la Svezia dalla Finlandia. Al calar della notte, una pattuglia della Guardia Nazionale formata da 12 cinquantenni, di professione boscaioli, che in precedenza avevano combattuto il freddo e la noia con una mezza dozzina di bottiglie di acquavite, ha intravvisto un uomo di carnagione scura proveniente proprio dall'Est (e cioè dalla Finlandia) che avanzava con fare circospetto. Non potendo abbandonare il posto (un crocicchio ritenuto essenziale nel quadro delle manovre e da difendere sino all'estremo in attesa dell'arrivo di rinforzi), la pattuglia ha lanciato l'allarme per radiotelefono: «Infiltrazione».

Occorre ricordare che le Forze Armate svedesi vivono nell'incubo delle spie: solo due settimane fa un sottomarino probabilmente sovietico si era infilato nell'arcipelago di Stoccolma mettendo in crisi l'intero sistema difensivo della capitale, allontanandosi dopo che gli era stata data la caccia addirittura con le bombe di profondità.

Mentre veniva ordinato lo stato di allerta e reparti speciali venivano inviati subito in ricognizione, il Comando Supremo ha cercato di valutare quale potesse essere lo scopo specifico dell'infiltrato. Dopo ore di tensione, finalmente l'uomo con la carnagione scura è stato localizzato, fermato e portato al Comando sotto buona scorta. Interrogato da ufficiali appositamente addestrati, ha raccontato la sua storia, che un rapido controllo oltre confine ha confermato.

La «spia», 23 anni, era arrivata la scorsa estate nella Finlandia del Nord, dove aveva conosciuto una ventunenne che l'aveva ospitato e gli aveva chiesto di sposarla, rinunciando per sempre a tornare in Iraq. Il matrimonio era quasi deciso quando è scoppiata la guerra tra Iraq e Iran, e il fidanzato, spinto dall'amor di patria, ha detto di voler tornare a casa per arruolarsi. Opposizione della fidanzata, che si è addirittura appropriata del passaporto e degli indumenti dell'amico per impedirgli di partire.

L'iracheno non si è arreso, ed è fuggito da casa calandosi dalla finestra. Passando per i boschi, si è poi avviato «verso la libertà», cioè verso il confine con la Svezia, distante due giorni di marcia, superato il quale è incappato nelle manovre militari. Per il momento l'uomo è stato trattenuto dalla polizia in quanto manca di documenti, ma con ogni probabilità verrà presto espulso.

Walter Rosboch

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Gatto

Ne danno l'annuncio il figlio Giulio, la figlia Ida, i nipoti Jolanda e Guido, il genero Giulio Schiavio. Funerali sabato 18 ore 10,30 in Vaglumina di Graglia (Biella).

— Torino, 18 ottobre 1980.

Walter Barberani e famiglia partecipano al dolore di Ida e Giulio per la perdita del papà sig.

Silvio Gatto

— Torino, 18 ottobre 1980.

Si uniscono al dolore di Ida e Giulio, Graziella e Emiliano, Odette, Maria, zia Lisa.

La Soc. [illegible] prende viva parte al dolore del rag. Giulio Gatto e della signora Ida per la scomparsa del papà sig.

Silvio Gatto

— Torino, 18 ottobre 1980.

La Stella Metalli Olivero partecipa al dolore.

Sergio Nicoli e famiglia si associano al dolore della signora Ida e del rag. Giulio Gatto per la scomparsa del papà

Silvio Gatto

— Milano, 18 ottobre 1980.

Stella, Annapaola e Federico Caraja partecipano al dolore della famiglia.

Partecipano al dolore di Ida e Giulio i colleghi e amici:
Maurizio Aghem
Angelo Anselmo
Ferruccio Arditi
Gian Carlo Balbo
Alfredo Basile
Vincenzo Bontempo
Guido Bosetto
Valentino Carenzio
Franco Ciai
[illegible] Cordiscono
Walter D'Agostino
Secondo Davilla
Corrado Oramari
Ezio Fasolo
Oscar Ferrando
Cesare Ferrero
Giancarlo Garau
Alessandro Giordano
Maurizio Maggiore
Guido Mazzucco
Giampiero Moffoni
Domenico Moratello
Sergio Motta
Domenico Parlato
Aldo Ragazzi
Giuseppe Rapetti jr.
Dante Rizzi
Alfredo Robella
Felice Rossi
Giorgio Rossi
Mario Rus
Piero Ruspini
Riccardo Sartoris
Pietro Saverino
Gian Michele Sommagna
Leonardo Trevas
Angelo Trapiel
Sergio Vassoni.
— Torino, 17 ottobre 1980.

E' mancato

Marco Fabricci

Odontotecnico

Lo annunciano mamma moglie figlia. Funerali lunedì 20 c.m. ore 9 parrocchia S. Giulia.

— Torino, 18 ottobre 1980.

La famiglia Avidi partecipa al dolore dei familiari per l'immatura scomparsa del caro amico

Marco Fabricci

— Torino, 17 ottobre 1980.

Dott. Massone e famiglia partecipano commossi al dolore degli amici Fabricci.

E' mancato

Ademo Valle

Cav. di Vittorio Veneto
Ragazzo del '99

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie Angela, la figlia Emilia con il marito Franco, Angela con il marito Luciano, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Castagnole Monferrato. La presente serve come ringraziamento.

— Torino, 15 ottobre 1980.

...E' giunto il momento di sciogliere le vele. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la mia corsa, ho conservato la fede.

Tm 4,6-8 17-18.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. Alfredo Pinessi

Lo piangono la figlia Carla col marito Luigi Prolo, i fratelli don Riccardo e Renato con la moglie Gina, i nipoti Renzo e Gabriella e parenti tutti. Si ringraziano per la loro carità e assistenza il dott. Carnevale del Ospedale Cottolengo, le Reverende Suore ed il personale del reparto; si ringrazia inoltre il medico di famiglia dott. Emanuelli. Benedizione della salma oggi 18 ore 14 Ospedale Cottolengo, funerali in Romano Canavese ore 16.

— Torino, 18 ottobre 1980.

Adriana ed Annamaria Prolo partecipano con profondo cordoglio al dolore di Carla e Luigi per la perdita del caro PAPÀ.

Lorenzo, Gabriella e la piccola Eleonora partecipano affettuosamente al dolore di Carla e Luigi per la perdita del caro PAPÀ.

La famiglia Mussino, Sara, Pellicolo con accorato ricordo partecipano al dolore dei familiari per la dipartita dell'amico

dott. Alfredo Pinessi

— Torino, 18 ottobre 1980.

Partecipano al dolore gli amici
Mary Barello
Marina Castagno
Antonio Cotella
Giuseppe Coll
Domenico Longo.

Compagni e inquilini di Corso Regina Margherita 177 si uniscono al dolore della famiglia.

La famiglia Massobrio e Panzeo ricordano con affetto il caro dott. PINESSI.

Dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Robiolo in Runza

anni 43

Affranti lo annunciano il marito Venanzio, i figli Annamaria, Margherita e Franca, la sorella Bruna e famiglia, la suocera, cognate e cognati, zii e zie, cugini, nipoti e parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Campanella per l'affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo sabato 18 corrente alle ore 15,30 partendo da via Casale 6, Rivoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivoli, 17 ottobre 1980.

Concettina, Sebastiano con Lucia, Cinzia e Antonio Pappalardo partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della cara

Pina Robiolo Runza

— Torino, 17 ottobre 1980.

Collaboratori e Dipendenti della Ditta Pappalardo partecipano al dolore della signora Bruna Robiolo Pappalardo per la scomparsa della sorella GIUSEPPINA.

Partecipano al dolore della cara Bruna per la scomparsa della sorella GIUSEPPINA:
Mario Pappalardo e famiglia
Nino Pappalardo e famiglia
famiglia Motta Pappalardo
famiglia Musumarra Pappalardo
Saro e Saro Catilla
famiglia Catilla Di Caro
Pippo D'Angelo e famiglia
famiglia Vasta.

Improvvisamente è mancata

Margherita Borca in Giacoletto

Addolorati l'annunciano il marito Ubaldo, le figlie Primarosa, Carla e Feliciana, i generi, i nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. I funerali sabato 18 ottobre alle ore 15 partendo dall'abitazione in via Chivasso 48, Gassino, per la chiesa parrocchiale di Piana San Raffaele.

— Gassino, 18 ottobre 1980.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici: Aldo Gotta, Francesco Varetto, Baldassarre Viora.

(Continua a pag. 5)

Una sentenza della Corte di Cassazione

I seni nudi in spiaggia ora non sono più reato

Le donne potranno abbronzarsi liberamente, senza la paura dei carabinieri - Dovranno però essere in gruppo e senza atteggiamenti provocanti

ROMA — Per il seno, infine, è arrivata la Cassazione. In questo autunno pieno di pioggia, i magistrati del Palazzaccio chiudono una pagina di storia italiana: accettano una donna distesa al sole, in monokini, su una spiaggia, per un'abbronzatura più completa. Ma soltanto il seno potrà affrontare, senza incomode costrizioni, le estati degli Anni Ottanta: il suo grande rivale, esaltato dalla rediviva moda dei jeans, molto tempo ancora dovrà aspettare.

E' la vittoria di Federico Fellini che montò una campagna pubblicitaria a favore del latte mostrando le tette di Anita Ekberg; è la sconfitta dei poliziotti di Scelba che nel dopoguerra inseguivano le bagnanti della «Vecchia pineta» per misurarne i centimetri di bikini.

Da allora molta strada s'è fatta, cominciando proprio dal cinema, da Cinecittà. Scoperto dal neorealismo, esaltato con la Loren e la Lollobrigida, il seno esplose con la Ekberg. Si arrivò, poi, al paradosso di Jane Mansfield e del suo doppio maschile, il marito «mister muscolo», quel Mike Hargitay, con i pettorali gravidi di paraffina. A decretarne la vittoria è oggi una ragazza di Grosseto, Cinzia Cappellini, sorpresa dai carabinieri di Marina Alberese nell'agosto del '78.

Cinzia se ne stava sulla battigia, circondata da amici, senza reggiseno. Scherzavano, ridevano. Qualcuno giudicò il suo atteggiamento «inaccettabile». La voce di protesta raggiunse gli uomini della benemerita. Denuncia e condanna del pretore. Assoluzione in appello, vittoria finale in terzo grado: a Cinzia è andata bene.

Avversato dagli stilisti di moda che non sanno mai che uso farne, il seno, oltre che davanti ai giudici la spunterà quest'inverno anche nelle collezioni d'alta moda che offrono abiti velati e camicette trasparenti. Ma i problemi restano: molte sono le limitazioni dei giudici del Palazzaccio.

Accettano una donna in monokini, soltanto in spiaggia, d'estate, senza atteggiamenti provocanti. In più, deve essere in gruppo, proprio come era Cinzia due anni fa, a Marina Alberese. Non con un solo uomo né, ma questo la Cassazione non lo dice esplicitamente, con una sola donna o in campagna.

La sentenza è stata accolta, in un rapido sondaggio, con sollievo e molte perplessità. Non risponde, naturalmente, il castigatissimo giudice Di Bartolomei dell'Aquila, mentre Rossana Rossanda, che in queste ore si occupa soltanto di «Fiat e Polonia», ammette: *«Ho la testa altrove, ogni cosa che va contro il moralismo fa-cile è però positivo»*.

Tacciono i collettivi femministi, Elena Giannini Belotti, l'autrice di «Dalla parte delle bambine», subito si domanda: *«E se Cinzia di Marina Alberese fosse stata non in gruppo, ma da sola assieme ad un uomo, ammettiamo, in campagna, che cosa sarebbe accaduto?»*.

Se a Sperlonga, come accadde, a Santa Teresa di Gallura, il monokini suscita offesa al pudore, non conta. I giudici debbono avere come riferimento *«il pensare e il sentire dell'intera comunità nazionale e non di gruppi o di porzioni di essa»*. Questo anche nelle aree geografiche dove sopravvivono costumi arcaici, poco meno che medioevali. Donatella Damiani che nella «Città delle donne» di Fellini concentra in sé i due simboli del regista (la Ekberg e la Ciangottini de «La dolce vita») ha accolto la sentenza con favore. Prima del film i suoi seni l'imbarazzavano: *«Per strada gli uomini mi dicevano delle cose; sui set le ragazze mi venivano a palpare, ora mi sento riconciliata col mio corpo»*.

Dice l'avvocatessa Laura Remiddi, sempre in prima fila per i diritti civili: *«Sarebbe interessante fare una ricerca sulle sentenze precedenti. Ancora due anni fa la posizione era opposta. La magistratura, in genere, è l'ultima a recepire il cambiamento del costume. Non mi meraviglierei se, sempre dalla Cassazione, ora arrivasse un giudizio totalmente contraddittorio. Chi sa, con papa Wojtyla di là dal Tevere, tutto è possibile»*.

Francesco Santini

Visita storica, ma le due Chiese sono ancora distanti

Elisabetta a colloquio con il Papa dopo un freddo scambio di saluti

La regina ha accennato alla futura visita di Wojtyla in Inghilterra, ma non ha invitato il Pontefice a Buckingham Palace - Temi dell'incontro: pace nel mondo, problema dei detenuti irlandesi in Gran Bretagna, forse il matrimonio del principe Carlo con la cattolica Astrid

ROMA — Vent'anni dopo quella mattina di primavera quando con inattesa e affettuosa malizia Giovanni XXIII le mostrò le lettere d'amore fra Enrico VIII e Anna Bolena, Elisabetta d'Inghilterra è tornata in Vaticano. Questa volta non in semplice visita ufficiale, ma in visita di Stato, nella sua veste di governatore capo della Chiesa anglicana. Il tempo è passato anche per lei: al merletto e al tulle del '61, la regina ha preferito un abito di velluto e taffetà, un po' più rigido, un po' più solenne.

Qualcuno ha detto che quella di ieri è stata una visita storica; da anni ormai le Commissioni anglicane e cattoliche discutono l'incontro fra le due Chiese. Ma le posizioni sono ancora lontane: lo si è letto chiaramente nei discorsi ufficiali pronunciati dal Pontefice e da Elisabetta. La regina avrebbe potuto invitare in visita a Buckingham Palace il Papa quando si recherà in Inghilterra. Ma non lo ha fatto. Ha detto soltanto una frase che è sembrata un po' fredda: *«Diamo il benvenuto alla visita che Sua Santità sta programmando di fare, nell'82, alla Comunità cattolico-romana in Gran Bretagna, dove circa quattro milioni della mia gente sono membri della Chiesa cattolica»*.

Ma si tratta di un incontro, questo di Elisabetta e del Papa polacco, che avviene in un momento particolare anche per altri motivi. C'è, infatti, sullo sfondo del difficile dialogo fra il Papa e la regina anche lo spinoso problema del-l'atteggiamento critico dei vescovi cattolici inglesi nei confronti delle posizioni rigide di Wojtyla su alcuni punti trattati dal Sinodo. Qualche giorno fa, nel suo intervento, il cardinale Hume arcivescovo di Westminster, aveva detto rivolto al Papa: *«E' meglio conoscere le incertezze della tenda di Abramo che sedere sicuri nel tempio di Salomone»*.

La Rolls-Royce ha imboccato il cortile di San Damaso alle undici in punto. Pochi minuti prima, sotto la loggia era passata, quasi strisciando lungo il muro, una vecchia minuta avvolta in un golfino grigio. Era suor Teresa del Bambino Gesù, reduce da una delle sue nottate per le vie di Roma, trascorsa ad aiutare anziani e drogati. Faceva gli onori di casa monsignor Martin, prefetto della Casa Pontificia. La regina è scesa con cautela dall'auto, ha stretto la mano ai dignitari del Vaticano. L'incontro privato col Papa è durato mezz'ora, lui dietro a un tavolo della biblioteca, Elisabetta e Filippo seduti di fronte. Che cosa si sono detti? Hanno parlato anche del difficile matrimonio fra il principe Carlo e la cattolica Astrid? Sembra di no. Anzi, quasi certamente, questo argomento è stato affrontato più tardi nell'incontro col segretario di Stato Casaroli. Per la Chiesa anglicana, un futuro re non può sposare una cattolica.

Nella lista dei possibili argomenti discussi privatamente ci sono invece temi meno «personali»: la visita del Papa a Londra, la pace nel mondo e il problema dei detenuti irlandesi nelle prigioni inglesi: il governo insiste nel ritenerli «criminali comuni», i preti cattolici, pur condannando ogni forma di terrorismo, chiedono che sia loro riconosciuto lo stato di detenuti politici. Proprio giovedì sera il Papa si era intrattenuto a lungo, su questo argomento, con il cardinale primate d'Irlanda.

Il Papa ha avuto, secondo gli inglesi, «un tono un po' *professorale*». Ha ricordato l'incontro fra Elisabetta e Giovanni XXIII, l'antica collaborazione fra la sede apostolica di Roma e la Gran Bretagna. Ha insistito sul tema della *«preminenza dei valori dello spirito»* e poi ha affrontato il punto dei rapporti fra le due Chiese e ha parlato dello *«zelo con cui rappresentanti della Chiesa cattolica e anglicana perseguono il nobile scopo di avvicinarsi in unità cristiana e in servizio comune verso l'umanità»*.

Ha aggiunto: *«Con grande attesa aspetto l'opportunità di compiere una visita pastorale ai cattolici di Gran Bretagna. In quella occasione spero di incontrarli sia come figli e figlie della Chiesa cattolica che come leali cittadini della loro nazione. Contemporaneamente spero di incontrare con rispetto fraterno e amicizia altri cristiani e gente di buona volontà»*. Anche la regina ha accennato alle visite in Vaticano della sua famiglia e, dopo aver quasi sottolineato che la visita del Papa in Inghilterra sarà riservata ai cattolici, ha aggiunto: *«Noi sosteniamo il movimento crescente di unità tra le Chiese cristiane nel mondo e preghiamo che la visita di Sua Santità in Inghilterra possa aiutarci a vedere più chiaramente quelle verità che ci uniscono e ci dividono sotto una luce nuova e più costruttiva»*.

Insomma, la buona volontà esiste, ma ciò che separa il Papa dai re d'Inghilterra risale al 1534, quando, dopo la scomunica di Enrico VIII, i vescovi emanarono il famoso «atto di supremazia» e stabilirono che il loro re fosse *«protettore e unico capo supremo della Chiesa e del clero d'Inghilterra»*.

Subito dopo l'incontro col Papa, la regina è tornata a Villa Cameli, abitazione privata del ministro britannico presso la Santa Sede, Mark Heath, dove ha offerto un pranzo a cui era presente, per il Papa, il segretario di Stato monsignor Casaroli.

Sandra Bonsanti

Messner rinuncia al Lothse per il maltempo

KATMANDU — Le cattive condizioni del tempo hanno costretto Reinhold Messner a rinunciare alla conquista, in solitaria, del monte Lothse, a oltre 8500 metri

Dopo aver trascorso la notte al campo tre allestito a mt. 7400 di quota lo scalatore italiano ha iniziato alle 3 di ieri l'ultimo, definitivo attacco alla vetta, da solo. A 710 metri dalla sommità del monte Lothse, il quarto per altezza al mondo, Messner ha deciso di rinunciare.

Arrestato il padre del terrorista Maurice Bignami

BOLOGNA — E' stato spiccato ordine di cattura contro il padre del terrorista Maurice Bignami, Torquato, di 70 anni. Lo ha firmato il sostituto procuratore della Repubblica Mauro Monti, al termine di un lungo colloquio con l'ex partigiano.

L'uomo era stato messo in stato di fermo di polizia giudiziaria, giorni addietro, dalla Digos di Bologna. L'ordine di cattura parla di partecipazione ad associazione sovversiva e partecipazione a banda armata. Pare che Torquato Bignami avesse preso in affitto il covo di Sorrento, dove viveva il figlio Maurice assieme ad altri terroristi.

Nei giorni scorsi, sulle basi di una indagine partita da Bergamo, alcuni terroristi erano stati arrestati proprio in quell'appartamento, ma Maurice Bignami è riuscito a sfuggire alla cattura.

Disordini a Bogotà Università chiusa

BOGOTA — I violenti incidenti avvenuti nei giorni scorsi tra studenti che protestavano per l'aumento del prezzo dei trasporti e la polizia hanno provocato la chiusura dell'Università nazionale di Bogotà a tempo indefinito.

I disordini sono avvenuti, oltre che a Bogotà, dove tre studenti sono rimasti feriti, a Barranquilla, dove gli scontri sono stati particolarmente violenti. A Barranquilla l'università è stata militarizzata.

Teatro omosex scandalo a Londra

LONDRA — La «buoncostume» di Scotland Yard è stata chiamata a indagare sui *«Romani in Inghilterra»*, la commedia data in prima ieri al National Theater e che ha scandalizzato mezza platea, fra cui diversi consiglieri comunali, con le sue scene di omosessualità, nudo maschile e oscenità verbali.

Nell'abbandonare indignati la sala, i consiglieri hanno minacciato di tagliare i fondi al teatro trovando consenzienti nella stroncatura della commedia parecchi critici. Ma il direttore del National Theater, sir Peter Hall, ha fatto sapere che la rappresentazione continuerà. Hall, che si trova a New York per la regia di un'altra discussa opera teatrale, *«Amadeus»*, ha ammesso che per certi aspetti *«I romani in Inghilterra» «è sgradevole... ma onestamente credo che sia un'opera notevole»*.

Sarebbero sorti improvvisi contrasti in Direzione

Craxi per adesso rinuncia ad avere un vice-segretario

Il candidato era Formica - La scelta lasciava libero un ministero

ROMA — Giornata tempestosa in casa socialista. Ieri Bettino Craxi ha tentato invano di imporre come suo vicesegretario il sen. Formica, ministro dei Trasporti nel governo uscente. Questa volta l'operazione non gli è però riuscita come quando fece estromettere Claudio Signorile dallo stesso incarico. Craxi così ha rinunciato per ora alla nomina d'un vice: se ne riparlerà al Congresso. Contro la nomina di Formica si sarebbero levate le proteste di Claudio Martelli (smentite dall'interessato), il più stretto collaboratore del segretario, considerato l'ideologo del «nuovo corso» del psi. La scelta di Formica doveva avvenire in Direzione, riunitasi in serata, dopo quasi 24 ore di continui contatti e discussioni preliminari.

Ma in Direzione Craxi ha rinunziato al suo progetto. La nomina di Formica a vicesegretario, in verità, gli avrebbe facilitato la scelta dei ministri da togliere dal governo, visto che la delegazione socialista si riduce da 9 a 7 rappresentanti. Uscito di scena senza clamori il prof. Giannini (Riforma burocratica), si sarebbe liberato anche il posto che Formica aveva al ministero dei Trasporti. Ora, visto che Formica rimane al governo, il problema di chi togliere è di nuovo aperto.

La lotta in Direzione a questo proposito è stata accanita. Due erano i nomi dei personaggi che potevano essere rimossi, il craxiano Balzamo e l'alleato Enrico Manca. Balzamo era ministro per la Ricerca scientifica e Manca per il Commercio con l'estero. La posizione più debole, però, sembrava quella di Manca.

Craxi sta tentando in queste ore anche di colmare almeno in parte la frattura con la sinistra lombardiana, sconfitta in direzione e al Comitato centrale. Per far questo il segretario vorrebbe che un rappresentante ufficiale della sinistra entrasse nel governo. Il posto a disposizione è quello che attualmente ha Aniasi. Questi, pur essendo uomo della sinistra, aveva accettato nel governo Cossiga il ministero della Sanità *«a titolo personale»*.

Da parte sua la sinistra ha posto come condizione per il suo ingresso al governo che le venga assegnato un ministero di rilievo, a quanto pare, per Claudio Signorile. Altrimenti i lombardiani preferirebbero rinunciare completamente, senza compromessi. E qui sorge il problema Aniasi: è disposto a mettersi da parte per far largo a Signorile? O, qualora la sinistra rinunci al governo, sarà pronto a uscirne per solidarietà? E' un altro dei tanti problemi aperti a poche ore dal giuramento in Quirinale del nuovo governo.

Craxi è comunque interessato all'ingresso di Signorile al governo, perché spera in questo modo di ottenere una opposizione più benevola da parte comunista. La direzione socialista si è conclusa a tarda ora senza che i problemi più scottanti fossero stati risolti. Le scelte finali (quale ministro togliere) sono state rinviate ad un incontro di Craxi con i suoi, tenuto subito dopo la direzione.

a. rap.

Militari di leva votano consigli di rappresentanza

ROMA — I militari di leva arruolati con la chiamata all'ultimo scaglione si accingono a recarsi alle urne nelle varie caserme di appartenenza per eleggere i loro candidati nei Cobar, i Consigli di base di rappresentanza.

Per effetto dell'annuale rotazione dei militari che, completato il servizio di leva, lasciano le caserme per tornare alla vita civile, gli 880 Cobar distribuiti in tutta Italia perdono infatti tutti o in gran parte i propri componenti, che devono quindi essere rimpiazzati appunto con rappresentanze dei nuovi arruolati.

Le elezioni si svolgeranno nel periodo compreso fra il 20 e il 30 ottobre prossimo e in questi giorni nelle caserme, fra le migliaia di giovani che iniziano il loro servizio di leva, si lavora per la preparazione delle liste.

Procede il lavoro comune tra Snals e Cgil-Cisl-Uil

Uniti i sindacati-scuola adesso sentiranno la base

In novembre assemblee su organi collegiali e contratto di lavoro

ROMA — I sindacati della scuola, confederali e autonomi, cominciano a gettare le basi per un concreto lavoro comune. Ieri, nel secondo incontro, dopo quello quasi «storico» del 2 ottobre, sono stati fissati due temi principali, che saranno sviluppati, la prossima settimana, da due commissioni miste. Nella prima quindicina di novembre in tutte le scuole si terranno assemblee, per raccogliere l'opinione dei lavoratori sui problemi in questione: la democrazia nelle scuole e gli organi collegiali, e la legge quadro per i contratti del pubblico impiego.

Le assemblee, per la prima volta nella storia sindacale degli ultimi anni, saranno comuni: vi parteciperanno sia gli aderenti allo Snals sia i docenti che si riconoscono nella Cgil-Cisl-Uil. Particolarmente importante si rivelerà il dibattito sugli organi collegiali. Entrambe le organizzazioni rimproverano alle forze politiche e alla commissione Pubblica Istruzione della Camera l'approvazione in sede legislativa di un progetto di legge di modifica senza che le rappresentanze dei lavoratori siano state consultate.

Di contratto di lavoro, il cui rinnovo è aperto, non si è parlato in dettaglio. E' una scelta precisa: si vuole evitare di creare pasticci, o di giungere all'accordo su stralci di piattaforma contrattuale, laddove ci sono possibilità di convergenza, passando sopra la testa dei lavoratori. Sia lo Snals che i confederali hanno piattaforme di richiesta per il rinnovo del contratto '79-'81 approvate dalle rispettive basi e intendono rispettare la volontà delle assemblee.

Lo scopo del confronto fra le maggiori organizzazioni sindacali del settore è quello di abbattere gli steccati esistenti, e, pur partendo da proposte e basi ideologiche molto diverse, arrivare a una ricomposizione della categoria, in vista di un progetto di cambiamento della scuola.

La molla principale del dialogo sta nella convinzione comune che la scuola si trovi in una posizione emarginata: sia da un punto di vista contrattuale, in quanto i dipendenti della scuola si lamentano di un trattamento peggiore rispetto ai colleghi del pubblico impiego, sia perché Snals e confederali ritengono che il mondo politico, a torto, non veda nella scuola uno dei punti più importanti della crisi del Paese. *«Le inadempienze dell'esecutivo, rispetto agli accordi di giugno* — ci ha dichiarato Giorgio Alessandrini, del Sism-Cisl — *non sono che l'ultima espressione di questo atteggiamento»*.

m. tos.

Sequestrato avvocato a Reggio C.

BOVALINO — L'avvocato Antonino Calistra, di 36 anni, è stato rapito stasera, poco dopo le 19, nelle campagne di Stignano in provincia di Reggio Calabria.

Il legale è stato sequestrato mentre era in una vigna di sua proprietà in contrada «Sabaco» in compagnia di un contadino, Ilario Simeri, di 44 anni. Secondo quanto si è appreso il contadino ha dato l'allarme alcuni minuti dopo il sequestro, ma poiché era in stato di choc non è stato in grado di dare particolari. In tutta la zona sono stati già istituiti numerosi posti di blocco.

Rubati gioielli per 150 milioni in hotel a Bolzano

BOLZANO — Gioielli per circa 150 milioni di lire sono stati rubati in un albergo del centro di Bolzano al rappresentante Ernesto Barbero, di 38 anni, di Alessandria. Il furto è stato scoperto dallo stesso commerciante la notte scorsa, al momento di andare a riposare.

L'uomo, terminata nel corso della giornata una serie di visite ad alcuni clienti, era rientrato in serata in albergo. Lasciata nella stanza la valigetta con i gioielli, il rappresentante era poi andato a cena. Nel rientrare ha trovato la porta della stanza manomessa.

Nuovo rinvio della vertenza dell'ex direttore

Barbato torna a chiedere i verbali alla Rai: ma non sono ancora pronti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La mancata produzione dei verbali della seduta del 26-27 settembre del consiglio d'amministrazione della Rai e la presentazione di un nuovo ricorso da parte di Andrea Barbato hanno provocato un altro rinvio, al prossimo 24 ottobre, del procedimento avviato dall'ex direttore del «TG-2» contro l'azienda.

Nell'udienza di ieri l'avv. Luciano Ventura, difensore di Barbato, ha presentato al pretore Fiorioli un nuovo ricorso e ha chiesto l'unificazione di questo con quello presentato lo scorso 2 ottobre in cui si chiedeva la nullità della delibera adottata dal consiglio d'amministrazione e la conseguente reintegrazione di Barbato nelle funzioni di responsabile della testata.

Nel ricorso presentato ieri si chiede la nullità dell'ordine di servizio del 9 ottobre scorso, firmato dal direttore generale Willy De Luca, con il quale è stata data attuazione della delibera del consiglio d'amministrazione della Rai che nominava Ugo Zatterin direttore del «TG-2», prima dell'approvazione del verbale da parte dello stesso consiglio. Questo atto, secondo la difesa, *«integra un ulteriore profilo di illegittimità del comportamento della Rai nei confronti di Barbato»*. L'avv. Ventura ha prodotto anche la lettera di De Luca a Barbato, inviata in data 10 ottobre, con la quale veniva comunicata la cessata attività dell'incarico di direttore del «TG-2».

Durante l'udienza, durata poco meno di un'ora, gli avvocati che rappresentano la Rai hanno fatto presente di non aver potuto ottemperare all'ordine del pretore di presentare i verbali delle ultime sedute del consiglio d'amministrazione dedicate alle nomine, in quanto i verbali stessi non sono stati ancora preparati e approvati dal consiglio.

Il difensore di Barbato ha nuovamente sollecitato il pretore ad ordinare alla Rai di presentare gli stenogrammi delle riunioni, ma i legali dell'azienda si sono opposti a questa richiesta, facendo notare che i resoconti stenografici sono soltanto strumenti interni di lavoro del consiglio d'amministrazione e non hanno alcun valore probatorio, come i verbali. Il pretore si è riservato ogni decisione, anche quella relativa all'eventuale riunione in un unico procedimento dei ricorsi di Barbato, per la prossima udienza.

Nuovo sottocapo di stato maggiore

ROMA — Il generale di corpo d'armata Fausto Mario Fortunato è da ieri il nuovo sottocapo di stato maggiore dell'Esercito. Il gen. Fortunato è nato a Sala Consilina (Sa); dopo la scuola militare di Napoli e l'Accademia di artiglieria e genio dove è stato nominato sottotenente il 1° settembre del '43, l'alto ufficiale ha frequentato la scuola di applicazione di artiglieria, la scuola di guerra e l'istituto stati maggiori interforze.

Negli anni 1944 e '45 ha partecipato alla guerra di Liberazione. Ha comandato un gruppo del 3° Reggimento artiglieria, il 7° Reggimento artiglieria Cremona e la Divisione meccanizzata Mantova. Nell'ambito dello stato maggiore Esercito ha assolto importanti incarichi: in particolare, con il grado di generale di brigata, è stato capo del 1° Reparto negli anni 1974-1977. Direttore generale della Motorizzazione e dei combustibili, è stato nominato generale di corpo d'armata il primo luglio 1980.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 18 ottobre 1880)

Il banchetto

STRADELLA — Al banchetto operaio Depretis disse considerarsi in mezzo alla sua famiglia. Si confermò propagatore di tutte le libertà e soprattutto della parola e della coscienza; vuole che sieno intiere. Disse che sarà quale fu sempre; egli non muta opinioni od abitudini. Confermò il suo programma, anzi è disposto ad andare più avanti di quello che abbia promesso.

Un seminario di studi a Taormina

L'elettronica sanerà i giornali in crisi

TAORMINA — Una cinquantina di editori ed esperti dei quotidiani italiani hanno discusso per due giorni a Giardini-Naxos sui problemi delle tecnologie elettroniche nei giornali. Il seminario di studi, organizzato dalla Federazione italiana editori giornali e presieduto da Giovanni Giovannini, è partito dalla considerazione che l'Italia non è certo ai primi posti nell'applicazione delle nuove tecniche dell'informazione. Questo fatto, secondo gli editori, non può esser più ignorato, anche perché crescono vertiginosamente i costi di produzione e il passo in avanti potrebbe essere risolutivo per il rilancio di quasi tutte le aziende in crisi.

Carlo Lombardi, vicepresidente della Fieg, nella relazione introduttiva ha affermato che gli editori *«come imprenditori e come forza sociale, vogliono promuovere il cambiamento delle loro aziende soprattutto nella consapevolezza che un processo produttivo economicamente equilibrato apre un più ampio ventaglio di possibilità e di prospettive»*.

L'esame della situazione e soprattutto di che cosa potrà avvenire nell'immediato futuro è stato analizzato dagli altri relatori, tra i quali Umberto Cuttica, amministratore delegato de «La Stampa», Paolo De Palma, direttore generale dell'Ansa, Lorenzo Jorio, direttore della divisione quotidiani della Rizzoli, Carmelo Ciuccione, presidente dell'Editrice «Il Messaggero», Pierangelo Coscia, redattore capo de «La Stampa», Vittorino Meloni, direttore del «Messaggero Veneto» ed Enrico Carità, responsabile della pianificazione dell'informatica dell'Editrice «La Stampa».

L'avv. Cuttica ha sottolineato l'esigenza che siano eliminate *«inaccettabili preclusioni nell'introduzione di quanto la tecnologia offre oggi, mentre l'attenzione potrebbe più utilmente concentrarsi sui criteri di scelta dei sistemi e sulla preparazione delle strutture organizzative e degli uomini»*.

Pierangelo Coscia ha parlato de *«l'atteggiamento psicologico del giornalista di fronte ai processi di automazione nei giornali»*. *«Sono molto diffusi* — ha detto tra l'altro — *i sentimenti di paura e di indifferenza. Le tecnologie devono essere introdotte gradualmente e le fasi possono essere le seguenti: 1) sviluppo della conoscenza dei nuovi mezzi; 2) dialogo tra le parti sociali; 3) revisione della linea organizzativa nelle redazioni»*. *«Per fare questo* — ha concluso Coscia — *bisogna partire dal principio che il giornalista va associato perché non è possibile trasformare il lavoro redazionale senza che i redattori ne siano consapevoli e convinti»*.

a. r.

Per il contratto

Rimorchiatori fermi 48 ore entro ottobre

ROMA — La federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha programmato uno sciopero nazionale di 48 ore degli equipaggi dei rimorchiatori: sarà attuato entro il 23 ottobre per protestare contro l'andamento negativo delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro della categoria. Se la riunione con la controparte, già fissata per il 23 ottobre, «non darà elementi positivi per la prosecuzione delle trattative», lo stesso sindacato annuncia che promuoverà «una decisa intensificazione della lotta».

Decidendo le azioni di sciopero della categoria, la federazione marinara Cgil-Cisl-Uil ha inteso richiamare la controparte «a una maggiore concretezza nel negoziato». Dal canto suo, la Confitarma sostiene che nelle trattative la delegazione armatoriale si è trovata di fronte «interlocutori ostinatamente fermi su una carta rivendicativa inaccettabile sia in termini economici sia normativi». Secondo gli armatori, le richieste sindacali «tradotte in termini economici, farebbero lievitare gli attuali già pesanti costi del lavoro delle imprese di rimorchio mediamente del 50-60 per cento».

Secondo la federazione marinara nel corso delle trattative finora svoltesi non ci sono «sostanziali mutamenti» nel comportamento della controparte.

Oggi i funerali del leader pci

Omaggio a Luigi Longo di politici e operai

ROMA — L'ex presidente della Repubblica Giuseppe Saragat è stato il primo esponente politico a rendere omaggio alla salma di Luigi Longo, esposta dalle 11,30 di ieri nella camera ardente allestita nell'atrio della sede della direzione del pci, in via delle Botteghe Oscure. All'arrivo del feretro erano presenti il segretario del partito, Berlinguer, e altri membri della direzione.

Dopo aver reso omaggio alla salma, Berlinguer e gli altri membri della segreteria hanno voluto rinnovare le espressioni del loro cordoglio alla moglie dello scomparso, Bruna Conti, che assieme ai figli e ai parenti sostava in una saletta laterale. Intorno alla bara è quindi cominciato il pellegrinaggio di uomini politici, operai, ex partigiani. Saragat ha sostato alcuni minuti, seguito da gruppi di operai della Fiat di Cassino e dell'Alitalia.

Una delegazione composta da esponenti di tutti i partiti, guidata dal sindaco di Genzano si è alternata intorno al feretro. E' stato l'estremo saluto che gli abitanti di Genzano hanno reso al leader comunista scomparso, che aveva scelto come nuovo domicilio la piccola cittadina laziale. A Genzano, diceva spesso Luigi Longo, aveva ritrovato lo stesso clima di Fubine Monferrato, il piccolo centro del Piemonte nel quale era nato 80 anni fa.

Nella camera ardente sono entrati uno alla volta il presidente del Consiglio, Cossiga, i ministri Bisaglia e Morlino, gli onorevoli Signorile, Boato, Bassanini, Covatta, Spini, Melega, Lucio Magri, i senatori Anderlini, La Valle, Patti, Stammati, l'ex presidente della Corte Costituzionale Branca, il presidente della Corte dei Conti Ettore Costa, gli ambasciatori della Corea del Nord, dell'Urss, della Cecoslovacchia, dell'Afghanistan, della Siria.

La camera ardente allestita nella sede del pci è rimasta aperta fino alle 21. Il servizio d'ordine ha consentito l'ordinato afflusso di migliaia di persone, mentre all'esterno si accumulavano corone di fiori. Oggi il pubblico sarà ammesso a rendere omaggio alla salma dalle 9 alle 12,30. Alle 15,30 avranno luogo i funerali.

In un messaggio di cordoglio inviato alla direzione del pci, la segreteria della Uil afferma che «con *Luigi Longo scompare uno degli artefici della Repubblica italiana, un combattente dell'antifascismo, un dirigente politico di estrazione operaia*». *«La pubblicazione del memoriale di Yalta da lui voluta* — continua la Uil — *il sostegno esplicito alla Primavera di Praga, l'indipendenza di giudizio più volte dimostrata, l'attenzione particolare ai fermenti giovanili del '68, sono tutti elementi che stanno a indicare quanto importante sia stato il contributo da lui offerto all'evolversi dell'azione del partito comunista italiano»*.

(Segue da pagina 4)

Amalia Merini Calosso e famiglia partecipano al dolore di Maria Teresa e famiglia per la perdita di

Rosemma Mazzola ved. Margarone

— Torino, 17 ottobre 1980.

Partecipano al dolore di Maria Teresa per la perdita della mamma signora

Rosemma Margarone

gli amici:
Mario e Giuliana Bianco
[illegible]
Carla e Luisa Schias
Giuseppina Dorato
Giorgina Rossano
Margherita Ferro Cossi
— Torino, 17 ottobre 1980.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Riccio

di anni 71

Lo piangono la moglie Emilia, la figlia Carmelina col marito Guido Bosco, gli adorati nipoti Monica e Davide, il fratello Attilio, la sorella Lucia con il consorte Felice Cravero, le cognate Rita e Teresa Riccio, cognati, nipoti, parenti tutti. Il funerale avrà luogo domenica ore 11 nella chiesa parrocchiale di San Paolo Solbrito (Asti). Servizio pullman alle ore 9,30 da via Monastir n. 97, Torino, a San Paolo Solbrito (At).
— Torino, 18 ottobre 1980.

E' ritornata alla Casa del Padre l'anima cara e generosa di

Isabella Dalla Giovanna

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio sorella, fratello, cognata, nipoti, pronipoti. Con riconoscenza, vivissimi ringraziamenti al dott. [illegible] e alle infermiere. Funerali oggi alle ore 14,30 nella parrocchia di Gesù Nazareno.
— Torino, 18 ottobre 1980.

Ci ha lasciato

Pietro Ferrero

anni 38

Costernati lo annunciano moglie, figli, mamma, zii, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al prof. Bruni, dott. Quario, personale tutto Endocrinologia osp. Maria Vittoria. Funerali oggi ore 10 parrocchia Madonna Campagna.
— Torino, 18 ottobre 1980.

Jossi e Gisa con affetto sono vicini alla famiglia per il grande dolore.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Piero Rossio

di anni 80

Cav. della Repubblica e di Vitt. Veneto [illegible]

Addolorati lo annunciano i nipoti Giuseppina, Guido, Carlo, Gianluigi, Liliana, i piccoli Maurizio ed Emiliana, la cognata Caterina e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 20 corr., alle ore 8,45 dall'abitazione strada Settimo 87.
— Torino, 17 ottobre 1980.

Cristianamente è mancata

Carolina Dordelli ved. Lupano

Danno il triste annuncio il figlio Renzo (Australia), le sorelle, nipoti, cugini. Funerali lunedì 20 alle 8,45 nella parrocchia S. Cuore di Maria. Un ringraziamento al prof. Pierantonio Milone per le cure prodigate.
— Torino, 18 ottobre 1980.

E' mancato il

cav. Pietro Allione

Lo annunciano la moglie Caterina [illegible], la figlia Elvira col marito Mino Conte e figlio Andrea, Anita col marito [illegible] e piccola Simona, parenti tutti. Funerali in Revello (Cuneo) sabato 18 corr. ore 15,30.
— Chieri, 17 ottobre 1980.

(Continua a pag. 7)

ECONOMICI

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

dirigenti

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

8 Rappresentanti

9 Lavori a ore

domande

11 Baby sitter

domande

15 Autovetture

(continua)

Si delinea un grande successo dell'edizione del ventennale

Aperto a Genova il Salone nautico con 1500 espositori di 24 Nazioni

L'iniziativa, lanciata con grandi speranze negli anni del «boom», si è imposta ed ha resistito alla crisi - Lo scorso anno il fatturato del settore ha raggiunto i 174 miliardi, di cui 70 con l'esportazione

GENOVA — S'inaugura questa mattina, alla presenza del ministro della Marina Mercantile, sen. Nicola Signorello, la XX edizione del salone nautico internazionale. La data, o meglio l'anniversario, sono sottolineati dagli espositori, dagli operatori economici del settore e anche da quella parte della classe politica genovese che vent'anni fa volle la realizzazione, su un ampio terreno strappato al mare, del complesso padiglione fieristico. E' ormai fuori discussione che la «Fiera» di Genova è figlia del Salone nautico, anche se, poi, in una città priva di spazi, la possibilità di «affittare» spazi a manifestazioni di vario genere s'è dimostrata un buon investimento. Tra gli enti pubblici travagliati da una endemica situazione di bilanci in deficit, la Fiera di Genova, da anni, chiude i suoi conti in attivo.

Qualche delusione — gli addetti ai lavori non l'hanno nascosta — non è mancata. Nel 1960, negli anni della «speranza», in pieno «boom», le prospettive dell'industria di trasformazione in Italia sembravano sconfinate. Il calcolo dei produttori era semplice: dopo l'esplosione del mercato dell'auto, dopo gli elettrodomestici, in concomitanza con il fenomeno della «seconda casa», gli italiani avrebbero scoperto la barca.

Le previsioni furono troppo rosee. La «barca» non ha ancora raggiunto — e sarà assai difficile che lo raggiunga nella situazione economica attuale — le classi medie. Sono sorti, pertanto, grossi problemi di riconversione ed ancora maggiori difficoltà, per imporre il prodotto italiano su un mercato dove i cantieri stranieri vantavano una tradizione assai più robusta della nostra.

Tuttavia, il salone nautico, quello del ventennale, si presenta come una esposizione di tutto rispetto. I dati, forniti dal presidente della Fiera Luigi Bottino e dal presidente dell'Ucina (l'associazione dei cantieri da diporto) Giorgio Adreani, sono significativi.

Ci sono oggi ben 1500 espositori e 1677 tipi di barche, tra vela e motore. 150 mila metri quadrati della Fiera sono occupati. Gli espositori appartengono a 24 nazioni. Il 25 per cento degli stranieri è rappresentato da case inglesi, il 25 per cento da società Usa, l'altra metà da espositori di tutto il mondo. Il 56 per cento delle imbarcazioni sono a motore, il 21 per cento a vela il 6 per cento sono le tavole a vela, il 12 per cento i canotti, il 3 per cento le canoe, il 2 per cento le zattere di salvataggio.

Giorgio Adreani ha illustrato la situazione della cantieristica italiana. Nel 1979 il fatturato del settore ha superato i 174 miliardi. Le esportazioni sono state del 40,4 per cento, pari ad oltre 70 miliardi di lire. La sola nautica da diporto in senso stretto ha esportato per oltre 63 miliardi, segno che la «linea» italiana ha un grosso prestigio sul mercato mondiale. L'incremento, rispetto al 1978, è stato del 17 per cento, un buon dato, se si considera lo stato generale di crisi. La bilancia commerciale del settore, comunque, ha avuto un saldo attivo di 38 miliardi. Questa tendenza, sia pure senza eccessivi balzi in avanti, pare confermata dai dati del primo semestre del 1980, che già segna un attivo nella bilancia commerciale di 16 miliardi.

Adreani ha accennato ad un fatto che attualmente è allo studio degli esperti. Nelle diverse «fasce» di produzione s'è segnalato un netto incremento dei cabinati e dei semicabinati di 7-10 metri. Questo fenomeno è interpretato come un rinnovato interesse degli italiani a trascorrere le vacanze in barca. A tal proposito l'Ucina e le associazioni dei produttori e commercianti hanno intenzione di riaprire la discussione sulla condizione degli approdi e dei porticcioli turistici in Italia. Di questo si discuterà a lungo durante il Salone. La nautica da diporto, non va dimenticato, dà lavoro a circa 90 mila persone: 15 mila alla produzione, 55 mila ai servizi, 20 mila alla distribuzione.

Paolo Lingua

Genova. Uno dei principali padiglioni del Salone nautico, giunto alla ventesima edizione

Il maggior interesse è orientato sugli Hp

È il motore che si prende la rivincita sulla vela

GENOVA — Le barche a motore di Genova-80 stanno prendendosi la rivincita sulle vele. Il ruolo di ospiti d'onore quest'anno tocca a loro, sono le più numerose, le più visitate e soprattutto quelle finite meglio. Non occorre entrare nel raffinato Seneca 2-Crestitalia, gemello del 12 metri Britannia sul quale a giorni la regina Elisabetta giungerà a Napoli, per notare ovunque una minuziosa cura degli interni.

Anche sul semplice 425 della Cigala-Bertinetti (prezzo sui 2 milioni e mezzo) un motoscafino tutto aperto, l'accostamento dei colori, le finiture del posto guida e dei sedili ubbidiscono a ferree regole di eleganza. Perfino le [illegible] in legno tirate a lucido dai fratelli Archetti del cantieri Montisola hanno i gavoni, i ripostigli per i remi, i paglioli tutti di stile.

Questi gioielli dell'artigianato vanno dai 3 metri (prezzo 1 milione) al dinghy di 5 metri (3 milioni, tutto compreso). Col loro fascino intatto proveniente dalla vecchia nautica attirano l'attenzione molto più dell'unico scafo importato dall'Unione Sovietica. Il 13 metri esposto all'aperto è un battello da lavoro, dà l'impressione di solidità, ma regge male il confronto con gli stilisti italiani o americani.

Sullo scafo da regata d'altura Scarab, con il quale Betty Cook, la nonna volante della motonautica, è diventata campione mondiale del '79, un disegnatore statunitense ha ricavato due cabine di prua complete in ogni particolare. La cucina è nascosta, i servizi igienici sono da hotel di lusso. Il bolide da crociera è spinto da due motori da 370 Hp e sfiora i 100 all'ora: costa 65 milioni ed è importato da un torinese, campione di motonautica, Claudio Carena, della Offshore Center. Si pensi che lo stesso scafo, nella versione corsa, sfiora i 150 km/h sotto l'impulso di 3 motori da 825 Hp.

Due nostri cantieri specializzati in mezzi medio-piccoli, la Rio di Sarnico e la Vega di Vimodrone, si danno battaglia sulla linea degli scafi, sul prezzo e soprattutto sulle rifiniture. Il piccolo cabinato Rio Onda 500 costa, senza motore, meno di 6 milioni (9 con l'entrobordo) e nello spazio di 5 metri offre una zona di prua incredibilmente ampia, un parabrezza apribile, che sarà particolarmente apprezzato nei mesi caldi.

La Vega risponde con un 6 metri in cui è possibile estrarre, quasi come in un gioco di prestigio, il tavolino dalla zona di prua; si nota anche un ampio prendisole ricavato sopra il cofano motore. Per tenere aperto questo vano sono state rubate all'automobilismo le braccia ad ammortizzatore montate sulla Panda. Il prezzo è sui 15 milioni, la velocità dichiarata di oltre 60 chilometri l'ora. La stessa casa presenta uno dei pochi gozzi con motore entrobordo sistemato a poppa: un 5 metri con diesel da 7 cavalli, sui 6 milioni.

Detto per inciso sempre la Vega offre la più curiosa e forse anche più discutibile stranezza del salone, un surf-jet. Non ha la vela, ma a poppa monta un idrogetto capace, si dice, di spingere la tavola a 30 nodi. Questo go-kart dell'acqua sarà certo divertente, ma lascia perplessi anche per il prezzo: 2 milioni e mezzo per un simile giocattolo sembrano troppi.

Tornando alla nautica vera, da sottolineare la bella finitura del Rio 850. Due cabine sotto coperta, la doccia nascosta nel roll-bar, l'altezza d'uomo su quasi tutta la lunghezza. E' prevista una motorizzazione con due motori da 185 cavalli a benzina oppure con una coppia di 130 hp diesel. Il listino va dai 60 ai 74 milioni.

La crisi ha ridotto infatti la dimensione degli scafi, ma la tecnica garantisce prestazioni ad alto livello. Per crociere di lusso non è certo indispensabile il Benetti da 23 metri, l'ammiraglia della mostra, un'autentica barca di sogno.

Il salone di Genova non trascura le esigenze della clientela media. La Nova di Ravenna, importatrice di canotti in alluminio costruiti nella fabbrica di aerei Grumman, con 670 mila lire offre una lancia da 3 metri e mezzo oppure una canoa di poco più lunga. Con lo stesso materiale la Effeti di Bigli Favia presenta uno scafo da 630 mila lire. Sempre ammirato, ancora in alluminio, il nuovo Sessa 110 che pesa soltanto 65 chili.

La più piccola barca della mostra è il Pioner 7 della Salga. Misura poco più di due metri e costa 230 mila lire.

Paolo Bertoldi

Ci sono anche le belle barche che costano meno di un'auto

Ma bisogna mantenersi al di sotto degli 8 metri - Per le lussuose imbarcazioni che sono autentiche case galleggianti si va dai 50 milioni in su - I raffinati possono anche avere «cabinati su misura»

GENOVA — *All'ingresso del Salone Nautico Internazionale, davanti alla palazzina degli uffici, è esposta una barca di aspetto dimesso e molto vissuto, che merita attenzione. Il suo nome è «Giove Pluvio»: un «Cecco 8», lungo poco meno di 8 metri, con cui Giampaolo Venturin ha compiuto la traversata del Nord-Atlantico in solitario, partecipando all'edizione 1980 della famosa regata. Venturin, uomo solido e senza cipiglio da eroe («L'ho fatto perchè ho uno stomaco di ferro, ma navigare tanto da solo non è un gran divertimento») fa le lodi della sua barca: non un'avaria benché certi giorni il vento contrario superasse i 60 nodi. Scafo italiano, vele italiane, nessuna preziosità.*

Il visitatore che non voglia limitarsi ad un giro superficiale dovrebbe fermare l'occhio su barche serie (come ha dimostrato di essere il «Cecco 8») al disotto degli 8 metri e perciò comprese in una fascia di prezzi non stratosferici. Si contano a decine, dagli «Edel» francesi al «Promenade 79» della Sibma di Carignano, un barchino cabinato di metri 5,80 che ha quattro cuccette, costa meno di un'automobile media e invita ad una nautica «economica», se non proprio di massa.

Al Salone le barche di questo tipo vengono letteralmente sommerse da quelle più grandi, vistose, lussuose, fino a dare un'immagine stralunata della produzione e del mercato. Le statistiche aggiungono un pizzico di follia, fornendo indicazioni che lasciano increduli. Si vendono soprattutto le barche più costose; il mercato italiano è in continua espansione mentre nei Paesi europei più stabili e ricchi si avverte un ristagno sempre più accentuato. Dettaglio ancor più stupefacente: nel 1980 le importazioni di scafi, vele, motori sono aumentate del 65 per cento benché i cantieri italiani siano ottimi e numerosi.

Siamo veramente impazziti? Tentiamo una rapida analisi che sia di qualche utilità al visitatore. Anzitutto va precisato che questo non è affatto lo specchio di una società né di un'economia. Si tratta di un fenomeno appariscente, ma limitatissimo. I famosi motoscafi cabinati che dominano il padiglione principale vengono prodotti a poche decine di unità: in tutto 1299 nel 1979, comprendendo quelli più piccoli. Le ancor più famose barche a vela da crociera e regata-crociera uscite dai cantieri italiani nel 1979 sono 1034. Di queste, soltanto 194 di lunghezza superiore ai dieci metri.

Non può dunque sorprendere che anche in un Paese malandato come il nostro si trovino alcune centinaia di persone molto danarose disposte a spendere con facilità 50 milioni per una bella barca italiana a vela con sei posti-letto (da vedere il nuovo «Comet 1050» lungo metri 9,70), 90 milioni per una barca francese di alta classe come il «Pretorien», ancor più per un «Nicholson» inglese o per uno «Swan» finlandese. Un gioiello, da pagare come tale. Si trovano anche raffinati intenditori che scartano gli scafi modernissimi per formarsi su quelli classici che ripetono modelli intramontabili, disegnati negli Anni 30, oggi riproposti con aggiornamenti tecnici e finiture molto belle. Vedi il «Lord» di 10,20 (Adria Yachts) che ricorda il glorioso «Tumiare» in edizione 1980.

Il visitatore che non abbia nessuna intenzione di comprare ha molto da vedere, specialmente tra gli scafi a vela per crociera. La «R.P.D.», espone il «46» e il «36» che sono vere e proprie abitazioni galleggianti, offerte anche in versione guscio da completare con soluzioni interne rispondenti a diverse esigenze (il «46» ha spazio per una cabina matrimoniale, due bagni, motore da 60 Cv, serbatoi con 600 litri d'acqua). Interessante l'«Idea» di 11 metri, l'«Horus» di 10,30, il «First 35» di 11'50, il «Dullia» da 30 e 36 piedi, i vari «Dufour».

Chi ha reale interesse per l'acquisto e non ha decine o centinaia di milioni in tasca, deve però rivolgersi agli scafi di cui dicevo all'inizio, sotto gli 8 metri, fino a quelli di 5,50, sia completi che in versione «kit». Partendo da 2 milioni, per arrivare a 15-20, si trovano ottime barche per crociere di altura o per crociere lungo le coste, scafi leggeri da trasportare su un carrello a rimorchio dell'automobile. Dal «Dullia» 25, molto veloce e sicuro, al più piccolo «Comet», al «Dufour» lungo 7,30, al «Mattia e Cecco» di 6,50, allo «Z 21» della R.P.D., all'«EM 6» della Sibma, lungo 5,99.

La vela pura, non cabinata, rimane ai margini: innumerevoli barche aperte, ottime per brevi navigazioni di alcune ore, a prezzi relativamente contenuti. Tra le tante spicca, al posto d'onore nel padiglione della vela, il «Soling» della Bianchi e Cecchi, che ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi.

Mario Fazio

Francobolli cinesi a Milano

MILANO — La storia della filatelia cinese da 130 anni a questa parte, raccontata su oltre tremila fogli, raccolti in 250 pannelli: la collezione nazionale cinese di francobolli è in arrivo a Milano e sarà esposta al pubblico da sabato 25 ottobre a domenica 9 novembre al «Teatro delle Erbe».

I pezzi più importanti della collezione sono stati assicurati per quasi un miliardo e mezzo di lire.

Violentarono una quindicenne 14 arresti

NAPOLI — Quattordici persone sono state arrestate dai carabinieri di Aversa per aver drogato e violentato una quindicenne. I militi, che erano già alla ricerca di un giro di droga, sono pervenuti agli arresti in seguito di una circostanziata denuncia del padre della vittima. Gli arrestati sono il gestore del locale «Il Grottino» della cittadina casertana, Michelino Grassia di 34 anni, e tredici giovani di età compresa fra i 16 e i 18.

Quanti segreti nasconde la polizza sulla vita

Tra mogli, amanti e figli naturali

Un dato di un certo interesse che non viene mai elaborato dai dirigenti delle compagnie di assicurazione, è il destinatario del capitale garantito dalla polizza sulla vita in caso di decesso dell'assicurato. Solo l'agente, o chi raccoglie la pratica, è in grado di conoscere i rapporti che legano il cliente alla persona da lui indicata come beneficiario della somma assicurata.

Un'indagine campione svolta nell'ambiente assicurativo, ci ha consentito di raccogliere qualche dato significativo su questo aspetto dell'assicurazione sulla vita. Dopo l'introduzione del divorzio e la riforma del diritto di famiglia, sono venuti meno molti dei motivi che imponevano in pratica di ricorrere all'assicurazione per garantire indirettamente una certa forma di successione a conviventi oppure a figli naturali non riconoscibili secondo le vecchie leggi. Tuttavia, per quanto in misura ridotta, casi del genere avvengono ancora. Inoltre nulla è cambiato per quanto riguarda coloro che, pur avendo una posizione familiare regolare, ne hanno o ne hanno avuta un'altra, per così dire parallela, di cui nessuno è al corrente.

Quanti sono questi casi, conosciuti soltanto dagli interessati, dal confessore e dall'agente di assicurazioni? Quest'ultimo, anche se non c'è una legge che lo vincoli al segreto professionale, considera un suo dovere di correttezza avere il massimo riserbo, e talvolta non vuol neppure parlare dell'argomento in generale. Pur con queste difficoltà, si può affermare che almeno l'1,50 /2 per cento circa dei destinatari delle polizze vita siano estranei al nucleo familiare, beninteso considerando questo nell'accezione più vasta e cioè comprendendo anche i figli naturali riconosciuti e le mogli separate o divorziate.

Di questi casi risulterebbe che circa una metà riguardi persone con cui vi è o vi è stata una relazione del tutto sconosciuta all'altro coniuge e quasi altrettanto figli non riconosciuti. Piccolissimo invece il numero di quelli che indicano come beneficiario una fondazione, un'opera benefica, un partito politico e così via.

Un interessante dato sociologico è che nel 98 per cento dei casi è l'uomo a compiere queste operazioni assicurative: la restante percentuale riguarda le donne e in misura veramente minima, unioni paramatrimoniali fra persone dello stesso sesso. Anche se molto di rado può avvenire che, attraverso la polizza, si riesca a definire, sul piano patrimoniale, certe situazioni con l'intenzione di «bidonare» il beneficiario. E' accaduto che qualcuno abbia acceso una polizza sulla vita a favore del proprio partner, provvedendo dopo breve tempo a modificare la destinazione del capitale all'insaputa dell'altro interessato. La legge consente, infatti, sia con testamento, sia con diretta comunicazione alla compagnia, di cambiare in qualsiasi momento il beneficiario.

Il Codice civile, tuttavia, prevede che l'assicurato possa rinunciare per iscritto al diritto di revocare la designazione. Perché questa limitazione sia operante, occorre però anche che la persona designata abbia, e sempre per iscritto, dichiarato di volere usufruire del beneficio. Entrambe queste dichiarazioni debbono essere «comunicate per iscritto» (quindi nella stessa polizza e separatamente) alla compagnia assicuratrice.

E' però chiaro che nessun rimedio esiste contro l'eventualità che non vengano pagati i «premi» successivi, nel qual caso l'assicurazione è priva di qualsiasi valore e il semplice possesso della polizza non ha più alcuna utilità pratica.

Giuseppe Alberti

Continua il maltempo sull'Italia settentrionale

Bufere di vento e pioggia fiumi in piena, allagamenti

Genova. Bufera di vento e pioggia su tutta la Liguria. L'aeroporto «Cristoforo Colombo» l'altra notte è stato chiuso al traffico. Ieri mattina, quando la furia del vento si è attenuata, lo scalo ha ripreso a funzionare. In due giorni sul capoluogo sono caduti 120 millimetri di pioggia. La statale del Turchino è rimasta interrotta per tre ore a causa di una frana in località Rossiglione, piccoli smottamenti anche lungo la linea ferroviaria Genova-Ovada. I treni hanno avuto ritardi di due ore.

Alessandria. Maltempo su tutta la provincia e molti danni per lo straripamento di alcuni torrenti. A Predosa l'Orba è uscito dagli argini e ha invaso la provinciale per Novi. Alcuni camion sono rimasti bloccati in mezzo all'acqua e gli autisti sono stati salvati dai vigili del fuoco. In diverse zone la vendemmia è stata compromessa. A Ovada è straripato lo Stura che ha allagato alcuni laboratori.

Milano. Allagamenti in abitazioni private e straripamento del Seveso, a causa dell'insistente pioggia. Molti i fiumi e i torrenti in piena in tutta la Lombardia. Numerosi gli incidenti stradali, per lo più tamponamenti. Intralci anche al traffico ferroviario.

Trento. Violenti temporali su tutta la regione hanno fatto ingrossare i torrenti che minacciano di straripare. L'Adige è ancora sotto il livello di guardia, ma il persistere della pioggia tiene in costante allarme i servizi di sicurezza. In montagna nevica.

Venezia. Raffiche di scirocco e rovesci di pioggia. Il maltempo ha favorito il fenomeno dell'acqua alta sulla laguna: la punta massima raggiunta è di un metro e dieci.

Bologna. Continua a piovere e il cielo non promette schiarite su tutta l'Emilia-Romagna. Ieri mattina è stata riaperta la statale Asolana, chiusa giovedì pomeriggio nei pressi di Colorno per lo straripamento del torrente Lorno. Ieri i pompieri hanno recuperato il cadavere di Walter Venturini, 45 anni, l'impiegato che giovedì era stato travolto dalla piena del Baganza.

Firenze. Bufere di vento e temporali lungo tutto il litorale toscano e particolarmente forti nella zona di Massa Carrara. Ci sono state interruzioni di energia elettrica e allagamenti negli scantinati. A Marina, le onde hanno spinto sulla spiaggia il cadavere nudo di una donna dall'apparente età di 40-45 anni.

Nel porto di Livorno si lavora per strappare dal fango la petroliera greca «Pera» che le raffiche di vento hanno fatto incagliare all'imboccatura dello scalo.

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione estesa dalle regioni settentrionali [illegible] al Canale di Sicilia si muove lentamente verso levante, preceduta da forti correnti intorno Sud-Est e seguita da correnti di libeccio.

tempo previsto: su tutte le regioni molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali; i fenomeni saranno localmente anche intensi. Dal pomeriggio tendenza a schiarite sulle regioni nord-occidentali, sulla Sardegna e sulle regioni del versante tirrenico centrale.

temperatura: in diminuzione sensibile.

venti: da moderati a forti intorno Sud-Ovest tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna e da Est-Nord-Est sulle regioni settentrionali.

mari: generalmente agitati.

città italiane

Bolzano	5	12	Pescara	16	26
Verona	17	19	L'Aquila	9	20
Trieste	17	21	Roma	15	23
Venezia	16	20	Campobasso	14	19
Milano	12	15	Bari	15	26
Torino	10	15	Napoli	12	24
Cuneo	5	13	Potenza	12	21
Genova	14	19	Reggio Calabria	20	30
Bologna	15	21	Messina	21	25
Firenze	18	22	Palermo	22	27
Ancona	15	24	Catania	19	27
Perugia	16	19	Cagliari	15	23

città estere

Amsterdam	4	14	nuvoloso	Londra	7	10	piovoso
Atene	18	28	nuvoloso	Madrid	7	13	sereno
Bangkok	24	27	piovoso	C. Messico	14	17	sereno
Belgrado	14	27	sereno	Montreal	—3	12	nuvoloso
Berlino	9	18	nuvoloso	Mosca	2	11	sereno
Bruxelles	4	11	nuvoloso	Nuova Delhi	22	35	nuvoloso
Buenos Aires	14	21	piovoso	New York	10	24	sereno
Il Cairo	20	33	sereno	Oslo	0	7	sereno
Copenaghen	4	8	nuvoloso	Parigi		n. p.	
Dublino		n. p.		Rio de Janeiro	16	27	nuvoloso
Ginevra	12	16	piovoso	Stoccolma	5	8	nuvoloso
Helsinki	2	8	sereno	Sydney	13	23	foschia
Hong Kong	23	29	sereno	Tel Aviv	18	28	sereno
Johannesburg	10	29	sereno	Tokyo	15	19	nuvoloso
Lisbona	10	17	piovoso	Vienna	4	13	nuvoloso

Stato civile di Torino

15 OTTOBRE 1980

NATI — Nardi Maria Teresa; Vairo Domenico; Mollo Simone; De Carlo Rossella; Di Luzio Veronica; Cerabona Alessia; Chiesa Giulia Martina; Radin Alberto; Saraghetti Alice; Iannuzzi Maria Antonietta; Durandetto Elisa; Gallo Maria Grazia; Piovano Giulia; Sozza Davide; Ferrero Stefano; Ponte Sandra; Bagnato Andrea; Riviezzo Paola; Bruzzese Erica; Nicoloro Manuela; Braccioni Virginia; D'Anna Liliana; Gentile Emanuela; Scognamiglio Sara; French William; Murtas Fabio; Marangon Sara; Russo Domenico; Serla Valentina; Carramusa Massimiliano; Tomaino Alessandra; Cavalli Francesco; Peppicelli Stefania; Scroce Francesca; Schiavo Clara; Frangipane Elena; Galetti Sara; Pitrarosi Gianmario Daniele; Savio Alice; Dominici Diego; Ciocia Marianna; Massia Daniela; Pro Tiziana; Vrona Liliana; Zacchello Doris; Ruggeri Natascia; Nocifora Manuela; De Vita Stefania; Pungitore Barbara; Loparco Luisa; Petti Nunzia; Anzalda Elena; Occhiena Roberta; Vessella Emanuela.

MORTI — Cerisoe Ferdinanda, di anni 82, nata a Moncalieri, pens., abitante in v. Biamonti 5; Greco Enrico, a. 76, S. Maurizio, pens., v. Osbertino 141; Cursoli Caterina, a. 73, Ardore, pens., v. Vespucci 61; Cappelletto Pierangelo, a. 73, Torino, pens., v. Vespucci 61; Bertotto Teresita, a. 57, Vogliomorso Cas., v. Legnano 40; Gasi Renzo, a. 73, Coppero, pens., v. De Sanctis 100; Ronchetto Maria, a. 72, Borgiallo, pens., v. Baretti 18; Rosagna Francesca, a. 94 Torino, cas., v. Lera 5; Masprone Maddalena, a. 75, Torino, pens., v. G. Reni 24; De Paolis Angelo, a. 59, Torremaggiore, impiegato, v. Pieve 171.

Deceduti in ospedale: Barrali Orsola, a. 82, Cumico, pens.; Cerrato Bartolomeo, a. 67, Valfenera, pens.; Ferrero Angelo, a. 80, La Loggia, pens.; Petracchini Ida, a. 83, Ariano Polesine, pens.; Barbero Matteo, a. 68, Settime, pens.; Persico Ettore, a. 85, Torino, pens.; Gatta Anaida, a. 84, Montaldo Dora, pens.; Manassella Luigi, a. 75, Bucchianico, pens.; Gallarato Maria, a. 45, Torino, cas.; Olearo Luigi, a. 74, Serralunga Crea, pens.; Marengo Luigi, a. 49, Diano d'Alba, coltivatore diretto; Rosano Vincenzo, a. 84, Asti, pens.; Russo Antonio, a. 85, Bisaccia, pens.; Franco Fortunata, a. 79, Ardore, pens.; Prandi Caterina, a. 57, Diano d'Alba, pens.; Salsa Gabriele, a. 56, Racconigi, elettromeccanico; Lusso Teresa, a. 73, Guarene, pens.; Curto Eugenio, a. 79, Palermo, pens.

Nati 54 - Matrimoni 34 - Morti 28

16 OTTOBRE 1980

NATI — Squarzoni Fabia; Sanmartino Marco; Tobia Alessio; Chiampo Elena; Aliotta Giuseppe; Filippone Cristian; Arcadipane Joseph; Rollino Monia; Militica Cristina; Pondo Daniele; Lo Piano Federico Maria; Lisa Giovanni.

MORTI — Piglia Antonio, di anni 87, nato a Torino, pens., abitante in v. San Donato 91; Mariello Giuseppe, a. 84, Terdobbiate, pens., v. Carisio 9; Piana Gian Carlo, a. 55, Mosso, pens., v. Amerigo Vespucci 39; Romano Liborio, a. 87, Mistretta, pens., c.so Lecce 31; Marengo Rosina, a. 80, Castagnole Monf., pens., c.so Spezia 22; Porta Oreste, a. 80, Frassineto Po, pens., v. Lavenna 19; Martinello Olimpia, a. 70, S. Stefano Belbo, pens., v. Bequiero 32; Marchetto Oriella, a. 43, Lendinara, pens., v. Farinelli 22; Palmeri Adele, a. 91, Scalenghe, pens., v. Castelnuovo delle Lanze.

Deceduti in ospedale: Conti Giuseppina, a. 46, Candia, commessa; Squillace Fernando, a. 77, Signano, man.; Fichera Angelo, a. 83, Leonforte, pens.; Poccardi Maria, a. 80, Torino, Pens.; Crischetti Aldo, a. 40, Atella Irpina, pens.; Marengo Maria, a. 87, Magenta, pens.; Pelrone Giuseppina, a. 74, Torino, pens.; Morsoni Angela, a. 88, Torino, pens.; Furlan Albino, a. 44, Torino, imp.; Torrediname Celeste, a. 74, Orzanova, cas.; Spampinato Salvatore, a. 84, Catania, pens.; Marchio Romana, a. 55, Montegrosso, pens.; Sortilippo Grazia, a. 73, Catania, pens.; Genovese Vittoria, a. 65, Moncalieri, pens.; Visconti Giovanna, a. 63, Poirino, pens.; Martinez Giuseppe, a. 68, Marsala, pens.; Cilento Romolo, a. 35, San Severo, muratore; Leonetti Arturo, a. 67, Andria, pens.; Di Maio Domenico, a. 50, Acerra, pens.; Scotti Rosa Maria, a. 85, Licognolo, pens.; Gennaro Carlo, a. 45, Sanfront, op.; Marchino Maria in Gena, a. 80, San Francesco, pens.; Lenti Maddalena, a. 75, Pioverà, pens.; Corradino Carlo, a. 89, Torino, pens.; Valle Adamo, a. 81, Zavazzetto, pens.; Luisinori Giovanna, a. 75, Marsala, pens.; Ferrari Francesco, a. 77, Malesco, pens.; Chiola Maria, a. 79, Santo Stefano Belbo, pens.; Vignetta Giovanna, a. 37, Torino, imp.

Nati 13 - Matrimoni 34 - Morti 38

(Segue da pagina 5)

Il Gruppo socialista della Provincia di Torino si unisce al dolore della famiglia e del partito per la scomparsa del compagno

Luigi Longo

Presidente del Pci

— Torino, 17 ottobre 1980.

E' serenamente mancato

PADRE

Giuseppe Bosio S.J.

L'annunciano addolorati fratello, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto Patologia chirurgica seconda per le amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno lunedì 20 ottobre alle ore 8,15 partendo dall'ospedale Molinette da dove proseguiranno per la chiesa dei Ss. Martiri, via Garibaldi 25, Torino.

— Torino, 17 ottobre 1980.

Gli Amici della C.S. Italia S.p.A. partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del

PADRE

Giuseppe Bosio S.J.

— Torino, 17 ottobre 1980.

Nene, Maria Paola Kost e figli partecipano al dolore della famiglia.

Franca Gastl partecipa al lutto della famiglia.

Il Signore ha chiamato a sé il

PADRE

Giuseppe Bosio S.J.

Lo annunciano con dolore e cristiana speranza i padri del Centro Teologico e le altre comunità torinesi della Compagnia di Gesù. La messa di sepoltura sarà celebrata lunedì 20 ottobre, ore 8,45, chiesa dei Ss. Martiri, via Garibaldi 25.

Anna Fornaseri partecipa al dolore della famiglia.

— Torino, 17 ottobre 1980.

Operai, Impiegati e Dirigenti della Pargest Spa partecipano vivamente commossi al dolore del dott. Mario Lalla Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società per la scomparsa della Mamma signora

Giannetta Modena ved. Lalla

— Ciriè, 18 ottobre 1980.

Il Consiglio di Amministrazione della Pargest S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto del dott. Mario Lalla per la scomparsa della MAMMA.

Il Collegio Sindacale della Pargest S.p.A. prende viva parte al dolore del dott. Mario Lalla per la scomparsa della MAMMA.

Sergio Braglia partecipa al lutto del dott. Mario Lalla per la perdita della MAMMA.

Edoardo Boggio Sella partecipa al lutto del dott. Mario Lalla per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancata

Maria Del Duca ved. Pagliari

Addolorati lo annunciano: figli, nuora e nipoti. Funerali oggi ore 14,30 partendo dalla parrocchia Sacro Cuore di Gesù.

— Torino, 18 ottobre 1980.

I Dipendenti della Pioneer Concrete prendono viva parte al lutto che ha colpito il sig. Mauro Mana per la scomparsa del suocero signor

Giuseppe Pistone

— Torino, 18 ottobre 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Varratta

Ne danno il triste annuncio moglie, figlio, nuora, fratello, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Marcello Bongiovanni, medici, infermieri, personale tutto del II Reparto chirurgia dell'Ospedale di Novara. La cara salma sarà benedetta oggi alle ore 15 Cimitero generale di Torino. La presente quale partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 18 ottobre 1980.

Partecipano al lutto:
Angelo Angela Cillario
Alvaro Adele Zocchi
Ivo Isabella Zocchi
Renato Edvige
Sandro Guenzi

Ulrica Dal-Vero partecipa.

Le famiglie Bocchi, Gottero, Cecchi, Fabbri, Fagelli, Gallucci, Lagorio, Lalario, Lanzi, Larosa, Lavezzo, Mocynne, Orlandi, Panizzi, Proti, Ramello, Scolari, Siviero, Vignali, Vinelli ricordano il carissimo amico

Rodolfo Varratta

e partecipano al dolore della famiglia.

— Torino, 17 ottobre 1980.

Il giorno 17 c. m. è mancato all'affetto dei suoi cari il

MAGGIORE

Cesare Gibellino Marchetto

Lo annunciano la mamma, la moglie, i figli, fratelli, sorella, e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Spineto di Castellamonte sabato 18 alle ore 15.

— Torino, 17 ottobre 1980.

Il Personale militare e civile del Presidio aeronautico di Torino partecipa all'immenso dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

MAGG. AARN

Cesare Gibellino Marchetto

— Torino, 18 ottobre 1980.

Franca e Rosanna Ruscichelli partecipano al dolore della famiglia.

I Dirigenti del Consorzio Trasporti Torinesi partecipano commossi al dolore del collega dott. Francesco Gibellino Marchetto per la morte del fratello

MAGG.

Cesare Gibellino Marchetto

— Torino, 18 ottobre 1980.

Funzionari, Graduati e Impiegati del Servizio Movimento del Consorzio Trasporti Torinesi partecipano commossi al dolore del dirigente dott. Francesco Gibellino Marchetto per la perdita del FRATELLO.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del signor Giancarlo Ghione per la perdita del papà signor

Ezzaldo Ghione

— Torino, 17 ottobre 1980.

Giovanna e Liliana Carraro, Orazio e Grazia Russenigo, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Armando Lazzarone

— Torino, 17 ottobre 1980.

La Ditta Carraro & C. partecipa al grave lutto della famiglia Lazzarone.

Il Collegio dei Ragionieri di Torino prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del collega

rag. Rosario Lo Iacono

— Torino, 17 ottobre 1980.

Cristianamente è mancato

Piero Bena

Lo annunciano la moglie Olanda Ferrasino, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 20 alle ore 15 dall'ospedale Maria Vittoria.

— Torino, 18 ottobre 1980.

Amici del Lunedì partecipano al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTI

L'Istituto Secolare S. Maria degli Angeli ringrazia sacerdoti, religiosi, laici, quanti hanno voluto partecipare e offrire suffragi per l'anima della carissima

Santina Lancia

Un particolare ringraziamento a S. Ecc. mons. Fustella, Vescovo di Saluzzo. La messa di trigesimo sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Busca il 22 novembre alle ore 8,30.

— Torino, 19 ottobre 1980.

I familiari della signora

Rita Ioli Bottaro

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano.

— Torino, 18 ottobre 1980.

ANNIVERSARI

1973 — 1980

Luciana Sciance nata Muzzaris

Kati, Claudio e famiglia non la dimenticano.

1969 — 1980

Giuseppina Vigna

Sempre affettuosamente ricordata.

— Ciriè, 20 ottobre 1980.

1979 — 1980

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Piero Ceruttl

la moglie Adriana con infinito amore e rimpianto lo ricorda a parenti e amici. La S. Messa in suffragio lunedì 20 ottobre ore 9,30 nella chiesa S. Cuore di Gesù via Nizza, 56.

1978 — 1980

Nell'anniversario della serena scomparsa del

dott. prof. Carlo Parodi

con infinito rimpianto e immutato affetto lo ricordano la moglie Amelia i figli Carla e Luigi i parenti e gli amici tutti. S. Messa domenica 19 ottobre ore 9,30 parrocchia Santissimo Nome del Gesù, corso Regina Margherita.

Nel primo anniversario della scomparsa del caro

Domenico Bassino

la moglie e i figli lo ricordano nella Messa che sarà celebrata domani alle 18 nella parrocchia Madonna di Campagna.

— Torino, 18 ottobre 1980.

1974 — 1980

Giuseppe Pino Monfrino

Sei sempre nel nostro cuore.

— Alpignano, 18 ottobre 1980.

1968 — 1980

Antonio Baudino

La moglie ricorda.

— Moncalieri, 18 ottobre 1980.

1977 — 1980

Concetta Gay

Sempre nel profondo ricordo e rimpianto fratello Beniamino.

1970 — 1980

comm. Elio Rosmino

Vive nel ricordo dei suoi cari.

— Torino, 18 ottobre 1980.

1918 — 1979

Italo Baracco

Moglie e figli non lo dimenticano.

1968 — 1980

Marcello Vigliano

Con affetto e ricordo.

1974 — 1980

Vincenzo Prele

Sempre [illegible] della moglie.

1978 — 1980

Margherita Perazzo

Vive nel cuore e nella preghiera dei figli e dei suoi cari.

Stelle, amore, denaro

Il volto luminoso di Ornella Muti, ultima diva di casa nostra scoperta da Hollywood, ora per apparire sugli schermi italiani in «Flash Gordon», con Max von Sydow e in «Amore e denaro» con Klaus Kinski, film ambientato in Sudamerica

Un convegno di specialisti a Lucca

L'ipertensione è un killer

Ogni anno in Europa uccide 800.000 persone: 300.000 per accidenti vascolari, mezzo milione per infarto del miocardio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LUCCA — In due giornate si è esplorato un angolino di quel complesso universo biochimico che riguarda l'uomo, alla ricerca di risposte terapeutiche in materia di ipertensione. C'è ancora moltissimo da conoscere e da spiegare, ma questo primo corso di aggiornamento sugli *«aspetti umorali dell'ipertensione arteriosa»* ha colto nel segno: ha tenuto incollati alle poltroncine dell'auditorium (nel centro residenziale del Ciocco) 350 fra medici, tecnici laboratoristi, ricercatori e operatori sanitari, ad ascoltare una raffica di relazioni di alto livello scientifico.

Il corso è stato organizzato dalla Lega italiana per la lotta contro l'ipertensione e dal gruppo italiano per lo studio dell'ipertensione, in collaborazione con la Sorin Biomedica di Saluggia. Azienda quest'ultima che si occupa da moltissimi anni di prodotti ad alta tecnologia per la diagnosi dell'ipertensione e in questo settore è leader nel mondo.

«L'ipertensione arteriosa — dice il professor Antonio Salvetti dell'Università di Pisa — *rappresenta un importante, forse il più importante, problema medico-sociale della nostra collettività. Questa mia affermazione è basata su elementi verificabili: l'ipertensione è largamente diffusa, nel 20 per cento circa della popolazione adulta (5 milioni di persone in Italia ne sono affette); sono molto seri i danni che può provocare a carico degli organi cosiddetti bersaglio, come il cuore, cervello, reni».*

Si è calcolato che in Europa oltre 300 mila persone muoiono ogni anno per accidenti vascolari cerebrali dovuti all'ipertensione e che mezzo milione di persone muoiono per infarto del miocardio, un'affezione nella quale l'ipertensione rappresenta uno dei principali fattori di rischio.

«Le terapie efficaci e continuative sono in grado di prevenire le complicanze — aggiunge il professor Salvetti — *e tuttavia anche se l'ipertensione è facile da diagnosticare misurando la pressione arteriosa, facile da curare e con prognosi favorevole, se il trattamento è tempestivo ed appropriato, ancora oggi soltanto il 15 per cento degli ipertesi riceve una terapia corretta, mentre il restante 85 per cento o non è trattato o lo è in modo insufficiente».*

L'obiettivo che si prefigge la Lega italiana per la lotta all'ipertensione è da un lato quello di ridurre i costi e dall'altro quello di aumentare i benefici della terapia. La riduzione dei costi si può ottenere eliminando l'esecuzione di esami inutili, l'uso di farmaci non necessari e soprattutto mettendo al bando l'applicazione di programmi terapeutici irrazionali.

Negli Stati Uniti, il risparmio ottenuto con la prevenzione delle complicanze dell'ipertensione (3 miliardi di dollari nel solo 1975) ha bilanciato la spesa programmata e funzionale per un trattamento adeguato della malattia. In sostanza una spesa pubblica che sembrava enorme, ma che in realtà ha avuto il vantaggio di portare un notevole beneficio alla comunità, migliorando la salute dei cittadini e riducendo in grande misura il numero delle giornate lavorative (quasi 10 milioni all'anno) perdute per complicazioni dell'ipertensione.

In quest'ottica, il corso di aggiornamento del Ciocco ha affrontato l'analisi del ruolo che svolgono alcune sostanze naturali presenti nell'organismo umano: sostanze che possono provocare l'ipertensione arteriosa o la cui alterata regolazione può contribuire ad aumentare i livelli pressori.

In particolare si è cercato di offrire al medico una informazione corretta sulla regolazione di queste sostanze (renina, aldosterone, catecolamine, prostaglandine e kallicreine), sulle attuali tecniche di dosaggio, sulla loro reale utilità clinica anche sotto il profilo della interferenza che hanno con i farmaci anti-ipertensivi.

Oltre agli studiosi italiani come i professori Bartorelli, Salvetti, Stella, Bianchi, Mantero, Leonetti, Pessina, le relazioni — una trentina — hanno visto sul podio degli oratori prestigiosi clinici stranieri: il parigino Menard, gli svizzeri Buhler e Vetter, gli inglesi McGregor e Carter, il danese Poulsen. Discussioni tecniche sugli argomenti trattati e due tavole rotonde a conclusione del corso hanno completato queste giornate d'intenso lavoro medico-scientifico, di cui varrà la pena di riparlare.

Franco Giliberto

Commissione per bambini malformati ad Augusta

PALERMO — Una commissione d'inchiesta sui bambini malformati nati quest'anno nell'ospedale di Augusta è stata nominata dall'assessore regionale alla Sanità Antonino Avola. La commissione, che viene definita «tecnica, di indagine e di studio», è stata nominata dopo una ispezione compiuta nell'ospedale «Muscatello» di Augusta, dove quest'anno sono nati sette bambini con gravi malformazioni su poco meno di 250 parti regolari.

La commissione, è detto in una nota dell'assessorato *«dovrà acquisire ogni valido elemento di giudizio in ordine ai dati epidemiologici e patogenetici delle malformazioni congenite nell'area territoriale del Siracusano».*

Asfissiati da una stufetta che funzionava regolarmente

GENOVA — Due anziani coniugi, Giacomo Balletto, di 88 anni, e Marcella Bona, di 79 anni, sono morti, asfissiati dalle esalazioni di ossido di carbonio nel loro alloggio in via San Martino, a Genova.

I vigili del fuoco, quando sono entrati nell'appartamento, le cui finestre erano chiuse, hanno trovato i corpi esanimi di Marcella Bona riversa sul pavimento della cucina e di Giacomo Balletto su una poltrona della sala da pranzo, con il giornale in mano. In cucina era accesa, e funzionava regolarmente, una stufa a gas.

Un consigliere comunale di Eboli accusato di essere coinvolto nel racket dei negozi

È stato arrestato con altre quattro persone - Avrebbe avuto l'incarico di «riciclare» le cambiali che la banda si faceva firmare dalle vittime - Respinge recisamente tutte le accuse

SALERNO — Sono scattate ieri le manette ai polsi dell'imprenditore edile Carmine Quaranta, 49 anni, consigliere comunale socialista ed ex-vicesindaco di Eboli. E' accusato di concorso in estorsione, di far parte di un'organizzazione per delinquere dedita ad attività criminose, al racket dei negozi e nei confronti di altre attività commerciali.

Sono finiti in carcere anche altri componenti della banda: Roberto Procida, 37 anni; Gaspere Giorgetti, 36; Antonio Caruso, 44; e Lorenzo Galvano, di 42, residenti tutti nei centri di Battipaglia ed Eboli.

La vicenda che ha consentito ai funzionari della squadra mobile di Salerno di fare luce sul triste fenomeno della delinquenza organizzata che prospera nella Valle del Sele è piuttosto complessa e prende l'avvio dalla presunta vendita di un'auto di proprietà di Giovanni Corradi, 32 anni, negoziante del comune di Eboli. L'uomo, che voleva vendere la propria auto, sarebbe stato in trattative con uno della «gang» che alla fine gli avrebbe ingiunto non soltanto di consegnargli la vettura gratuitamente ma anche di firmargli cambiali per 700 mila lire in cambio della protezione che l'avrebbe preservato da «brutte sorprese».

Il compito del consigliere Carmine Quaranta nell'organizzazione — secondo l'accusa — sarebbe quello di riciclare le cambiali del racket, presentate allo sconto bancario a suo nome.

Interrogato dal magistrato inquirente l'uomo politico avrebbe dichiarato di essere all'oscuro di tutto, di aver fatto un favore ad un amico di cui non ricordava bene il nome. Carmine Quaranta era già stato arrestato nel maggio scorso alla vigilia della consultazione amministrativa, coinvolto nello scandalo edilizio di Paestum; rimesso in libertà, era stato eletto con largo suffragio di voti consigliere del comune di Eboli.

L'operazione che ha portato all'arresto dei componenti della banda, il cui capo viene individuato in Roberto Procida, ha assestato indubbiamente un duro colpo alla nuova camorra, che ha fatto del racket uno dei suoi punti di forza. Il triste fenomeno, nonostante le azioni di prevenzione delle forze dell'ordine, aveva denunciato in questi ultimi tempi una preoccupante ripresa. Una espansione dovuta soprattutto alla scarsa collaborazione da parte delle vittime, che preferiscono sottostare al ricatto, pagare esose tangenti, per non rischiare guai peggiori rivolgendosi alla giustizia.

E' un handicap che non si riesce a superare e spesso il silenzio dei commercianti e dei negozianti, vittime preferite dal racket, si trasforma in una assurda complicità. Questo spiega come, debellata una gang, ne sorgano altre, pronte a rimpiazzare, a sfruttare la paura e l'omertà per imporre la spietata legge della nuova camorra.

L'inchiesta per far luce sulla diffusione della piaga del racket nel Salernitano ha registrato momenti di successo, ma gli inquirenti non si nascondono le difficoltà. Al muro di silenzio elevato dalle vittime si aggiunge l'amara consapevolezza che spesso aggregati alle organizzazioni delinquenziali figurano persone al di sopra di ogni sospetto che danno una copertura di rispettabilità agli investimenti delle somme ricavate con sparatorie, intimidazioni, minacce ed attentati dinamitardi.

a. l.

Inaugurato oggi da papa Wojtyla

In Vaticano l'archivio più grande del mondo

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa inaugura oggi, alla presenza dei «padri» sinodali, la nuova sede dell'archivio segreto vaticano. Esso è stato definito, dalla radio vaticana, *«il più grande del mondo, per estensione cronologica, in quanto contiene documenti che arrivano fino al quinto secolo; per estensione geografica perché è l'archivio centrale della Chiesa cattolica, quindi riguarda tutto il mondo, ed ora con la nuova sede, acquisterà il primato per estensione di superficie occupata».*

Agli oltre 50 chilometri di scaffalatura di cui già dispone nei vari locali attualmente a sua disposizione, si aggiungeranno altri 50 chilometri di scaffalatura. Si prevede che il raddoppio della superficie disponibile sarà sufficiente a coprire il fabbisogno previsto per circa 50 anni.

La sala del nuovo archivio, lunga 84 metri, larga 58, alta 5,70, è completamente interrata, ha la forma di una vera e propria scatola, in cemento armato impermeabilizzato su tutte e sei le sue facce secondo i criteri più avanzati.

L'immensa sala è dotata di un proprio impianto autonomo di illuminazione, di termoventilazione e antincendio di porte metalliche «anti-panico», che si aprono automaticamente verso l'esterno al semplice contatto di una persona.

Un altro dei fratelli si è costituito ieri a Napoli

I banchieri Fabbrocini incriminati per una bancarotta da 200 miliardi?

NAPOLI — Lo scandalo della Banca Fabbrocini, recentemente rilevata dall'istituto San Paolo di Torino, va assumendo di giorno in giorno proporzioni sempre più rilevanti. Il «buco» dell'istituto di credito privato campano messo in liquidazione coatta dal ministero del Tesoro, è di oltre 200 miliardi di lire. L'avrebbe rilevato il sostituto procuratore Giuseppe Guida, non appena venuto in possesso della relazione dei commissari liquidatori.

Per i banchieri Fabbrocini si prospetta quindi la minaccia d'una bancarotta pluriaggravata e una richiesta in questo senso sarebbe già stata avanzata dal giudice inquirente, deciso a far luce sulla gestione della banca privata. Fondata nel 1921 aveva attualmente diciotto sportelli e depositi per oltre 800 miliardi di lire.

Dove sono finiti i 200 miliardi che mancano e in quali complesse operazioni siano stati investiti, al momento non è dato sapere, ma, stando ai risultati della prima fase delle indagini, sarebbero scomparsi nelle casse di aziende e di società di comodo, ripartiti tra i componenti del «clan» Fabbrocini, tra una ristretta cerchia di amici. Sono dati emersi dopo otto mesi di controlli da parte di funzionari della Banca d'Italia e la cui relazione conclusiva è stata inviata solo da una quindicina di giorni al sostituto Guida, esperto in materia finanziaria, per l'individuazione delle responsabilità penali.

Nei confronti dei Fabbrocini rimane al momento l'accusa di appropriazione indebita della somma di 35 miliardi di lire e la violazione delle norme bancarie. Al riguardo il magistrato ha emesso nei giorni scorsi ordini di cattura eseguiti per Lucio, Gerardo e Angelo Fabbrocini, dirigenti della banca, e del commercialista Giuseppe Delli Santi, ex direttore. Manlio Fabbrocini, 51 anni, consigliere di amministrazione, si è costituito ieri al carcere di Poggioreale; restano latitanti, ma prossimi anch'essi a costituirsi altri due Fabbrocini, Alfredo, direttore generale dell'azienda, e Mariano, direttore della sede di Terzigno.

Sull'appropriazione dei 35 miliardi si è accertato che in un primo momento vennero versati sui conti correnti di otto società immobiliari, di cui erano azionisti parenti e amici dei Fabbrocini.

Se il tribunale dovesse accogliere la richiesta del dott. Guida della dichiarazione dello stato di insolvenza, i Fabbrocini dovrebbero rispondere di bancarotta aggravata dall'entità della somma, dal numero delle persone coinvolte e dalla pluralità degli atti illegali commessi.

Giostraio arrestato per la morte d'un ragazzo

FIRENZE — Il proprietario della giostra dove due settimane fa perse la vita un ragazzo, è stato arrestato per omicidio colposo. Si tratta di Pietro Moruzzi, 36 anni.

Sul suo impianto, morì, il 4 ottobre scorso, Simone Braschi, 14 anni. Mentre la giostra girava a forte velocità si aprì uno sportello del vagoncino e tutti gli occupanti furono proiettati fuori ad alcuni metri di distanza. Sei ragazzi riportarono lievi ferite, Braschi urtò la testa contro una lamiera e spirò mezz'ora dopo in ospedale.

Dall'inchiesta della magistratura e dalla perizia tecnica sono emerse responsabilità a carico del proprietario circa l'efficienza e la manutenzione della giostra.

Arrestata guardia carceraria diede un calcio a un drogato che morì per lesioni interne

COMO — Il procuratore della Repubblica di Como, Mario Del Franco, ha annunciato di avere emesso ordine di cattura per omicidio preterintenzionale nei confronti della guardia carceraria Genovino Canu, 21 anni, originario di Lodè (Nuoro). Canu, che si era presentato spontaneamente dal magistrato, è stato rinchiuso in un carcere lombardo, non in quello di Como per paura di rappresaglie.

La giovane guardia è stata comunque ritenuta responsabile del tragico pestaggio in seguito al quale morì in carcere Filippo Lembo Luscari, un tossicomane di 24 anni che abitava in un piccolo paese del Comasco. Luscari fu arrestato dalla polizia il 6 luglio scorso perché contravventore al foglio di via (in auto, stava entrando in città per incontrare la sua ragazza). Una cosa banale che avrebbe comportato pochi giorni di carcere.

Invece, dopo neanche tre giorni, il giovane uscì cadavere. In preda ad una crisi di astinenza, Filippo Lembo Luscari — come è stato appurato — disturbò più volte i compagni di cella. Inalò il gas di una bomboletta per inebriarsi. Per questo fu trasferito prima in un'altra cella, poi in infermeria, poi in isolamento e poi ancora in cella. Fu durante uno di questi trasferimenti che Filippo Lembo Luscari venne colpito dalla guardia con una violentissima pedata al ventre. Una pedata che, in base alla superperizia, gli provocò una peritonite traumatica all'intestino con rottura di un'ansa. Per diciotto ore il giovane si lamentò, chiese aiuto, vomitò sangue, poi morì senza ricevere soccorso. Lo trovarono accasciato sulla toilette. Lo portarono in ospedale nonostante non desse più segni di vita.

E' il legale del giovane, l'avvocato Enzo Pacia, ad avanzare i primi dubbi. Le ipotesi sulla sua morte che circolano con insistenza non parlano infatti di pestaggio in carcere, ma di crisi di astinenza oppure di overdose per eroina. Viene aperta un'inchiesta, si ordina una superperizia medico-legale sul cadavere del detenuto. L'avv. Pacia, temendo che l'inchiesta venga insabbiata, presenta una pesantissima denuncia a nome personale indicando a chiare lettere che il giovane è stato picchiato in carcere dalle guardie. La Procura risponde che *«per nessun motivo si vuole insabbiare le indagini»* ma precisa che *«ogni particolare va preso con le dovute cautele e deve essere analizzato».*

Prime indiscrezioni sugli interrogatori di Barbone

La 28 marzo aveva scelto Tobagi perché era più facile ucciderlo

Altri due giornalisti erano stati scartati perché un'azione contro di loro sarebbe stata tecnicamente difficile - Accuse ai fondatori della rivista autonoma *Rosso*: «Da Negri, Pancino e Tommei partivano ordini molto precisi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Mentre nelle diverse caserme dei carabinieri della cintura milanese in cui sono custoditi vengono interrogati dai magistrati inquirenti i personaggi arrestati dopo le rivelazioni di Marco Barbone, cominciano le indiscrezioni sul contenuto delle 160 cartelle di verbale redatte nelle 100 e passa ore in cui il giovane membro della Brigata 28 marzo ha parlato. Come si sapeva, ha fatto la storia di cinque anni di violenza politica a Milano, dal 1975 agli inizi del 1980, quando si formò la Brigata che poi ha ucciso Walter Tobagi.

Secondo quanto pubblicherà il numero di *Panorama* lunedì in edicola, le rivelazioni del giovane si saldano con quelle di un altro «pentito», quel Carlo Fioroni che alla fine dell'anno scorso raccontò quello che sapeva sulla nascita della lotta armata in Italia dal '69 fino al '75. Racconta Barbone di essere stato ancora studente al liceo Berchet quando fu avvicinato da Roberto Serafini (colpito da parecchi ordini di cattura, condannato a 14 anni per l'attività di Prima linea, latitante).

Da quell'incontro nasce il suo avvicinamento all'area rappresentata dalla rivista *Rosso*, l'organo dell'Autonomia operaia organizzata milanese, ma anche, secondo gli inquirenti, un riferimento per la violenza politica in città.

Le rivelazioni di Barbone, secondo quanto riporta *Panorama*, sono molto precise e senza tentennamenti. «*I fondatori di Rosso* — scrive la rivista — *non erano soltanto ideologi; da parte loro partivano ordini molto precisi e su di loro va fatta cadere la responsabilità maggiore per molti episodi di terrorismo rivendicati con le sigle più svariate. E' un nuovo e pesante atto d'accusa (i loro nomi sono nei verbali)* — prosegue il periodico — *contro Negri, il medico latitante Gianfranco Pancino e il leader autonomo Franco Tommei*».

Sui motivi di questo suo incamminarsi sulla strada della lotta armata Marco Barbone, figlio di un dirigente di una grande casa editrice, spiega: «*Me l'avevano ripetuto cento volte. E mi ero convinto: gli operai sono pronti a prendere le armi, la guerra civile è a un passo, per scatenarla basta poco. Mi sono accorto invece* — aggiunge — *che è tutto falso e che con la violenza, le rapine e gli omicidi non si fa la rivoluzione*».

Da questa delusione e dalla sua feroce esperienza deriva direttamente l'appello che rivolge ai giudici: «*Fate qualcosa. Fermate chi è ancora in tempo. Non è soltanto un problema mio: ci sono migliaia di giovani da salvare, un'intera generazione che rischia il seppellimento, schiacciata nella morsa fra la repressione dello Stato e le organizzazioni armate*».

Questa dichiarazione d'intenti non sarebbe sufficiente a dare il crisma della verità a quanto affermato da Barbone, ma i giudici gli credono. «Ci sono *riscontri*» affermano. Ma su un punto erano molti scettici: che lui e i suoi cinque amici, soli, fossero stati in grado di scrivere il volantino con cui la brigata rivendica l'uccisione di Walter Tobagi.

Ma anche su questo Barbone è stato abbastanza documentato da convincere i suoi ascoltatori. Capoverso per capoverso ha indicato i testi da cui ha tratto le notizie e le idee per comporre il volantino: una frase di Antonio Gramsci, le riviste *Ikon* e *Prima Comunicazione*, specializzate nei problemi dell'editoria, il libro «L'antenna del padrone» di Giovanni Siliato, edito nel 1975, il saggio «Comprati e venduti» di Giampaolo Pansa.

«*Noi* — avrebbe confessato Barbone secondo *Panorama* — *abbiamo fatto soltanto un collage e aggiunto la parte specifica su Tobagi, prendendo anche in questo caso molte notizie, specialmente quelle sul suo ruolo di sindacalista e mediatore, da Prima Comunicazione*».

Ma perché Tobagi? Anche a questa domanda Barbone risponde. Insieme a quello dell'inviato del *Corriere della Sera* erano stati presi in considerazione anche i nomi di due suoi colleghi poi scartati perché un'azione contro di loro sarebbe stata tecnicamente difficile. E anche, sempre secondo il racconto della «28 marzo», perché si era saputo che Prima linea da tempo aveva condannato a morte Tobagi e il giornalista era anche sotto il tiro delle Br. Di qui l'idea di anticipare le due formazioni maggiori per crearsi una «benemerenza» e, secondo *Panorama*, anche come esame di ammissione alle Brigate rosse.

Marzio Fabbri

Trovati armi, munizioni e documenti

Scoperto a Diano altro «covo» bierre

GENOVA — Un deposito di armi (tre mitra e fucili a canne mozze), munizioni e documenti delle Brigate rosse è stato trovato ieri nei dintorni di Diano Marina, in seguito a una battuta a vasto raggio della Digos e dei carabinieri.

L'operazione, coperta dal più stretto riserbo, è collegata alle indagini tuttora in corso sulla ormai sgominata «colonna» genovese e ligure del movimento terroristico, che doveva sostituire il gruppo di via Fracchia, a Genova, distrutto il 28 marzo scorso, in seguito a un sanguinoso scontro a fuoco con i carabinieri.

Le indagini sono cominciate il 18 settembre quando furono fermati tre giovani sospetti sotto la casa del sindaco di Genova. Successivamente vennero trovati due depositi di armi e documenti e due grandi «covi» a Genova. E furono arrestati, con diversi capi di imputazione, quindici giovani, oltre che l'anziana Caterina Picasso, «nonna mitra» che era proprietaria di uno degli appartamenti.

Alcuni giovani presunti brigatisti sono originari della provincia di Imperia e avrebbero agito nella zona, forse per fare attentati e azioni terroristiche.

Di qui, probabilmente in seguito a ammissioni rese dagli stessi arrestati nel corso degli interrogatori dei giorni scorsi, la battuta di ieri. Non si sa esattamente che cosa sia stato trovato. Sembra comunque che più che di una «base» si tratti di un «nascondiglio» fuori del centro di Diano Marina, in campagna, e che le armi ritrovate non siano molte. Neppure i documenti — volantini, ciclostilati, materiale di propaganda delle Br — sarebbero «nuovi».

Maggiori particolari si apprenderanno nei prossimi giorni. Tra l'altro, sulla base di dichiarazioni ufficiali rese dalla procura di Genova, sembra che l'inchiesta sia destinata a passare quanto prima dalle mani della procura della Repubblica a quelle dell'ufficio istruzione. Allora soltanto saranno resi noti, per ciascun arrestato, i capi di imputazione.

A tarda sera s'è saputo che nel «nascondiglio» è stato pure trovato uno schedario.

p. l.

È in arrivo l'influenza

ROMA — Nuovi ceppi influenzali sono in arrivo in Italia: lo confermano i risultati dell'indagine condotta dall'Istituto superiore della sanità, e dai 16 laboratori convenzionati con il ministero della Sanità addetti alla sorveglianza dei virus influenzali.

I ceppi batterici (A/Bangkok/3/79 A/Brasil/1/1/78 B/Singapore/222/279) sono ciclici, e una volta individuati danno la possibilità di comporre vaccini adatti al tipo di influenza in atto.

Sull'opportunità di vaccinarsi, su chi si deve vaccinare e sui rimedi che comunque vanno adottati da coloro che hanno preso l'influenza, l'Adnkronos ha intervistato il dott. Sergio Di Porto, dell'Ufficio d'igiene del Comune di Roma, ed operante nel servizio vaccinazioni.

«L'influenza è una malattia infettiva che ha origine virale. Spesso è stata un vero e proprio flagello, come la spagnola nel 1918, o come l'asiatica nel 1957, costa moltissimo in termini di assenze lavoro, e di assistenza sanitaria».

Sulle conseguenze che una influenza può portare il dott. Di Porto dice che «non va assolutamente sottovalutata, anche perché può avere delle spiacevoli conseguenze, quali l'otite, infezioni alle vie respiratorie o complicazioni polmonari. In ogni città i vaccini che vengono impiegati sono solitamente dei vaccini polivalenti, nel senso che possono essere impiegati per più ceppi batterici».

Chi si deve vaccinare? «La vaccinazione — dice il medico — noi operatori sanitari in strutture pubbliche la consigliamo sempre in soggetti di età infantile ed adulta affetti da malattie croniche debilitanti a carico dell'apparato respiratorio, circolatorio ed uroproteico. In soggetti cardiopatici, diabetici, o in età senile».

Quali consigli dare a chi si ammala di influenza? «Evitare — dice il dr. Di Porto — luoghi molto affollati. Grossi sbalzi di temperatura. Mangiare cibi ricchi di vitamine e soprattutto non usare, ai primi sintomi, gli antibiotici: l'influenza di per sé non si cura con gli antibiotici, che al contrario vanno presi, sotto il controllo medico, in caso di complicazioni».

È Luca Signorelli, 20 anni, bloccato a Roma

Delitto Leandri: arrestato figlio dell'ideologo Nar

ROMA — Il prof. Paolo Signorelli ritenuto l'ideologo dei Nar, suo figlio Luca, di 20 anni, e il prof. Aldo Semerari, un noto psichiatra che svolgeva funzioni di perito presso il tribunale, sono stati incriminati dal giudice istruttore Vestro per l'assassinio di Antonio Leandri, il giovane studente-lavoratore ucciso nel dicembre dello scorso anno in un agguato nel quale doveva cadere l'avv. Giorgio Arcangeli, un legale noto per aver assistito attivisti ed estremisti dell'estrema destra. Contro i tre il magistrato ha emesso mandato di cattura per concorso in omicidio.

A Paolo Signorelli e a Aldo Semerari il provvedimento del dott. Vestro è stato notificato nel carcere di Bologna dove sono detenuti perché coinvolti nell'attività terroristica dei Nar, nell'ambito delle indagini per la uccisione del giudice Amato e di altri episodi di terrorismo verificatisi a Roma. Il giovane figlio del prof. Signorelli è stato invece rintracciato ieri nella sua abitazione di Montesacro e tratto in arresto da funzionari della Digos. Militare, era in convalescenza a Roma nella casa dei genitori.

Antonio Leandri, 24 anni, abitante in una borgata con gli anziani genitori di cui era l'unico sostegno, venne ucciso a colpi di pistola mentre si trovava in piazza Dalmazia, la sera del 17 dicembre dello scorso anno in attesa della fidanzata con la quale doveva recarsi a fare alcuni acquisti di Natale.

Nei pressi della fermata dell'autobus, venne raggiunto da un commando fascista composto di tre o quattro individui i quali gli scaricarono addosso una decina di colpi di pistola. I killer fuggirono a piedi per raggiungere due auto nelle quali erano in attesa altri complici.

Una delle due vetture, una «Horizon» su cui avevano preso posto quattro componenti del commando, andava poco dopo a scontrarsi con una «500» in transito. Un'auto-civetta della polizia in servizio nella zona, piombata sul posto, tagliava ogni via di scampo ai terroristi. Gli agenti in borghese scesi con le pistole in pugno bloccavano e ammanettavano i quattro assassini trovati in possesso di due Colt 45, di una *Browning* cal. 9 lungo, di una *Colt Magnum* 357 e di due bombe a mano.

Gli arrestati erano Sergio Calore, 27 anni; Antonio D'Inzillo, 18 anni; Bruno Mariani, 19 anni e Antonio Proietti, 20 anni. «*Volevamo gambizzare l'avv. Arcangeli. Ci siamo sbagliati*» dirà cinicamente in questura Antonio Calore durante gli interrogatori prima di essere trasferito in carcere.

Sempre nell'ambito dell'eversione nera, sono stati resi i nomi dei tre giovani che Luigi Ciavardini accusa di essere i suoi complici nell'attentato che è costato la vita all'appuntato di ps Franco Evangelista, detto «Serpico». Sono Valerio Fioravanti, 23 anni; Francesca Mambro, 21, e Giorgio Viale, Ventitreenne. I tre sono tuttora latitanti. Ciavardini, invece, venne catturato il 5 ottobre.

L'attentato in cui morì «Serpico» avvenne il 28 maggio scorso dinanzi al Liceo «Giulio Cesare» in corso Trieste. Un «commando» di quattro persone, fra le quali c'era anche una ragazza, assalì l'auto di Evangelista e della guardia Giuseppe Manfreda uccidendo il primo e ferendo il secondo. Nell'attentato rimase ferito anche l'agente Lorefice, un poliziotto che da anni svolgeva il servizio di sorveglianza dinanzi alla scuola.

Parigi: italiano rischia 2 anni per frasi neo-nazi

PARIGI — Un giovane italiano, colpevole per aver scritto in stato di ebbrezza slogans contraddittori come «*Flics-fascisti*» e «*Sì ai neo-nazisti*» su un muro del commissariato di Grenoble, rischia due anni di carcere.

E' quanto riferisce il quotidiano «*Libération*» precisando che Roberto Principe, un «punk» di 21 anni che lavora come garzone presso un fornaio della città, «*sta facendo le spese dello zelo della caccia al neo-nazista, scatenatasi in Francia dopo l'ondata di attentati*».

Tribunale di Parigi: 18 mesi

Fredriksen condannato per apologia razzista

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il leader neonazista francese Marc Fredriksen, presidente dei «Fasci nazionalisti europei», che avevano rivendicato in un primo tempo l'attentato alla Sinagoga, ed ex dirigente della disciolta Fane (il gruppo estremistico al quale apparteneva anche l'ex ispettore di polizia Durand, amico dei neo-nazisti italiani) è stato condannato ieri dal tribunale di Parigi a 18 mesi di prigione (di cui 12 condonati) per i suoi scritti razzisti.

Fredriksen era stato citato in tribunale da alcune organizzazioni anti-razziste e di ex deportati in seguito alla pubblicazione di una serie di articoli nella rivista *Notre Europe* (organo della Fane) comparsi tra la fine del '78 e quest'estate. In essi il tribunale ha ravvisato i seguenti reati: diffamazione razziale, provocazione alla discriminazione e alla violenza razziale, apologia dei crimini di guerra e di collaborazione con il nemico.

L'esponente neo-nazista non era presente in tribunale alla lettura del verdetto, perché ancora ricoverato in ospedale a Rambouillet per i postumi dell'aggressione subita domenica scorsa ad opera di estremisti filo-ebraici. Ma malgrado la sua scontata assenza, il clima attorno al palazzo di giustizia è stato egualmente incandescente, anche se le organizzazioni israelitiche avevano rinunciato alle annunciate manifestazioni. All'esterno del tribunale si sono infatti radunati gruppuscoli dell'estrema sinistra, che si sono scontrati con violenza a più riprese con le forze di polizia.

La condanna di Fredriksen comporta la privazione dei diritti civili per l'esponente neonazista, il quale non potrà così dar seguito al progetto vagheggiato negli ultimi giorni di presentarsi come candidato dell'estrema destra alle prossime elezioni presidenziali. Ma il verdetto (il primo che colpisce, dopo molti anni, un reato a mezzo stampa) lascia dietro di sé anche pesanti incognite sulle reazioni dei compagni di Fredriksen.

Prima dell'attentato alla sinagoga, gli «ultras» della Fane avevano infatti minacciato di far «*scorrere il sangue*» se il loro leader fosse stato condannato. Ma ancor prima dello scontato verdetto di colpevolezza contro Fredriksen il sangue è già stato sparso: prima con l'attentato alla sinagoga (quattro morti e una dozzina di feriti) poi con lo stillicidio di aggressioni e rappresaglie di cui si sono resi protagonisti e vittime sia estremisti di destra sia militanti filo-ebraici. L'ultimo episodio risale alla notte scorsa, quando un poliziotto ha sorpreso due individui che cercavano di avvicinarsi alla casa del deputato Jean-Pierre Bloch (presidente della lega anti-razzista) ed è stato ferito.

L'interrogativo che ci si pone ora a Parigi è perciò questo: il ciclo del terrorismo e della violenza innescata dall'attentato alla sinagoga proseguirà con nuove azioni criminali? I neo-nazisti lanceranno (come hanno minacciato) una sanguinosa controffensiva? Gli estremisti filo-ebraici risponderanno con azioni di rappresaglie? Negli ultimi giorni, certe «*spedizioni punitive*» di elementi israeliti hanno goduto di una sorta di «*impunità morale*».

Paolo Patruno

Il processo ai «tifosi» di basket della Varese-bene

Sì, avevano gridato Sieg Heil «ma così, tanto per dire una cosa»

MILANO — Sono altrettanti agnellini, davanti ai giudici di Corte d'assise, gli undici giovani che devono rispondere del reato di apologia di genocidio per avere inscenato una durissima manifestazione antisemita al Palasport di Varese in occasione della partita di pallacanestro Coppa dei campioni, tra l'Emerson Varese e il Maccabi di Tel Aviv.

Senza nessuna esclusione hanno respinto gli addebiti, o perché non hanno fatto nulla o perché quello che facevano era solo «tifo» per la squadra di casa, magari un po' esasperato e di cattivo gusto, ma sempre tifo. «*10, 100, 1000 Mauthausen*» diceva uno striscione, ma Marcello Federiconi, 20 anni, appartenente ad una famiglia di italiani profughi dalla Libia ben noti alla federazione varesina del msi, non ha fatto nulla, naturalmente non si interessa di politica.

«Ma come — incalza il presidente — se il suo coimputato Gnocchi disse in istruttoria che uno degli striscioni ed esattamente quello che recava la scritta "Mauthausen, reggia degli ebrei", era sostenuto proprio da lei?». Il ragazzo non ha problemi a rispondere e ha la battuta pronta: «*Impossibile quella sera avevo il mal di testa...*» che non si vede cosa c'entri. Insiste il giudice: «Si dice che lei fosse tra gli organizzatori della manifestazione...». «*Non è vero*».

La sagra delle affermazioni inverosimili è proseguita per tutti gli interrogatori. Ragazzi di una Varese «bene», nota per le scorrerie dei «neri» hanno sostenuto, ad esempio, di avere effettivamente sentito gridare «*Sieg heil*», ma di non sapere che si tratta del grido nazista. Marcello Abate oltre a proclamare la sua innocenza ha giocato anche la carta della vittima: «*Dopo queste accuse* — ha sostenuto — *mi riuscirà difficile entrare in fabbrica dove lavoravo perché venivo dipinto come estremista di destra e tra i compagni di lavoro c'erano elementi di Prima linea*».

Senza preoccuparsi di spiegare questa sua sorprendente affermazione che probabilmente interesserebbe i nuclei antiterrorismo, Abate procede nel suo racconto: «*Alla fine della partita ho sentito un funzionario di polizia esclamare rivolto verso di noi: bravi ragazzi vi siete comportati bene*». Non giunge ad affermare che l'approvazione fosse per gli slogan ma cerca di interpretare: «*Forse temeva incidenti che potessero mettere in pericolo l'incolumità dei giocatori ospiti*».

Qualcuno degli imputati, anche perché non può farne a meno, ammette di aver fatto politica attiva nel msi ma continua ad affermare di aver voluto solo incitare i giocatori locali.

Piuttosto polemico Virgilio Magri che la sera del fatto impugnava un megafono per dare maggior vigore ai suoi incitamenti. Rispondendo al le chiamate in causa di un coimputato ha detto: «*Mi stupisco che mi accusi proprio lui che va in giro in tuta mimetica e foulard nero che io definisco da esagitato*». «*La polizia* — ha detto un altro — *ha girato la cosa come voleva per poter fare degli arresti*».

Poi è stata la volta dei testi, uno dei quali ha avuto bisogno della minaccia d'arresto per riuscire a ricordare.

m.f.

Il crack ripiomba sull'Italcasse e sulle banche creditrici

L'affare Caltagirone in alto mare il tribunale non sospende le aste

E' dunque in pericolo la trattativa con il gruppo Bastogi, che doveva subentrare ai «palazzinari»

ROMA — Il crack Caltagirone è ripiombato come una tegola sull'Italcasse, sulle banche creditrici e sui creditori in generale, in quanto tutti corrono il serio rischio di avere indietro invece di decine di miliardi pochi spiccioli. Dopo la parziale schiarita di martedì scorso, quando sembrava che finalmente l'Italcasse avesse trovato nella De Angeli Frua-Bastogi la società cui «girare» il patrimonio dei tre fratelli palazzinari, ieri la nuova notizia bomba: la sezione fallimentare del tribunale di Roma non ha accolto la richiesta di sospendere le aste, avanzata dall'Italcasse, l'istituto più invischiato nel crack, e da Giuseppe Cabassi, in rappresentanza della De Angeli Frua, per arrivare ad un concordato preventivo.

Tutto torna quindi in alto mare, mentre il mistero si infittisce dopo l'episodio del fantomatico gruppo canadese, fattosi avanti e poi ritiratosi in grande silenzio, uno dei tanti che in questi tempi si è dato un gran daffare per mettere le mani sul patrimonio dei Caltagirone.

I giudici del tribunale fallimentare che ieri mattina hanno ascoltato i rappresentanti dell'Italcasse e della Bastogi, non hanno evidentemente ritenuto che si fossero motivi ed elementi sufficienti per poter sospendere le aste (la prima è in programma lunedì) e avviare una concreta ipotesi di concordato preventivo. Vero è che le aste potrebbero andare deserte e quindi non pregiudicare la possibilità di concordato, ma è anche incontestabile che la trattativa Italcasse-Bastogi si presenta molto ingarbugliata. In ambienti qualificati si fa osservare che difficilmente si può arrivare ad un concordato se il giudice non è convinto che «da subito» tutti i creditori possano essere soddisfatti. E pare che la proposta di Cabassi, preoccupato anche per le forti pendenze che i fratelli Caltagirone hanno con il fisco, non rientrasse nei termini: 368 miliardi, in tre rate annuali a partire dall'81, oltre al 31 per cento degli utili derivanti dalla vendita degli immobili. Ma se nel mucchio si mettono tutti gli altri creditori (le banche, le imprese che hanno avuto i lavori in appalto) le centinaia di miliardi si riducono a poca cosa.

Il problema del fisco non è poi così secondario. L'amministrazione tributaria vanta dai Caltagirone circa 400 miliardi di tasse non pagate. La questione deve essere ancora affrontata in sede di accertamento, dove potrebbe sgonfiarsi, ma considerati i tempi lunghi necessari per l'accertamento, le richieste del fisco rappresentano ancora un elemento di incertezza in una trattativa di concordato.

Lunedì, dunque, la prima asta per il patrimonio dei Caltagirone: 152 immobili che rappresentano 50.000 vani, una casa per 70.000 persone. Un bottino ghiotto e ambito da molti, tanto che sull'affare se ne vanno innestando altri affatto chiari, in una vicenda dove la trasparenza ha avuto grande difetto. Non è escluso poi che nelle aste possa in un secondo momento inserirsi qualche gruppo di palazzinari romani, ed allora i creditori, grandi e piccoli, avrebbero nel migliore dei casi soltanto le briciole. Ecco perché le aste fanno paura a tutti.

Un altro aspetto emerge in tutta questa storia. Se le parti avessero raggiunto un concordato preventivo — sempre possibile se non si farà avanti nessuno nelle aste e sempre che Cabassi trovi in pochi giorni almeno 38 miliardi — sarebbe venuto meno il fallimento del gruppo Caltagirone. Di conseguenza — sostiene un affermato giurista — sarebbe caduta l'accusa di bancarotta fraudolenta, la più pesante tra quelle che gravano sulla testa dei tre palazzinari. In altre parole verrebbe a mancare l'elemento per un procedimento penale che porterà invece in tribunale, come imputati o testimoni, uomini politici, e sono molti, che hanno goduto dei favori dei tre fratelli con tanto di assegni per matrimoni e finanziamento di corrente.

Una versione che getta, se ve ne era bisogno, una nuova luce su tutta la vicenda passata e presente, fino ai criteri che hanno spinto l'Italcasse a scegliere un partner piuttosto che un altro. C'è ad esempio chi si domanda, nel gruppo dei creditori, se non sarebbe stato più conveniente accettare proposte di concordato anche non globali, ma distinte per le trenta società del Caltagirone. Non ne sarebbe rimasto pregiudicato — si afferma — l'interesse collettivo e sociale e i creditori avrebbero potuto forse ricavare di più dalla vendita preventiva.

Eugenio Palmieri

Compagnie aeree bilanci in rosso

MONTREAL — L'aviazione civile è entrata in un tunnel. La sua crisi si sta accentuando. Il biennio 1979-1980 passerà alla storia dei voli commerciali e della Iata, l'associazione internazionale del trasporto aereo, cui aderiscono 102 compagnie, come uno dei più difficili.

Sotto il profilo finanziario, a causa dell'insalzare della svalutazione e della crisi energetica, si è trattato del periodo peggiore dal 1961. Le compagnie aeree mondiali, nel 1979 hanno visto crescere i propri introiti del 20% rispetto all'anno precedente, ma le spese sono aumentate in misura maggiore, toccando il 25,4%.

Anche per quest'anno si prevede per la maggioranza dei vettori un «bilancio in rosso», con tasso di crescita non superiore al 5% a livello mondiale.

Roma — E' di 60 milioni di lire il compenso annuo lordo del presidente del Banco di Napoli per l'attività svolta nel Banco e nelle sezioni di credito speciale. Lo ha stabilito un decreto ministeriale del 9 agosto scorso pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 388. L'«indennità di carica» comprende inoltre le «medaglie di presenza», dell'importo lordo di 80 mila lire ciascuna, che spettano al presidente per la partecipazione alle riunioni degli organi collegiali del Banco e delle sezioni di credito speciale.

Invito della Cee

«L'Italia riduca il debito pubblico»

BRUXELLES — La Commissione europea nel «Rapporto annuale economico 1980-1981», presentato dal direttore agli affari finanziari ed economici Padoa Schioppa, sostiene la necessità che si arrivi «a una modifica della scala mobile o a altri metodi (di risparmio) con effetti equivalenti». La Commissione europea chiede da anni la modifica della scala mobile, che ritiene una delle principali cause dell'inflazione in Italia.

Il documento, che sarà discusso lunedì dai ministri delle Finanze della Cee a Lussemburgo, per quanto riguarda in particolare l'Italia consiglia che le necessità generali di indebitamento dello Stato restino sotto il 9% del reddito nazionale lordo e che il deficit pubblico non superi l'11%. Per fare questa politica, afferma il documento, «occorrono misure addizionali di austerità, oltre a quelle proposte in luglio dal governo».

Padoa Schioppa ha sottolineato che la Cee non può obbligare gli Stati membri a adottare i suoi suggerimenti. Sinora, i documenti comunitari hanno rappresentato per i nostri governi l'alibi internazionale per i «decretoni» o per le «stangate». Tuttavia è possibile che questa indulgenza comunitaria cambi anche verso l'Italia, poiché si sta discutendo se i Paesi che chiederanno prestiti al nuovo sportello petrolifero della Cee (sul quale si discute pure lunedì) per un totale tra sei e dieci miliardi di dollari, debbano sottostare a precise condizioni di politica economica.

Il rapporto sollecita dai «Nove» maggiori investimenti, la riduzione della dipendenza petrolifera, lo sviluppo dei settori tecnologici avanzati, l'intensificazione della ricerca, uno sviluppo regionale più equo. Verso il raggiungimento di questi fini dovrebbero essere destinati, si conclude, gli aiuti statali.

Il 1981 per la Cee non sarà un anno di grandi successi economici. La crescita del reddito lordo scenderà tra l'1,3 e lo 0,8% e la disoccupazione salirà al 6,8 della forza lavoro. Una delle cause, si precisa, sarà la minore crescita del commercio mondiale, tra il 2,5 e il 2%, oltre al fatto che il costo petrolifero per i Paesi della Cee rappresenta il 4% del loro reddito contro il 2,4% nel 1978. La bilancia dei pagamenti dei Nove Paesi nel 1980 è in passivo per una somma pari all'1,5% del reddito lordo, ma scenderà il prossimo anno all'1,2%.

r. p.

Lo ha detto il ministro dell'Industria all'ambasciatore di Tokyo

La Francia vuol contenere al 3% l'importazione di auto giapponesi

PARIGI — *La Francia intende limitare le importazioni di auto giapponesi a non più del 3% del mercato interno: lo ha detto il ministro dell'Industria André Giraud in un incontro privato con l'ambasciatore nipponico Katsuichi Ikawa. Questi ha reagito duramente, affermando che una decisione del genere costituisce una violazione degli accordi internazionali che proteggono il libero commercio.*

In realtà, da parecchi anni il governo di Parigi ha di fatto contenuto l'import di auto giapponesi entro il 3% servendosi di circolari amministrative che però non sono mai assurte a livello di norma vera e propria. La reazione del rappresentante giapponese è stata provocata dal fatto che questa è stata la prima volta che un ministro ha fatto riferimento ad una cifra specifica parlando con un rappresentante di Tokyo.

A quanto si apprende da fonte giapponese, il ministro francese si è riferito anche ai problemi che affliggono l'industria dell'auto in Italia come prova del danno che la spregiudicata politica commerciale del Giappone provoca in Europa.

Da Tokyo si apprende che il presidente della Nissan, che è anche presidente dell'Associazione produttori auto giapponesi, ha confermato di accettare la proposta europea di un incontro «al vertice» fra produttori auto della Cee, da una parte, e del Giappone, dall'altra. Ishihara, tuttavia, ha affermato che in tale occasione gli industriali giapponesi non intendono minimamente affrontare problemi di fondo, come quello di un limite all'import di auto in Europa. Secondo Ishihara, se i produttori giapponesi accettassero di discutere di una cosa del genere congiuntamente, violerebbero la legge anti-monopoli in vigore nel loro Paese. L'incontro, invece, dovrebbe consistere in uno scambio di opinioni e di informazioni per «aiutare i produttori europei a capire nel modo giusto l'industria dell'auto giapponese».

La Citroën sospenderà dal lavoro la maggioranza dei propri operai per cinque giorni a ottobre e per altri cinque a novembre, onde far fronte al calo di domanda. Sono circa 32 mila gli operai che verranno messi in Cassa integrazione, su un totale di 51 mila. La Gemmer-France, che produce sospensioni e sterzi, sospenderà la produzione per un totale di venti giorni entro l'anno.

Anche la Ford sospenderà per una settimana la produzione nelle due fabbriche americane a Lorain e Avon Lake (Ohio) allo scopo di ridurre le giacenze dato il calo nelle vendite. Resteranno fermi 7000 operai. Anche la fabbrica di camion di Warren (Michigan) della Chrysler resterà chiusa una settimana (3800 operai).

Intervista con Nobili, il nuovo amministratore delegato

La Indesit cerca un partner

L'integrazione con un gruppo industriale europeo è necessaria, dice il successore di Campioni, per ridurre i costi - Il rilancio della società è legato al mutamento dell'«immagine» - «Atteggiamento responsabile dei sindacati sia ai vertici sia alla base»

TORINO — Mario Nobili, genovese, 41 anni, sposato, con un figlio, laureato in economia e commercio, è dal 28 agosto amministratore delegato della Indesit, dopo le dimissioni di Armando Campioni. Da allora fa il pendolare tra Parigi, dove vive la sua famiglia, e Orbassano. Con lui, e con il direttore generale ing. Piero Bianco, parliamo delle prospettive di ripresa della seconda società italiana produttrice di elettrodomestici, oggi appena agli inizi di una lenta ripresa dopo una crisi che nel pieno dell'estate l'ha portata sull'orlo del fallimento.

— La sua nomina ad amministratore delegato della Indesit ha destato sorpresa e anche qualche perplessità. Perché è stato scelto lei?

«Non c'è nessun retroscena; io ero da 20 anni amministratore delegato della Indesit Limited di Londra e da 18 della Indesit France; queste due società stanno dando buoni risultati, avevo la stima del management di Orbassano e quella dei soci stranieri della società. Quindi la mia scelta è stata affatto naturale».

— Qual è attualmente l'assetto della proprietà della Indesit?

«Armando Campioni controlla il 62% del capitale della Indesit Spa mentre il resto è nelle mani dei soci esteri di minoranza, banche e trust finanziari (Barclays Trust Investment e Banca Rothschild di Zurigo, n.d.r.) cui fanno capo le società estere».

— Da qualche tempo non si sente più parlare dei contatti avviati con una finanziaria estera per la cessione di una parte del pacchetto azionario; questa possibilità è forse caduta?

«I contatti continuano, con quella finanziaria e anche con un'altra, oltre che con un gruppo industriale. Per ora, però, nessun contatto si è trasformato in una trattativa suscettibile di concretizzarsi a breve termine».

— Continuate comunque a cercare un partner?

«Certamente. Ma bisogna fare una distinzione: a breve termine la Indesit potrebbe anche andare avanti da sola; a lungo termine, invece, l'integrazione con un gruppo europeo sarà necessaria perché l'industria degli elettrodomestici è un settore maturo, che potrà sopravvivere solo con la riduzione dei costi consentita da dimensioni europee».

— Che tipo di partner cercate?

«Se all'inizio dell'estate cercavamo soprattutto un intervento finanziario, con il passare del tempo la situazione si è un poco sdrammatizzata e ora possiamo quindi vagliare meglio le opportunità; sempre disponibili ad un accordo che ci porti nuove disponibilità finanziarie, ma preferiremmo un partner industriale».

— La crisi della Indesit è esplosa per una improvvisa mancanza di liquidità. Che cosa è cambiato sotto questo aspetto dall'inizio dell'estate?

«Abbiamo ottenuto l'amministrazione controllata che ha congelato per il momento i debiti passati; intanto abbiamo venduto i prodotti in magazzino e questo ci ha permesso di incassare denaro liquido e di riavviare gradualmente la produzione. Per il resto non è cambiato nulla. Le banche hanno dimostrato una certa disponibilità per il futuro ma chiedono che le nostre promesse di rilancio siano tradotte in realtà. Lo ritengo, dal loro punto di vista, un atteggiamento responsabile; comunque la loro posizione di non chiusura mi sembra tutto sommato positiva».

— Su che cosa punta per rilanciare la Indesit?

«Prima di tutto su un mutamento dell'immagine; la Indesit deve cambiare non perché quello che si è fatto in passato sul piano tecnico non sia valido (al contrario, frigoriferi, lavatrici, lavastoviglie messi a punto negli ultimi 2-3 anni con largo impiego dell'elettronica sono competitivi, come dimostrano i buoni risultati sui mercati esteri) ma perché il consumatore italiano ne conserva un'immagine vecchia, quella di una marca a buon prezzo ma molto spartana, inadeguata alle esigenze più raffinate di oggi. Il mercato italiano non si è accorto che i prodotti Indesit sono cambiati, sono diventati sofisticati, di livello europeo. Ora abbiamo commissionato uno studio ad una società specializzata che ci delinei questa nuova immagine, sta per partire una grossa campagna pubblicitaria, stiamo mettendo a punto nuove tecniche di marketing e di distribuzione».

— Qualche giorno fa lei ha detto che la Indesit ha intrapreso una lunga marcia verso la salvezza e che qualcuno potrebbe rimanere indietro. Che cosa ha voluto dire? Forse che ci saranno tagli all'occupazione?

«Non mi riferivo a questo; ma in una Indesit che deve cambiare potrebbe esserci qualcuno che non ce la fa a fare altrettanto».

— Per esempio?

«Per esempio: il crollo delle vendite in Italia, che è stato la causa prima della crisi, è stato determinato da una politica di distribuzione e di vendita ormai superata. In questo campo dobbiamo introdurre tecniche moderne; chi non ce la fa ad applicarle dovrà essere sostituito».

— L'elettronica è stato il primo settore a entrare in crisi; poi la crisi generale l'ha fatta dimenticare. C'è ancora posto per la Indesit in questo settore?

«Non abbiamo rinunciato ai nostri tecnici, né ai nostri studi; ma le difficoltà del tv-color in Italia sono generali, della Indesit, della Zanussi e di tutti gli altri costruttori. Da soli non ne possiamo uscire; occorre un intervento pubblico; occorre soprattutto che lo Stato dica se vuole o non vuole sostenere questo settore (che da noi occupa circa 2000 persone su 13 mila) e agisca di conseguenza con un piano di settore e con finanziamenti per la ricerca».

— Come giudica l'atteggiamento dei sindacati nella vertenza Indesit?

«Confesso che rientrando in Italia ero prevenuto; invece ho incontrato un atteggiamento responsabile sia al vertice che alla base. La stessa comprensione ho trovato nei fornitori. Adesso si tratta anche di non tradire questa fiducia».

Vittorio Ravizza

Acciaio, voci in favore dell'autolimitazione

MILANO — *«La dichiarazione di crisi manifesta a livello Cee della siderurgia non è affatto indispensabile ad affrontare i problemi di sovrapproduzione ed è pericolosa perché implica una serie di controlli burocratici pesanti e di difficile allestimento».* Gianluigi Regis, amministratore delegato di un gruppo di piccole aziende siderurgiche la cui attività (250 miliardi di fatturato di cui oltre la metà all'esportazione) va dalla produzione alla commercializzazione e importazione di semilavorati (questi ultimi di provenienza Est-europea), spezza una lancia contro la possibile applicazione dell'articolo 58 della Ceca (crisi manifesta) previsto per la prossima settimana e in favore della posizione tedesca, favorevole all'autolimitazione della produzione.

«Abbiamo già sperimentato un anno e mezzo fa le misure Davignon di prezzi minimi e autoregolazione della produzione con esito soddisfacente e non vedo perché non ripetere quel modello». Secondo Regis sarebbe sufficiente un accordo informale fra i dodici grandi della siderurgia europea [illegible] i prodotti di base per ottenere l'effetto desiderato di una autoriduzione dell'eccesso dell'offerta.

Ma perché è contrario al ricorso all'articolo 58? *«Perché si finirebbe per imboccare la strada di controlli burocratici inapplicabili nella realtà come la pretesa di ottenere giornalmente a Bruxelles la segnalazione delle produzioni».*

E' d'accordo allora con i bresciani che preferirebbero ricorrere a controlli sulle importazioni? *«Solo in parte, nel senso che è giusto nel prendere misure di salvaguardia tener conto di chi ha investito di più per migliorare tecniche metodi produttivi e quindi ha l'esigenza di sfruttare meglio i propri impianti. Non sono d'accordo invece con la proposta di limitare le importazioni dall'Europa orientale perché si tratta di importazioni soggette a contingente fissato in base alle possibilità di esportare impianti e macchinari. Se noi riduciamo da una parte loro ridurranno dall'altra e non so se alla fine ci guadagneremmo».*

E allora cosa si può fare? *«Se si devono limitare temporaneamente le importazioni suggerirei di intervenire su quelle extraCee che non sono contingentate».*

m. bo.

ECONOMICI

15 Autovetture

PREZZI MAI VISTI

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

CONTANTI

FIDUCIARIA IMMOBILIARE

ACQUISTIAMO

19 Vendita alloggi

(continua)

La [illegible] «guerra» [illegible] tra [illegible]appone [illegible] Motors?

Quando si parla di crisi dell'automobile occorre tener presenti tre fattori: l'andamento della congiuntura, [illegible] qualche [illegible] sfavorevole ma superabile, l'evoluzione [illegible] doman[illegible] [illegible] fronte ai problemi energetici e inflazionistici, la tendenza a una «mondializzazione» del mercato. I quattro quinti circa della produzione automobilistica sono controllati da una dozzina di società o gruppi: General Motors, Ford, Toyota, Nis[illegible] Peugeot, Volkswagen, Renault, Fiat, Chrysler, Toyo Kogyo, [illegible], Honda. Ma a medio termine la [illegible] [illegible] la conquista [illegible] [illegible] larga [illegible] del mercato mondiale avrà come protagonisti la General Motors e le case giapponesi.

La G. M. è la più grande firma automobilistica del mondo. [illegible]o a ieri possedeva il controllo della metà del mercato americano, poi [illegible] andata rapidamente perdendo posizioni per effetto della penetrazione giapponese, e in misura minore della Volkswagen. Comunque, la sua forza [illegible] è sempre fondata [illegible] mercato domestico, al contrario della Ford che da molti anni è più installata anche in Europa. La stessa Ford, che quest'anno sta perdendo fortemente negli Stati Uniti, è dunque più «internazionale» della G. M. La quale è pertanto costretta a cambiare politica e strategia, [illegible] [illegible] lato [illegible] contenere [illegible] giapponese all'interno, dall'altro per lanciarsi all'assal[illegible] del mercato [illegible] e in qualche misura [illegible] di quelli asiatici.

Questo obiettivo impone una completa riconversione d[illegible] tecnologie e della mentalità commerciale, cominciando [illegible] produzione [illegible] nuovi [illegible] [illegible] tipo e dimensioni [illegible] giapponesi. E' quanto la [illegible] G. M. sta cominciando a fare, investendo le enormi somme che la sua capacità finanziaria le consente.

Ma l'Europa starà a guardare, inerte o impossibilitata a reagire? No di certo. Il pericolo giapponese di oggi e quello americano di domani [illegible] [illegible] esorcizzano lanciando grida di allarme. Certo le condizioni politico-sociali e le strutture economiche (su questi punti l'Italia è purtroppo in coda al gruppo) sono ben diverse, però gli europei posseggono un [illegible]trimonio culturale e capacità inventive [illegible] da poter [illegible] al domani [illegible] complessi [illegible] inferiorità. [illegible] [illegible] [illegible] cessario tracciare una strategia continentale nuova, [illegible] [illegible] schemi di [illegible]goismi nazionalistici. Per esempio proseguire nelle [illegible] e per certi versi integrazioni sovranazionali, specie [illegible] ricerca e nella componentistica, che avranno un'importanza crescente con l'introduzione su scala sempre più vasta dell'elettronica nell'automobile. Ma occorre [illegible] in [illegible] «La sfida è [illegible] a [illegible] politico europeo — [illegible] scritto Michel Drancourt, noto economista francese. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] risposta europea, rischiamo di dover scegliere, entro cinque anni, tra [illegible] rivincita di General [illegible] e [illegible] trionfo di Toyota».

Ferruccio Bernabò

LE DUE ULTIME RASSEGNE MOTORISTICHE DEL 1980

Birmingham: al Salone rinascono le speranze

Da settembre il mercato inglese è in leggera ripresa - Presentazione della nuova B.L. «Metro» - Si profila una battaglia sui prezzi

LONDRA — E' cominciata una nuova battaglia d'Inghilterra, questa [illegible] sui prezzi delle auto: [illegible] Leyland e Ford avevano appena annunciato i listini dei loro nuovi modelli Escort e Metro (sei milioni e 750 mila e sei milioni e 170 mila lire rispettivamente per il modello base di ciascuna delle due marche) che la V[illegible]xhall ha presentato una versione [illegible] della Chevette, che costa 5 milioni e [illegible] mila lire, cioè 600 mila lire in meno del modello base preesistente. Sono tutti prezzi riferiti al mercato inglese e comprensivi di tasse, ma rendono l'idea della tendenza in atto. Persino la Jaguar ha ri[illegible]to di 2 milioni e mezzo il [illegible] modello a sei cilindri, che [illegible] costa 25 milioni e mezzo.

Prototipo sportivo [illegible]a nuova British Leyland «Metro»

I responsabili delle industrie inglesi [illegible] ripetendo ormai da qualche tempo la loro ricetta per fermare la concorrenza giapponese: fermare la spirale dei prezzi e migliorare la qualità. Questo si ottiene con la maggiore produttività e con la razionalizzazione e cooperazione fra le varie Case. La Rover, ad esempio, userà motori Diesel della Bmw e si guarda con interesse [illegible] progetto di nuovo [illegible] Fiat-Peugeot a bassissimo [illegible].

[illegible] salone di Birmingham, inaugurato ufficialmente ieri dalla signora Thatcher, i [illegible] [illegible] [illegible] non si vedono: tutto [illegible] tirato a lucido e festoso come nei momenti migliori. e per avere conferma della situazione bisogna guardare le cifre. Ma anche queste [illegible] strano un panorama [illegible] tragico di quanto [illegible] potrebbe immaginare. In primo luogo il mercato inglese «tiene» proprio [illegible] succede a quello italiano. Le statistiche dei primi sei mesi mostrano, se non una ripresa rispetto al '79, almeno una certa resistenza, mentre a settembre si è manifestata una ripresa, con un aumento del 17,3 per cento rispetto allo stesso mese del '79.

Anche [illegible] importazioni, che avevano raggiunto la punta terrificante (per l'industria inglese) del 58,3 per cento, [illegible] no [illegible] al 53,7 in settembre. Poco, se si vuole, [illegible] almeno la tendenza si è capovolta.

[illegible] Fiat [illegible] tra le [illegible] che [illegible] sono maggiormente avvantaggiate di questa ripresa, aumentando le sue vendite rispetto alla media dell'anno scorso e dello stesso mese di settembre, e tornando a quel 5 per cento del mercato inglese [illegible] già era suo. La Panda viene presentata in Inghilterra in occasione di questo Salone ed è considerata una del[illegible] tre vetture candidate al titolo di «vettura dell'anno».

I nuovi modelli [illegible] ormai già stati tutti annunciati dalle case europee: Austin «Mini Metro», Ford «Escort», Rolls-Royce, Audi coupé, [illegible] «Tagora» ecc.

Tra i giapponesi la Daiha[illegible] annuncia addirittura una [illegible] di veicoli elettrici, [illegible] dei quali era esposto; si tratta [illegible] versione ad accumulatori [illegible] del modello Charade, una quattro porte ridotta a soli due posti.

La nuova Metro è presentata anche in versione di lusso da parte del carrozziere Ogle ed in versione sportiva, con carrozzeria [illegible] vetroresina e motore [illegible] quasi [illegible] cavalli realizzata [illegible] reparto corse della British Leyland. Su questa Metro punta ormai l'intera Inghilterra, come sullo Spitfire nel [illegible].

Gianni Rogliatti

Genova, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] sportiveggianti

Le novità della grande rassegna nautica internazionale - Molte barche da crociera e per la pesca

GENOVA — Anche se naviga alla velocità [illegible] di dieci nodi ed antepone una buona «milanese» a qualsiasi cernia o aragosta, il turista del mare anni [illegible] ama travestirsi da sportivo o [illegible] pescatore. Molte barche del Salone di Genova, aperto oggi, nascondono le cabine di lusso sotto la prua affusolata degna di un offshore o propongono la caccia ai tonni nella versione più comoda. La moda non è spiacevole; anzi ha il vantaggio [illegible] proporre modelli marini più sicuri.

Sulla scia del celebre Drago e dell'Offshore 34 della torinese [illegible] Cigala-Bertinetti (progettato da Giugiaro) [illegible] esposti, negli stand della Fiera ligure, [illegible] scafi aggressivi. La stessa Cigala-Bertinetti ha creato [illegible]a versione crociera dell'affermato Calamar, sul quale Fulvio Bertinetti [illegible] ottenuto [illegible] terzo posto (primo fra gli offshore) nella «Centomiglia del Lario» di domenica scorsa. Su questo [illegible] metri possono trovar posto tranquilli navigatori. Altrettanto interessante il velocissimo e comodo Offshore 34.

Un tipico esempio del nuovo stile è offerto pure dal Nimbus della emiliana Zaniboni: un «6,30». Lo scafo è progettato dallo specialista [illegible] [illegible]lonautica Angelo Molinari e viene presentato nei colori rosso e bianco. E' una vera spider del mare, slanciata e [illegible] grandi spazi esterni. Costa [illegible] venti milioni. Sulla stessa carena [illegible] ora offerto lo Stratos in versione cabinata. Perfino il piccolo Pony, un 3,20 motorizzabile fino a 40 Hp — costa due milioni — non rinuncia ad un aspetto agonistico che lo [illegible] piacevole. Passando ai patiti della pesca [illegible] pesa [illegible] ricordare un grande entrobordo Bianchi Cecchi munito [illegible] timoneria elevata, posto spazio a prua.

Sempre per i pescatori, la Laver di Salerno ha [illegible] più semplice [illegible] [illegible] Murena, un 6 metri realizzato ora [illegible] «hard top» ed offerto a 9,6 milioni. Il cantiere di Salerno [illegible] dedica però soprattutto [illegible] combinati, naturalmente di linea volante. [illegible] [illegible] [illegible] nato dalla collaborazione dell'italiano Harrauer con l'inglese Renato Sonny Levi, [illegible] una carena che promette notevoli velocità: con due Volvo Penta diesel da 155 Hp supera i [illegible] nodi di crociera. Prezzo 65 milioni.

Il Rio-Piaggio «440 Jet» con motore a idrogetto

[illegible] nuova tendenza [illegible] sottolineata infine dall'interessante mezzo nato dalla collaborazione tra un cantiere di Sarnico ed una [illegible] di motori. Il Rio-Piaggio bi-jet lusso 5,60 si presenta come uno slanciato day-cruiser aggressivo perfino nel colore rosso.

La motorizzazione ad idrogetto, oltre ad essere moderna, rappresenta una sicurezza per chi naviga e soprattutto per chi [illegible] vicino ad uno scafo in movimento. In questo mini[illegible] i due K 200 che forniscono la spinta sono protetti da [illegible] gradino in legno che offre pure un appoggio per il bagnante quando deve risalire a bordo. La Rio con [illegible] [illegible] due versioni [illegible] [illegible] (prezzo tra i cinque e i sei milioni) aveva già dato un esempio della validità dell'abbinamento con i getti. Il nuovo scafo ne [illegible] [illegible] conferma.

Altri tipi [illegible] motoscafi in versione sportiva sono il brillante Vega 600 [illegible] roll-bar, il Simba di 27 piedi (circa sette metri) ed il Junior [illegible] dell'Iver [illegible] Lissone, il Fiberform SS 84 (metri 5,92) importato dalla Turchini Junior di Milano. La tendenza è dunque ben chiara e va seguita con interesse, a [illegible]tto che non capiti per [illegible] [illegible]rche a motore quanto [illegible] cade spesso nella vela; cioè che si continuino a proporre battelli utilizzabili indifferentemente per regate e crociere. L'ibrido non è consigliabile.

E' una norma elementare che non tutti i cantieri seguono. In campo motoristico, il battello sia dunque affilato quanto [illegible] desidera, ma se è destinato al diporto non escluda le doti di comodità ed abitabilità. I modelli presenti a Genova tengono, per fortuna, in chiara evidenza questa distinzione.

Paolo Bertoldi

La mini-moto di bordo

GENOVA *(p. b.)* — Anche le motociclette possono abbinarsi alla nautica. Molti crocieristi sanno quanto sia scomoda la spesa viveri quando il porto è lontano [illegible] negozi. I possessori di cabinati di una certa dimensione hanno risolto [illegible] il problema con le biciclette pieghevoli. La Graziella e le sue simili presentano molti vantaggi, compreso [illegible] comodo cestino portapacchi. Hanno un solo inconveniente: i pedali non pieghevoli che aumentano l'ingombro.

Per i patiti della motorizzazione ad ogni costo, l'Italjet di San Lazzaro, presso Bologna, ha ideato il *Pack 2*, una minimotocicletta da bordo. Sulla meccanica del Piaggio da 50 cc, è stato realizzato un mezzo che pesa 40 kg. Ripiegato ha un ingombro di m 1,14 per 0,50, costa 80[illegible] [illegible] Iva compresa ed è alimentato da [illegible] al 2 per cento. [illegible] do[illegible] [illegible] una speciale maniglia per facilitarne il trasporto dal battello alla banchina e viceversa. Il sellino ed il manubrio naturalmente sono regolabili.

Dopo lo sbarco, in pochi minuti [illegible] «navigatore» può usufruire di un efficace motociclettino, molto utile: un veicolo di «rispetto» — per usare un termine nautico — sistemato come mezzo di trasporto di riserva nel portabagagli di un'automobile.

Il punto sui progressi dell'auto ad accumulatori

Manifestazione [illegible] Londra sui veicoli elettrici

Il passo decisivo potrà venire soltanto da batterie di nuovo tipo

Il pulmino elettrico approntato per la Casa reale inglese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *(g. rogl.)* Dal 14 al 17 ottobre si [illegible] svolta a Londra la manifestazione denominata «Drive Electric 80». Si è trattato di un simposio sulle tecnologie e sui problemi relativi ai veicoli elettrici stradali, con annessa una mostra dei veicoli stessi e dei loro componenti specifici, motori, regolatori, batterie e carica batterie. I padroni di casa hanno fatto la parte [illegible] leone, anche perché l'Inghilterra è il Paese dove [illegible] da molti anni esiste una «flotta» considerevole di veicoli elettrici p[illegible] [illegible] [illegible]gne a domicilio, in particolare del latte (40 [illegible] veicoli in questo solo settore), per la raccolta dei rifiuti e per [illegible] servizi come [illegible] distribuzione dei giornali e della posta.

Per questi servizi, la Lucas, che è il maggiore costruttore inglese di componenti elettrici, ha costruito una speciale versione elettrica del furgone Bedford, e proprio [illegible] questi giorni ne ha fornito un esemplare attrezzato a pulmino [illegible] uso della [illegible] reale britannica. Analogo adattamento è stato fatto sul furgone Sherpa della British Leyland.

L'industria italiana del set[illegible] era presente alla [illegible] londinese con un proprio stand, nel quale figuravano i veicoli Fiat, Pgo e Zagato, oltre alla produzione specializzata dei componenti, Magneti Marelli per le batterie, Ansaldo per i motori ecc. Erano anche presenti veicoli costruiti in Germania, in Usa ed in Giappone, per la maggior parte di tipo industriale, [illegible] per il trasporto merci o [illegible] seggeri in servizio pubblico, e in parte già noti.

Analizzando i dati raccolti in questa manifestazione si possono trarre alcune conclusioni sulle caratteristiche, prestazioni e sviluppi futuri dei veicoli elettrici stradali. In particolare:

1) La grande industria [illegible] molto cauta nell'inserire i veicoli elettrici sul mercato, preferendo per [illegible] i servizi pubblici o comunque le flotte del[illegible] aziende piuttosto che pensare all'auto privata;

2) La tecnologia attuale consente di costruire veicoli con prestazioni sufficienti per l'uso urbano, [illegible] un costo di esercizio globalmente inferiore a quello dei veicoli con mo[illegible] a combustione interna, [illegible] maggior [illegible] iniziale viene compensato dal minimo [illegible] di esercizio);

3) La «svolta» decisiva in fatto di prestazioni si avrà [illegible] le batterie più efficienti in fatto [illegible] rapporto peso-energia; ma [illegible] diffidare [illegible] chi annuncia soluzioni sensazionali, [illegible] [illegible] [illegible] carte [illegible] regola per farlo. Le mostre-convegno come quella di Londra servono anche a chiarire [illegible] che [illegible] fattibile, tecnicamente ed economicamente.

Contro i furti d'auto

«Targatura» dei cristalli

Sta per essere messo in commercio presso i rivenditori di accessori, distributori di benzina ecc. un nuovo sistema, di ideazione inglese, per scoraggiare i furti d'auto. Niente sirena di allarme, né catena al volante o altro, ma una semplice serie di decalcomanie, indeleb[illegible], non asportabili e di facilissima applicazione, [illegible] trasferire sui vetri del veicolo, ed eventualmente sui gruppi ottici. In ogni decalcomania si imprime per mezzo di uno speciale tampone il numero di targa dell'auto, che in virtù delle particolari sostanze chimiche impiegate non può essere cancellato.

Poiché all'eventuale ladro o ricettatore non è certo conveniente sostituire unitamente alle targhe, gli almeno sei cristalli della vettura (il cui costo totale, senza contare il lavoro per l'operazione, è di parecchie centinaia di migliaia di lire), il nuovo, semplice [illegible] di «targatura» dei cristalli può costituire un efficace deterrente contro i furti. Gli organi di Polizia e la Motorizzazione civile hanno espresso nei suoi riguardi parere del tutto favorevole.

«Tassa sui rumori» all'esame della Cee

La Comunità europea si è occupata attivamente nel corso di questi anni di [illegible] problema strettamente legato allo sviluppo del traffico motoristico, soprattutto nei grossi centri urbani: l'inquinamento. Attraverso direttive specifiche, infatti, gli organi comunali hanno preso posizione formulando indicazioni particolari, in grado [illegible] attenuare due forme di inquinamento, quello atmosferico e quello cosiddetto fonico.

Già con [illegible] direttiva che risale al 1970, erano state dettate disposizioni relative ai limiti ammessi per le emissioni di ossido di carbonio, di idrocarburi incombusti e di ossido di azoto da parte dei motori, limiti che con una risoluzione successiva, del 1974, vennero resi ancora più severi. Un'ultima direttiva, che risale al 1976, fa ancora più espressamente riferimento ai problema della salute, ricordando che «per ragioni di protezione della salute pubblica e dell'ambiente è opportuno prevedere un'ulteriore riduzione dei limiti di inquinamento».

[illegible] Comunità si è occupata [illegible] [illegible] una singolare proposta formulata [illegible] governo olandese, che prevede, ai fini di combattere con maggiore efficacia il fenomeno dell'inquinamento derivante [illegible] circolazione di veicoli a motore, l'istituzione [illegible] [illegible] «tassa sui rumori», destinata a finanziare la campagna di prevenzione.

Il principio «chi inquina paga» sarebbe la base per il recupero dei maggiori oneri dovuti all'attuazione della campagna contro la rumorosità. I responsabili delle sorgenti principali del rumore dovrebbero infatti pagare, in base al progetto, per le spese amministrative, per l'aiuto accordato all'industria per i costi supplementari derivanti dalla normativa, per le misure preventive da adottare e per la ricerca e lo sviluppo di prodotti meno rumorosi. r. s.

● New York — Secondo l'inchiesta di un quotidiano, secondo il 62 per cento degli americani le importazioni di vetture straniere devono [illegible] limitate, ma il 46 per cento degli intervistati reputa queste vetture migliori di molti modelli americani. In particolare il 19 per cento delle persone considera [illegible] gliori i [illegible] giapponesi.

Altri giudizi sulla vertenza [illegible] sull'accordo

Il senso di responsabilità ha avuto dunque la meglio

Il sindaco: «15 mila licenziamenti rientrati» - Enrietti: «Prendere atto della realtà dei [illegible] mila» - Boccardo (giovani imprenditori): «Abbiamo imparato e sbagliato tutti»

I cancelli della Fiat, salvo alcuni, non sono più presidiati, la gente è tornata in fabbrica. Fine della durissima vertenza, l'accordo resta comunque argomento su cui si discuterà a lungo mentre il sindacato ha problemi urgenti da risolvere perché la contestazione di giovedì ha significati ben precisi. Dentro la fabbrica c'è una minoranza non trascurabile che considera negativo il risultato della lotta, c'è una maggioranza che ha un peso specifico non solo in fabbrica (i colletti bianchi e le tute verdi di cui si parla in tutto il Paese), c'è un'atmosfera [illegible] non è più quella dei mesi scorsi, è inutile nasconderselo.

Ecco alcuni interventi sull'accordo ed i problemi che porta con sé dentro e [illegible] la Fiat.

Il sindaco Diego Novelli come lo valuta? «*Bisogna tener conto di come questa verte[illegible] è partita: c'era aria di 15 mila licenziamenti che sono rientrati. Non è poco. Se fosse passata quella linea la città non avrebbe sopportato le conseguenze*». Aggiunge: «*Proprio giovedì pomeriggio si è visto a che punto era la tensione*».

Ma il sindaco non ha dato una mano a far salire la temperatura? «*Quando mai? Chi [illegible] questa accusa esca allo scoperto*». Non ha forse detto che si sentiva sindaco solo di una parte? «*Ho detto di essere contro chi licenzia, lo confermo; dicendo così ero però interprete del voto unanime del consiglio comunale che si era espresso contro i licenziamenti*».

Dicono che a Roma martedì scorso si è dato [illegible] fare per sollecitare anche il pci ad appoggiare eventuali intese trattate dai sindacati, è vero? «*Mi hanno accusato [illegible] essere troppo apprensivo, [illegible] darmi eccessivamente da fare. [illegible] bisognava forse chiudere in fretta?*».

Dicono anche che la vertenza poteva concludersi prima è d'accordo? «*Certo, almeno 12 giorni fa, dal momento che l'intesa di oggi ricalca grosso modo l'ipotesi Foschi già accettata dalla Fim*».

Altra voce, quella di **Ezio Enrietti, presidente della Regione**. Come interpreta la manifestazione dei trentamila silenziosi? «*Sono il segnale di incomprensioni che vanno rimosse, di divisioni tra i lavoratori che non devono sussistere. Guardare al futuro significa anche prendere atto di questa realtà che dovrà essere discussa senza isterismi, ma anche senza ipocrisie da parte del sindacato*».

Parla **l'ing. Claudio Boccardo presidente dei giovani imprenditori piemontesi**. Un giudizio su come si è conclusa la ver[illegible]. «*Complessivamente positivo. Per l'azienda l'aver garantito il rientro in fabbrica di quanti nell'83, posti in cassa integrazione, non avessero trovato lavoro mi pare innovativa anche se il principio, probabilmente, non è funzionale per tutti i momenti che verranno e per tutte le aziende*».

E sulla mobilità? «*Questa vertenza insegna a tutti qualcosa, perché tutti forse abbiamo fatto degli errori. Di mobilità ad esempio si discute da tre anni, il problema non è nuovo; però si è arrivati alla stretta Fiat senza idee precise in proposito*».

Prosegue: «*Resta il rammarico di constatare che [illegible] questo importantissimo punto fosse stato definito tra gli imprenditori e il sindacato nessuno sarebbe stato chiamato a sostenere una lotta così aspra, in un momento difficile per l'eco[illegible] torinese. Ecco, l'augurio è che tutto ciò serva da lezione affinché sui problemi che si presenteranno in futuro si giunga al momento delle trattative [illegible] argomenti [illegible] e proposte meditate. Per evitare pericolosi equivoci e reazioni incontrollabili*».

L'autunno '80 è stato dunque un banco di prova [illegible] cui si sono misurate forze e temi di [illegible] portata. Parlare di vincitori o vinti [illegible] se si trattasse di una partita di calcio sarebbe poco appropriato. Se qualcosa è prevalso è stato il senso di responsabilità delle parti, e questo è [illegible] segnale che induce a sperare bene per il futuro.

Pier Paolo Benedetto

Il «sì» alla Teksid

Alla Teksid di Avigliana l'accordo illustrato all'assemblea dei lavoratori dal delegato sindacale di zona Listello è stato approvato a grande maggioranza anche se il sindacalista è stato contestato da alcuni dele[illegible] del consiglio di fabbrica.

Puntuali, curvi sotto la pioggia, gli operai [illegible] nelle fabbriche deserte da oltre [illegible]

E ieri all'alba, finalmente, la ripresa

Ore [illegible] Mirafiori: «Si lavora, intanto, poi si vedrà» - Stessa ora, Lingotto: centinaia in attesa che si spalanchino i cancelli, poi [illegible] dentro - Un operaio: «A votare, durante le assemblee [illegible] leaders, [illegible] erano [illegible] di quanti siamo» - Brevi riunioni dei dissidenti, [illegible] fine [illegible] giornata si saprà che «si [illegible] lavorato quasi a regime normale» - Nel pomeriggio [illegible] contestazione [illegible] preso più forza, ma le fiamme [illegible] spegnendo

Mirafiori, ore 5. Come si svolgerà la prima giornata di lavoro dopo le violente fiammate di contestazione ai leaders sindacali? I «dissidenti», coloro che hanno votato contro l'ipotesi di accordo di Roma, avranno fatto proprie, nel volgere di una notte, le spiegazioni fornite dai delegati? Oppure erano veramente così pochi da venire assorbiti e isolati nella massa dei lavoratori che varcherà i cancelli?

Difficile prevederlo e [illegible] qui per verificare. Certo è che tutto l'apparato Fim si è mosso con perfetto sincronismo nel tentativo di riproporre agli operai, che venivano invitati a riprendere il posto in fabbrica, il [illegible] ambiente di lavoro. Come [illegible] incanto, [illegible] notte [illegible] spariti striscioni, pittoreschi cartelli con disegni, caricature e slogans, stendardi, annunci di assemblee e inviti alle più dure forme di lotta, immagini di Marx.

Fiat Lingotto, primo turno: al buio e sotto la pioggia, quasi increduli, gli operai entrano al lavoro

E' notte fonda, i fari delle auto nei parcheggi disegnano arabeschi nella pioggia che cade a tratti, giungono i primi mezzi pubblici. Gli operai si avviano [illegible] passo svelto verso le porte, sui marciapiedi accuratamente spazzati. Prendono i volantini che i quadri sindacali porgono, li scorrono nei pochi attimi [illegible] per superare il fascio di luce, prima di venire ancora inghiottiti nel buio e nel silenzio tra i capannoni.

E adesso? Rispondono: «*Si lavora, poi si vedrà*». I più si spostano di lato, stringendosi nelle spalle. Dai 35 giorni trascorsi nell'attesa di buone notizie, non sono rimasti che i volti [illegible] e stanchi. Nessun sorriso, poche le parole, scambiate a mezza voce. L'illusione ha ceduto alla rassegnazione: «*Era il massimo ottenibile*» hanno spiegato i sindacalisti. Anche il tono dei comunicati è cauto, insiste soprattutto sull'esigenza di evitare «*pericolose divisioni tra i lavoratori*».

Ma qualcuno non è convinto. Un gruppo di estremisti (Lotta comunista rivoluzionaria, Lotta comunista internazionale, democrazia proletaria) prosegue un simbolico presidio intorno al falò [illegible] impedisce l'ingresso alle auto alla «porta 5». Distribuiscono proclami, invitano a resistere, a combattere a «*organizzarsi*».

* *

Alle 5, mezz'ora prima dell'apertura dei cancelli alla **Fiat Lingotto**, alcune centinaia di lavoratori sono in attesa sulla banchina antistante. Sono arrivati prima del solito per timore dei picchetti davanti ai cancelli e nella speranza di poterli varcare prima dei paventati presidi. Ma questa volta i timori sono infondati: nessun picchetto, i pochi attivisti si limitano a distribuire volantini e ad invitare chi entra a partecipare ad assemblee.

Alle 5,30, s'aprono i cancelli, la gente sciama dentro lo stabilimento. Il passo affrettato. Qualcuno, una volta all'interno, volge lo sguardo indietro, quasi incredulo. Davvero? E' proprio tutto finito? Si può lavorare? I «*finalmente*» non si contano. Sembra la quiete dopo la tempesta. A taluni può far piacere, ad altri no, ma l'impressione ieri [illegible] era proprio questa: l'accordo è fatto, torna la normalità, era ora.

Ma le contestazioni del giorno prima ai leaders sindacali, le assemblee burrascose, i contrasti drammatici, gli incidenti? Un operaio, aria sorniona, tenta una spiegazione che per [illegible] è convinzione. «*Voi giornalisti non avete tenuto presente una cosa importante delle assemblee di giovedì. Vi siete chiesti in quanti partecipavano alle assemblee per dire sì o no all'accordo? Ve lo dico io: i partecipanti erano un terzo, o la metà dei dipendenti. Sapete che cosa interessava agli assenti? Riprendere il lavoro, ne avevano le scatole piene. I favorevoli o i contrari all'intesa emersi nelle votazioni erano un numero limitato rispetto ai potenziali votanti. La riprova di questo? Guardate con quanta premura la gente entra in fabbrica, sembra aver dimenticato quant'è duro il lavoro*».

Gli inviti dei contestatori ultras a tenere assemblee e a scendere in sciopero non incontrano molto successo. Su quattromila entrati del primo turno, soltanto trecento partecipano ad un'assemblea interna che dura meno d'un'ora. Gli altri hanno preferito riprendere subito il lavoro.

Se ne rendono conto anche gli agitatori [illegible] quando s'accorgono che nei vari reparti dello stabilimento le luci sono tutte accese. Sconsolati e amareggiati, se la prendono ancora contro i sindacati e la Fim colpevoli, a loro parere, di avere pattuito un accordo-truffa.

La pioggia cancella e rimuove cartelli e manifesti affissi durante i giorni della lotta e dei picchetti. E' proprio finito tutto? Non tutto, forse; ma, quasi. Si saprà alla sera che in tutti gli stabilimenti Fiat (Lancia di Chivasso esclusa) si è lavorato quasi a regime normale.

* *

Sono le 12. Davanti alla porta 18 della **Fiat Mirafiori (Presse)** accanto al capanno dei picchetto, sono tornate le bancarelle degli ambulanti: frutta, verdura, dischi. Dall'altoparlante d'un camioncino grigio esce la voce amplificata [illegible] Franco Franchi che regala facezie registrate [illegible] cassetta. Ma [illegible] sul piazzale non ha voglia di ridere e il venditore fa pochi affari. «*E' stato [illegible] accordo truffa*» dice una voce roca e, [illegible] si leva un piccolo coro di «sì». «Ci hanno traditi», «*ci hanno venduti*».

[illegible] per iniziare il [illegible] turno. Gli operai entrano in fretta, molti a testa bassa senza guardarsi attorno. Rifiutano di parlare con noi. Uno dalla piazzola gli grida: «*Crumiri*». «*Lasciateli stare* — interviene un secondo — *sono lavoratori come noi*». E l'altro ribatte: «*No, [illegible] non ce l'ho con loro. Ce l'ho con il sindacato che ha fatto la parte di Giuda*».

Uno di quelli che devono riprendere il lavoro si ferma a fianco d'un giovane in cassa integrazione che distribuisce [illegible]lantini: «*Non mollate; noi, lì dentro, abbiamo bisogno di voi. Ho saputo che stamattina dopo l'assemblea del primo turno molti volevano uscire e fare un [illegible] dopo aver ribadito il no all'accordo. Tenete duro, anche per chi è stato richiamato in fabbrica*».

«*Parole, balle. Ci hanno presi tutti per il sedere: le assemblee dell'altro pomeriggio hanno respinto l'accordo anche se quelle del mattino lo hanno fatto passare. Ma lo sanno tutti come è stato approvato: hanno votato pure i guardiani, addirittura l'infermiere*».

Un cartello scritto a mano e attaccato ai teli in plastica del capanno avvisa: «*Alle 15, porta 3, assemblea per i delegati, quelli in cassa integrazione ed i contestatori*». Al posto dell'appuntamento, di fianco alla palazzina di corso Unione Sovietica, c'è già un centinaio di persone, altre cento vi arrivano poco dopo. «*Assemblea, assemblea*» grida qualcuno in un megafono. Ma c'è un certo disordine e vola qualche cazzotto. «*Calma, calma, stiamo tranquilli*». Al di sopra del brusio un delegato urla al microfono: «*Lama ci ha chiamati teppisti, [illegible] vogliamo solo difendere il posto di lavoro*». «*Neanche fossimo terroristi*» si sente dire tra la folla. «*I terroristi sono loro*».

Arrampicato sui cancelli un giovane invita [illegible]fino, della segreteria provinciale Cisl, e Gambino, operatore della Quinta Lega, a parlare: «*Venite qui a dire che non siete d'accordo con Lama*». I sindacalisti, però, non accettano. Gambino dice a chi gli è attorno: «*Io sono disposto a esprimere la mia opinione a chi me la chiede, ma non faccio proclami*».

«*Organizziamo un corteo*» propongono alcuni. A poche centinaia di metri, sull'angolo con corso Giambone, compaiono cellulari e jeeps della polizia: «*Non facciamo del casino inutile*». Poi si decide di andare in delegazione alla Quinta Lega.

Parte il corteo; momenti [illegible] tensione quando le forze dell'or[illegible] si accodano, ma nulla di più. Davanti [illegible] palazzina della Lega si riforma l'assemblea. Nuovi interventi, nuove contestazioni nei confronti dell'accordo con la Fiat e della dirigenza nazionale del sindacato. Poi la proposta [illegible] delegazione che dovrebbe incontrare i dirigenti della Lega e «far uscire» un documento di condanna dell'accordo.

Ma la pala[illegible] rimane inespugnabile; il sindacato non accetta di parlare sotto la pressione della manifestazione. E [illegible]prattutto perché tra i manifestanti non tutti sono operai. Il tempo passa, ancora interventi, ancora slogans, ancora polemiche. Poi, quando ormai fa buio e il freddo [illegible] pungente, l'assemblea, [illegible]o ridotta, decide di tornare alla porta 3 di Mirafiori.

* *

Rabbia, delusione, desiderio di non abbandonare la lotta: sono le tensioni che si respirano [illegible] davanti [illegible] altri cancelli mentre i lavoratori del primo e secondo turno si incrociano.

Alle 13.30 gli operai che escono dalla [illegible]ria **Lingotto** sono invitati da quelli che picchettano il cancello [illegible] andare all'assemblea «*alla mensa 2 e 3. Noi siamo in Cassa integrazione, non possiamo entrare. [illegible] oggi saremo in meno a [illegible] lotta*».

Alle 14, l'uscita del primo turno: «*Abbiamo lavorato, alle assemblee delle 6 non [illegible] andata molta gente*». Un altro parlando quasi tra sé e sé: «*Vedremo sulla busta paga quanto ci è costato questo sciopero: io l'ho fatto, ma non lo rifarei. Protestare e tirare la cinghia [illegible] è servito a niente*».

«*L'azienda ha rifiutato la cassa integrazione a rotazione* — protesta qualche operaio uscendo — *però stamattina alcuni di noi sono stati invitati a venire in straordinario anche domani (oggi n.d.r.) e domenica. Vuol dire che lavoro ce n'è per tutti, altro che mandare a casa la gente*».

La Fiat spiegherà, poi, che effettivamente sono stati richiesti straordinari alla carrozzeria Mirafiori: 100-200 persone per [illegible]mettere in f[illegible]e gli impianti fermi da oltre un mese. «*E' l'unico modo* — ha chiarito — *per poter riprendere la produzione da lunedì*».

Tra quelli fermi sulla piazzola: «*Questa cassa integrazione è un vero e proprio licenziamento. Probabilmente tornerò al paese, [illegible] cercherò là una sistemazione*». «*Sì, perché* — incalza una voce — *non si può sapere che [illegible] succederà il 30 giugno dell'83*».

C'è chi [illegible] risponde: «*Per allora saremo nuovamente forti*». Ma c'è anche chi, lì fuori a vedere le centinaia che escono frettolosi dal lavoro, ha le lacrime agli occhi per la stanchezza e per la rabbia e se le asciuga con il dorso della mano.

Servizi di: **Carlo Novara, Guido J. Paglia, Renato Rizzo, Beppe Minello, Ezio Mascarino, Franco Badolato.**

A Rivalta ripresa con fermate

Primo giorno di lavoro, ieri, anche a Rivalta. L'atmosfera è calma, nessuna euforia tra i lavoratori: alle porte e nelle vicinanze quello che rimane dei presidi. Mucchi di cenere, ciocchi, bottiglie vuote, striscioni appesantiti dalla pioggia.

In mattinata si è svolta una riunione dei delegati per valutare la situazione. Contemporaneamente, un gruppo di lavoratori della verniciatura è entrato in sciopero per due ore e ha dato vita ad un corteo che, uscito dalla fabbrica, si è diretto verso lo stabilimento Indesit. Anche una parte degli operai del montaggio si è astenuta dal lavoro.

Lo sciopero di parte [illegible] addetti a questo settore è pro[illegible]guito nel pomeriggio durante il [illegible] turno. Secondo stime sindacali gli operai che hanno [illegible]iato le braccia durante i due turni sono poco più di 2000 su un totale di 16.000 dipendenti che compongono la forza lavoro dello stabilimento.

Tutto il complesso, dunque, seppur lentamente, anche a causa dei lunghi giorni d'inattività, sta riprendendo il suo ciclo produttivo che si basa, tra l'altro, sulla realizzazione dei modelli Delta, Ritmo e [illegible] per le 132 e 127.

Cassa integrazione alla Eaton Livia

Per cinque venerdì consecutivi a partire dal prossimo novembre (il giorno 7 o 14, la data deve essere ancora precisata), 950 la[illegible] della Eaton Livia sa[illegible] posti in cassa integrazione. La richiesta è venuta dall'azienda che si vede costretta a diminuire la produzione di valvole per autovetture, conseguentemente alla prolungata paralisi della Fiat. La cassa integrazione, che [illegible] riguarda gli impiegati e gli addetti alla manutenzione, interessa gli st[illegible]limenti di Rivarolo, Bosconero e Torino.

Dopo ore [illegible] tensione alla Lancia escono le prime «bisarche» cariche [illegible] auto

A Chivasso sono intervenuti i carabinieri per liberare gli ingressi dai «picchetti»

L'azione della forza pubblica è stata pacifica [illegible] non ha provocato incidenti - Nelle assemblee al mattino [illegible] pomeriggio i lavoratori insistevano per [illegible] la «rotazione» per i [illegible] dipendenti collocati in cassa integrazione

Piove, i cancelli della Lancia di Chivasso ieri mattina avevano ancora le bandiere e i manifesti della Fim, i picchetti erano rimasti al loro posto. L'intenzione era di continuare «la battaglia finché la Fiat non accetterà di far ruotare i duemila in cassa integrazione fra i settemila che sono occupati nello stabilimento». Però con una diversa tattica di lotta: alternare otto ore di produzione e otto ore di sciopero. Si voleva anche impedire l'uscita delle auto prodotte.

Non sappiamo ancora quel che accadrà lunedì (ci sarà sciopero?) ma ieri sera i carabinieri hanno fatto sgomberare i cancelli, senza incidenti, e i primi cinque «articolati» sono usciti carichi di «Beta».

La ripresa del lavoro a Chivasso è stata senza dubbio meno facile che altrove: assemblee al mattino ed al pomeriggio, poi dopo le 15, la fermata si è estesa a circa la metà dei reparti. Motivo: le pause, rispetto al periodo anteriore alla vertenza sono più brevi, con l'aumento dei ritmi.

Questo venerdì 17, che provoca scongiuri anche fra gli operai, alla Lancia, come in tutte le fabbriche del gruppo Fiat, incomincia alle 6 con qualche centinaio di persone ai cancelli a veder sfilare coloro che non hanno ricevuto la lettera della [illegible] integrazione. [illegible] sentono commenti esasperati: «*Che brutta fine: da oggi alla Fiat si lavora e intanto noi rimarremo fuori per quasi tre anni*».

Una [illegible]: «*Abbiamo diritto di mangiare tutti, perché per le linee della "131" e della "132" a Mirafiori c'è la rotazione e per noi no?*».

Rimproveri anche per i cronisti, insulti: «*Perché non scrivete la verità?*». «*Venduti*». «*Avete scritto che Marianetti non è potuto entrare? L'assemblea ieri (giovedì, ndr.) c'è stata. Non abbiamo votato, e voi come sempre ci avete strumentalizzati*».

Una invalida racconta il suo calvario per farsi assumere («*come prevede la legge*») e quasi piangendo: «*E adesso? Sono a zero ore. Vog[illegible] lavorare!*».

Escono alcuni operai che non hanno ricevuto la lettera, ma la brutta sorpresa li attende[illegible] al varco. Escono anche alcuni capi, sono in cassa pure loro. E i picchetti li accolgono al grido: «*Buffoni. Così imparate a sfilare*».

La tensione cresce poco dopo le 8, quando i carabinieri notificano che «*il presidio è reato*». Alcuni delegati mostrano precedenti denunce: «*Sono 40. Ci accusano di violenza privata e di altro. L'azienda le deve ritirare*».

Poi la mattinata scorre tranquilla. Arrivano alcuni camion, ma non entrano: gli autisti temono che i loro veicoli ri[illegible]no fermi all'interno dello stabilimento. Non vogliono forzare i blocchi, sono solidali con gli operai. Se ne vanno vuoti.

Alle 13 c'è la visita del senatore [illegible] Lucio Libertini e [illegible] Fassino entrambi comunisti. Gli operai fanno cerchio, discutono. Libertini dice: «*Parliamo con franchezza. Siamo fra noi*».

«*No* — rispondono alcuni giovani — *c'è La Stampa. Via La Stampa*». Ce ne andiamo.

Alle 14, l'ingresso del secondo turno. Pare ancora tutto tranquillo, ma poco dopo incominciano le assemblee nei reparti. Molti operai escono sui piazzali interni al recinto della fabbrica: ancora discussioni sulle forme di lotta, sulla possibilità di ottenere la «*rotazione*» della Cassa.

«*Per Chivasso* — spiega Domenico La Forgia del consiglio di fabbrica — *non solo è possibile, ma è addirittura emblematica. Servirebbe a migliorare la qualità [illegible] prodotto. L'hanno accolta i vertici Fim, tenteranno di inserirla nell'intesa, se la Fiat non lo concede sbaglia, pur di far valere un principio politico*».

Alle 17 riprende la tensione: sul piazzale esterno arrivano cinque bisarche vuote. Secondo gli accordi possono entrare, non potrebbero uscire. Invece dopo un'ora e mezzo si ripresentano ai cancelli cariche di «Beta». I [illegible] si schierano e le fanno passare: il presidio è forzato. Gli operai dei picchetti com[illegible]tano con rabbia.

Giuseppe Sangiorgio

«Il prodotto Fiat tira molto, [illegible] come facciamo? Siamo [illegible] rifornimenti»

Lamento dei concessionari assillati dalle richieste - Crollato il mercato dell'usato: «In giro non ci sono soldi; la crisi è diffusa»

Gli scioperi hanno fortemente condizionato le vendite delle auto Fiat e in questi giorni la curva della domanda è verso il basso. Lo dicono i concessionari (a Torino sono 11) che dall'inizio dell'autunno lamentano difficoltà nelle consegne e da oggi guardano con preoccupazione al futuro, visto che gli effetti dei 35 giorni di blocco degli stabilimenti [illegible] mancheranno di ripercuotersi negativamente [illegible] mercato.

Affermano: «*Se è vero, come dicono gli esperti, che l'81 sarà un anno nero per l'automobile, la crisi di queste settimane non ci aiuterà a contenere i danni. E' un'altra ipotesi a vantaggio dei [illegible] stranieri, aggressivi e fortemente concorrenziali, che approfittano di ogni occasione per rubarci fette di mercato. In questi giorni più di un cliente è stato costretto, per necessità, a scegliere marche straniere*».

Un altro concessionario: «*Chi ha bisogno di un'auto per lavoro non può attendere molte settimane. Io l'ho constatato e le vendite nel mio salone sono scese dalle 150-170 auto il mese a 60-70. Non potevo fare di più e oggi sono più oltre cento gli ordini che non riesco ad evadere. Sulla schiena mi sono rimaste solo quelle di grossa cilindrata, ma sono poche*».

Quelli della Sica: «*Il prodotto Fiat tira ed è molto richiesto, ma come facciamo a vendere quando mancano i rifornimenti? In questi giorni abbiamo effettuato pochissime consegne, non più di 2 o 3 auto il giorno. Prima degli scioperi riuscivamo ad arrangiarci manovrando sui colori e sui tipi, ma oggi è difficile convincere il cliente a ritirare un altro modello quando vuole una 127*».

Il titolare di un'altra concessionaria: «*In poche settimane ho dimezzato lo stock che avevo in magazzino e per servire i clienti ho fatto centinaia di telefonate. Durante il blocco mi sono arrangiato e qualche auto mi è arrivata da Desio e da Termini Imerese. Le medie cilindrate vanno forte e l'automobilista ha le idee chiare: nessuno ha disdetto il contratto, ma di parole ho d[illegible] farne tante. Ad un mio collega invece gli è capitato*».

Il responsabile della [illegible]: «*Abbiamo perso molte occasioni e ci vorrà tempo per recuperarle: gli affari vanno fatti quando si presenta l'occasione. Lei vuole conoscere il mio punto di vista sugli effetti degli scioperi. Eccolo. Decine di miliardi in meno [illegible] mercato. Faccio l'esempio dell'indotto Fiat. E' fermo da quasi due mesi, prima per le ferie, poi per la vertenza. E' chiaro che senza lavoro non [illegible] guadagna e che gli operai di questo settore e le stesse ditte prima [illegible] cambiare un'auto ci penseranno un po'. I primi effetti della mancanza di contante li sentiamo già e per quel che mi riguarda io ho perso almeno il 15 per cento delle ordinazioni. E dire che stavamo andando abbastanza bene e dopo le vacanze, nonostante tutto, c'erano segni di ripresa*».

La crisi non riguarda solo il nuovo. Il mercato dell'usato, secondo i concessionari, è addirittura crollato. Dicono: «*Vendiamo solo le "500" da mezzo milione e abbiamo uno stoccaggio che fa paura. La gente non solo non ha più soldi ma ha anche un certo timore a fare investimenti. Acquistare un'auto, anche se usata, non è più uno scherzo*».

Nonostante la dichiarazione di «crisi per mancanza di rifornimenti» i concessionari sperano che il mercato si riprenda. «*L'immagine della Fiat* — dicono — *[illegible] è appannata e i clienti sanno che appena la situazione dentro gli stabilimenti si normalizzerà tutto tornerà come prima*». Aggiungono: «*Le previsioni parlano di 15 giorni*».

Emanuele Monià

Il Sida: positivo l'accordo di Roma

Si è conclusa la riunione del Coordinamento dei delegati sindacali Fismic Sida che ha ritenuto positivo «*il consenso sull'intesa da parte della maggioranza dei lavoratori Fiat in un momento delicato per il mondo del lavoro*». «*L'accordo* — prosegue il documento — *evita ogni forma di licenziamento e avrà effetti positivi se ne verrà garantita la puntuale applicazione*».

[illegible] l'aggressione all'operatore [illegible]

Presa di posizione della Fim sull'aggressione subita giovedì sera da un operatore della Rai. «*Durante una manifestazione spontanea di lavoratori della Fiat* — dice una nota del sindacato — *un gruppo di persone si è staccato ed ha colpito violentemente un'autovettura della Rai e ferito alla testa l'operatore. La Fim nell'esprimere la solidarietà al lavoratore colpito, condanna duramente l'accaduto. Nessuna tensione può giustificare fatti del genere*». L'invito del sindacato ai lavoratori è per la massima vigilanza.

[illegible] Corizzato, [illegible] anni, di Moncalieri, e Francesco Oribaudo, [illegible] anni, di Borgaretto, impiegati alla Fiat, sono [illegible] medicati, ieri pomeriggio, alle Molinette, [illegible] contusioni ed escoriazioni, guaribili in pochi giorni. Giovedì pomeriggio, du[illegible] l'assemblea alla sezione presse, erano stati allontanati, [illegible] la violenza.

L'auto di un operaio Fiat è stata incendiata la scorsa notte. La vettura, una «R4», era stata posteggiata dal proprietario Gaetano Busonte, 24 anni, in via delle Rosine 8.

In preghiera con gli operai

«*La sofferta e dura esperienza che abbiamo vissuto provochi in tutti una seria riflessione su che cosa dobbiamo fare perché siano evitate alla nostra città altre traumatiche vicende, perché [illegible] serenità nel mondo del lavoro*»: è l'invito del cardinale Ballestrero rientrato ieri [illegible] da Roma, dove segue il sinodo dei vescovi, per incontrarsi con gli operai nella chiesa del Santissimo Redentore a Mirafiori.

Una gran folla ha risposto all'abbraccio dell'arcivescovo, ricambiando simpatia e affetto per questa nuova iniziativa di solidarietà. Il cardinale ha seguito quotidianamente l'evolversi della vertenza, inviando appelli alla concordia [illegible] ha ricevuto una delegazione torinese guidata dal responsabile della pastorale del lavoro don Birolo. Infine, la decisione di andare in mezzo alla gente.

Dopo [illegible] («Dobbiamo aver fame e sete di giustizia, combattiamo il nostro egoismo, viviamo responsabilmente quanto accade attorno a noi»), operai e sacerdoti hanno invitato alla preghiera per quanti soffrono, «per i compagni e i militanti», per coloro che «a pochi metri da qui, davanti i cancelli vivono tensioni e amarezze». E il cardinale ha concluso: «Signore, accogli la nostra preghiera tu che sei padre dei più poveri, dei più deboli, degli emarginati».

«Aiutate gli operai»

«*I cristiani devono sentirsi uniti nelle azioni di solidarietà che sono state promosse dai sindacati per esprimere così un sostegno umano e cristiano ai lavoratori della Fiat*». Questo l'invito rivolto dal vescovo di Ivrea, mons. Bettazzi.

Specchio [illegible] tempi

Licenziamento indegno di un Paese civile - «Le altre, per il Tg2, non sono donne?» - Tra ulivi centenari, uno stupendo pallone gonfiato - Roulette russa sulla Ceva-Altare - Grazie e auguri

Il primario della Divisione O.R.L. dell'ospedale S. Luigi ci scrive:

«Dopo la lettera di un mio operato per cancro alla gola, comparsa in questa rubrica il 12 ottobre, devo intervenire per stigmatizzare la ipocrisia di una ridicola lettera di licenziamento, contro la quale mi sento doverosamente impegnato.

«Il paziente in ca[illegible] un mese dall'intervento già era in perfetta efficienza fisica e psichica, avendo l'intervento ricostruttivo permesso un totale recupero della deglutizione e della fonazione, sì da costituire per noi un brillante esempio delle reali possibilità odierne di ricostruzione funzionale dopo interventi radicali sulla laringe.

«Egli, inoltre, parla con tono quasi normale [illegible] almeno dieci ore al giorno, mangia e beve normalmente, sempre in giro per lavoro, e racconta inoltre simpatiche ed eleganti barzellette.

«A parte i caratteri del nostro lavoro chirurgico, si tratta di un soggetto di rara efficienza psicofisica e certamente al di sopra della [illegible] nella sua attuale capacità lavorativa. In questi tempi di sconsiderata società non si può certo permettere un licenziamento che urta principi basilari per un Paese civile».

prof. L. Bonelli
primario Divisione O.R.L.

Un lettore ci scrive da Calosso (At):

«E' chiaro che in Italia ci sono [illegible] donne favorevoli a mantenere l'attuale legislazione sull'aborto. [illegible] altrettanto chiaro che ce ne sono moltissime altre che tale legislazione non vorrebbero; per esempio, tutte quelle donne che, aderendo alle iniziative del *Movimento per la Vita*, hanno firmato per un referendum totalmente o parzialmente abrogativo della legge in vigore.

«Ma il TG 2 dice così: "Le donne vogliono che sia conservata l'attuale legislazione sull'aborto; le donne non vogliono che si facciano i referendum proposti dal Movimento per la Vita» (vedi TG 2 ore 13 di giovedì 9 ottobre).

«Dunque, per il TG 2, donne sono soltanto quelle che sono favorevoli al libero aborto. E le altre, le moltissime altre che la pensano diversamente, ma lo dicono i signori del TG 2 che cosa sono?».

don Elio Rosso

Un lettore ci scrive:

«Recentemente, recandomi a Laigueglia, ho constatato ancora una volta l'assoluta insensibilità delle amministrazioni locali nella difesa del paesaggio.

«Dopo aver irrimediabilmente deturpato le splendide colline di ulivi che circondano l'abitato con la realizzazione di strade, muri di sostegno e case senza alcun [illegible] rispetto [illegible] il paesaggio [illegible] osservare lo scempio che si è fatto tra Capo Mele e Laigueglia, chissà cosa ne pensa il buon Heyderdal [illegible] splendida struttura in cemento armato a ridosso di Colla Micheri, "godibile" da ogni punto dell'abitato), ultimamente ho avuto modo di ammirare la realizzazione, in uno degli ultimi angoli di verde [illegible] intatti, di una struttura aerostatica (comunemente chiamata pallone gonfiato) destinata probabilmente a impianto sportivo.

«La cupola, o pallone, si offre, omaggio ai turisti assetati di sport e di sole, nella sua fulgida bellezza a chiunque arrivi da Capo Mele, contornata da pini e ulivi centenari. Ora ingenuamente mi chiedo: un'amministrazione locale, tra l'altro [illegible] un centro a preminente vocazione turistica, non ha il buon senso di far rispettare, rispettando lei per prima, i valori ambientali e paesaggistici del Comune che amministra?

«Non è possibile limitare l'installazione di queste strutture in punti meno panoramici (possibilmente pianeggianti), oppure non è più conveniente [illegible] ricoprire l'impianto sportivo? E' troppo chiedere lo spostamento? Che cosa ne pensa la soprintendenza per i beni ambientali e architettonici della Liguria?».

arch. Giuseppe Flecchia

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Alcuni genitori dei bambini che frequentano la scuola elementare "A. Frank" di Druento, manifestano qui il proprio compiacimento per l'ottimo funzionamento delle attività integrative pomeridiane convenzionate dal Comune e nelle quali hanno trovato largo spazio anche i bambini portatori di handicap.

«Il merito è da attribuire, oltre che [illegible] insegnanti, all'interessamento dell'uscente assessore all'istruzione, professor Domenico Jervolino, e alla consulenza didattica del direttore, dottor Vito Tartaglia, trasferitosi in altra sede. A loro è rivolto [illegible] ringraziamento per l'apporto quanto mai positivo dato a tutto il circolo e inoltre l'augurio che possano continuare la loro opera costruttiva di rivoluzione della scuola».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Una testimonianza [illegible] rendere noto quanto poco servano i provvedimenti presi a riguardo dell'autostrada Torino-Savona, e quanto quel famigerato tratto Ceva-Altare sia diventato ancora più pericoloso.

«Partiti da Torino [illegible] 18,30 [illegible] venerdì, dopo circa un'ora giungiamo a Ceva, dove ha inizio il divieto di sorpasso per una ventina di chilometri circa ed è obbligatoria la velocità [illegible] 50-70 km/orari (a seconda del tratto).

«Logicamente, appena iniziamo il pezzo non sorpassabile, ci troviamo dietro ad un Tir che procede ad un'andatura [illegible] trenta km orari. E' inutile dire che, dopo poco, si forma una coda lunghissima ed è forse altrettanto superfluo dire che, spazientiti, gli automobilisti danno inizio ai sorpassi (in curva, non in curva, con visibilità media oppure in piena foschia).

«Chi, come noi, continua a seguire la "tragica" andatura del Tir, ci mette quasi un'ora per arrivare al casello di Altare. Della polizia neppure l'ombra.

«Non mi sembra che il provvedimento adottato abbia tolto la pericolosità della suddetta autostrada, ma bensì l'abbia aggravata».

P. Marzocchi

La convalescenza dello scimpanzè

Lo scimpanzè Susi, operato per una grave malformazione allo stomaco, è convalescente in una clinica specializzata della collina. L'intervento è stato eseguito dal dott. Alessandro Lombardi, non da Angelo, che è suo padre, ma non chirurgo veterinario, come abbiamo pubblicato

Ieri pomeriggio alle Nuove durante l'«aria»

In fin di vita detenuto accoltellato in carcere

Nessuno ha visto nulla - Il giovane era indiziato di estorsione - Osasco: automobilista ubriaco uccide un passante

Un detenuto è stato accoltellato ieri pomeriggio alle Nuove. Si chiama Giuseppe Lo Casto, [illegible] anni, palermitano d'origine, ultima dimora a Torino in via Berruti 4. Due tremendi fendenti, probabilmente sferrati con un punteruolo, lo hanno raggiunto alla schiena e all'addome. Le sue condizioni sono gravi al Maria Vittoria, dove è stato operato. I medici si sono riservata la prognosi.

E' accaduto verso le 14,30 nel cortile del quinto braccio affollato da un centinaio di detenuti, usciti poco prima per l'ora d'aria. All'improvviso c'è stato un po' di confusione, poi le guardie carcerarie hanno notato il Lo Casto ferito, a terra.

Come accade sempre in questi casi, nessuno ha visto niente, nessuno ha notato coltelli o punteruoli. Lo stesso ferito avrebbe detto ai primi soccorritori: «Sono caduto e mi sono tagliato con due cocci di vetro». Sulle cause dell'accoltellamento c'è, per ora, il buio più completo.

Giuseppe Lo Casto era stato fermato venerdì della scorsa settimana su ordine di cattura del sostituto procuratore Soleria perché ritenuto responsabile di estorsione. Ex panettiere, indebitato fino al collo, il Lo Casto avrebbe escogitato un sistema per ricattare alcuni rivenditori di pane. Sarebbe riuscito a farsi consegnare otto milioni da un fornaio dicendogli che gli aveva mandato i suoi vecchi clienti.

■ Un automobilista pirata, che dopo aver provocato un incidente mortale tentava la fuga, è stato bloccato e sottratto a stento dal linciaggio della folla da una pattuglia della polizia stradale. Giovanni Garnero, di 40 anni, Vinovo, via Stupinigi 4, ieri mattina, poco prima di mezzogiorno, percorreva la statale 589 dei Laghi in direzione di Cavour.

Giunto all'ingresso dell'abitato di Osasco, nell'abbordare la curva che immette nel paese, a causa della velocità eccessiva e dello stato di ubriachezza in cui si trovava, ha perso il controllo della guida della sua «Ritmo» ed è salito sul marciapiede a destra della carreggiata, schiacciando contro il muro il macellaio Domenico Gasca, 40 anni, residente ad Osasco, via Bricherasio 5, che era appena uscito dal suo negozio.

L'automobilista, dopo aver provocato l'incidente, ha tentato di fuggire. Accerchiato dalla folla, è stato salvato a stento dai militi della polstrada. Il maresciallo Tronci ha arrestato l'automobilista.

Giuseppe Lo Casto, Giovanni Garnero e Domenico Gasca

Ferrovie [illegible] per 3 ore

Il traffico ferroviario si è fermato ieri tre ore, dalle 10 alle 13, per uno sciopero nazionale deciso da Cgil-Cisl-Uil. «In questo modo — ha spiegato il sindacato — abbiamo inteso sollecitare la soluzione di una serie di problemi che vanno dall'approvazione del contratto, alla riforma dell'azienda, alle mense, alla vertenza regionale sugli organici».

L'astensione dal lavoro ha avuto ovunque alte adesioni che, secondo una prima stima, avrebbero sfiorato il 90 per cento del personale. Tutti i convogli sono rimasti fermi nelle stazioni, i viaggiatori hanno potuto proseguire con i servizi sostitutivi predisposti dalle Ferrovie. Durante la manifestazione poi i lavoratori sono confluiti in due cortei a Porta Nuova dove, nell'atrio, i sindacalisti hanno spiegato i motivi dello sciopero.

«Non c'è stato disagio — hanno dichiarato i sindacalisti — e gli stessi passeggeri hanno solidarizzato con noi. D'altra parte non era nostra intenzione danneggiarli ed infatti abbiamo rispettato come sempre le regole di disciplina avvisando per tempo l'azienda e garantendo, al termine dello sciopero, una sollecita ripresa del traffico ferroviario».

STANDA — I supermercati sono rimasti chiusi ieri per tutta la giornata a causa di uno sciopero nazionale di protesta contro la richiesta di 2300 licenziamenti. «Per il momento la zona torinese — affermano i sindacati — non è interessata ma già si parla di verifica degli organici anche in Piemonte».

Oltre a ciò i lavoratori [illegible] sollecitato la definizione del contratto integrativo. «Anche per sostenere questa lotta continueremo negli scioperi. Nei prossimi giorni stabiliremo calendari e modalità. Inoltre premeremo sull'azienda per il ritiro della richiesta di licenziamenti».

Mostra al Museo della Montagna

Da Trento a Pergine fra torri e castelli

Interessante documentazione su fortificazioni e ambiente montano - Erbari e cimeli

La mostra «Immagini dei castelli del Trentino» che il Museo della montagna (Monte dei Cappuccini) ospiterà sino al 19 ottobre, sottolinea il rapporto che lega l'architettura fortificata e l'ambiente montano nel quale di preferenza si «arrocca», sia per propria difesa, sia per poter controllare, in posizione di vantaggio, strade o vallate, contrastando se necessario il passo a potenziali nemici.

I castelli sorti sui rilievi furono a volte non più che torri di ascolta, castelli-torre, case-murate, case-forti, a volte complessi «incastellamenti», in qualche caso conventi-fortificati: con forme tipologiche estremamente varie e interessanti come illustra Gian Maria Tabarelli de Fatis nel saggio riportato dal catalogo della mostra, che molto spesso non manca di mettere in evidenza le condizioni attuali e i documenti filologici che riguardano la trentina di edifici presi in considerazione: dal Castello del Buonconsiglio di Trento a quello di Rovereto in Valle Lagarina, da quello di Pergine, interamente sostenuto da uno straordinario pilastro ottagonale, a Castel Beseno formato dall'unione di tre diverse fortificazioni.

Immagini a volte dure, quasi impenetrabili, più tardi concepite non senza fantasia, soprattutto dopo il '300 quando si incominciò ad ingentilire gli interni con interventi decorativi [illegible] opera di maestranze lombarde e veronesi.

In concomitanza con l'inaugurazione della mostra il Museo della montagna ha aperto al pubblico il suo «centro di documentazione», dotato d'una saletta dove si può accedere ai «cassetti espositivi», che raccolgono sotto vetro erbari, documenti, fotografie, collezioni entomologiche e cimeli, utilizzandoli anche per identificare le diverse sezioni cui si potrà estendere la consultazione.

A questo scopo il conservatore Natta-Soleri e il direttore arch. Audisio — con i quali hanno collaborato Ceretto, De Rege di Donato, Angelica Natta-Soleri e Nava, oltre al prof. Tosco per le collezioni botaniche e la dottoressa Ferrano per quelle entomologiche — hanno curato la pubblicazione del catalogo del Centro di documentazione, strumento veramente prezioso per la conoscenza, anche a distanza, del significativo materiale raccolto, così da contribuire alla valorizzazione dell'intero museo.

Si tratta innanzi tutto dell'archivio alpinistico con i famosi «libretti» appartenuti a intere [illegible]oni di guide e portatori (tra i quali alcuni grandi nomi dell'alpinismo [illegible]) e i «libri di rifugio»; poi una fototeca, eccezionale per quantità e qualità di immagini, ma non meno per il loro valore documentario spesso legato alle grandi spedizioni di Mario Piacenza, del Duca degli Abruzzi e Piero Ghiglione, sino a quella del 1954 sul K2, in cui può ammirarsi anche la perizia di fotografi di altri ottimi alpinisti, da Vittorio Sella e da Guido Rey ad Adolfo Hess e a Balestrieri, ricordando in questo ruolo gli stessi Missionari della Consolata.

Altri settori documentali sono quelli delle stampe di montagna, la cartografia, i disegni e persino un'ordinata collezione di cartoline.

Angelo Drag[illegible]

Collegno, 4 arresti per spaccio di droga

I carabinieri del capitano Cardarelli, al comando dei marescialli Cavallo e Chillemi, si sono mascherati nell'ambiente dei drogati, hanno vissuto giorni sulle panchine dei viali e sotto gli alberi dei giardini e parchi, interrogato persone, fatto perquisizioni, controllato decine di giovani raccogliendo prove contro cinque persone.

Calogero Piazza, 23 anni, via Leon Tron 27, Cristoforo Spinello, 21 anni, via Raffaello 11, Francesca Di Dio, 21 anni, via Fratelli Cervi 2, Anna Loredana Marinello, 22 anni, via Novalesa 22, i primi tre abitanti a Grugliasco, la quarta a Rivoli, hanno varcato ieri mattina la porta del carcere sotto l'accusa di spaccio e uso di droga. La quinta persona, un militare di leva in licenza di convalescenza, Francesco De Luca, 19 anni, corso Susa 27, Rivoli, è stata sorpresa al Bar David nelle vicinanze della caserma Ceccaroni mentre tentava di vendere ai militari in libera uscita poco più di [illegible] grammi di hashish.

Data la sua grave situazione familiare (è senza padre, ha la madre ammalata e due sorelle in età scolare) i carabinieri, sentito il magistrato di turno, hanno deciso di denunciarlo a piede libero per tentato spaccio di stupefacenti.

[illegible] magazzino di [illegible] Regina

[illegible] con assegno Quattro arrestati

Il negoziante è stato più [illegible] di loro: li ha [illegible] pedinare e catturare dalla po[illegible]

Hanno tentato la truffa col vecchio sistema dell'assegno rubato. [illegible] [illegible] smascherati e arrestati. Sono tre donne e un uomo, tutti parenti: Maria Concetta Masciari, 28 anni; Gennaro Perrone, 30 anni; Argentina Scambia, [illegible] anni, e Antonio Lanzafame, 25 [illegible], [illegible] residenti a Milano.

Mercoledì verso le 11 si sono presentati al magazzino all'ingrosso di maglieria «Tim», in corso Regina Margherita, di cui è titolare [illegible] Tamburelli, 35 anni, [illegible] detto di essere commercianti milanesi e di interessarsi all'acquisto di merce per circa 5 milioni. La trattativa è stata lunga. I quattro hanno invitato a [illegible] il Tamburelli. Nel pomeriggio hanno ritirato la merce, pagando con un assegno: 4 milioni e mezzo.

Il Tamburelli ha telefonato alla banca, per far controllare se l'[illegible] era [illegible] e [illegible] perto, trattandosi della «Cassa di Risparmio Lombarda», [illegible] state [illegible] circa due [illegible]. Nel frattempo, per prudenza, il negoziante ha [illegible] pedinare i quattro, che si erano allontanati su un'auto. E quando, verso le 17, ha saputo che l'assegno era rubato, ha avvisato la polizia.

I truffatori sono stati rintrac[illegible] in corso Dante, mentre entravano in una pellicceria. Probabilmente per tentare una nuova truffa.

★ Tre giovani hanno rapinato, la scorsa notte, un operaio di 26 anni in corso Vittorio Emanuele angolo corso Massimo d'Azeglio, facendosi consegnare l'orologio, una catenina e 6 mila lire. L'operaio, Gerardo Labriola, via Gioberti 40, ha tentato di inseguirli, ma i rapinatori sono riusciti a fuggire verso la stazione. La vittima ha avvisato la polizia, [illegible] la descrizione dei tre, due dei quali di carnagione scura. Una «volante» ha fermato poco dopo, in via Nizza, sotto l'atrio della stazione centrale, un marocchino, Rajum M'hammed, 25 anni, via Piave 3. Il Labriola l'ha riconosciuto [illegible] uno dei suoi aggressori. E' stato arrestato.

Un bimbo trovato morto nella culla

Un bimbo di tre mesi è morto soffocato probabilmente da un rigurgito di latte. E' Alessandro Palermo, primo figlio di una giovane coppia di sposi; abitava al secondo piano di via Biella 14. La tragica scoperta è stata fatta ieri, poco dopo le 6 del mattino. La madre, Luciana Iazzello, di 20 anni, si è chinata sulla culla ed ha visto il suo piccino immobile, il capo reclinato su una spalla, un rivolo di latte sul mento. Un grido disperato, è accorso anche il padre, Savino, di 24 anni. Inutili le affannose ricerche di un medico: non c'era più nulla da fare; il piccolo Alessandro era già morto.

★ Caduto dal fienile della cascina Peppinella, a La Mandria, l'operaio Marco Vigò, [illegible] anni, via Borgomanero 45, è piombato attraverso una botola nella stalla sottostante. Ha riportato la frattura di una vertebra lombare, con schiacciamento del midollo e conseguente paralisi alle gambe. I medici del Centro traumatologico lo hanno ricoverato con riserva di prognosi.

★ Giovanni Ugo, [illegible] anni, via Bruino 38, ieri mattina, mentre attraversava corso Lecce, all'angolo di via Nicola Fabrizi, è stato investito da una «128», guidata da Maurizio Colteri, 30 anni, via Montezemolo 20. I medici del Maria Vittoria, dove è stato ricoverato [illegible] dopo, gli hanno riscontrato fratture al cranio e contusioni multiple. La prognosi è riservata.

Festa sul Po

E' la manifestazione organizzata oggi e domani dalle società di canottaggio torinesi con il patrocinio di Comune e Regione.

Inizio, oggi, ore 14,30, all'imbarcadero di corso Moncalieri 18 con bande musicali e majorettes; ore 15, 1° trofeo dei quartieri, musiche, balli e in serata grigliata per tutti.

Domani, ore 9,30, Vogalonga, 10 km con qualsiasi imbarcazione non a [illegible]. Seguiranno spettacoli, [illegible] e dibattiti su «Sport, turismo ed ecologia nel tratto cittadino del Po».

La Digos estende le indagini sul partito armato

[illegible] le frange collegate a «Prima linea»

In corso decine di accertamenti per arrivare agli ultimi elementi ancora in libertà della nuova struttura torinese dell'organizzazione

Mara De Santi

Dopo gli [illegible] a catena, che hanno decimato la nuova struttura di Prima linea, le indagini continuano: gli inquirenti sono infatti convinti che alcuni elementi dell'organizzazione terroristica siano ancora in libertà. Per giungere a loro la Digos ha cominciato a controllare decine di persone, quasi tutte giovani o giovanissime, sospettate di gravitare alla periferia del partito armato. Una coppia è trattenuta in questura perché non ha saputo giustificare il possesso di 8 milioni.

In mano alla polizia c'è anche un terrorista, e presunto [illegible], del quale non è stata rivelata l'identità: tramite quest'individuo gli investigatori sperano di giungere presto a quelle che dovrebbero essere le ultime frange di Pl ancora in libertà.

Intanto, il sostituto procuratore Bernardi continua gli interrogatori degli arrestati: già oggi sentirà di nuovo, nel carcere di Piacenza, Alfredo Marangon, il dipendente del S. Paolo ritenuto l'ideologo [illegible] nuova Prima linea di Torino (il comitato provinciale torinese di Lotta [illegible]nista ha smentito ieri che egli sia «proveniente» [illegible] quel gruppo). Marangon, che si è dichiarato «prigioniero politico» appena le manette gli sono scattate ai polsi, la notte di quest'un [illegible] fa, secondo gli inquirenti avrebbe sempre rifiutato di rispondere alle domande.

Ha tagliato corto anche Maria Teresa Conti, la giovane bloccata a Salerno con Michele Viscardi. La Conti, al dott. Bernardi, si è limitata a dire: «Sono prigioniera politico». La donna, prima di scomparire nella clandestinità, aveva lavorato per tre mesi come dattilografa alla corte d'appello. In procura escludono comunque che la Conti abbia potuto, in quel periodo, venire a conoscenza di notizie importanti, e che sia riuscita, pur se per breve tempo, ad essere una talpa di Pl a Palazzo di giustizia.

Tra tanti arresti anche due scarcerazioni: quelle di Ugo Maritano e Carlo Maurizio Squizzato. I due, sospettati di aver fatto parte del gruppo di «piellini» che aveva affittato tre alloggi in Versilia, sono stati liberati per insufficienza di indizi. «Erano stati riconosciuti senza dubbi da alcune persone come gli inquilini delle basi di Prima linea di Pietrasanta e Forte dei Marmi — assicurano gli inquirenti —. Ma sono saltate fuori altre testimonianze diverse». Maritano, ex studente di medicina, si era costituito in procura venerdì scor[illegible] dopo poche ore veniva ri[illegible].

temperatura di ieri

massima	+15,2
minima	+10,3
media	+12,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20; pressione a livello del mare 994 mb; umidità 90%; cielo coperto, mm 4,2 di pioggia. Temperatura: massima +13,2; minima +10,7; media +11,5. Previsioni: cielo coperto o molto nuvoloso con precipitazioni anche nevose sopra i duemila metri; visibilità buona localmente ridotta da banchi di nebbia; venti moderati; temperatura in diminuzione. Sole: sorge 6,44; tramonta 17,40. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +19,5; min. +12.

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191). Riaperta la Galleria del Beaumont. Orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-13; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): [illegible]vedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento («Palazzina Stupinigi»): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19; chiuso il lunedì.

[illegible] di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): [illegible]; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta (Teatro Gianduja - v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

[illegible] Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì e il giov[illegible].

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): [illegible]menica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; [illegible] e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i [illegible] tranne lunedì.

L'ingresso gratuito è limitato per [illegible] Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità [illegible] 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

E' sempre gratuito per gli italiani al di sotto dei 20 e sopra ai 60 anni di musei statali.

Nuove tariffe: Galleria Sabauda, Museo Egizio, Palazzo Reale e Castello di Agliè lire 750; [illegible] di Antichità, Forte di Gavi lire 500.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si p[illegible] visitare in città.

Ricostruzione Futurista dell'Universo - Mole Antonelliana, sino a tutto ottobre, orario feriali e festivi (lunedì escluso): 9-14; 15-20.

Im[m]agini dei Castelli del Trentino (fino al 19 ottobre) - Museo della Montagna (Monte dei Cappuccini - via Giardino 39): ore 9-12,30; 14,30-19.

Gusto e senso (i bambini dipingono) - Galleria civica d'Arte moderna, corso Galileo Ferraris 30; ore 9-19 (ultimo giorno).

Una pacifica manifestazione di seimila addetti alle mense

[illegible] sono [illegible] ieri all'Associazione Commercianti le trattative per il rinnovo del contratto del settore mense aziendali. A sostegno delle proprie richieste ieri un migliaio degli addetti hanno inscenato una rumorosa, ma pacifica manifestazione di fronte alla sede di via Massena. Un grande striscione «apparecchiato» con tovaglia a quadretti bianchi e rossi, piatti, bicchieri di plastica e posate incollate, sorretto da alcune do[nne] è stato portato come simbolo di una categoria che si ritiene particolarmente danneggiata dalla crisi che sta colpendo il mondo del lavoro.

[illegible] addetti alle mense, 5 mila a Torino e provincia, sono alle dipendenze di padroni «appaltatori». Dalle aziende, [illegible] di queste riducono il personale, altre fanno riduzioni provvisorie con la Cassa integrazione. «Per noi — spiegano i delegati mense — significa un taglio del 30 per cento fra i nostri addetti. Il rinnovo del contratto in questo momento assume per noi non soltanto importanza sul piano economico, [illegible] su quello normativo».

[illegible] piattaforma che stanno discutendo Cgil, Cisl e Uil rivendica come punti principali la garanzia del salario e del posto di lavoro, invoca l'assistenza della Cassa integrazione anche per questo settore, sollecita iniziative della Regione e del governo «per la salvaguardia della categoria ancora soggetta a [illegible]zioni di sfruttamento attraverso il lavoro nero».

Tra l'altro i sindacati chiedono di essere informati sulle condizioni degli appalti, l'assistenza globale di malattia e miglioramenti economici nella misura di 40 mila lire lorde mensili.

Processo Lo Fiego verdetto lunedì

Soltanto lunedì mattina conosceranno la loro s[orte] [illegible]olo Lo Fiego, Antonino Macrino e Lo[illegible] Vita, accusati (e già condannati in primo grado a [illegible] varianti da 24 a 27 anni di carcere) per l'assassinio di Maria Grazia Venturini, l'impiegata uccisa con un colpo di pistola durante una rapina allo studio notarile Rosani di via Roma 243.

I giurati della corte d'[illegible] d'appello avrebbero dovuto pronunciarsi ieri, ma la mattinata è stata impegnata dalle ultime arringhe dei difensori. La corte ha quindi deciso di rinviare a dopodomani le eventuali repliche, poi entrerà in camera di consi[glio]. Il p. g. Ferraro ha chiesto che a Lo Fiego e soci siano ribadite le condanne, inflitte dalla corte d'assise.

Studente si lancia dal 5° piano: morto

Uno studente, che fra un mese avrebbe compiuto [illegible] anni, si è ucciso gettandosi dal balcone del [illegible] piano. E' Carmelo Privitera, originario di Biancavilla (Catania), dove risiedono i genitori; abitava, con altri due giovani, in via Paolo Braccini 45. Frequentava il quarto anno di ingegneria al Politecnico. Non si conoscono i motivi che lo hanno spinto a compiere il tragico gesto; non ha lasciato nessun scritto. Dicono gli amici: «Era molto studioso, forse era un po' esaurito. Se la prendeva troppo per lo studio».

Giovedì, verso le 14, è precipitato, schiantandosi sull'asfalto di via Braccini angolo via Rio de Janeiro. Sul balcone è [illegible] trovata una sedia, sulla quale era [illegible] per lanciarsi.

È invaso da topi e quintali [illegible] immondizie

Chieri: nessuno vuole curarsi del monumentale «ghetto»

I grandiosi saloni quattrocenteschi sono diventati il ritrovo di drogati - Della sinagoga restano solo i muri

Con un editto del 1723 Vittorio Amedeo II estese a tutti gli ebrei residenti nei territori sabaudi l'obbligo di risiedere in ghetti a loro riservati e di non uscirne dal tramonto sino all'alba. Del ghetto di Chieri restano ancora tracce imponenti, anche se una volta partiti i suoi abitanti (passati dalle 12 famiglie originarie alle 45 residenti al momento dell'emancipazione voluta da Carlo Alberto), l'abbandono è stato totale.

Così oggi il grandioso complesso, che si estende dalla centralissima via Vittorio Emanuele sino alla sommità del colle della [illegible] ed il cui nucleo centrale è composto da [illegible] ariosi cortili circondati da eleganti portici, è diventato residenza di un misero sottoproletariato che vive in condizioni igieniche pessime.

Percorrendo le antiche stanze, i lunghi corridoi ed i vasti androni sono riconoscibili le forme originarie di alcuni appartamenti che, benché tramezzati in ogni senso, mostrano qua e là sui soffitti a cassettoni affrescati o lungo le cornici delle finestre, i segni di uno splendore antico che risale al medioevo.

Prima di diventare ghetto, l'edificio era uno dei più sontuosi della città, tanto che lo scelsero come abitazione, nel corso dei secoli, personaggi come Carlo VIII re di Francia, il conte di Brissac ed Emanuele [illegible].

Chieri non sembra davvero ricordarsi di tutto questo. Nonostante da più di venti anni siano pronti progetti di restauro elaborati dal Politecnico torinese, il pensiero di ridare vita al monumentale complesso sembra non aver mai sfiorato gli estensori dei piani urbanistici di cui pur tanto si è parlato e discusso prima della loro approvazione in consiglio.

Le parti non abitate, e quindi non adattate con interventi maldestri che hanno sfigurato i delicati ornamenti, sono il regno dei topi che sguazzano a loro agio nei quintali di immondizie di ogni genere che ricoprono i pavimenti di quelli che furono grandiosi saloni o semplici scuderie. Gli stemmi dei conti Villa e Solaro, i quattrocenteschi proprietari, hanno trovato la compagnia di ogni tipo di disegni e scritte oscene, graffite da chi di notte sceglie il luogo per farsi uno spinello.

Della sinagoga, una delle più belle della regione, restano soltanto i muri perimetrali, dopo che gli arredi lignei scampati ai furti ed alle devastazioni sono stati prelevati per conservarli nei luoghi sacri torinesi. Neanche l'offerta di acquisizione gratuita da parte del Comune fatta, seppure in modo informale, da alcuni degli attuali proprietari, sembra aver fatto presa.

«Ma perché il Comune non aggiusta tutte queste case che sono importanti? E poi, se non puliscono l'immondizia si possono prendere anche delle brutte malattie. Se aggiustassero e si curassero un po' del ghetto non sarebbe meglio?». Così hanno scritto, in una loro ricerca, Cristina e Roberta, due alunne di una scuola elementare che porta ormai i suoi giovani frequentatori a visitare il complesso come esempio di degradazione ambientale. Chi sa dare risposta alle loro domande, alzi la mano.

Mario Ghirardi

Costo previsto 200 milioni

Moncalieri avrà un nuovo macello

La vecchia struttura verrà sottoposta in breve tempo ad un completo «maquillage»

Moncalieri entro un anno avrà un macello nuovo. Dopo molte polemiche, [illegible] la vecchia struttura subirà un «maquillage» completo che la renderà in grado di soddisfare le esigenze di una città di 65 mila abitanti e con un frequentato mercato di bestiame. I lavori di ristrutturazione stanno già interessando uno dei tre fabbricati che compongono il servizio.

Ma nonostante la presenza di tecnici, muratori e manovali, i macellai continuano a macellare gli animali. «Interrompere non era possibile — afferma il presidente della categoria, Riccardo Cantono — gli animali devono essere macellati se vogliamo la carne». Proprio per questa esigenza l'amministrazione comunale ha aderito alla richiesta dei settanta macellai di Moncalieri, chiudendo solo parzialmente la struttura.

La costruzione, vecchia di decenni, non poteva più essere utilizzata nelle disastrose condizioni in cui era ridotta. Muri screpolati, pavimenti rotti, tetti cadenti, infissi pericolanti. «C'è insomma quasi tutto da rifare — ammette l'assessore ai Lavori pubblici Rosario Percia —. Il macello è suddiviso in tre parti: una sala per il trattamento di bovini, equini, suini, ovini, con celle frigorifere e locali tecnici; un fabbricato per la bassa macellazione ed uno con uffici, alloggio del veterinario, spogliatoi, docce e servizi per i macellai e l'abitazione del custode».

«Abbiamo revisionato i pavimenti — spiega un tecnico comunale —, i tetti, i sottofondi e tutti gli impianti. La struttura, rinnovata, sarà in grado di offrire la massima sicurezza. Secondo le previsioni, i lavori dovrebbero terminare entro l'autunno dell'81. Costo previsto: 200 milioni».

MONCALIERI — Corsa podistica per grandi e piccoli a Testona, Moncalieri. L'appuntamento è fissato per domani, alle 8, piazza Marconi. Il tragitto da percorrere raggiunge i 14 chilometri.

Quando un cane la fa da padrone

Storia di un cane che disturba, di una famiglia che non gliene importa, di un condominio che protesta, invoca provvedimenti ma non ottiene nulla. Siamo a Moncalieri, il condominio è borgo Mercato, una sessantina di famiglie. Il regolamento della casa vieta di tenere in casa «animali che disturbano». Vale per tutti ma una famiglia preferisce ignorarlo.

Tiene quasi tutto il giorno un cane legato con catena alla ringhiera del balcone. La povera bestia non fa che [illegible] e, non potendo alzare la zampina per chiedere di essere accompagnato a soddisfare le esigenze fisiologiche, è costretto a «fare» tutto lì, sul balcone. Con indicibile soddisfazione degli inquilini del piano di sotto che vedono la biancheria stesa, adeguatamente annaffiata dal liquame che scende attraverso i balconi.

Chi, per vari motivi, desidera riposare durante il giorno, deve rinunciare, i latrati del cane non lasciano tregua. Inevitabili proteste dei condomini verso la famiglia «ribelle». Inutili gli inviti a tenere la bestia in casa, a non dare disturbo. Le risposte o sono interlocutorie o arroganti. Vengono informati i carabinieri, i vigili urbani, l'ufficio d'igiene di Moncalieri. Promesse d'intervento e basta. Dopo tre anni il cane continua a rimanere al suo posto, i condomini continuano a protestare. L'amministratore su mandato dell'assemblea ha denunciato la famiglia alla magistratura. Non si sa quanto tempo passerà perché la causa venga discussa. Ma Comune e forze dell'ordine non hanno il dovere d'intervenire?

g. i. p.

Rapina alla «Lapal» 15 milioni

Rapina da 15 milioni ieri alle 16,15. Due banditi hanno assaltato la «Lapal», una concessionaria della Centrale del latte che ha sede [illegible] 220 di via Filadelfia. I malviventi, [illegible] pistola, erano a viso scoperto. Negli uffici c'erano due impiegate, due clienti e la cassiera Alessandrina Nuvoli, 51 anni, responsabile dell'azienda, in [illegible] del direttore Pier Giorgio Mussa, a Roma.

★ Quindici [illegible] sono stati rubati l'altra notte nel deposito di generi alimentari, in via Curiel 2, a Moncalieri, di cui è titolare Marcella Bongiorno, 43 anni, Villastellone.

★ La ditta di formaggi di Alessandro Sereno, 40 anni, con sede in Lungo Dora Napoli 22, è stata rapinata ieri alle 18 da tre banditi armati di pistola e con il volto mascherato. Il bottino è stato di 70 mila lire, più 180 mila lire e una catenina d'oro sottratti a un cliente, Bernardo Ghibaudo, 65 anni.

Centro Pannunzio Soldati con Mila

Sarà inaugurata lunedì [illegible] 18, a Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, la tredicesima stagione culturale del Centro «Mario Pannunzio».

Il presidente del centro Mario Soldati in un colloquio con Massimo Mila discuterà con il pubblico sul tema «Torino e l'Italia ieri e oggi».

L'eccezionale evento all'ospedale di Ciriè

Nascono 2 gemelle; dopo 15 minuti arriva un altro vagito: è il fratellino

Il parto è stato spontaneo ed ha colto tutti di sorpresa - La mamma, moglie di un carrozziere, aveva avuto una gestazione difficile, ora sta bene

I parti gemellari nonostante la loro rarità (uno su ottocento parti unici) cadono nella norma; ma quando i gemelli sono tre il parto diventa «eccezionale» e «fa notizia». Emanuela, Elisa e Fabrizio sono i tre gemelli nati all'ospedale di Ciriè il 2 ottobre, alle 12.40. Godono ottima salute, anche Fabrizio che inizialmente aveva dei problemi respiratori, ora si trovano al «Regina Margherita» in incubatrice a recuperare un po' di peso. Quando sono venute alla luce le bambine pesavano 2 chili e 80 grammi; il maschio un chilo e [illegible] grammi.

Grossa sorpresa per i genitori, Rita Mascarello, 34 anni, e Amedeo Chiara, 33 anni, proprietario di una carrozzeria a Favria, abitanti in via Torino 201 a San Francesco al Campo, che hanno già una bambina, Floriana, di due anni e mezzo, e che, con una sola gravidanza, sono passati da uno a quattro figli. Grossa sorpresa anche per i sanitari che, preparati ad un parto gemellare, all'uscita della prima bambina hanno sentito battere altri due cuori. Dopo cinque minuti è nata l'altra femminuccia e dopo quindici il maschietto.

«A tre non eravamo preparati», ha detto la madre con le lacrime agli occhi dalla gioia, «ci avevano detto che sarebbero stati due e ci eravamo organizzati di conseguenza. Dovremo riorganizzarci da capo e la nostra vita cambierà totalmente».

«Parto eccezionale per [illegible]ro, le statistiche parlano di uno su ottocento parti unici, ma andato nel migliore dei modi», dice il dott. Cravero, assistente di ginecologia all'ospedale di Ciriè. «È stato spontaneo e non è stato necessario nemmeno il taglio cesareo».

La gravidanza è stata difficile. La signora Mascarello presentava una gestosi, cioè pressione alta e albumina nelle orine. Negli ultimi [illegible] esisteva quindi un certo rischio di un danno cerebrale e renale e un pericolo di morte per i feti, ma si è concluso tutto nel migliore dei modi.

Rita Chiara, 34 anni

Orbassano, il nodo [illegible] Fiat e Indesit

Affollato Consiglio comunale aperto a Orbassano. Sul tappeto la questione Fiat, Indesit e dell'indotto [illegible] collegato. Al termine dei lavori, ai quali tra gli altri ha partecipato l'assessore regionale al Lavoro Gianni Alasia, il Consiglio comunale all'unanimità ha stilato un ordine del giorno nel quale, sottolineando il fatto che «*le questioni legate alla situazione Fiat e Indesit non possono essere risolte solo in un singolo Comune*», la giunta di Orbassano s'impegna «*a prendere contatto con il consorzio dei Comuni il Comprensorio, la Provincia e la Regione per costituire nella zona un gruppo di lavoro che proceda a un'analisi della situazione lavorativa con particolare riferimento alle prospettive produttive e occupazionali della zona, anche in riferimento alle esigenze locali e i profili professionali richiesti*».

Condannato un tornitore di Luserna

Per amore d'una dodicenne sconterà 4 anni di carcere

«Ero molto affezionato a Franca, non volevo farle del male. Hanno frainteso le mie intenzioni. E' vero che ho sparato a suo padre ma è stata una disgrazia». E' la versione fornita ai giudici da Mario Miegge, 37 anni, tornitore di Luserna San Giovanni, che il 5 marzo '79 ferì, di striscio, con un colpo di pistola, Bartolomeo Bracco, il padre della ragazzina dodicenne per [illegible] nutriva un affetto morboso. E i giudici della seconda sezione della corte di assise (pres. Podovani, p.m. Rizzo), sono stati molto comprensivi. Hanno accolto la tesi dell'imputato, sostenuta con vigore dal difensore avv. Cavallo di Pinerolo, e gli [illegible] inflitto 4 anni e mezzo di carcere.

Una storia di paese che poteva e doveva concludersi con una franca spiegazione tra le parti e che invece, solo [illegible] fortuna, non è degenerata in tragedia. Franca e Mario, che vive con la madre in un casolare sperduto in alta Val Pellice, sono amici, si incontrano spesso, insieme vanno a pattinare. Forse per Mario non è soltanto un'amicizia, forse c'è qualcosa di più, un'infatuazione. E infatti, quando la ragazzina decide di non vederlo più, lui si ribella, la segue, tenta in tutti i modi di riallacciare la vecchia amicizia. Le chiacchiere del paese peggiorano la situazione. Seguono querele dei genitori di Franca; Mario è chiamato in caserma dai carabinieri, si becca la romanzina del maresciallo, ma non demorde. Infine nel marzo '79 si scontra con il padre della bambina: botte, schiaffi, poi il colpo di pistola, per fortuna di striscio.

24 ORE IN CITTA' E PROVINCIA

Calendario

Oggi: San Luca evangelista.
Domani: San Isaac Jogues m.

Operatori sanitari

L'Associazione nazionale operatori vigilanza igienico-sanitaria e l'Unione regionale vigili sanitari del Piemonte hanno discusso presso il ministero della Sanità un documento presentato sui problemi dell'inquadramento e delle attribuzioni del personale addetto alla vigilanza sanitaria.

«*Lo scopo* — sostengono i rappresentanti delle due categorie — *è portare razionalità e funzionalità nelle Unità sanitarie locali e con la creazione di una figura unica polivalente con specifica preparazione professionale su tutto il territorio nazionale per una migliore tutela della salute pubblica ai fini preventivi*».

Le donne in corteo

Il Movimento delle donne organizza per oggi alle 14,30 con partenza dall'ospedale S. Anna un corteo che si concluderà in piazza San Carlo. Motivo dell'iniziativa: i referendum sull'aborto che vengono giudicati come un «*attacco alla nostra autonomia e al diritto di decidere della nostra vita*». Altro tema della manifestazione: la situazione occupazionale legata alla vicenda Fiat. «*Diciamo no a tutti quelli che vogliono ricacciarci nel dramma dell'aborto clandestino, nell'isolamento e nella dipendenza economica*», questo lo slogan del corteo.

Cultura e la vita

L'Istituto di cultura per adulti dell'Unione cosciente organizza anche quest'anno corsi di cultura che si inizieranno il 22 ottobre prossimo. I corsi intendono «*rispondere al bisogno dell'uomo di oggi che non è più quello di accumulare nozioni intellettuali, ma di riconoscere e sperimentare che senso ha la cultura per la propria vita*». I filoni di quest'anno sono tre: musica, arte figurativa, formazione e sviluppo della personalità. Le lezioni si terranno sia il pomeriggio, sia la sera in via Bogino 25. Per informazioni rivolgersi al 650.59.84 o 27.80.26.

[illegible] ed enti locali

«*Responsabilità e ruolo degli enti locali nella prospettiva '80*» è il tema di un incontro che gli amministratori liberali terranno [illegible] nel salone Iacp (corso Dante 14) alle 15. Interverranno Nicoletta Casiraghi Vacca Cirri, Sergio Marchini, Attilio Bastianini e Sergio Pininfarina, deputato al Parlamento europeo. Concluderà i lavori il segretario generale pli, Valerio Zanone; presiederà l'incontro il vice segretario generale pli, Renato Altissimo.

Sinistra in Italia

L'Istituto piemontese di scienze economiche e sociali «Antonio Gramsci» e l'Istituto socialista di studi storici del Piemonte e Valle d'Aosta, hanno organizzato un ciclo di 4 lezioni e testimonianze sul tema «La sinistra nell'Italia repubblicana» che si svolgerà a Torino dal [illegible] ottobre al 10 novembre con la partecipazione di storici e [illegible] personalità del mondo politico nazionale.

I programmi delle televisioni private

CANALE 5 TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 11,30 e 15 «Poveri milionari» di Dino Risi, con Maurizio Arena, Sylva Koscina; 13 I bucanieri: «Strumenti di guerra»; 13,30 Squadra segreta: «Esegui gli ordini e uccidi»; 14 Ashe-Borg di tennis; 14,20 I bucanieri: «Le signore»; 16,20 Roy Rogers; 17 Guglielmo Tell: «La sposa»; 17,30 I bucanieri: «Il travestimento»; 18 Tandarra: «Il ritorno di Re Salomone»; 19 Julio Iglesias; 19,30 Churchill anni intrepidi; Lotta sul mare; 20 Squadra segreta: «La giungla di cera»; 20,30 Al fianco della difesa: «Rapina a mano armata»; 21,30 «Il dominatore di Chicago» con Robert Taylor e [illegible] Charisse; 23,15 Speciale ore undici; 23,45 «Conoscete [illegible] Bowen?» con Anthony Franciosa

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — 12,45 [illegible] contatto radar»; 14,15 Amico sparo; [illegible] «La spia sulla città»; 17 Spectreman; 17,30 Mixage; 19,30 «La messaggera del diavolo»; 20,30 «Attila»; 22 «Messaggero d'amore»; 23,35 «I giochi proibiti dell'Aretino Pietro»

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 10,30 Speciale casa; 11 Grand prix; 12 Caccia al 13; 12,30 Viaggiando con Tei; 13 Star trek; 14 Big story; 15 D come donna; 16,30 telefilm; 17,30 Maratneo; 18 Ciao ciao; 20,20 Howard Hughes: «Vita di un miliardario»; 21,30 «Sos naufragio nello spazio» con Paul Mantee; 23,45 «La piscina» con Alain Delon e Romy Schneider; 1,30 «Amore mio spogliati che poi ti spiego»

TELE [illegible]OX (28,5 Uhf) — 17 Mosaico; [illegible] Dialogo con i telespettatori; 19 Atelier; 20 «Il principe e il povero»; 21,30 Piccola ribalta

RTA (35 Uhf) — 12 Sport; 12,30 Sergente Preston; 13,30 Big Valley: «Il candidato»; 14,30 Speciale casa; 15 «Voglio la libertà» con Barbra Streisand; 16,30 e 23 Agente speciale; 17,30 Musica eccellente; 19 Big Valley: «La trappola di velluto»; 20,30 Angie; 21 Frenzy d'oro; 21,30 «Servo suo» con Paola Senatore e Pippo Franco

[illegible] RADIO PIEMONTE (43-60-66 Uhf) — 8 «Casinò de Paris»; 9,30 «Top sensation»; 11 «La settima compagnia ha perso la guerra»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 Telesprint; 14,15 Doris Day: «I signori rubano»; 15 Vinovo corse; 17,15 Il ragazzo del circo: «Due strani amici»; 18,10 Candy Candy: «L'alba al monte Rodney»; 19,45 Space robot: «Operazione Troy»; 19,40 Maxivetrina; 20,15 Doris Day: «Ed ecco a voi Doris»; 19,50 Le canzoni dei ricordi; 21,30 Agente speciale Pepper; 22,40 «Passi sulla luna»; 0,30 «Il Piave mormorò»; 2 «Sulla sabbia è passata la morte»; 3,30 «Nessuna pietà uccidetelo»; 5 «Io, lo e gli altri»

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 17,30 «Sette pistole per Ringo»; 19 Jabberjaw; 19,15 La grande pallina blu; 19,45 Documentario; 20,15 «Ballata da un miliardo» con R. Danton; 22 «Pussy la balena buona»

RETE [illegible]NILA 1 (44 Uhf) — 10 «Lo strano caso di Martina Dubois»; 12,30 «Colpo grosso al [illegible]» con Jean Gabin e Alain Delon; 14,30 Psyco up; 16 «Agente Z 3 N Interpol»; 18 Tarallucci e vino; 19,30 «Una donna una moglie» con Marty Allen; 21,30 «L'ultima casa a sinistra»; 23,30 «Chi mi ha fatto questo bebè»

TELE [illegible]ALTEA '80 (49-60 Uhf) — 11 «Inviato a Copen[illegible]»; 13 e 19.40 Jeeg robot; 12.30 e 20 Heidy; 14 Evasione bianca; 14.30 e 20.30 Agente Hunter; 15,30 «L'ammutinamento»; 17 e 23 Le grandi battaglie; 17,30 «Un bounty killer a Trinità»; 19 Calciomania; 21,30 «Pugnale misterioso»; 23,30 «A doppia faccia»

VIDEOGRUPPO (53-64-67 Uhf) — 10,30 «Dracula il vampiro»; 12 e 20 Ironside; 13 «Bersaglio altezza uomo»; 15 Guida alla sopravvivenza; 15,30 e 18,30 La principessa Zaffiro; 16 Scacco matto; 19 Boys and girls; 19,45 e [illegible] Videonotizie; [illegible] «Le salamandre del deserto»; 22,30 Musicuoro; 23,50 Auto italiana; 24 Film

[illegible] (56 Uhf) — 12,20 e 17,10 Charlotte; 12,50 Palcoscenico; 13.40 «Michele Strogoff»; 15,30 Gli antenati; 15,55 «Colpo grosso grossissimo anzi probabile»; 17,30 «Tracce di veleno in una coppa di champagne»; 19,15 Rubrica religiosa cattolica; 19,40 Notiziario; 20,15 Rubrica religiosa protestante; 20,50 Meglio Guli che mai

TELE CUPOLE (57-64-41 Uhf) — 12,30 «Furia del West»; 14-18-20 Tic ragazzi; 15 «Il principe della notte»; 16,30 «George il [illegible] più pazzo del mondo»; 19 Musica special; [illegible] e 23 Il gazzettino; 20,30 Arcobaleno '80; 21,30 «Torna a [illegible] mamma»; 23.15 «Il figlioccio del padrino»

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — 8,50 La famiglia Addams; 10 «I tre nemici»; 11,30 L'uomo con la valigia; 12,30 Capitan Nice; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13.15 La famiglia Addams; «Fester si mette a dieta»; 13,40 George: «Re contro re»; 14.15 Big Valley: «Il candidato»; 15,45 «Auguri e figli maschi»; 17,15 Per queste valli; 18,15 Gackeen: «L'invincibile Gackeen»; 18,45 Ape Maga; 19.15 La famiglia Addams; 20 Capitan Nice: «L'uomo dai tre occhi»; 20,30 Wkrp in Cincinnati; 21 Agente Pepper: «Gli specialisti»; 22 «Amore extra coniugale»; [illegible] booth: «Il capitano Stubick Senior»

[illegible]LE RADIO [illegible] (63-47-54 [illegible]) — 8,30 Film; 10 Mal[illegible] nata allo studio 2; 12 e 23,15 Dr. Kildare; 12,45 Film; 14.30 Lucy e gli altri; 16 Telefilm; 16,30 e 18,30 Danguard; 18 Gli antenati; 17, Anni verdi superstar; [illegible] Videoshow; 19,35 Gundam; 20 Commedia all'italiana; 20,35 Sceneggiato serie Crisi; 21,35 Film; 22.45 Trailers; 0.15 Film

TELE MONTOSO (65 Uhf) — 14,30 Collegamento con Capodistria: calcio; 23,45 Programma musicale

Un convegno sull'inquinamento a Cagliari

Quattrocento [illegible] al capezzale [illegible]

Jacques Cousteau ha detto: «Sono pessimista, solamente due Paesi — l'Italia e gli Stati Uniti — combattono con grande serietà contro l'alterazione dell'ambiente»

CAGLIARI — *«Sono pessimista. I governi parlano molto e agiscono [illegible]. Il Mediterra[illegible] è inquinato e se non si interviene subito [illegible] destinato a morte sicura. [illegible] se muore il [illegible] muore l'uomo»*. Jacques Cousteau, a Cagliari da alcuni giorni per partecipare ai lavo[illegible] della Commissione Inter[illegible] per l'esplorazione scientifica del Mediterraneo, non ha dubbi sulla drammaticità della situazione: *«I fattori inquinanti [illegible] molti — dice — e gli interventi settoriali servono [illegible] poco. Occorre [illegible] politica ampia [illegible] solidale di tutti i Paesi, altrimenti i danni saranno irreparabili»*.

Quel che Cousteau dice lo ha efficacemente documentato [illegible] film «Il sangue del mare», proiettato per [illegible] prima volta in Italia ai circa 400 scienziati di diciassette Paesi che partecipano al Con[illegible] sull'inquinamento che si avvale del supporto organizzativo del Consiglio nazionale delle ricerche. Il film ha rappresentato in termini agghiaccianti la distruzione del mondo marino che l'uomo sta compiendo con innumerevoli azioni inquinanti.

Cousteau ha detto che a suo parere soltanto due Paesi [illegible] facendo qualcosa di concreto nel mondo per combattere l'inquinamento. Strano a dirsi, [illegible] questi due stati è l'Italia. *«Chi si impegna [illegible] forze nella lotta all'inquinamento* — spiega Cousteau — *sono gli Stati Uniti, che realmente operano con serietà e grande impiego di mezzi per affrontare e combattere l'alterazione dell'ambiente, e l'Italia che ha fatto alcune cose interessanti. Devo dire anzi che è stato il primo Paese [illegible] [illegible] affrontare [illegible] ingenti per eliminare dal fondo del mare un pericolo gravissimo: mi riferisco al recupero del carico mortale della "Cavtat". Il [illegible] italiano deve [illegible] nuare su questa strada e mi auguro che [illegible] comporti allo stesso [illegible] anche per la "Klearkos"»*.

[illegible] congresso di Cagliari si è affrontato un altro tema scottante, quello della radioattività. Una speciale commissione, presieduta dal dottor Scott Fowler, che presta la [illegible] opera nel laboratorio di ricerche sulla radioattività di Monaco, [illegible] esaminato quelli che sono i maggiori pericoli nel mondo sommerso per la [illegible] radioattività e quali [illegible] i mari [illegible] maggiormente questa [illegible] si registra. I congressisti si sono ritrovati d'accordo sul fatto che ancora troppo poco [illegible] conosce sulla radioattività e sui suoi effetti. Molteplici [illegible] infatti [illegible] difficoltà cui [illegible] incontro gli scienziati che operano in questo campo, prima tra tutte quella della individuazione della fonte della radioattività. Le sue origini non [illegible] infatti soltanto artificiali, [illegible] per buona parte naturali. Gli scienziati devono [illegible] perciò sciogliere in primo luogo il nodo della natura della radioattività.

Comunque [illegible] principali fonti radioattive [illegible] tre: [illegible] prima, [illegible] si è detto, è quella naturale; la seconda, è rappresentata dagli esperimenti nucleari compiuti nel passato; mentre la terza fonte è costituita dalle centrali nucleari e dalle fabbriche che lavorano su sostanze radioattive e che scaricano in mare o [illegible] fiumi [illegible] scorie. A questo proposito interessante è l'affermazione secondo cui se è [illegible] che [illegible] Mediterraneo si può rilevare [illegible] presenza di radioattività artificiale, essa proviene in massima parte dal fiume Rodano, nel quale una fabbrica che tratta sostanze radioattive scarica i [illegible]. Per il resto — secondo gli studiosi convenuti a Cagliari — la presenza di radioattività nel Mediterraneo non presenterebbe aspetti allarmanti: si tratterebbe, insomma, di uno dei mari meno affetti dal male radioattivo.

Nulla, comunque, in confronto con quanto avviene in [illegible] nel mare irlandese, dove la dispersione di [illegible] radioattive è superiore [illegible] [illegible] mille volte rispetto a quella registrata nel Mediterraneo. Ciò avviene a causa di un'industria che scarica nel mare i residui di lavorazione. *«Tuttavia* — afferma il dottor Scott Fowler — *dai rilievi effettuati sulla popolazione irlandese, che si ciba dei pesci pescati nel mare inquinato dalla radioattività, finora non è emerso alcun effetto negativo. Questo vale anche per gli studi che abbiamo effettuato nei mari dove sono stati compiuti esperimenti nucleari»*.

Gli scienziati stanno ora studiando quali sono i [illegible]nismi di dispersione delle so[illegible] radioattive. Esse dapprima si disperdono nell'aria, poi ricadono in parte nel mare depositandosi sul fondo dove vengono ricoperte dai sedimenti trasportati dall'acqua. *«Quello della radioattività* — dice Cousteau — *è [illegible] dei tanti aspetti dell'inquinamento marino. E purtroppo non è il più grave»*.

Mario Guerrini

Parrucchieri per signora a congresso

ROMA — I parrucchieri di tutta Europa si preparano a dare spettacolo. Lo [illegible] durante [illegible] loro congresso nazionale che si svolgerà [illegible] Roma il 1° novembre al Teatro Tenda di viale T[illegible]. Incroceranno forbici e rasoi sulle chiome di modelle.

Lo show si svilupperà [illegible]condo gli schemi di una vera e propria rappresentazione sotto la guida, per la regia e la [illegible]ografia, di [illegible] Turchi, coadiuvato da due presentatrici note ai telespettatori, Maria Giovanna Elmi e Roberta Giusti. Il sovrintendente della manifestazione sarà il coiffeur Alexander, presidente mondiale dell'Icd, la organizzazione internazionale dei parrucchieri per signora.

I «progetti speciali» della Biennale

«Il tempo dell'uomo nella società tecnica»

VENEZIA — Con i «progetti speciali», uno [illegible] due nuovi settori [illegible] Biennale (l'altro è l'architettura), l'Ente culturale veneziano risponde alle domande sulla validità delle attuali ripartizioni disciplinari. Pur avendo scelto di non prescindere, almeno per ora, dalla tradizionale divisione in settori, la Biennale ha creato i «progetti speciali», che realizzano un'attività interdisciplinare.

Il primo di questi «progetti» sul tema [illegible] *tempo dell'uomo nella società della tecnica*, è stato presentato ieri dal presidente della Biennale Giuseppe Galasso, dal curatore del progetto Gianfranco Bettetini, e [illegible] direttore del settore, Sisto Dalla Palma. Il progetto si articola in quattro momenti: la mostra *Cronografie - Il tempo e la memoria nella società contemporanea*, quella su *Il tempo del museo Venezia* e i convegni *La conversazione elettronica* e *L'organizzazione sociale del tempo*.

Cronografie, che si svolgerà nella chiesa di San Lorenzo dall'8 novembre al 31 dicembre, costituisce il «cuore», — l'espressione è di Bettetini — dell'intero progetto, il punto [illegible] riferimento di tutte [illegible] manifestazioni. Non si [illegible] di una [illegible] nel [illegible] tradizionale del termine, secondo Bettetini, ma di una esposizione-laboratorio o, meglio, della «visualizzazione» di tutto il materiale teorico e di tutte le realizzazioni pratiche (artistiche, artigianali e industriali) che il gruppo di lavoro preposto al progetto ha ritenuto opportuno strutturare in un discorso unitario.

«Il problema del tempo — secondo Bettetini — *diventa oggi quello dell'io pratico, con le sue istanze di azione [illegible] di espressione, di conoscenza e di comunicazione, di efficienza e di creatività; ma anche e soprattutto con le sue dimensioni di utopia, di fede, di progettualità e di fondazione nelle proprie radici storiche»*.

Il tema *Il tempo del museo Venezia* è stato assegnato a un gruppo [illegible] architetti e di artisti italiani e stranieri, [illegible]lecitati così ad applicarsi a una delle città più sintomatiche e contraddittorie proprio nelle sue dimensioni temporali e nell'uso del tempo che viene messo in atto. Venezia, ha detto Bettetini, appare come luogo emblematico di una [illegible]ntinua opposizione fra passato e presente, tra svago e lavoro».

Nel convegno internazionale *La conversazione elettronica* (9-10 dicembre 1980) verrà riservata molta attenzione al fenomeno delle memorie elettroniche e in particolare al loro uso, al controllo consapevole che l'individuo può esercitare nei loro confronti.

In *L'organizzazione sociale del tempo* (12-13 dicembre), si confronteranno invece le proposte e le iniziative con le quali alcuni Paesi europei (Francia, Inghilterra, Repubblica Federale Tedesca, Danimarca, Spagna, Jugoslavia) affrontano il rapporto tempo libero-tempo di lavoro, sul piano sociale, economico e culturale.

g.b.

Cresce l'interesse internazionale attorno al «Turismart 80»

A [illegible] i grossisti [illegible] [illegible] [illegible]

La manifestazione comprende convegni, mostre e concorsi specializzati: lo scopo è soltanto quello di aumentare il benessere e il numero dei clienti della nostra massima industria

PADOVA — Il miglior gelato dell'anno e la pizza più prelibata vengono premiati in questi giorni con due «Oscar» nel quartiere fieristico di Padova, dove si è aperto ieri il «Turismart 80», mostra delle attrezzature e prodotti per il turismo, gli alberghi e le attività ricettive. I gelatieri si sono affrontati ieri nel Palazzo dei Congressi, cimentandosi su un tema prestabilito, ma che ha [illegible] ampia libertà alla fantasia: *«Il gelato di frutta esotica»*. Più rigidi, invece, i limiti assegnati ai pizzaioli, che devono [illegible] alla *«pizza base all'italiana»*, con pasta, form[illegible] doro, origano e la possibilità di aggiungere un solo ingrediente in più, esclusi i frutti di mare.

Questo degli «Oscar» professionali, però, non è che un aspetto abbastanza marginale della manifestazione padovana che si concluderà il 20 ottobre e si articola in altri tre momenti: la mostra, le manifestazioni professionali, la Borsa-Mercato dell'offerta turistica. La mostra si [illegible]de su una superficie espositiva di 30 mila mq. ed è suddivisa in sei settori: attrezzature, impianti per alberghi, ristoranti, bar, pizzerie; forniture alberghiere: arredamento, stoviglie; macchine per la contabilità e l'organizzazione; attrezzature per la manutenzione e le pulizie; attrezzature complementari: piscine, verde, impianti sportivi: alimentari, bevande, vini e liquori.

Si tratta dell'intera gamma delle esigenze degli operatori turistici e dei pubblici esercenti, che devono puntare su un'elevata tecnologia e su un continuo aggiornamento delle attrezzature, non solo per offrire alla clientela una sempre più confortevole ospitalità, ma anche per contrastare efficacemente un'agguerrita concorrenza straniera. Le manifestazioni professionali comprendono convegni tecni[illegible] e di categoria che si propongono di offrire agli operatori del settore uno scambio di esperienze, un approfondi[illegible] della legislazione più recente in materia, una presa di conoscenza delle nuove tecniche aziendali, un coordinamento ed un collegamento destinato a durare nel tempo.

Ma il «fiore all'occhiello» del «Turismart [illegible] è la «Borsa-Mercato dell'offerta turistica del Veneto e del Friuli Venezia Giulia» (le due regioni compaiono insieme per la prima volta in un'iniziativa di questo tipo). La «Borsa» consente di concentrare a Padova contatti e verifiche che normalmente richiedono tempi lunghi e costi notevoli. Per la terza volta, dopo le esperienze rivelatesi assai positive — realizzate nel 1978 e nel 1979, la «Borsa del turismo» offre agl'imprenditori turistici italiani e stranieri l'opportunità d'incontrarsi per una concreta programmazione e per le trattative sulle future stagioni turistiche.

I «tour operators», grossisti di vacanze, cercano a Padova programmi, tariffe e combinazioni stagionali da propor[illegible] propria clientela: programmi speciali per gli anziani e per gli handicappati, manifestazioni culturali, spettacoli, visite guidate e così via. La scelta di ottobre per dar vita al «Turismart» è basata sulla constatazione che questo è il mese dei bilanci per il settore turistico, ma rappresenta anche il momento più adatto per mettere in cantiere attività e programmi [illegible] la prossima stagione. Anche [illegible] grande macchina dell'indu[illegible] turistica delle Venezie, che da sola raggiunge il 30 per cento del fatturato dell'intero turismo nazionale, si interroga in questi giorni sul suo futuro, in occasione del «Turismart».

La manifestazione — osserva l'assessore regionale veneto al turismo, Francesco Guidolin — è nata dal convincimento che il turismo è un fenomeno assai complesso nei suoi aspetti e nelle sue implicazioni, ma di una rilevanza economica primaria; ed è perciò giusto che trovi spazio accanto ed in collegamento con gli altri settori produttivi. Non si può negare, rileva ancora Guidolin, che l'azione pubblicitaria svolta in Italia e all'estero non [illegible] [illegible] i suoi buoni risultati quest'anno, dopo il boom registrato nel '79. Ugualmente legittimi, però, [illegible] quei segnali d'allarme che serpeggiano tra gli operatori turistici. I prezzi, infatti, sono lievitati in conseguenza dell'inflazione e dell'aumento del costo della vita e alcuni «tour operators» hanno minacciato di preferire le offerte di altri Paesi.

«Per raggiungere lo scopo di assicurare competitività al nostro sistema turistico — sostiene Guidolin — *e di garantire lo sviluppo sociale della richiesta del tempo libero, occorre abbandonare la politica degl'interventi spiccioli e disarticolati. La Regione intende riservare al turismo mezzi e [illegible] cospicui per rafforzare qualitativamente la nostra offerta ed acquisire al nostro mercato flussi sempre maggiori di correnti turistiche, soprattutto estere»*. *«Occorre* — secondo Guidolin — *un'immagine turistica del Veneto ben definita e comprensibile, individualizzata e personalizzata, vendibile in Italia e all'estero»*.

Per raggiungere quest'obiettivo, [illegible] Regione Veneto prevede [illegible] l'anno prossimo una [illegible] [illegible] 1 miliardo 200 milioni, con un'azione promozionale che investirà anche i mezzi d'informazione stranieri in modo da evitare cam[illegible] [illegible] stampa strumenta[illegible].

Gigi Bevilacqua

Un [illegible] marchio di garanzia [illegible] per le castagne

FIRENZE — Per il «marron buono» di Marradi si sta pensando ad un certificato di garanzia quale riconoscimento per la produzione di castagne «doc». Se ne parlerà al convegno sul tema *«Castanicoltura 80, situazione, sviluppo e prospettive»* in programma nella cittadina toscana. Scopo della manifestazione — ha detto il sindaco di Marradi, Enrico Consolini — è quello di esaminare i pro[illegible] della produzione delle castagne e, soprattutto, quelli della loro commercializzazione. L'economia di Marradi, comune montano di circa quattromila abitanti, si basa sulla zootecnia e sulla castanicoltura. Nel suo territorio si raccolgono in media ogni anno tremila quintali degli inconfondibili «marroni», [illegible] settemila vengono prodotti nelle zone circostanti.

«Eppure — ha detto il sindaco — *la richiesta è tale che non ci sono problemi di vendita. Accade però che grossisti e speculatori fanno incetta di castagne, che poi vengono rivendute a prezzi gonfiati sottraendo utili a chi se li è realmente meritati e cioè produttori o raccoglitori»*.

Il problema della commercializzazione verrà affrontato con la costruzione a Marradi di uno stabilimento per la conservazione e la trasformazione delle castagne (farina, marron glacé, marmellate) e con la «specializzazione» della produzione.

[illegible] Augusta, [illegible] «rada [illegible] veleni» [illegible] [illegible]enta di bloccare l'inquinamento

Gli stabilimenti dovranno ridurre dal 35 al 28% le sostanze nocive contenute nei rifiuti

SIRACUSA — Un importante provvedimento, tendente ad arginare il [illegible] inquinamento [illegible] [illegible] [illegible] Augusta, non per nulla [illegible] qualche tempo chiamata «la rada dei veleni», è stato adottato [illegible] dalla commissione provinciale per la tutela dell'ambiente. Si tratta di una serie di restrizioni per le industrie che si trovano nel territorio di Augusta, Melilli e Priolo.

Il cosiddetto «triangolo industriale» di Siracusa è motivo di preoccupazioni per via degli effetti nocivi che gli scarichi industriali sembrano avere sulla fauna marina e la vegetazione. Nella rada di Augusta, dove confluiscono le scorie tossiche di vari stabilimenti, i pesci muoiono asfissiati. [illegible] scarichi industriali, infatti, hanno fatto [illegible] oltre misura le alghe [illegible] baia le quali consumano l'ossigeno e danno [illegible] fauna. [illegible] qui, secondo [illegible] studiosi, la morte [illegible] pesci. [illegible] è inoltre osservato che alcuni molluschi e crostacei presentano malformazioni probabilmente dovute all'ambiente avvelenato.

Anche [illegible] vegetazione della terraferma sembra però subire danni. Numerosi contadini lamentano che i loro frutteti non producono più come una volta, mentre sono state riscontrate deformazioni e rachitismo in alcuni alberi.

Le preoccupazioni maggiori riguardano, ovviamente l'organismo umano. A Priolo e ad Augusta, infatti, [illegible] malattie polmonari sono [illegible] aumento. Ad Augusta, in particolare, il cancro è diventato [illegible] malattia che uccide di più. La nascita, nell'ospedale di Augusta, dei sette bambini malformati è il fenomeno più recente che ancora attende una spiegazione ufficiale. [illegible] temono che anche questi fatti siano [illegible] collegare all'inquinamento industriale, anche se ancora mancano prove schiaccianti in tal senso.

Le [illegible] antinquinamento [illegible] [illegible] [illegible]sione per [illegible] tutela dell'ambiente rappresentano una prima presa di posizione uffi[illegible] [illegible] il pericolo degli [illegible] industriali. In base al provvedimento (che dev'essere fatto proprio [illegible] competenti Comuni con opportuna delibera che sarà subito notificata a ciascuna industria interessata) gli stabilimenti dovranno ridurre dal 35 al 28 per cento il tasso delle sostanze nocive contenute nei rifiuti.

Gli scarichi [illegible] [illegible] contenenti sostanze eutrofizzanti (azotati e fosfati) subiranno una riduzione del 30 per cento. I prelievi d'acqua per [illegible] industriale dai fiumi Mulinello [illegible] Marcellino dovranno essere diminuiti; questo provvedimento ha lo scopo [illegible] restituire [illegible] baia di Augusta la circolazione idrica «dolce» di una volta.

[illegible] provvedimenti che, pur non essendo molto drastici, potrebbero rivelarsi molto utili per arginare l'inquinamento e, conseguentemente, ridurne gli effetti.

Franco Sampognaro

Mostra nazionale della conceria a Vicenza

VICENZA — [illegible] inaugura questa mattina a Vicenza la decima edizione [illegible] Mostra nazionale della conceria, delle pelli e del cuoio. La rassegna si estende su una superficie di circa ventimila metri quadrati [illegible] più di trecento espositori [illegible] venti province italiane. Un aspetto di assoluto rilievo che caratterizza questa mostra [illegible] la presenza di macchinari e attrezzature per la conceria. In assoluto, è l'unica [illegible] italiana che presenta tutti i macchinari necessari.

La decima edizione si svolge in un momento molto deli[illegible] per il settore: carenze [illegible] «grezzo», crisi energetica, [illegible] flessione nella richiesta. A queste difficoltà si aggiunge minacciosa, adesso, la concorrenza dell'Unione Sovietica, dell'America Latina e di alcuni Paesi asiatici. Anche se non si può parlare di crisi vera e propria, è innegabile che ci si trova di fronte a una stasi di mercato dopo gli anni del boom legato [illegible] calzature, agli stivali per uomo e donna, all'abbigliamento in pelle.

Con una serie di proposte e di dibattiti, l'ente fiera [illegible] Vicenza cerca di dare una risposta soprattutto per quanto riguarda [illegible] promozione dell'esportazione, una voce non marginale se si tiene conto che [illegible] '79 il nostro saldo attivo è stato di oltre [illegible] miliardi.

Sarà a Broadway in febbraio, partners Rock Hudson e Reynolds

Liz Taylor, alla soglia dei 50 debutta a teatro: è Virginia Woolf

NEW YORK — [illegible] soglia del [illegible] anni, Elizabeth Taylor [illegible] deciso di debuttare nel teatro. L'attrice, cresciuta fin [illegible] bambina nel cinema, vuole *«provare l'emozione della scena»*. Per [illegible] debutto, ha scelto un suo cavallo di battaglia, *Chi [illegible] paura di Virginia Woolf?*, girato nel '66 con Richard Burton, allora suo marito. E per partners, ha voluto due delle [illegible] di Hollywood. Rock Hudson quando reciterà a New York e a Washington; Burt Reynolds quando reciterà a Miami e a Los Angeles.

Elizabeth Taylor esordirà a Broadway (dove la [illegible] estate ha trionfato proprio Burton in *Camelot*), soltanto a febbraio, perché ritiene di avere bisogno di almeno tre mesi di prove. Per qualche tempo ha [illegible] l'idea di interpretare *Il leone d'inverno* di Goldman, ma poi ha rinunciato, temendo di [illegible] conoscerlo abbastanza bene. *«Non voglio fallire la prova* — ha spiegato ai giornalisti — *preferisco [illegible] [illegible] sicuro. Perciò ho chiesto anche il mio vecchio regista [illegible] Chi ha [illegible] di Virginia Woolf? Mike Nichols. Desidero avere amici intorno a me»*.

Per il teatro, l'attrice ha incominciato una severa cura dimagrante. *«Da questa estate* — ha detto — *ho già perso dieci chili. Ho invitato Rock Hudson a fare altrettanto: il pubblico lo deve rivedere come mi era al fianco ne Il gigante, con James Dean, non pesante come adesso»*.

Burt Reynolds *«è perfetto»*: *«E' più giovane di noi, ci fa persino invidia»*. Mentre l'amicizia con Rock Hudson è [illegible] vecchissima data, quella [illegible] Reynolds è recente: *«Ci ha [illegible] la beneficenza: Burt organizza continuamente spettacoli a questo fine con il mio aiuto»*.

[illegible] Taylor non intende rispondere *«alla sfida delle [illegible]* per un periodo molto lungo. Sposata [illegible] '76 [illegible] senatore repubblicano Warner, un sostenitore del candidato alla presidenza Ronald Reagan, ha praticamente abbandonato il mondo dello spettacolo per quello della politica. Sino [illegible] 4 novembre, giorno delle [illegible]ni, accompagnerà il marito ai comizi. Ha [illegible] anzi l'esordio [illegible] febbraio nella convinzione che Reagan sarà eletto presidente, e che [illegible] dovrà quindi partecipare [illegible] cerimonia inaugurale. *«Ci conosciamo* — ha spiegato — *dai tempi di Hollywood»*.

L'attrice vede il futuro a metà tra la vita pubblica e la recitazione, e tra il matrimo[illegible] e [illegible] opere di [illegible]. *«Mio marito* — ha asserito — *mi spinge a recitare, vuole [illegible] abbia una mia sfera personale [illegible] attività. Io lo faccio nei limiti in cui ciò non condiziona tutto il resto»*. La sua ultima fatica è stato il film *Lo specchio rotto*, un giallo di Agatha Christie, con un'altra veteran[illegible] degli schermi, Kim Novak. *«Lo abbiamo girato a Londra. Io rivesto i panni di una ex attrice»*.

Più che del cinema e del teatro, Elizabeth Taylor è incline a parlare del matrimonio e della carriera del marito. *«John* — ha dichiarato — *non [illegible] visto che due miei film. Sono più di 50 in tutto, e ancora adesso [illegible] è arrivato a 35. Gli piacciono molto, ma non ha molto tempo libero per farseli proiettare»*. Il senatore [illegible] [illegible] in tutti i viaggi: *«La differenza fondamentale di questo rispetto ai precedenti matrimoni è che [illegible] litighiamo mai. Se c'è uno screzio ci chiediamo subito reciprocamente scusa»*. La ex stella e il consorte vivono in Virginia.

[illegible] [illegible] le attribuisce il merito [illegible] avergli fatto vincere [illegible] ultime elezioni, [illegible] è la cosa che [illegible] inorgoglisce di più. *«Ce l'abbiamo fatta per meno di 5000 [illegible]* — ha raccontato —. *John era stato ministro della Marina sotto Nixon, e dopo lo scandalo Watergate chi [illegible] avuto rapporti col presidente era sospetto»*.

L'esistenza di una forte prevenzione contro *«un'attrice sposata troppe volte»*, [illegible] la chiamò un giornale, [illegible] ha impedito a Elizabeth Taylor [illegible] conquistare Washington. Oggi [illegible] le rimprovera più di essere al sesto marito, ne diffida [illegible] [illegible] acume politico.

e. c.

Liz, dieci chili [illegible] meno per [illegible] debutto a Broadway

Il musical debutta il 23 ottobre

[illegible] e [illegible] [illegible] la lampada al Lirico di [illegible]

MILANO — *Debutto al Teatro Lirico il 23 ottobre, e repliche fino al 7 gennaio '81*, per Accendiamo [illegible] lampada, *commedia musicale di Pietro Garinei e Jaja Fiastri. I protagonisti [illegible] Johnny Dorelli e Gloria Guida; con loro, [illegible] Pandolfi, [illegible] [illegible] [illegible]o, Gigi Bonos, Giorgio Bixio.*

Centoquaranta repliche, la [illegible] stagione, a Roma, con una media di milleseicento spettatori ognuna: certamente la troupe spera di ripetere il successo nel capoluogo lombardo, «però — si sa — Milano è sempre [illegible], hanno ripetuto tutti, ieri, con aria vagamente preoccupata, alla conferenza stampa di presentazione.

Per se stessi, hanno riproposto la qualifica di interpreti di un «teatro digestivo», sottolineando che nulla, in Accendiamo la lampada, richiama la realtà.

«Offriamo un breve sogno — *ha detto Pietro Garinei* — persuasi che [illegible] aiuta a dimenticare [illegible] realtà di ieri e ad affrontare quella di domani». *Questa commedia musicale fa parte degli spettacoli ospitati, dal Piccolo Teatro, al Lirico.* «Per quale ragione vi siete rivolti al Piccolo e non a un'altra organizzazione, magari privata?» *è stato chiesto. Risposta:* «Perché ci serviva un teatro come il Lirico, che ha un pal[illegible]nico [illegible] [illegible]pio, [illegible] per allestirvi una scenografia che prevede una camera grande».

I rapporti con il Piccolo, comunque, si limitano al pagamento dell'affitto per il Lirico. Ma alla conferenza stampa, a un certo punto, è arrivata Nina Vinchi, segretaria generale del Piccolo. C'è stato un divertente scambio di battute con Garinei, dopo che Dorelli aveva detto di attraversare un periodo di riflessione, maturazione, «dovuto anche al fatto di [illegible] essere [illegible] un ragazzi[illegible] Per esempio, da anni non [illegible] più». *La Vinchi interviene tranquilla:* «Adesso dovrebbe entrare in prosa». *Garinei, [illegible] lo [illegible] [illegible] disteso, ribatte:* «[illegible] perché, lei vorrebbe facilitargli le cose? Recitare in una commedia musicale è più difficile che la prosa». *Dorelli sta zitto. Poi, tutti e tre concordano nell'affermare che*, «se per commuovere si può, una volta tanto, ricorrere al mestiere, per far ridere invece devi essere sempre al massimo della forma e della tensione».

Trama [illegible] Accendiamo la lampada: *un povero scrivano balbuziente [illegible] innamora di una bellissima fanciulla, ma non può sposarla perché in debito con una strega, di cui lui e la giovane diventerebbero schiavi se non intervenisse un mercante ricchissimo a [illegible] galare la lampada magica.*

Musiche di Armando Trovajoli; scene e costumi di Coltellacci, coreografie di Gino Landi. Per le recite a Milano, una canzone («Com'è bella la vita»), alcuni costumi e un paio di scene originali rispetto all'edizione precedente. Isa di Marzio sostituisce la scomparsa [illegible] Valori; Elio Pandolfi recita nel ruolo ch'è sta[illegible] di Paolo Panelli, marito [illegible] Bice, e ora sofferente di esaurimento.

D. F.

LA TRAGEDIA IN SCENA QUESTA SERA AL COMUNALE DI PARMA

Marcucci: moderni incubi di Macbeth

PARMA — Esordisce stasera al teatro Comunale [illegible] Parma «Macbeth» di William Shakespeare, nella interpretazione [illegible] [illegible] Mauri, [illegible] la regia di [illegible] stè Marcucci. L'incontro di un attore di piena maturità espressiva come Mauri (che l'anno scorso ha siglato con lo Stabile dell'Aquila, un «Riccardo III» di ammirevole intelligenza critica) e di un regista come Marcucci, fa di questo spettacolo [illegible] delle novità più attese di quest'annata teatrale.

[illegible] attesa di riferirne direttamente («Macbeth» sa[illegible]sti a Torino a partire [illegible] 18 novembre, all'Alfieri), abbiamo chiesto al protagonista e al regista una testimonianza sul loro lavoro.

Macbeth *è per un regista sempre un grosso problema; da [illegible] lato c'è il fascino di questo testo che invoglia ad affrontarlo, dall'altro il timore di trovarsi immersi nelle difficoltà che esso presenta. Per me, la spinta a superare ogni reticenza [illegible] venuta dall'incontro con Glauco Mauri. L'interpretazione che è scaturita da questo incontro non tende a «definire» Macbeth, ma piuttosto procede per ipotesi.*

Si è tentato di guardare a questo dramma attraverso una interpretazione circolare, filtrata da [illegible] possibile attualizzazione, data anche l'affascinante modernità del personaggio Macbeth, che si definisce per antinomie e che attraverso l'assassinio e la negazione delle regole raggiunge la cono[illegible].

Conoscenza che [illegible] senza scampo, che è incubo, e come un incubo senza fine [illegible] vista tutta la storia, un incubo che non si risolve mai.

Lo stesso Malcolm, [illegible] alla fine riprende il potere usurpato dal tiranno Macbeth, e che dovrebbe rappresentare quindi [illegible] bene, la luce dopo le tenebre, qui non è più una figura rassicurante, non ripropone alcun ordine: l'incubo si tramanda all'infinito.

Egisto Marcucci

Mauri: per 23 volte con Shakespeare

Questo è [illegible] mio ventitree[illegible] personaggio shakespeariano ed è certamente il più difficile, il più complesso, il più inquietante. L'ho già interpretato in una fortunata edizione con Valeria Moriconi e con la regia di Franco Enriquez, [illegible] dieci anni fa. Da tempo [illegible] seguivo [illegible] desiderio di riprenderlo per [illegible] lettura più approfondita e personale che si è maturata dentro di me nel corso di questi anni.

Non è tanto sulla parabola della conquista del potere attraverso il delitto [illegible] ho indirizzato il mio studio. Oggi per me *Macbeth* è la storia del viaggio di [illegible] uomo nel fondo della [illegible] mente, della [illegible] coscienza, del suo cuore.

[illegible] dove può spingersi l'uomo? Fin dove può osare? Attraverso [illegible] male e il sangue, attraverso le sue capacità di soffrire Macbeth arriva all'illuminazione. Non c'è [illegible] nel dolore o nel rimorso [illegible] nel darsi la mor[illegible]. Alla fine della discesa [illegible] suo inferno di uomo, Macbeth trova la [illegible] punizione, che [illegible] anche la sua conquista.

E' la spietata lucidità [illegible] cui ora può guardare e capire la vita: *«Una favola [illegible] contata da un idiota piena di rumore e furore che non significa nulla»*.

Glauco Mauri

L'autrice delle coreografie di «Hair» alla rassegna di Teatro-danza

Twyla Tharp dissacra il vecchio Brahms con tanti Travolta in scarpe da tennis

Un momento [illegible] spettacolo di danza dell'americana Twyla Tharp al Nazionale

MILANO — Arrivata dritta dal festival d'Automne di Parigi, la compagnia di Twyla Tharp [illegible] [illegible] inserita nella [illegible]conda rassegna di teatro-danza [illegible] [illegible] [illegible] Milano promossa dal Comune, dalla Scala e dal Centro ricerca teatro.

Iniziato con Alwin Nikolais, questo ciclo prometteva [illegible] martedì 21 ottobre una ghiotta primizia italiana, Pina Bausch con il suo teatro, danza di ispirazione brechtiana. Ma, per ragioni non molto chiare, l'appuntamento è saltato e forse verrà rimpiazzato con Eliott Feld completando così, in misura totalmente americana, il panorama che comprende anche la presenza di Merce Cunningham.

Twyla Tharp era attesa con interesse specialmente da un largo pubblico giovanile, che [illegible] ricorda [illegible] coreografie del film di Milos Forman «Hair», anche se non ne conosce le incursioni in titolate compagnie come l'American Ballet alla quale ha affidato il singolare *Push comes to shove* interpretato addirittura da Baryshnikov.

Non è stato possibile, tuttavia, sottrarsi ad una certa impressione complessiva deludente, anche perché la Tharp non ha bene equilibrato, come aveva fatto invece a Parigi, il suo programma italiano tra creazioni di base classica e dimensione «modern» o «post-modern», se si preferi[illegible].

L'unico titolo atto ad esemplificare l'interessante contaminazione, che la giovane coreografa americana ha appreso dal suo più influente maestro Paul Taylor, è stato *Brahms - Paganini* condotto sulle «Variazioni su un tema [illegible] Paganini» del compositore tedesco.

Il vecchio Brahms è stato affrontato [illegible] disinvolta «nonchalance» e danzato esattamente come un pezzo di musica pop [illegible] ballerini in scarpe da tennis, shorts e magliette Lacoste. Ma dietro quei giri [illegible] Travolta si leggevano in trasparenza severi codici accademici, che avrebbero potuto essere firmati da Carlo Blasis: *tours en l'air, renversées* e persino il «poisson», figura della tecnica classica che consiste nell'afferrare [illegible] volo la danzatrice in posizione orizzontale nel passo a due.

Ben diverso discorso [illegible] *short stories* basate su banalissima e ripetitiva «disco-music» per costruire appunto quadretti narrativi [illegible] [illegible]orutti, risse e danze da «musical» [illegible] second'ordine. Anche qui calzoncini, magliette colorate e calzettoni, in un clima vagamente alla Robbins, ma senza neppure lontanamente la classe di *West side story*.

Dal pop al vecchio jazz con *Eight jellyrolls*, una creazione di una decina d'anni orsono, contrariamente alle precedenti che sono recentissime. Un gruppo di ragazze in smoking e scarpini di vernice rievoca il clima della Broadway di Fred Astaire su musiche di Jelly [illegible] [illegible]. Parodia lieve e affettuosa, con qualche prolissità.

Nell'ambito sperimentale [illegible] colloca invece *The fugue*, [illegible] 1970, pezzo per tre danzatori che provvedono essi stessi, senza supporto musicale, a crearsi l'accompagnamento ritmico con il battito (amplificato) dei tacchi. Una sorta di *zapateado* senza connotazioni spagnole, con una costruzione coreografica di tipo contrappuntistico che suggerisce il titolo bachiano.

Luigi [illegible]

Campionato italiano di ballo liscio oggi a Torino

TORINO — Stasera, nei locali del «Palazzo Vela» di via Ventimiglia a Torino, Campionato italiano di ballo [illegible] organizzato dal Club «Kon Tiky» di Moncalieri.

Alla manifestazione, patrocinata dalla Federazione italiana amatori ballo di Roma, parteciperanno oltre duecen[illegible] coppie di ballerini provenienti da tutte le regioni.

La competizione avrà inizio alle 14, [illegible] 20,30 si disputeranno le semifinali e le finali.

Sulle rive [illegible] Porta Nuova due [illegible] della Senna

TORINO — *Torino come Parigi è storia e leggenda un po' frusta, che stuzzica qualche volta le ambizioni sottili [illegible] questa città e la rituffa magari [illegible] vecchie nostalgie retrò [illegible] [illegible] sospirose d'altri tempi.*

Eppure, ci dev'essere qualcosa che sta veramente dentro i muri e la pelle di Torino, se nelle notti musicali del Ritual Cabaret *di via Galliari s'inventa [illegible] spettacolino come quello [illegible]* Double faces *(ospiti del locale sino a fine mese). E' un piccolo gioiello d'una deci[illegible] di minuti appena, l'esibi[illegible] rapida e sinuosa di due mimi che giocano al gioco antico [illegible] fantasia che vince sulla realtà.*

Lo show riprende gl'incantesimi truffaldini della luce nera, che rende uguale ogni sfumatura di colore e lascia spazi sorprendenti di libertà alle invenzioni mimiche. Sono teste, braccia, rompicapi, che nascono dal nulla e in questa loro natura irreale si lanciano a riscoprire i vecchi sogni dell'illusione.

Non c'è molto di nuovo, forse, se non questa ricerca d'una morbida eleganza di gesti e suggerimenti, piccole annotazioni che si bruciano nell'atto stesso [illegible] loro comporsi. Eppure, la grazia delicata del gioco e le piccole delizie di gag appena accennati sprizzano suggestioni poetiche felici, di gusto tipicamente (bisogna dire «classicamente»?) parigino.

E' solo un peccato che [illegible] spettacolo — che viene dal music-hall della Rive Gauche — sia tanto breve: i due mimi pensavano di dover fare show insieme [illegible] altri artisti; e hanno tirato i tempi.

m. ve.

Una precisazione del Movimento Federalista

TORINO — A proposito della notizia intitolata «Uno scherzo il colpo di Stato», pubblicata ieri in questa pagina, il Movimento Federalista Europeo (Mfe), sezione italiana dell'Union Européenne des Fédéralistes (Uef), preci[illegible] di *«essere completamente estraneo»* [illegible] trasmissione andata in onda alle 18.30 di mercoledì sulla rete 2 [illegible] Rai-tv, nella rubrica «Spazio libero: i programmi dell'accesso», e autogestita da una «Unione federalista europea» [illegible] la quale [illegible] Mfe dichiara [illegible] *«non aver assolutamente nulla a che vedere»*.

Grugliasco: teatro di «15 Donne»

TORINO — Stasera, alle 21, presso il Piccolo Teatro [illegible] Grugliasco, il gruppo «15 Donne» presenta lo spettacolo *Pio... op!* autore e regista Eugenio Allegri.

«Cercasi Gesù» il nuovo film di Comencini

[illegible] — Abbandonati i bambini, Luigi Comencini [illegible] è messo sulle tracce [illegible] Cristo. *Cercasi Gesù* è infatti il titolo del nuovo lavoro di cui [illegible] regista sta preparando la sceneggiatura insieme a Massimo Patrizi che ha già collaborato [illegible] lui in *Voltati Eugenio*.

«Si tratta di un apologo, senza bambini, sul cui significato il titolo [illegible] sembra abbastanza esplicito» dice Comencini che [illegible] trova a Sorrento dove, nel quadro degli *Incontri*, il suo *Voltati Eugenio* [illegible] stato proiettato [illegible] selezione di film italiani riservati alla delegazione australiana.

[illegible] più, sulla sua prossima pellicola, Comencini non ha voluto dire, anche perché non è stata completata la sceneggiatura.

La ■■■■ dice sempre no!
Benigni deve tacere!

Oggi ■■■■ Vip
C.so Casale 106 - Tel. ■■■■

presenta il più irriverente frustatore dei nostri tempi... ovvero:

L'altro occhio del pap'occhio!

All'ASTOR — Il nuovo attesissimo thriller di un maestro del cinema: DON SIEGEL

LESLEY-ANNE ■■■■ DAVID NIVEN
DAVID MERRICK ■■■■ FILM DI SIEGEL

TAGLIO DI DIAMANTI

Nello splendore del 70 mm e con la magia del suono stereo-alta fedeltà
5ª SETTIMANA ■■■■ del seguito ■ «GUERRE STELLARI»

al GRANDE IDEAL

ROMANO: ECCEZIONALE

REPOSI 3ª Settimana
Neppure gli alieni riescono a fermare l'irresistibile coppia sempre più extra e sempre più terrestre

AL **VITTORIA**
PRONTO 113. PRESTO CORRETE.
TERRORISMO?
NO, SESSO! C'È UN UOMO NUDO ■ CASA

MONICA VITTI — JOHNNY DORELLI
LUIGI PROIETTI
Un film di SERGIO CORBUCCI
NON TI CONOSCO PIÙ AMORE
Prodotto da MARIO e VITTORIO CECCHI GORI

Un trionfo del cinema italiano
Centrale
1° Premio al Festival di Montreal 1980

Sono previste proiezioni speciali per le Scuole: i Presidi ed i Professori interessati possono prenotare i posti telefonando direttamente alla cassa del Cinema.

Grande successo
al LUX
CLINT EASTWOOD

ORARIO:
14.40-17.15-19.45-22.20

LA PERLA

PRESENTA
ORFEO
BLUE MOVIE
SEXY
COMPULSION

PRINCIPE
MILANO
LE PORNO
LIBIDINI DI
MIA MOGLIE

ARTISTI TORINO
V.O. + V.O.
BLU EROTIC CLIMAX
VIETATO 18 ANNI

SEXY MOVIE ONE

ALCIONE
ARRIVANO
LE RAGAZZE
BLUE
PORNO
V.O. + V.O.

Oggi al **NAZIONALE**
Una irresistibile valanga di risate
■ il più imbranato casinista del secolo

PIPPO FRANCO
IL CASINISTA
con RENZO MONTAGNANI
SIMONA MARIANI - SERGIO LEONARDI - SAL BORGESE
e con ENZO CANNAVALE
PIER FRANCESCO PINGITORE
ALESSANDRO ALESSANDRONI - RAIMONDO CASTELLI
ITALIAN INTERNATIONAL FILM — COLORE DELLA TELECOLOR

AMBROSIO - *Stradivertente!*
Non punge e fa ridere
parola di Pozzetto!

Titanus

AUGUSTUS - *Spassoso!*
Da 45 giorni Anna Maria Rizzoli
diverte i torinesi

Titanus

FIAMMA - *In esclusiva*
Commovente e delicata storia d'amore
tra gli orrori della guerra

Titanus

Questa sera, fino ad esaurimento, verranno offerti alle gentili signore omaggi di profumo della Eden Parfums

GIOIELLO OLIMPIA
combattendo, rischiando, uccidendo, divennero una leggenda

LILLIPUT
7 settimane
di risate!

ALL'ARISTON
Un'esplosione di musica e di gioventù nell'ultimo grande film di Alan Parker il regista di «Fuga di mezzanotte»

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

ALCIONE: Arrivano le ragazze blue porno. V.O. Viet. 18. Col. Ap. 14,30; ult. 22,30.
AMBRA: Confessioni di una porno bebiona. Viet 18. Ap. 20. Ult. 22,30.
AMBROSIO: Fico d'India, R. Pozzetto, A. Maccione, G. Guida. Col. Non viet. Or.: 15,10; 17,05; 18,40; 20,25; 22,30.
ARCO-INC: Il dormiglione.
ARISTON: Saranno famosi, di Alan Parker. Or. 14,30; 17,15; 19,50; 22,20.
ARLECCHINO: La locandiera. A. Celentano, C. Mori, P. Villaggio, col. Non viet. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,30.
ARTISTI EROTIC CENTER: Blue erotic climax. V.O. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
ASTOR: Taglio di diamanti, Burt Reynolds, David Niven. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
AUGUSTUS: La settimana bianca, Anna Maria Rizzoli, E. Carnevale. Col. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CAPITOL: I guerrieri della notte. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Fontamara, di C. Lizzani con M. Placido, I. Di Benedetto. Col. Non viet. Or. 15,10; 17,40; 20; 22,30.
CRISTALLO: Pole position, col. Non viet. Or.: 15,30; 18,10; 20,20; 22,30.
DORIA: American gigolò, Richard Gere, Lauren Hutton. Viet. 18. Or. 14,45; 17,30; 20; 22,30.
GIOIELLO: Il grande uno rosso (1ª divisione fanteria d'assalto) di Samuel Fuller con Lee Marvin (Premiato a Cannes). Techn. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30.
IDEAL: Guerre stellari, l'impero colpisce ancora, 70 mm. Non viet. Or.: 13,40; 16,45; 19; 20,10; 22,30.
LILLIPUT: La moglie in vacanza, l'amante in città. Or.: 16; 17,40; 19,20; 21; 22,40.
LUX: Bronco Billy, Clint Eastwood. Or. 14,40; 17,15; 19,45; 22,20.
METROPOL: Dolci bagnati. Viet. 18.
MILANO - ■■■■ rosse: Porno libidine di mia moglie. Viet. 18. Ap. ore 10. Ult. 22,30.
NAZIONALE: Il casinista, Pippo Franco, R. Montagnani. Col. Non viet. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,25; 22,30 (ingresso 3000).
OLIMPIA: Il grande 1 rosso (1ª divisione fanteria d'assalto) di Samuel Fuller; con Lee Marvin. Techn. Non viet. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
ORFEO: Blue movie sexy compulsion. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
PRINCIPE: Porno libidine di mia moglie. Viet. 18. Ap. 15. Ult. 22,30.
REGINA: Giochi erotici in famiglia. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22.
REPOSI: Chissà perchè... capitano tutte a me, Bud Spencer. Non viet. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
ROMANO: All that jazz - Lo spettacolo comincia, di Bob Fosse con Roy Scheider. Palma d'oro a Cannes 1980. Col. Non viet. Or. 16; 18; 20,10; 22,30 (ingresso 3000).
STUDIO RITZ: Maledetti vi amerò di M. T. Giordana con F. Bucci. Col. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
TORINO: Blue erotic climax. V.O. Col. Viet. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.
VIP (c. Casale 106 - tel. 832.066): Berlinguer ti voglio bene, di A. Bertolucci, con R. Benigni. Viet. 18. Or. 20,30; 22,30 (ingresso 2500 - Agis 1700).
VITTORIA: Non ti conosco più, amore, M. Vitti, J. Dorelli. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO: Il giorno del cobra, Franco Nero. Non viet. Or.: 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
ALEXANDRA: Super excitation love, Barbara Moose, Nicole Moret. Viet. 18. Or.: 14,00; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
APOLLO: Saturn 3, K. Douglas, F. Fawcett. Non viet. Or.: 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ELISEO: Paura nella città dei morti viventi, di Lucio Fulci (1° Premio Festival Fantasy-Horror) ■■■■. ■ (ingr. 3000).
FARO: A qualcuno piace caldo, M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon. Ap. 15,30. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FIAMMA: Histoire d'amour, Alain Delon. Ore 20; 22,20.
FORTINO: La Rossa, il diavolo e l'acqua santa. G. Guida, L. Banfi, A. Vitali.
LA PERLA: Un ■■■■ E. Montesano, S. Kristel. Non viet. Or.: 15,05; 16,40; 18,25; 20,30; 22,25.
MAFFEI: Pomodoro... ■ Col. Viet. 18. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 (ingresso L. 2500).
MASSAUA: Kramer contro Kramer, D. Hoffman. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MASSIMO: Venerdì 13. Viet. 18.
PUNTODUE d'Essai: Volabò Eugenio, di Luigi Comencini, con Saverio Marconi, Delia De Lazzaro e il piccolo Francesco Bonelli (Gran Premio Unicef alla Biennale di Venezia 1980 come miglior film dedicato all'infanzia), col. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ROMA - Porno in blue (v. S. Donato 40, tel. 487.765): Vizio in bocca, A. Arno. Viet. 18. Ore 20; 22,30.
SEXY MOVIE ONE: Arrivano le ragazze blue porno. V.O. V. 18. Ap. 15; ult. 22,30.
SOCIALE: Speed Cross, Fabio Testi. Non viet. Ore 20; 22,30.
STATUTO: Desideria, la vita interiore, da Moravia con S. Sandrelli, L. Wendel, K. Edenlach. Techn. Viet. 18. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,35; 22,30.
KELLER STUDIO: chiuso per restauri. L'attività prosegue al cinema Borghiere (fondo sulla Madonna di Campagna, tel. 257.851): Manhattan di Woody Allen. Proiezione unica ore 21,15.
VITTORIO VENETO - Doppia luce rossa: Aperti con amore (diritto proseguimento 1ª vis.). V. 18.

SECONDE VISIONI

CONTINENTAL: Paura nella città dei morti viventi, C. George, F. M. Coll, C. De Mejo. Viet. 18. Ap. ore 20.
ERBA RAGAZZI: oggi e domani ore 14,30 e 15,45 Il signore degli anelli. Cart. animati, a col., di Ralph Bakshi.
ERBA d'Essai: ore 20, 22,30 West side story, N. Wood, R. Beymer, di R. Wise. Colori. Fuori programma: Pop, rock e cartoons.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi ore 15 Gli aristogatti, cart. anim. a colori di Walt Disney, ore 16,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi.
HOLLYWOOD: Una moglie, 2 amici, 4 amanti, R. Montagnani.
NUOVO ODEON RAGAZZI: Elliott il drago invisibile. Techn. di Walt Disney con M. Rooney. Spett. ore 15-18.
NUOVO ODEON (tel. 7402.382): Uragano, Jason Robards, Mia Farrow, techn. cinerama stereo in suono double. Ap. 20.
ZETA RAGAZZI: Peter Pan, cart. anim. a colori di W. Disney ore 15-17. Completa il programma Il cavallo fatato. Baby-sitter in sala. Per le proiezioni serali vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: La bolgia del cinema, dalle 17 alle 24 erotismo nel cinema. Passione. Novità assoluta; Piaceri selvaggi. Ingresso soci.
CINECLUB (Via F.lli Calandra 15 - tel. 4472848): Questa sera anteprima europea hard-core edizione italiana La casa del piacere 1° spettacolo ore 20,30 continuato. Ingresso soci.
PO: Fuga da Alcatraz, C. Eastwood. Non viet.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Tom Horn.
GIARDINO d'Essai: Quella sporca dozzina di R. Aldrich con L. Marvin, J. Cassavetes. Ore 19,30; 22,15.
SMERALDO: Rassegna di film comici Provaci ancora Sam con Woody Allen, Diane Keaton. Ore 20,30; 22,30.
VINZAGLIO: Per l'ottava giallo: selezione dei migliori film gialli. Profondo rosso di Dario Argento con David Hemmings, Gabriele Lavia. V. 14. Ore 20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Quella sporca dozzina. L. Marvin, C. Bronson.
SAN PAOLO: Apocalypse Now, M. Brando. Techn. V. 14. Ore 19,30; 22.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Fuga di mezzanotte, di Alan Parker. V. 18.
ZETA d'Essai: Il matrimonio di Maria Braun di R. W. Fassbinder con H. Schygulla, K. Lowitsch. Ap. 20. Ult. 22,30.

ZONA S. DONATO

VALDOCCO*: domani Beber complemento Topolino.

ZONA MAD. CAMPAGNA LUCENTO

JOLLY: doppia luce rossa: sullo schermo La porno diva. V. 18. Sul palcoscenico Lolita.
LUCE*: La patata bollente.
LUNA*: domani Uno strano tipo, A. Celentano; Sandokan parte prima.

ZONA MILANO - R. PARCO

ARS: Harold e Montecarlo. Ore 20,30; 22,30.
FALCHERA: La banda del gobbo. Non viet.
MAIOR: Giola morbosa del sesso. Viet. 18.
REBAUDENGO*: Killer Fish. Ore 21.
ZENIT (nuova gestione): Sabato domenica e venerdì, A. Celentano. Col. Non viet.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA RAGAZZI: Tom e Jerry sul sentiero di guerra. Ore 15,30; 17.
CABIRIA d'Essai: Provaci ancora Sam, con Woody Allen. Ore 20,30; 22,30.
CUORE* (v. Nizza 56, tel. 687.668): I grandi successi da rivedere: Quella sporca dozzina, C. Bronson, L. Marvin. Techn. Ore 18; 19; 22.
S. LUIGI (v. Ormea, 4): Capitan Rogers nel 25° secolo. Ore 21.
SPEZIA: Invincibile erede di Bruce Lee. Non viet.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Arbo, Falchera.

Film segnalato dalla Critica: Il matrimonio di Maria Braun (Zeta d'Essai).

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Blut.
ALPIGNANO
GORA: La cicala. V. 18.
AVIGLIANA
CORSO: Una moglie due amici 4 amanti.
BORGARO
ROYAL: ore 15 per ragazzi Centerstoria. Sera: Ultima follia di Mel Brooks.
CARIGNANO
PETER: Piedone d'Egitto.
CARMAGNOLA
LUX: L'insegnante si sposa con tutta la classe.
MARGHERITA: Il giorno del cobra.
SPLENDOR: Chi ha copiato quei due.
CASELLE
ITALIA: Sabato domenica e venerdì.
ROMA: La rosa di Bessico.
CHIERI
NUOVO CHIERESE: Piccolo grande uomo.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Cara sposa.
CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Desideria, una vita interiore.
CIRIE'
CATALANO: Taglio di diamante.
ITALIA: Il bandito dagli occhi azzurri, F. Nero. Col. Non viet.
NUOVO: show musicale.
CUORGNE'
PERONA: Qua la mano.
DRUENTO
MIGNON: Febbre erotica del piacere.
GASSINO
ITALIA: L'infermiera nella corsia dei militari.
GIAVENO
ALFIERI: Agenda Riccardo Fiesi.
S. LORENZO: Inferno.
LANZO
CATALANO: Il contrabbandiere.
LEINI'
AMBRA: I due superpiedi quasi piatti.
MONCALIERI
ITALIA: Kramer contro Kramer, Dustin Hoffman. Non viet.
MONTANARO
VITTORIA: La clinica delle supersex. V. 18.
NICHELINO
SUPERGA: Le cameriere seducenti villeggiano.
NONE
EDEN: Airport 80.
ORBASSANO
MODERNO: L'infermiera nella corsia dei militari.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Bronco Billy.
ITALIA: L'avvertimento.
NUOVO: American Gigolò.
PRIMAVERA: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso. V. 18.
RITZ: L'impero colpisce ancora.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Paura nella città dei morti viventi. V. 18.
RIVAROLO
CRISTALLO: Città sconvolta.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Rose di Danzica.
S. ANTONINO
MODERNO: Piaceri folli. Viet. 18.
SETTIMO
BECCARIA: Mani di velluto.
GARIBALDI: Buone notizie.
MODERNO: Super Totò.
SUSA
CENISIO: La collina dei conigli.
CIVICO: Lussuria. V. 18.
VALPERGA
AMBRA: Il giorno del cobra.
VENARIA
DANTE: Sexy hard-core.
SUPERCINEMA: Apocalypse Now.

TEATRI - CONCERTI

ALFIERI (pren. tel. 538.440): stasera ore 21,15 domani ore 15,30 ult. 2 spett. Aldo e Carlo Giuffrè in A che servono questi quattrini?
CARIGNANO: stasera ore 21 e domani ore 15,30 L'albergo del libero scambio di G. Feydeau. Regia di Giulio Bosetti. Cooperativa Teatro Mobile con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Ginella Bertacchi, Carlo Valli, Gianfranco Barra. Tel. 544.562-556.246. Ult. 2 recite.
CENTRALINO (tel. 037.500): stasera e domani recital di Walter ■■■■.
ERBA: vedi cinema.
ERBA: «Corso di Danza Moderna». Inf. tel. 050.487.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: vedi cinema.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: oggi e domani ore 15,30 Biancaneve e gli 8 nani con le Marionette Lupi. Inf. 830.298.
GOBETTI: ore 21 e domani ore 15,30 e 21 Carlo Campanini - Franco Barbero in La sposa 'd Vincens. Grande successo comico. Tel. 556.246.
ITALIA: questa sera ore 21,15 e domani ore 15 Gipo in Giromin a vual mariessa. Pren. via Nizza 138, tel. 650.4021.
NUOVO: «Centro di perfezionamento della danza», diretto da Loredana Furno; «Centro di Formazione Teatrale», diretto da Massimo Scaglione; «Danza Moderna» a cura di Carla Perotti; «Corsi di Mimo» a cura di Alessandra Mussoni; «Sezione di teatro dialettale» a cura di Erna Gipino. Inf. C. M. d'Azeglio 17, tel. 650.685 ore 15-19.
NUOVO: oggi e domani ore 17 e 21 Mario e Sal Da Vinci in Mamma Schiavona. Pr. c. M. d'Azeglio 17, tel. 650.552.
NUOVO-SALA OFF: ore 21,15 e domani ore 15 Centro di Formazione Teatrale, Esercitazione n. 1: «Di ogni erba un...». Inf. tel. 650.552.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno F La Mabetica domata di K. M. Stolze. Direttore Michel Bessoon. Corpo di ballo del Teatro alla Scala.
TEATRO STABILE: vendita abbonamenti stagione 1980-81 in via Roma 49.
IPPODROMO DI VINOVO: ore 14,30 corse al trotto. Ristorante-bar. Pullman da via Sacchi (Porta Nuova).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: ore 21 Beviera.
BELLE ARTI: 15,30-21 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Romeny.
EDEN: 15,30-21 Boccaccio 71.
FARO: ore 21 Gabbiani Folk.
GARDEN: ore 15-18 e ore 21 liscio con Nino Gallo - I Classici.
LA PERLA: ore 15,30-20 danze.
MASSAUA: 21 Antro del Drago.
NUOVO PRINCIPE: ore 21 Roby.
ODEON: 15,30-21 orch. Micaela.
TROCADERO: ore 21 Rocky's Fly.
COLLIN'S-PIANO BAR (c. Vittorio 64).
INDIE-PIANO BAR (Verdi 10, tel. 537.340): Bryan and Ina; ore 23,30 Dino Lariccia.
MILLELUCI (p. ■■■■ 147): Music Hall. Tutte le sere attrazioni interm.
MINI CABARET (tel. 613.060).
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze - Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (c. Battisti 3, tel. 532.492): Thomas, Palumbo e Nadia.
CAPRICE (v. ■■■■, 16): 15-21.
SHAKER DISCOTECA (c. Battisti 3).
VILLA ■■ DISCOTECA (t. 651.366).

GALLERIE - MUSEI

ADRIANO VILLATA (v. Roma, 176-Carlina Mont. (Al), t. 0142/943.504): Personale di Giuseppe Zigaina. 20 sett.-19 ott.
ARCIPELAGO (via Bonafous, 5): prosegue con successo la personale di Giorgio Perotti.
ARTECENTRO-QUAGLINO (p. S. ■■■■ 177): La mia terra, Dino Pasquero.
GALLERIA LOSANO (v. B. d'Usseaux 1, Pinerolo, tel. 73.550): espone Carlo Bossoli, 18 ott.-3 nov. Inaug. ore 17.
IDEOGRAMMA (Ga Gaetani 35): Sanna.
IL DAVIDE (Barletta 80/E): Gallaz.
L'ARIETE (v. Bava 4, t. 832.075): Personale di Luciano Vareba.
LA CONCHIGLIA (Garibaldi 36): Corti.
MAGIMAWA (v. P. Tommaso 2): Hermann De Leonardis, dipinti e ceramiche.
NARCISO: Giovanni Guarienti: «Come eravamo...».
OTTINI - ARTE ORIENTALE ANTICA (v. M. Vittoria 43, tel. 831.013): Tanguka dipinti Tibetani e Autana Dhora.
PORTICI (p. V. Veneto 22, tel. 885.476): Personale di A. Capoella.
S. GIORG: collettiva d'autunno.
3A (M. Vittoria, 18): Grafica d'autore.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
A.I.C. (677.857): F. Lucheno, personale.
APPRODO (Bogino 17): Baumgartner.
BERMAN: Giovanni Pattori: disegni, acquetorti, litografie.
CAVOUR - Moncalieri: Farmella.
DAVICO: Sergio Saccomandi.
DOCUMENTA: S. Candi-F. Sali.
GISSI (p. Solferino 3, tel. 534.473): «Il contemporaneo ■■■■» collettiva.
LA FORNACE - Asti: V. Gelli.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Cristina Roncati.
LA GIOSTRA - Asti: Nerone.
LA PARISINA: Appunti d'estate 10-20.
■■■■-Chieri: stasera ore 18 inaug. mostra retrospettiva di Greis.
PIRRA (c. Cairoli 32, 877.344): 7ª rassegna pittori della Galleria Pirra.
VIOTTI: Collettiva contemporanea.
MUSEO MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12, 15-18.

TEATRI - RITROVI - GALLERIE - CINEMA

ALFIERI
ULTIME 2 RECITE
stasera ore 21 - domani ore 15,30
ALDO e CARLO
GIUFFRÈ
«A che servono
questi quattrini?»

TEATRO ITALIA
■■■■ sera ore 21,15
domani ore ■
GIPO
in
«GIROMIN A VUEL MARIESSE»
Il più grande ■■■■
comico negli ultimi 10 anni

TEATRO GOBETTI
Domani ore 15,30 e 21
CAMPANINI
FRANCO **BARBERO**
in LA SPOSA 'D VINCENS
Tre atti comicissimi
Grande successo
tel 544.562

TEATRO CARIGNANO
ore 21 - Domani ore 15,30
Cooperativa Teatro Mobile
L'ALBERGO DEL LIBERO SCAMBIO
di Georges Feydeau
con GIULIO BOSETTI
MARINA BONFIGLI
GINELLA BERTACCHI
CARLO VALLI
GIANFRANCO BARRA
Regia di GIULIO BOSETTI
Ultime 2 recite
tel 544562 - 556246

Teatro GIANDUIA
oggi sabato e domenica ore 15,30
Biancaneve e gli 8 nani
un indimenticabile spettacolo delle
MARIONETTE LUPI

NUOVO TEL 650552
oggi e domani ore 17 e 21
MARIO E SAL DA VINCI
in
«MAMMA SCHIAVONA»

TEATRO CABARET CENTRALINO
Recital di PARIDE e
Walter Chiari
inf. pren. 047.500 in sede Soci

■■■■ presenta
lunedì 20 ottobre ore 21,30
■ PALASPORT ■ Torino
JOE COCKER
Ingresso 4000
Prevendite: CAMPUS (p. G. Bodoni 4) ■■■■

le roi
Stasera ore 21 - Domani 15,30-21
DISCOTECA + ORCHESTRA
Stasera ore 21 - Domani 15-21
BAL MUSETTE
Valzer - polka - mazurka
«Noi ci ritroviamo sempre: Liberale»

Nuovo PRINCIPE
ore 15,30 INGRESSO LIBERO
ore 21 ROBY e I GENTLEMEN
giovedì prossimo eccezionalmente
LA GIOVANE ROMAGNA

all'**ARISTON**

Vietato minori di ■ anni

GARDEN
(■■■■)
Pomeriggio ore 15-18
Trattenimenti ■■■■ LISCIO
Sera ore 21 ■■■■ con
■■■■
e I CLASSICI

FARO
V. S. Massimo 1 ang. v. Po
Salone nel cuore del centro storico
Oggi ore 21 - Domani ore 15,30-21
I GABBIANI FOLK

XENON
Via Bibiana 100 ang. c. Grosseto
ore 21 **DISCOTECA**
Domani ore 15 e 21

■■■■ PUF — Bligny 14 t. 516.098
NUOVA DISCOTECA
SPETTACOLO - DISCOTECA
STRIP - TEASE

SHAKER-DISCOTECA
Via C. Battisti 3 - Tel. ■■■■
Oggi e domani ore 15,30 e 21
Ore 21 al **PIANO BAR**
■■■■ - NADIA

danze **SERENELLA**
C. Francia 110 Cascine Vica
ore 21 RADIO COLLEGNO presenta:
sfilata di acconciature femm.
e selezione di ballo
Chi. giacca pres. Pino e Angelo

Per una serata diversa
Ristorante **DOC**
V. Camerana 46 t. 538098
questa sera
THE GEORGES

SEVENTY SEVEN — stasera ore 21 DISCOTECA domani 15 e 21
LITTLE TONY
Borgaretto tel. 3581878

ABC DANZE LEINI'
Oggi e domani
LISCIO CON ORCHESTRA
e DISCOTECA

Oggi ore 14 a **PALAZZO VELA**
(ingresso via Ventimiglia)
■■■■
ITALIANO
DI
BA■■■■
ESIBIZIONE DI ROCK AND ROLL
I PRESENTI POTRANNO BALLARE
Organizzazione: RONT-TKY CLUB
■■■■ - MONCALIERI

la Cometa
PIOBESI
stasera e domani pomeriggio e sera
per i GIOVANI
orch. attrazione
EASY ■■■■
Per il liscio
I NOVELLI FOLK

SUPER SONIC
Lebsi' oggi ore 21 domani ore 15

NEW PAB
PINEROLO
Stasera REVIVAL 70
Domani BERNARDO MONTEFIORE
DISCOMUSIC E' BALA

oggi ore 17
Inaugurazione della NUOVA
GALLERIA PIRRA Ceramiche
La prima Galleria che
espone esclusivamente
OPERE di CERAMISTI
e PITTORI CERAMISTI
Lungo Po Cadorna 1 tel. 877010 Torino
* * *
«LE CERAMICHE
DI
GALILEO CHINI»

■■■■
sullo schermo: «LA ■■■■
sul palcoscenico
LA PORNO ANTONELLA
+ ALDO VIGNOLA
Sabato ore 20,30 - Domenica 3 spettacoli dalle ore 14,30

Si chiudono stasera gli Incontri di Sorrento

L'Australia nel film di Weir scassinatore dell'inconscio

[illegible] INVIATO SPECIALE

SORRENTO — Il cinema australiano ci lascia con [illegible] inquietudini del [illegible] regista più noto, Peter Weir. Gli *Incontri* ci hanno fatto vedere, nella settimana di proiezioni, il passato dell'Australia, il rimorso [illegible] [illegible] aborigeni, l'euforia degli Anni Venti, la tradizione di una borghesia perbenista e fustigatrice; ci hanno fatto capire il presente, una [illegible] che vive nel sentimento doppio della propria identità, un autoritarismo che viene [illegible] ceppo dei primi coloni, spesso galeotti, un conformismo che [illegible] rompe solo nel gioco, nella rappresentazione. Weir potrebbe [illegible]sere il futuro; meglio: il rappresentante di una attualità aggiornata che traduce in paure, simboli, suspense [illegible] propria eredità culturale ed è capace di farla soffrire anche fuori dei confini.

Il pubblico italiano conosce di Weir *Picnic* [illegible] *Hanging Rock* e *L'ultima onda*, ha [illegible]saggiato le [illegible] atmosfere [illegible] suspense interrogativa, di magia dubbiosa. A Sorrento il regista ha mandato la sua ultima opera, *L'idraulico* e la prima *Le auto che ingoiarono Parigi*. Così il cammino appare chiaro, nei pregi e nei difetti. La prima opera è grottesca e senza controllo quanto l'ultima è sottile e troppo controllata.

Cominciamo dalla prima, che raccoglie con una sinistra eccitazione i pezzi di vecchi racconti [illegible] uno spunto di [illegible]naca personale.

Spiega Weir: «*Una volta ero in vacan*[illegible] *in Francia, guidavo per la campagna, am*[illegible] *il paesaggio. Ad un certo punto, incontrai un gruppo* [illegible] *uomini* [illegible] *camice, forse un blocco stradale, mi dissero di prendere una decisione.* [illegible] *trovai quasi perso in un giro* [illegible] *strade deserte. Perché avevo accettato? Dove mi trovavo?*». Tornato in patria, inventò Parigi, una cittadina della più sperduta provincia australiana col nome sontuoso che nasconde [illegible] più mise[illegible] [illegible]la [illegible] sopravvivenza.

Una corte [illegible] ceffi coloniali, di dementi, di vecchi straniti e di giovani pazzi. Come vivono? Facendo «naufragare» gli automobilisti di passaggio, facendoli uscire [illegible] strada e depredandoli dei loro beni e della loro vita. Come i pirati di una volta, ma seguendo una logica di preda meno naturale e necessaria, quasi secondando un gioco dove il bisogno si mescola al piacere della crudeltà. La macchina, in quel mondo sperduto, [illegible] è solo il mezzo di sostentamento, ma è il feticcio protettore (vedete come sono selvaggi).

Quando uno dei naufraghi sopravvive e viene accolto per la [illegible] apparente innocuità nel paese, qual[illegible] comincia a rompersi. I giovani che coltivano un proprio separato culto dell'automobile [illegible] ribel[illegible] alle leggi [illegible] sindaco e del nuovo venuto, nominato sovraintendente ai parcheggi. Una notte che i vecchi dementi dell'ospedale sono raccolti per un ballo allucinante, scoppia [illegible] [illegible] meccanica, le macchine camuffate dai giovani [illegible]e squali terribili, devastano il paese che le adorava. Fuggire è impossibile, ov'è lontana la vera Parigi.

Weir mescola l'orrido e il grottesco con generosità, magari pasticciando un poco; ma all'uscita pubblica il film venne giudicato «*il più sofisticato mai fatto da un regista australiano*».

L'idraulico, ultima opera di Weir, è un film televisivo, ma la povertà dei mezzi e la strettezza [illegible] tempi gli tornano utili. Una moglie in crisi sta preparando la laurea in antropologia, il marito è un ri[illegible] scientifico, si occupa dei cannibali. Una [illegible]ina, dopo un piccolo litigio, la donna è sola in [illegible] suonano [illegible] porta. E' l'idraulico. Dice che deve fare un sopralluogo, una riparazione. Ma chi l'ha mandato? Che guasto c'è?

Non si [illegible], i guasti comincia a farli in bagno l'idraulico, rompendo qua e là, comportandosi [illegible] modo abbastanza originale, confessando un passato di carcerato, una vocazione di cantautore. L'antropologa non fa molto per cacciarlo, c'è una forza oscura di paura o desiderio che la tiene legata all'improbabile personaggio.

Il film non lo dice, ma naturalmente l'idraulico non è altro che un'invenzione della signora che proietta all'esterno gli ostacoli alla convivenza coniugale, il risentimento [illegible] il marito. Oppure no? Oppure c'è [illegible] minaccia c[illegible]sta oggettivamente dentro i nostri rancori? In fondo, l'antropologa farà arrestare l'idraulico, fingendo [illegible] furto. Ha rimosso il suo rancore; contro l'antropologia la scien[illegible] idraulica sarà sempre vinta.

Viene in mente il soggettista della *Rivolta*, il film di Stephen Wallace presentato l'altra sera sulle sopraffazioni contro i prigionieri nelle carceri.

Ha confessato al pubblico: «*Una certa esperienza* [illegible] *l'ho, ero un galeotto, prima scassinavo casseforti*».

Weir invece è uno scassinatore dell'inconscio, più o meno fortunato come gli scassinatori veri. [illegible] sia che [illegible] l'esperienza per denunce realistiche (come nella *Rivolta*) sia [illegible] l'adoperino per ricostruzioni metafisiche, come in Weir, lo [illegible] degli autori australiani è di [illegible] l'isolamento, esportare le proprie emozioni, imitare i padri culturali, l'Europa e l'America, per non essere più una cultura separata, una cultura d'immigrazione.

Stefano Reggiani

Questa sera i premi

[illegible] — *Questa sera chiusura degli incontri al Teatro San Carlo* [illegible] *Napoli con l'anteprima italiana del film* Kagemusha *di Kurosawa. E'* [illegible] *anticipo sui programmi del prossimo* [illegible] *che comprenderanno appunto* [illegible] *personale* [illegible] *Kurosawa, una rassegna del cinema egiziano e* [illegible] *rapporto sull'evoluzione dell'attore cinematografico in Europa.*

Il direttore degli incontri, Gianluigi Rondi, consegnerà anche i premi De Sica agli autori e attori australiani. Saranno premiati Peter Weir, Bruce Beresford e Tim Burstall per la regia, Joan Long per la sceneggiatura e gli attori Brian Brown e Judy Davis (La mia brillante carriera). Avrà un premio a parte anche [illegible] *brillante carriera del pittore Guttuso.*

Nella serata al San Carlo sarà presentato il nuovo «Tuttolibri» che riprende da oggi settimanalmente [illegible] *è inserito nella «Stampa» del sabato. Su «Tuttolibri» di oggi* [illegible] *pare una intervista al regista Kurosawa.*

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI DEL CINEMA

Summa dei film di guerra nel «Grande uno rosso»

Un'inquadratura del film «Il Grande Uno Rosso» di Fuller

Il grande [illegible] **rosso** *di Samuel Fuller con Lee Marvin, Mark Hamill, Robert Carradine,* [illegible] *Bobby Di Cicco, Kelly Ward. Produzione americana a colori. Genere: guerra. Giudizio: dipende. Cinema Gioiello e Nazionale.*

Col grande uno rosso della prima divisione di fanteria d'assalto [illegible] alla camicia un gruppo di soldati [illegible] ricani guidati da [illegible] duro eppure filosofico sergente attra[illegible] la seconda guerra mondiale. [illegible] gli viene risparmiato nulla, né lo sbarco in Italia, né lo sbarco in Normandia, né gli ultimi orrori in Germania [illegible] un conflitto che sta finendo, ma ha piagato ogni anima.

Fuller ha ricostruito le sue [illegible] di guerra nell'unico modo che conosce, torcendo i ricordi allo stile [illegible] cinema bellico, condensando i fatti in un succinto repertorio dei famosi luoghi comuni. Lo spettatore affezionato del [illegible] ripasserà una vecchia lezione, quanti duri sergenti ha visto buttare gli uomini contro il fuoco nemico e magari commuoversi [illegible] nascita di [illegible] bambino tra [illegible] macerie. Quanti soldati ha visto aggrappati alla pena [illegible] vivere, bestemmiatori ed egoisti, ma al momento buono capaci d'eroismo. Quanti discorsi ha ascoltato [illegible] retorica militare. l'odio [illegible] guerra che s'incontra con la volontà di fare il proprio dovere.

Insomma, Fuller non ha rivisitato una guerra, ha ripercorso un genere, aggiungendovi qualche bozzecolo filosofico da sergente della regia. Sarebbe tutto normale, il pubblico affezionato potrebbe abbandonarsi [illegible] ripetizione [illegible] quello che [illegible] non fosse [illegible] [illegible] piccola disputa critica intorno a Fuller e al [illegible] Grande [illegible] [illegible]. Fuller è [illegible] sempre considerato un regista [illegible] serie B, anche [illegible] l'abitudine [illegible] classifiche è poco lodevole, un fornitore di schemi, di luoghi comuni.

Al recente Festival [illegible] Cannes il recupero in concorso di Fuller ha preso il valore di [illegible] rimorso e di un risarcimento. Come a dire: forse Fuller è un grande regista, forse il cinema dei luoghi comuni è il migliore perché inventa [illegible] sue illusioni, i suoi modi, le [illegible] semplificazioni. Come a dire: c'è una grande forza di rappresentazione in chi semplifica la realtà, i soldati riescono [illegible] eroici, il sergente duro ma buono, la guerra schifosa ma virile.

E' un discorso suggestivo, che la semiologia, la scienza dei segni (e dunque dei luoghi comuni) affronta con giusta attenzione. [illegible] è arrischiato quando è applicato a Fuller, perché lo [illegible] costringe al [illegible] difetti e ai suoi vizi. [illegible] biso[illegible] convincere Fuller che asciugando il proprio mestiere possa ottenere l'elisir del cinema d'avventura. Le sue semplificazioni sono spesso al limite della caricatura, è presume involontaria. Unica attenuante, aver lavorato [illegible] pochi soldi: parziale merito aver ricostruito la seconda guerra mondiale con tre reticolati, pochi attori, qualche comparsa.

s. r.

Mila e Soldati aprono lunedì il Centro Pannunzio

TORINO — Il Centro [illegible] studi e ricerche *Mario Pannunzio* inaugurerà lunedì la sua XIII stagione culturale. A Palazzo Cisterna, in via Maria Vittoria 12, alle ore 18 il presidente [illegible] Centro, Mario [illegible] in un colloquio [illegible] Massimo Mila discuterà [illegible] il pubblico torinese sul tema *Torino e l'Italia ieri e oggi*.

LA CRONACA TELEVISIVA — *di Ugo Buzzolan*

Wajda ha crocefisso Gesù Cristo accanto a un'autostrada tedesca

Stasera sulla rete 2 «Pilato e gli altri», uno sconvolgente film del regista polacco

La crocifissione del film [illegible] Wajda «Pilato e gli altri»

Cristo che viene crocefisso su una montagna [illegible] *rifiuti accanto ad un'autostrada dove sfrecciano le macchine a tutta velocità... Questa è una sequenza del film* Pilato e gli altri [illegible] *Andrzej Wajda che andrà in onda stasera sulla rete* [illegible]. *Pochissimi lo conoscono, ed è una delle opere più «audaci» e più d'urto del regista.*

[illegible] *tratta di un lungometraggio girato per conto della seconda rete televisiva della Repubblica Federale Tedesca nel 1972. E' la prima volta che Wajda, molto attaccato alla Polonia e all'atmosfera culturale polacca, esce* [illegible] *patri confini e va a lavorare all'estero. Lo attira il fenomeno economico e politico della Germania Ovest, nazione ricca, potente, organizzata. I dirigenti della tv tedesca gli danno carta bianca.*

Dapprima Wajda pensa di girare un film che sia la traduzione [illegible] *immagini, a modo suo, della Passione secondo Matteo di Penderecki, il noto musicista polacco contemporaneo; poi, però, per un complesso di motivi, ci rinuncia, e ha l'idea di ricavare una* [illegible] *neggiatura, che scrive interamente da solo, da quella parte del romanzo* Il maestro e Margherita *di Bulgakov che riguarda Cristo e Pilato. E costruisce una storia con Gesù Cristo, Ponzio Pilato, Levi Matteo e Giuda Iscariota collocandola nella Germania degli Anni Settanta.*

«In questo Paese — aveva dichiarato allora il regista — ho tentato di filmare la realtà [illegible] un mondo industriale occidentale, il lusso degli ambienti e degli oggetti, tutto ciò che salta agli occhi e che è nuovo per me». E inoltre: «C'è nel mio film un rimescolamento continuo [illegible] passato e presente non in montaggio alternato, ma in completa fusione. Per andare [illegible] Golgotha Cristo attraversa una città di oggi, [illegible] ci sono passanti e automobili... La crocefissione si è svolta vicino ad un'autostrada. Gli automobilisti passavano, guardavano l'uomo sulla croce e continuavano per la loro strada. Altri facevano fotografie, ma nessuno si è fatto avanti per liberarlo... Ho avuto l'impressione che questo fatto denunciasse [illegible] certa verità, cioè che se [illegible] crocifiggesse Gesù oggi forse arriverebbe la televisione [illegible] nessuno tenterebbe [illegible] salvarlo».

Pilato, secondo una visione che era già di Bulgakov, è un [illegible] *torturato, impotente e vile, parla dalla tribuna* [illegible] *Norimberga da dove Hitler si rivolgeva alle S.S. e viene trasportato su una sedia a rotelle, sempre malato e con l'emicrania.* [illegible] *è un ignobile provocatore, un informatore prezzolato; è talmente spione che, quando fa la sua brava soffiata per telefono e poi riattacca,* [illegible] *a terra una pioggia di monetine, il prezzo del tradimento.*

Quanto a Matteo, egli diligentemente segue Cristo e [illegible] *continuo prende appunti* [illegible] *quello che fa e di quello che* [illegible] [illegible] *fogli che poi ripone via gelosamente; ma alla fine, dopo che Cristo sarà morto, questi fogli, quando li tirerà fuori, si riveleranno desolatamente bianchi, senza alcun segno, e saranno dispersi dal vento; e Matteo nelle immagini di chiusura si allontanerà sull'autostrada* [illegible] *Francoforte* [illegible] *Meno, tra le macchine sfolanti, trascinandosi dietro faticosamente la grande croce.*

Dal canto suo Pilato, nel vano sforzo di scaricarsi la coscienza, fa sopprimere Giuda dal capo della polizia che esegue l'ordine eliminandolo nei luoghi più sordidi di divertimento notturno della città, fra turisti ubriachi e gente di malaffare; e il capo della polizia, come annuncia l'operazione compiuta, ossequia Pilato con il braccio teso, con un saluto più di [illegible] *nazista che romano.*

Pare che il film abbia letteralmente sconvolto i vertici della tv della Germania Federale. Per qualche giorno i dirigenti sono rimasti con le mani nei capelli. Comunque, poi, lo hanno regolarmente mandato in onda senza tagli.

E' un film che non lascia tranquilli. E' «da vedere» prima [illegible] *tutto dal momento che l'invenzione spettacolare di Wajda si dispiega qui con* [illegible] *libertà e una fantasia magari sconcertanti* [illegible] *eccezionali; e poi è da discutere perché la sostanza della parabola — l'apparizione* [illegible] *Cristo e la presenza del suo messaggio di duemila anni or sono nella società consumistica e tecnologica* [illegible] *oggi — sembra aperta ai dubbi e agli interrogativi più angosciosi.*

Domani torna "Disco ring"

ROMA — «Disco ring», il programma televisivo della rete 1 tv dedicato alle novità discografiche, che [illegible] in onda ogni settimana [illegible] corso di *Domenica in*, torna in tv a partire da domani.

Il programma, [illegible] da Antonello Caprino, con la regia di Fernanda Turvani, riprende con una serie di novità. A presentarlo sarà Jocelyn, che per anni ha condotto quotidianamente un programma televisivo a «Telemontecarlo».

Ma la novità forse più attesa [illegible] [illegible] pubblico dei giovani è la sigla del programma (andrà in onda settimanalmente per sei mesi) affidata quest'anno a uno dei gruppi rock più importanti del mondo, quello degli «Yes».

FRA I FILM DI OGGI ALLE TV

Danny Kaye e Telly [illegible] [illegible] tv2 [illegible]

Da oggi una novità: la [illegible] manderà in onda ogni sabato mattina un film. [illegible] comincia con **Il piede più lungo** (1963) [illegible] Frank Tashlin, interprete un prestigioso comico, Danny Kaye. Nel cast figura Telly Savalas, il pelato tenente Kojak.

A Montecarlo il film inglese **Operazione Zanzibar** (1964) di Robert Lynn [illegible] Steve Cochran e Hildegarde Neff: le avventure [illegible] un pilota disoccupato e assunto da una losca [illegible]cietà [illegible] Mozambico che fa contrabbando di medicinali e di ragazze. Più tardi sempre a Montecarlo **Mircalla, l'amante immortale** (1970) di Jimmy Sangster: [illegible] [illegible] film dell'horror [illegible] c'è una novità e la regola è capovolge: la protagonista-vampira, nelle vesti di [illegible] collegiale, dopo aver fatto fuori a morsi una compagna di classe e [illegible] insegnante che pazzo [illegible] lei si era offerto, si innamora teneramente di [illegible] altro professore e grazie a questo sentimento resiste per quasi tutto il film alla violenta tentazione di addentare il collo dell'amato bene.

A Capodistria **Un uomo facile** (1959), ambientato nel torbido mondo del pugilato che il regista Paolo Heusch scanda[illegible] con attenzione e spirito polemico; ne è interprete Mau[illegible] Arena, allora tipico fusto [illegible] Trastevere e campione di parecchie commedie all'italiana. Più tardi, ancora a Capodistria, il drammatico e teso **La polizia non perdona** (1973) di Sutton Roley con Dean Stockwell.

Alla tv svizzera l'avventuroso **La nube sulla città** (1973) di James Goldstone, specialista in pellicole d'azione.

Sulla rete 3 la replica della prima puntata della **Vita di Dante** realizzata da Vittorio Cottafavi nel 1965: vedremo il [illegible] poeta impersonato da Giorgio Albertazzi conversare amabilmente a Roma con Renzo Palmer che, nelle vesti di Giotto, sta affrescando la [illegible] Vaticana, ospite di Claudio Gora (papa Bonifacio VIII); e lo vedremo poi a Firenze mentre nel ricordo dell'amata defunta Beatrice (Loretta Goggi) ha l'intuizione sublime che lo porterà a comporre la Divina Commedia.

Pippo Franco e Laura Troschel animatori di «Scacco matto» sulla rete uno, [illegible] [illegible]

Alla radio

[illegible]

Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

- 6 — Risveglio musicale
- 6,30 All'alba [illegible] discrezione
- 7,15 Ma che musical
- 8,50 Asterisco musicale
- 9 — Week-end
- 10,03 Black-out
- 11,15 Mina: incontri musicali
- [illegible] I mostri
- 12,30 Due Poli (Lucia e Paolo)
- 13,05 Estrazioni del Lotto
- 13,20 Gr 1 Mondo motori
- 13,30 Dal rock al rock
- 14,03 A.A.A. [illegible]cesi
- 14,30 Ci [illegible] anche noi
- 15,05 Arrivo del Giro di Lombar[illegible]
- 15,30 Da Broadway a [illegible] Hollywood
- 16 — Il diapason
- 16,30 Noi come voi
- 17,03 Radiouno jazz '80
- 17,30 Obiettivo Europa
- 18 — L'America dei conigli
- [illegible] Globetrotter
- 20,03 Cattivissimo
- 21,03 Cab-musical
- 21,30 Autoradio
- 22 — Piccola cronaca
- 22,15 Radiouno jazz '[illegible]
- 23,10 In diretta - [illegible] telefonata

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; [illegible]; 7,30; 8,30; [illegible]; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 17,30; 18,25; 19,30; 22,30

- 6 — Operazione contrabbando
- 7,55 [illegible] con noi 1-X-2
- [illegible] La luce del Nord
- 9,32 Tre, tre, tre, con Silvio Gigli
- 10 — Speciale GR 2 Motori
- 11 — Long playing Hit
- 12,10 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound-Track
- 15 — Avanzata
- 15,42 Hit Parade
- 16,32 Estrazioni del [illegible]
- 16,37 GR 2 Agricoltura
- 17,02 Stanley Black
- 17,32 Storie del bosco viennese
- 18,10 Vanoni e Celentano
- [illegible] Poker d'assi: Sinatra, Streisand, Last e Deodato
- 21 — Concerto sinfonico, direttore Carlo Böhm
- 22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45

- 6 — Preludio
- 6,55 Concerto del mattino
- [illegible] Prima pagina
- 8,30 Folk concerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 12 — Musica operistica
- 13 — Pomeriggio musicale
- 15,18 Controsport
- 15,30 Speciale un certo discorso
- 17 — Spaziotre
- 18,45 Quadrante internazionale
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — Dopo la musica elettronica
- 21,45 Pagina da: Tempi difficili
- 22 — La camerastica di Brahms

RADIOMONTECARLO

- 9 — Il gioco dell'occhio
- 10 — Le più belle canzoni
- 14 — Totopronostici
- 16 — Califfornia

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,35

- [illegible] — **Bidone per bidone** (c). Film, regia di Nicholas Colasanto
- 11,25 **Grandi direttori di orchestra.** Programma di Corrado Augias: Pierre [illegible]
- 12,30 [illegible] [illegible] (a: il mondo in guerra) (c). Regia di [illegible] Fattori: «L'attacco [illegible] Russia» -
- 14 — **Genova: inaugurazione 20°** [illegible] **nautico internazionale** (c)
- 14,40 **Il genio criminale di Mr. Reeder**, [illegible] telefilm
- 15,30 **Da Roma** [illegible] **telecronaca diretta dei funerali di Luigi Longo**
- 16,10 **Il genio criminale di Mr. Reeder:** «Il mamba verde». Telefilm, regia di K. Mills
- 17,05 [illegible] **cinque del sabato sera** (c). Programma di Luciano Gigante e Piero Panza
- 18,35 **E**[illegible] **dal Lotto** (c)
- 18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessioni sul Vangelo di padre Bruno Secondin
- 18,50 **Speciale Parlamento** (c) di Gastone Favero, a cura di Gianni Colletta
- 19,20 **La frontiera del drago** (c): «I lupi contro la tigre» (27)
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) — **Che tempo fa** (c)
- 20,40 **Scacco ma**[illegible] (c). Trasmissione abbinata alla Lotteria Italia, condotta da Pippo Franco, con Laura Troschel e Claudio Cecchetto. Musiche di V. Tommaso, regia di P. F. Pingitore. Terzo episodio di **Fermate il colpevole:** «La prima notte del secolo»
- 21,55 **Josephine Beauharnais** (c) di R. Mazoyer, con D. Lebrun, C. Vernet, J. L. Moreau
- 22,50 **Grandi mostre** (c). «Correggio a Parma: gli affreschi nella cupola del Duomo»
- 23,35 **Telegiornale** — Nel corso della trasmissione: dal San Carlo di Napoli: **Incontro** [illegible] **il** [illegible] **australiano** (c), serata conclusiva degli Incontri di Sorrento

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,55

- 10 — **Uomini e idee del '900** (c). Il mito della grande Vienna
- 11 — **Il piede più lungo.** Film di Frank Tashlin, [illegible] Danny Kaye e Telly Savalas
- 12,30 **Jerry Lewis Show** (c). Cartoni animati: «Fabbricante di pioggia»
- 13,30 **TG 2 - Bella Italia... da salvare** (c). Città, paesi, volti e cose da difendere
- 14 — **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi
- 14,30 [illegible]**sabato sport** (c), a cura della redazione Sport del TG 2
- 17,05 **Il mare deve vivere** (c). Documentario. Regia di C. Willock
- 18,10 **Il colpo e vite** (c). Telefilm di F. Mamosarov (2)
- 18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
- 19 — **TG 2 - Dribbling** (c). Rotocalco sportivo del sabato
- 20,40 **Alla conquista del West** (c): «Il nemico». Regia di G. Hellstrom
- 22,15 Il cinema di Wajda: «Cenere e diamanti nel fiume della storia» a cura di Pietro Pintus. **Pilato e gli altri** (c) con Wojeciek Pszoniak e Jan Kreczmar

RETETRE

Telegiornale: 19; 22,40

- 19,30 **Gianni e Pinotto** (c). Cartoni animati
- 19,35 **Il pollice** (c). Programmi [illegible] [illegible] vedere sulla terza rete tv
- 20,05 **Tuttinscena** [illegible] (c). Rubrica settimanale, a [illegible] di [illegible] Mandelli. Commento di Oreste Del Buono. Regia di Andrea Piazzesi
- 20,40 **Vita** [illegible] **Dante** di Giorgio Prosperi, con Giorgio Albertazzi. Interpreti: Ileana Ghione, Davide Montemurri, Mario Feliciani, Renzo Palmer, Luigi Van[illegible]
- 21,50 **Terra d'esilio** (c): «La Calabria di Pavese». Regia di Elio Girlanda

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,15

- 11 — **Agenda '80-'81** (c)
- 11,25 **A conti fatti** (c)
- 13,40 **Basilea:** Tennis, torneo internazionale, semifinali (c) - **Como: ciclismo** (c)
- 17 — **Sperduta** [illegible] **savana** (s)
- 17,50 **Video libero** (c)
- 18,15 **Scatola musicale** (c)
- 19,10 **Scacciapensieri** (c)
- 19,50 **Il Regionale** (c)
- [illegible] **La** [illegible] **sulla città** (c). Film [illegible] James Goldstone
- 22,25 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; [illegible]

- 14,30 **Calcio** (c)
- 17,30 **Film** (c)
- 19 — **Odprta Meja - Cartoni animati** (c)
- 19,30 **Alta pressione** (c)
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **Un uomo facile** (c). Film
- 22,10 **Canale 27** (c)
- 22,20 **La polizia non perdona** (c). Film

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 17 — **Cartoni animati** (c)
- 17,20 **Western all'italiana**
- 18,25 **Varietà - Special Claudia Cardinale**
- 19,35 **Punto sport** (c)
- 20 — **Il Buggzzum** (c). Quiz
- 20,30 **Operazione Zanzibar.** Film avventuroso
- 22,20 **Gli uomini della Raf.** Telefilm
- 23,35 **Mircalla l'amante im**[illegible]. Film

A tre anni [illegible] vittoria che Gibì già [illegible] nella «classicissima d'autunno»

Il Lombardia si offre a Baronchelli

Da Milano a Como

Oltre cento in corsa

Il ritrovo del Giro di Lombardia è fissato oggi al Castello Sforzesco (entrata dalla Porta del Barchio, percorrendo via Cadio, [illegible] via Legnano) [illegible] ore 7,45 alle [illegible]. La colonna si metterà in [illegible] alle 8,35 verso il luogo della partenza che avverrà alle 9,10 in via Comasina (ss. 35 dei Giovi, all'altezza dell'ex dazio). La corsa da Milano si dirigerà verso Inverigo ed Erba per affrontare poi il Ghisallo, raggiungere Lecco, Introbio, Bellano, Menaggio, Piano di Porlezza, S. Fedele Intelvi, Argegno, S. Fermo di Battaglia e Como.

L'arrivo a Como è fissato [illegible] Lungolario Trento ed è previsto verso le 15.30 circa.

Ecco i numeri dei corridori più in vista: 1) G.B. Baronchelli; 3) Contini; 6) Fritz; 13) Vandi; 20) Panizza; 35) Beccia; 67) Vandenbroucke; 70) Gavazzi; 71) Johansson; 108) De Vlaeminck.

Vincitori degli ultimi vent'anni: 1960 Daems; '61 Taccone; '62 e '63 De Roo; '64 Motta; '65 Simpson; '66 Gimondi; '67 Bitossi; '68 Van Springel; '69 Monseré; '70 Bitossi; '71 e '72 Merckx; '73 Gimondi; '74 De Vlaeminck; '75 Moser; '76 De Vlaeminck; '77 Baronchelli; '78 [illegible]; '79 Hinault.

● «DRIBBLING», il settimanale sportivo del Tg 2 a cura [illegible] Beppe Berti e Remo Pascucci, in onda oggi alle 13 su Tv 2 si apre con le fasi conclusive del Giro di Lombardia e presenta, in occasione della chiusura della stagione ciclistica un ricordo del protagonista degli anni '30 Ottavio Bottecchia.

Saranno presenti in studio, con Gianni Minà, i giocatori dei Cosmos Chinaglia, Beckenbauer e Carlos Alberto.

Assenti Hinault, Moser e Saronni, favorito è il miglior corridore italiano dell'anno - «Correrò come se tutti fossero in gara» dice il capitano della Bianchi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Ieri al Castello Sforzesco, durante la cerimonia della punzonatura, Giovanni Battista Baronchelli candidatissimo a vincere oggi il 74° Giro di Lombardia, ha detto: *«Sono il favorito e sento il momento mio. Sto bene, vorrei il sole ma non mi farò distruggere dalla pioggia, che bagnò la mia vittoria nel 1977. Moser e Saronni e Hinault e in pratica tutti gli altri celebri non ci sono; ma per me non cambierà niente. Correrò come se tutti fossero in gara, correrò come se dovessi batterli tutti»*.

Giovanni Battista Baronchelli (ma tutti [illegible] chiamano confidenzialmente Gibì) disegna la corsa, 255 chilometri da Milano a Como, [illegible] prevede in un giusto autunno, sole mite e pioggia non violenta: *«Si farà una selezione naturale e in più si farà la selezione artificiale, che dovrebbe nascere da me. Io sono pronto, sto bene. Non sono un velocista, ma se controllo il campo dei partenti mi accorgo che, fra quelli che possono finire la corsa con un po' di forze, non c'è [illegible]no che possa davvero disturbarmi in volata»*.

Gibì Baronchelli non è protervo, e neppure empio. Sa di valere, si sente in forma, [illegible]me bene e non più in bici, ma proprio di notte. E' anche polemico, onestamente polemico: *«Io avrei corso comunque, [illegible] fossi [illegible] nelle condizioni fisiche di Moser e di Saronni, almeno stando a cosa loro dicono. Non è giusto togliersi così, sparire. Io avrei corso per farmi battere da loro, e intanto per cercare comunque di b[illegible]»*.

Il [illegible] rivale teorico, [illegible] stime [illegible] dovrebbe essere Contini, che finalmente, ha deciso di gareggiare. Ma Contini è della Bianchi, la sua squadra. Chi allora? Sempre Baronchelli dice: *«Panizza fra gli italiani, Peeters e Vandenbroucke e Kuiper fra gli stranieri. Con in più [illegible] paura tutta mia per De Vlaeminck: se ha deciso di correre, non è per farmi da strascico»*.

Il Giro [illegible] Lombardia è tutto qui. Un favorito forse troppo favorito, altri centotre iscritti (59 italiani, 44 stranieri) neppure troppo polemici o bellicosi contro di lui, assenti i migliori però, proprio per il fatto che non sono qui, non hanno più diritto di essere ch[illegible]ti. Il Ghisallo (km 56) il Balisio (98) e l'Intelvi (197) saltite da selezione. [illegible] finale [illegible] km dal lungolago di Como, il San Fermo per eventuali rifiniture.

Gibì Baronchelli vuol confermare oggi la sua bella stagione

Tanto [illegible] già stato scritto sulle mutilazioni di questa corsa, e [illegible] di buon gusto insistere, visto che domani [illegible] sono pur sempre cento e passa ciclisti, superstiti alla draculiana stagione piena di corse e di corse, i quali si sgrumano tanti chilometri per tener fede ad un programma, [illegible]orare un calendario e magari corroborare, con la loro sconfitta, [illegible] vittoria prevista di Gibì Baronchelli. Il quale, come suole noiosamente [illegible] oggi ha tutto da perdere e neanche troppo da guadagnare. C'è addirittura il rischio che il Giro di Lombardia lo limiti, intanto che lo premia: assegnandogli cioè il dominio di una sola parte della stagione, come un regalino. Sta alla nostra (anzi vostra) comprensione svellere la corsa e lui eventuale vincitore da questa situazione.

Tutto il nostro ciclismo dovrà probabilmente essere rifondato, dopo il Giro di Lombardia. La «classicissima di autunno» dovrà, col suo esito, fornire ulteriori elementi anche morali per esaminare la stagione buca del ciclismo italiano, premiare Baronchelli in maniera giusta e filtrare col nulla di questi mesi il molto che i vari Moser e Saronni prometteranno — vedrete — per il 1981.

g. p. o.

● **A Milano** ieri si è riunito il comitato p[illegible] del «Timone d'oro», premio internazionale di ciclismo voluto da Sauro Stefanini, deceduto tre mesi fa. Secondo l'intento dello scomparso e secondo i risultati della stagione, il premio è stato assegnato con votazione unanime a Bernard Hinault.

● **Confermata** per sabato prossimo a Bergamo l'effettuazione [illegible] Trofeo Baracchi, la cronocorsa ciclistica a coppie per chiudere la stagione dei professionisti. Incerta ancora la composizione delle coppie, comunque prevalentemente formate da ciclisti stranieri.

COSI' PER SPORT — di Gian Paolo Ormezzano

E' una corsa «D.O.C.»

Il Giro di Lombardia fu sempre, nel passato, la massima occasione per i giornalisti cantori. Le foglie morte, l'autunno ora dolcissimo di sole [illegible] tipicissimo [illegible] brume e pioggia (quest'ultimo [illegible] un autunno «Doc», per la Lombardia almeno), i corridori allo stremo delle forze, tutti gocciolati fuori dalla loro ampolla corporea in tutta una stagione, e [illegible] volta anche [illegible] tragitto da Milano a Milano, quasi un nascere ed uno spegnersi del ciclismo nella città più sua, e specie se pioveva come un ritorno al sacco amniotico, per rinascere la stagione successiva. I cantori non ci sono più, uccisi anche dalla televisione che tutto mostra e che smentisce le invenzioni più belle, e poi l'itinerario comasco del Giro [illegible] Lombardia suggerisce scorciatoie, ristoranti lungo il lago, assenze giustificate.

Ieri alla punzonatura sembrava di essere ad un matrimonio, i giornalisti tutti in doppiopetto, intenti ad accomiatarsi dai ciclisti [illegible] alcuni anche da [illegible] stessi. Qualcuno suggeriva di andare direttamente a Como, oggi, per non perdere la diva; Emilio Colombo, cantore, aveva dal suo giornale, oltre ad uno stipendio stratosferico, sei vestiti l'anno, due cappotti e due impermeabili, per quanto consumava gli abiti stando dietro alle corse.

Moser e Saronni

Francesco Moser e Beppe Saronni sono immanenti, nel Giro di Lombardia che si corre oggi, [illegible] non [illegible] imminenti, e non si tratta di un gioco di parole: i due infatti non correranno. Baronchelli dovrà però andare in fuga anche per liberarsi di questa loro «presenza». Può darsi che i campioni [illegible] misurino anche in questo loro esistere pur non essendoci. Quanto a Gibì, si comincia appena blandamente a parlare di lui [illegible] di un terzo grande.

Panizza visto [illegible] Bruno

Lo sport è anche palcoscenico di colossali ingiustizie, oltre che essere palestra di razzismo fisiologico (per emergere ad alti livelli ci vogliono fibre muscolari determinate al momento del concepimento, altro che allenamenti e volontà: «La [illegible] migliore — dice Astrand, grande fisiologo svedese — per diventare campioni è scegliersi bene i genitori»).

Vladimiro Panizza, che è piccolo e quasi brutto, dichiara guerra ai giornalisti perché lo trascurano nonostante quello che ha fatto nell'anno, secondo al Giro e quarto al «Mondiale». Panizza ha [illegible] grave torto [illegible] [illegible] compiuto i trentacinque, non è una proposta per i giovani ed intanto è un atto d'accusa ambulante per i vecchi. Si è ingiusti anche verso di lui.

Moser e Saronni non sono qui, hanno pedalato male, [illegible] sono tolti di mezzo quando almeno dovevano servire da piedistallo uma[illegible] per [illegible] Baronchelli, come [illegible] montagnola (fecero così i soldati di Tamerlano acciocché lui potesse portarsi in alto e vedere Samarcanda). Però continuiamo a parlare di loro, casomai a sparlare: [illegible]bo, questo «sparlare», in cui la [illegible] non è privativa, vuol dire che si parla in un'altra maniera, che al personaggio [illegible]nde comunque. Il ritorno di Moser e Saronni avrà titoli [illegible] di giornali grossissimi, i loro ingaggi continueranno a [illegible] più alti [illegible] quelli di Baronchelli.

Comaneci bambina

Quattro anni fa [illegible] parlò assai del «bambinismo» di Nadia Comaneci, la ginnasta romena che a quindici anni stravinceva i giochi di Montreal. Poi ci fu la polemica sulle pi[illegible]le ghelsha, impedite di crescere, e a Mosca '80, si è registrato [illegible] declino della [illegible] delle bimbette [illegible] brave e mostruosamente bimbette. Adesso Nadia è in Italia presenta tutte [illegible] curve giuste ai posti giusti, però intervistata dice che ama la pizza, gli spaghetti e le canzoni napoletane. Sembra che lasciatala finalmente sbrigliare nel fisico, l'abbiano adesso bloccata nella testa, povera Comaneci che adesso appare bambina dentro.

Bianco e nero

Lo sport di oggi, i suoi giornali. In prima pagina, titolo a quattro colonne, due foto, l'annuncio della nascita del figlio di Antognoni. E sotto un «Antognoni papà» due righe da premio Oscar o anzi Pulitzer, con le parole virgolettate [illegible] giocatore azzurro, in odore di squalifica internazionale dopo i fattacci in Lussemburgo: «Ora la Federcalcio può anche perdonarmi per l'espulsione».

Il giorno dopo, in seconda pagina, titolino a una colonna, la notizia della prima udienza del processo ai tifosi varesini «nazisti» che alzarono croci blasfeme e striscioni osceni e che spuntarono grida criminali contro i cestisti di Tel Aviv, colpevoli di essere ebrei.

Bernie Ecclestone, presidente [illegible] costruttori [illegible] Formula 1, al contrattacco

Un Gran Premio nel centro di New York

Bernie Ecclestone presidente dell'Associazione dei Costruttori di F. 1 e proprietario della Brabham, ha effettuato giovedì un rapido viaggio a Milano con il suo jet personale. Motivo della visita: difendere le posizioni [illegible] Foca e presentare i programmi per il 1981 all'assemblea dei principali sponsor tenuta nella città lombarda.

Mezz'ora di udienza per spiegare personalmente il proprio punto di vista e poi Ecclestone ha atteso la sentenza nella hall per quasi tutto il pomeriggio, saltando da un telefono all'altro. Alla fine il verdetto: gli sponsor non appoggiano direttamente né la Foca, né le autorità sportive e intimano un accordo fra le due parti in causa, pena la sospensione dei finanziamenti.

L'ineffabile Bernie ha accusato il colpo. Grigio [illegible] volto ha detto che sarà molto difficile riuscire ad ottenere in poco tempo ciò che non si è ottenuto in un anno intero di discussioni e litigi. Non ha perso però la sua grinta e neppure la scioltezza di parola. Attaccare è il suo motto e con questo sistema, giocando in bluff come un abilissimo pokerista, ha vinto molte battaglie.

«Io rimango della mia idea — [illegible] *affermato* — Balestre, presidente della Fisa, vuole assumere tutto il potere. [illegible] comporta come Napoleone e cerca di disfarsi di chi gli dà fastidio. [illegible] un campionato alternativo pronto, contratti alla mano [illegible] [illegible] organizzatori. Se le cose non si aggiusteranno verremo a correre anche in Italia, precisamente ad Imola».

— *Ma come crede di poter vincere questa guerra? Avrebbe le autorità sportive di quasi tutti i paesi contro...*

«La [illegible] non l'ho scatenata io. Ho portato la Formula 1 ad un livello eccezionale di popolarità ed ora mi si vuole tagliare fuori. Non è giusto. Non è certamente per un problema tecnico come quello delle "minigonne" che si lotta. E' una questione di potere e di soldi».

«E inoltre — *continua Ecclestone* — [illegible] è abolendo le "minigonne" che si aumenterà la sicurezza. Viaggiando a 300 all'ora gli incidenti [illegible] inevitabili. Bisogna soltanto aumentare la sicurezza attiva, realizzando maggiori protezioni per il pilota sulla macchina. [illegible] questo siamo tutti d'accordo: [illegible] non è neppure logico accettare le argomentazioni tecniche di una sola parte. C'è chi ha investito i propri quattrini sui motori, progettando e costruendo i "turbo" e c'è chi ha preso un'altra direzione lavorando sull'aerodinamica. Non vedo perché si dovrebbe favorire i primi e bloccare gli altri».

— *Allora un'intesa con la Fisa e quindi con Alfa Romeo, Ferrari e Renault che sono allineate con le autorità è impossibile?*

«Diciamo che è molto difficile. Non vedo, al momento, sbocchi. Certo la minaccia degli sponsor è grave: senza soldi finisce la F. 1. Vedremo. Io intanto ho preparato nuovi programmi che dovrebbero rendere le nostre corse ancora più popolari: ho allo studio un Gran Premio da disputare a maggio nel pieno centro di New York, a Manhattan. Se il mio campionato andrà in porto [illegible] sostituirò il classico Gran Premio di Montecarlo [illegible] quello che ho studiato per le vie della città americana. In ogni caso la prossima settimana ci sarà l'assemblea della Foca e decideremo il nostro futuro».

Cristiano Chiavegato

A Imola nel [illegible] GP di San Marino?

L'Automobile Club Italiano e la Commissione sportiva hanno ribadito ieri che non si correrà alcuna gara al di fuori di quella prevista a Monza il 13 settembre, secondo il calendario della Fisa.

A Bologna, intanto, il portavoce dell'A.C. locale, organizzatore della gara ad Imola, ha confermato che sulla pista emiliana non verrà disputata alcuna prova illegale. Al massimo verrà organizzato un G.P. di San Marino se dovesse saltare qualche corsa mondiale e si desiderasse sostituirla con un'altra.

Panatta, Vilas, Nastase e Clerc da Udine a Torino per Reggio Emilia

Hanno guadagnato 10 milioni a testa in tre serate i «forzati» del tennis

TORINO — Nello spogliatoio si mescola l'odore dei linimenti usati dai massaggiatori per alleviare i dolori e gli acciacchi con quello di pane fragrante, prosciutto, salame e formaggio. Mancano pochi minuti all'inizio della terza esibizione dei quattro assi della racchetta: Panatta, Vilas, Nastase e Clerc. Martedì notte hanno giocato ad Udine, poi nel tardo pomeriggio del mercoledì si sono trasferiti a Reggio Emilia, sono nuovamente [illegible] in campo, poi sono stati a mangiare e scherzare fino alle prime [illegible] dell'alba a casa di Chiarino Cimurri. Si sono svegliati che era già pomeriggio. [illegible] [illegible]ovo in macchina fino a Torino, al Palasport. Ma l'appetito ha i suoi diritti e così Nastase e Clerc finiscono l'ultimo panino scendendo le scale che po[illegible] parquet.

Sono i forzati, dorati, della racchetta. Questa è una settimana considerata libera dal calendario internazionale e così i giocatori [illegible] dedicarla alle ben remunerative esibizioni che servono a soddisfare la fame di tennis [illegible] centri che non possono inserirsi nel calendario ufficiale, [illegible] pieno zeppo fino all'inverosimile.

Sono match senza il veleno dell'agonismo e perciò permettono di assistere spesso ad un gioco più spettacolare del consueto. A Torino il pubblico è rimasto in generale più che soddisfatto dei tre set del match d'apertura vinto [illegible] Clerc su Nastase e dalla successiva affermazione di Panatta su di un Vilas che dopo il primo set ha un po' dato l'impressione di volere accelerare al massimo i tempi dell'incontro dato che i quattro dovevano subito trasferirsi a Milano dato [illegible] ieri mattina [illegible] volati a Napoli dove nel pomeriggio è iniziato il torneo ad inviti che oltre a loro vede impegnati gli altri azzurri [illegible] Coppa Davis (Barazzutti, Bertolucci e Ocleppo) più l'indiano Amritraj. Una manifestazione, anche questa a livello [illegible] esibizione, organizzata da Paolo Bertolucci per la Delta Florence con la collaborazione [illegible] *Il Mattino* di Napoli.

A vederli mangiare improvvisati panini poteva sfuggire il senso del loro sacrificio, reso più giustificato quando si apprende che per la serata torinese hanno ricevuto un «cachet» di circa [illegible] milioni a testa e che poco meno ne avevano incassati per le due precedenti serate di Udine e Reggio Emilia dove gli impianti più piccoli [illegible] procurato incassi minori agli organizzatori.

A Torino c'era [illegible] pienone e magari qualche giusto malcontento per l'assegnazione dei posti in relazione al prezzo pagato. Ma in totale l'incasso generale della serata con i soli biglietti parla di lire 31 milioni [illegible] mila cui bisogna aggiungere le varie sponsorizzazioni ed i diritti di una televisione privata. Considerando che per avere la serata si è dovuto [illegible] 25 mili[illegible] [illegible]gue che anche il tennis spettacolo può essere un eccellente business non solo per i prim'attori. Ma è necessario che questi ultimi abbiano il carisma giusto, proprio come Panatta, Vilas e Nastase.

Rino Cacioppo

Non si farà Borg-McEnroe

SYDNEY — McEnroe ha deciso che non affronterà Borg nella «supersfida» del tennis che avrebbe dovuto svolgersi [illegible] Sud Africano del Bophuthatswana.

«Abbiamo deciso di annullarla perché non riteniamo che fosse una cosa giusta da fare. Non abbiamo ancora ricevuto alcuna pressione in termini di diritti civili ma ritengo che ne avremmo subite tante se avessimo deciso di realizzare il progetto», ha spiegato McEnroe che si trova a Sydney per partecipare agli open indoor australiani di tennis.

L'incontro con Borg avrebbe fruttato ai due assi della racchetta un monteprenti eccezionale. Si era parlato addirittura di un milione di dollari, oltre ottocento milioni di lire.

● Tennis a Sydney (quarti di finale): McEnroe-Tim Gullikson 6-2, 6-4; Gerulaitis-Taygan 6-4, 6-0.

● Tennis a [illegible] (ottavi [illegible] finale): Borg-Edward 6-2, 6-1; Lendl-Elter 6-4, 6-4; Gunthardt-Okker 4-6, 6-2, 6-2; Hjertquist-Fortes 6-4, 6-4.

Gianfranco Dettori ha portato alla vittoria la cavalla milanese nella corsa Tris [illegible] Vinovo

Prealpe a suo agio sul terreno pesante

Battuto solo al fotofinish Giannino Umbro, terzo Gim Toro - Quote a 300 mila lire

Prealpe batte sul traguardo Giannino Umbro

VINOVO — Pomeriggio uggioso [illegible] al Tesio, e pista adatta ai cavalli che preferiscono affondare i garretti [illegible] pesante. La corsa «Tris» ha risentito del maltempo.

Il risultato della corsa, non eccessivamente emozionante sotto l'aspetto spettacolare, ha finito per dar ragione alla cavalla attualmente più in forma, Prealpe della scuderia milanese Giello, e al fantino di maggior spicco [illegible] «turf» nazionale, il sardo Gianfranco Dettori che in un arrivo contrastato col collega Carletto Castaldi (in sella a Giannino Umbro) gli ha rifilato [illegible] scarsa incollatura. Per il terzo posto Gim Toro, trovatosi a [illegible] agio sul molle, veniva a battere una coraggiosissima Novalesa.

[illegible] vincente è formata dai numeri 9, 5, 3. La quota spettante a 1436 vincitori in tutta Italia (un centinaio a Torino) [illegible] sole 309 mila e 473 lire.

La corsa in [illegible]. Giannino Umbro parte di scatto mettendo alla frusta [illegible] avversari. Lo seguono Prealpe, Mongrassano, Blue Team, N[illegible]lea, Maccabeo e il resto del gruppo chiuso da Well Polished. Al vertice del curvone, Prealpe e Blue Team avvicinano il battistrada, ma in dirittura [illegible] Prealpe insiste nell'attaccare a fondo Giannino Umbro, mentre Blue Team risente del peso che porta in groppa e perde terreno. Si fanno avanti anche Novalesa, Fioretto e Maccabeo, che [illegible] schierano a ventaglio in mezzo [illegible] pista. A 50 metri dal palo sbuca con passo superiore Gim Toro, a [illegible] agio [illegible] [illegible]e. Gim Toro perfora agilmente il trio degli inseguitori, ma non riesce a insidiare i due [illegible] testa che finiscono, quasi appaiati sul traguardo. Il fotofinish [illegible] la vittoria a Prealpe.

Premio Vinovo (L. 20 milioni, m 1900): 1. Prealpe (G. F. Dettori), [illegible] Giannino Umbro, [illegible] Gim Toro, 4° Novalesa. Tot. V.te 65; p.ti 27, 31, 21; acc. [illegible].

Nelle altre corse successi [illegible] Fleur d'Orange, Frioland, Cocca, Antrulles, Beniamino e Man Path.

Oggi replicano i trottatori con una corsa, il Premio Ferruccio Zubiena di 8 milioni di lire sulla distanza del miglio, che si presta a un duello vivace fra gli americani Hy Dilly (G. Guzzinati) e Coxey (L. Gennero), col possibile inserimento di una terza statunitense, Dark Eagle guidata da Armando D'Agostino. Una francese e due indigeni completano il campo, decisi, ovviamente, a interferire [illegible] lotta fra gli importati. Sono Eros de Bellevue (S. Milani), Dalano (M. Baroncini) e Dodal (P. Carazza).

Nelle altre corse (inizio ore 14.30) indichiamo: Pr. [illegible]: Assurbal, Adonis; [illegible]. Manchester: Camiguin, Dong; Pr. [illegible]urgo: Sable, Gharian; Pr. Glasgow: Eridano, Rigoroso; Pr. Belfast: Qarqus, Iberta; Pr. Cardiff: Askelon, Malareo; Pr. Bristol: Malasco, Nicolaiev.

A. Debernardi

Totocalcio n. 9

Partita	Pronostico
Ascoli-Juventus	x
Bologna-Pistoiese	1 x
Brescia-Catanzaro	1 x
Como-Udinese	1
Fiorentina-Inter	x 1 2
Napoli-Roma	x 2
Perugia-Avellino	1
Torino-Cagliari	1
Genoa-Monza	1 x
Lazio-Atalanta	x 1 2
Pescara-L.R. Vicenza	1
Fano-Reggiana	x [illegible]
Giulianova-Siracusa	x [illegible]

Totip n. 42

Corsa	Pronostico
PRIMA CORSA	x
Napoli (trotto)	1
SECONDA CORSA	x 1
Bologna (trotto)	2 2
TERZA CORSA	x 2
Padova (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	1 x 2
Trieste (trotto)	x 1 x
QUINTA CORSA	x 1
Roma (galoppo)	2 x
SESTA CORSA	1 2
Milano (galoppo)	2 1

Campionato ■ Nazionale provocano discussioni attorno alle squadre torinesi

Juve e Torino tra due fuochi

Fiorentina - Inter e Napoli - Roma al centro, domani, della domenica ■ serie A. Squadre interessanti in Toscana, ■ toni contro Prohaska. ■ capolista ■ ■ campo che sinora ai tifosi non ha offerto grosse soddisfazioni, Falcao ■ confronto con Krol. Per molti sono i due migliori stranieri del campionato. Ma c'è altro sul fuoco del campionato. Fra Ascoli e Torino, giocano sette ■ azzurri (otto con Cabrini ■ a riposo) che il 1° novembre affronteranno la Danimarca. Zoff, Gentile, Scirea, Tardelli, e Bettega nella Juventus. Pecci e Graziani contro il Cagliari (ed i granata ■ in preallarme Zaccarelli, Patrizio Sala e D'Amico).

Tra la posizione di classifica ■ delle torinesi e le convocazioni ■ di Bearzot molti cercano collegamenti stretti, senza ■ ner conto che una squadra non è un minestrone da fare con la verdura più fresca ■ mercato. Ma il rifiuto di giudizi legati al momento (addirittura alla giornata, al gol fatto o sbagliato) non impedi■ di vedere che Juventus e Torino stanno attraversando ■ periodo difficile per motivi abbastanza chiari e ■ facilmente cancellabili.

Per la squadra di Trapattoni ■ c'è che da ripetere ■ vecchio ritornello: senza il go■ di ruolo malgrado ■ sforzi ■ Bettega, la fatica nel portare al tiro più elementi — a rotazione — ■ fa sentire. Liam Brady, abituato ■ situazioni tattiche nelle quali ■ lancio (la ■ più spiccata ■ ratteristica) ha un destinatario non obbligato certamente «qualificato» (un centravanti, insomma), è costretto a cercare applausi nell'Eire, e sogna ■ Stapleton, il suo ex compagno dell'Arsenal il quale ha molte possibilità di raggiungerlo se entrerà in Italia un secondo straniero per ■ dra.

Si aggiunga un problema di ritmo che è però comune ■ tutta la ■ A. In Italia ■ gioca in modo flacco, privo ■ convinzione e determinazione. E non è vero che la ■ ammazzi lo spettacolo; è l'interpretazione della stessa che decide l'applauso o lo sbadiglio. Fra l'offensiva anche scriteriata della Danimarca e la difesa e contropiede della Grecia è uscita mercoledì sera ■ a Copenaghen una partita ■ entusiasmare. Ed invece noi abbiamo in testa alla classifica la Roma, persin troppo lenta per un tango.

Il Torino aveva cercato di partire di scatto, ma si è afflosciato dopo ■ gloriosa notte di Bruxelles (andata di Coppa). Malconcio Graziani, acciaccato Van de Korput, ora in infermeria Danova. Questo incidente complica anche, ■ conseguenza, la situazione personale di Van ■ Korput, che domani farà finalmente il suo esordio ■ campionato.

I guai granata investono ogni reparto ■ gioco collettivo, ma è l'olandese il giocatore più discusso. Prima ancora che disputi almeno tre gare consecutive in campionato, il minimo che si dovrebbe concedergli. I due gol (uno addirittura su autorete) del Moelembeck ■ i tre ■ Neuchâtel ■ originano scapelti. Ma allora, questo Van de Korput, quanto vale?

Se ■ Torino serviva un libero tradizionale, l'acquisto ■ stato sicuramente sbagliato. Se si vuole — e lo vuole Rabitti — modernizzare il gioco, bisogna dare all'olandese il tempo ■ farsi capire sul terreno (in campionato, che non è la Coppa Italia) ■ a Danova di rientrare. Discutere ■ una difesa granata che dovesse domani soffrire ■ il Cagliari, sarà fuori luogo.

Al problema del libero avrebbe potuto comunque rispondere con autorità Zaccarelli. Ma ■ ha accettato ■ lasciare ■ ruolo ■ centrocampista, incidenti ricorrenti a parte. Dietro e davanti alla difesa sarebbe stato stupendo, ma troppo tardi ammetto ■ ■ poter far della Nazionale ■ chiodo fisso. ■ Torino potrebbe avere ■ Zaccarelli «libero» ■ ■ centrocampista straniero con i polmoni. Le responsabilità dei giocatori non ■ solo quelle della domenica.

Bruno Perucca

Van de Korput «vede» l'esordio

Domani prima partita dell'olandese in serie A - L'allenatore Rabitti vuole aiutarlo chiedendo a Salvadori di fare lo stopper - Granata senza Zaccarelli, Sclosa a centrocampo

TORINO — «Prima il Cagliari, poi il Magdeburgo ■ Coppa e, dulcis in fundo, ■ Juventus». *Ercole Rabitti presenta con un sospiro il carnet granata.* «La settimana è di fuoco — continua —; il Torino non può sbagliare. ■ conseguenze psicologiche potrebbero essere gravi».

Si riprende dunque domani col campionato. Il Torino ha come ospite al Comunale il Cagliari. Rabitti non vuol sentire parlare di rilancio o riscossa dopo la sconfitta di Roma di due settimane fa. Spiega: «Il calcio è così. ■ sempre ti può andare bene. Capita ■ giornata storta nella quale anche se ti metti a pregare in ginocchio non riesci a ricavare nulla di positivo. ■ credo ■ la caduta a Roma debba considerarsi soltanto un episodio. In fondo la squadra prima si era comportata bene e non mi pare possibile che ■ possa smarrire ■ gioco tanto in fretta. Il Cagliari? E' avversario da rispettare, non si sa mai. E' logico che il Torino insegue i due punti, per non perdere terreno dal vertice, per il morale. Vincendo faremmo soltanto il nostro dovere. Con i ragazzi ho parlato e li ho trovati sereni».

Non ha altro da aggiungere. Ora aspetta la verifica del campo. La formazione è fatta. Zaccarelli è costretto al forfait. Ieri pomeriggio ha provato, ■ *poi rientrando nello spogliatoio ha mormorato:* «Va così, così. Forse ■ meglio non rischiare». *D'identico parere sono il medico Campini e l'allenatore. Non ci sono comunque problemi per la sostituzione. Il ruolo di centrocampista spetterà a Sclosa, giovane che è ormai più di* ■ *promessa.*

Attenzioni particolari vanno ■ *alla difesa, messa all'opera nell'amichevole di metà settimana in Svizzera. L'assenza* ■ *Danova (il difensore dovrà* ■ *attendere dieci-quindici giorni* ■ ■ *ripresa della preparazione) costringe Rabitti* ■ *studiare una soluzione d'emergenza che dia valide garanzie.*

In un primo tempo si era pensato all'impiego ■ *Volpati nella posizione di stopper,* ■ *Ieri a Orbassano il tecnico ha annunciato:* «Sto prendendo in seria considerazione l'idea d'utilizzare invece Salvadori come stopper lasciando Cuttone ■ Volpati a terzini. Prima di tutto per non avere degli uomini fuori ruolo. E poi perché Salvadori lì in mezzo ■ una sicurezza, ■ ragazzo che ■ mantenere lucidità per tutta la partita e può "chiudere" bene quando Van de Korput si sgancia in avanti». *Ma intanto* ■ *lamenta un fastidioso torcicollo. Rabitti* ■ *convinto che possa ristabilirsi per domani.*

Per Van de Korput giunge il sospirato esordio in campionato. L'olandese è felice: «Finalmente il debutto in serie A. L'infortunio mi ha fatto perdere parecchio tempo. Adesso sono a posto. Voglio dimostrare le ■ ■ qualità, aiutare il Torino». *Con sguardo malinconico, Paolino Pulici. Sul suo conto non sono da escludere novità al «mercatino».* «"Pupi" non mi crea grattacapi — *dice intanto Rabitti* —; in allenamento si applica in maniera esemplare. Certo la sua posizione è delicata. Un trasferimento dignitoso gli potrebbe giovare».

f. cav.

• **Marco Masi**, libero del Torino, sta per essere ceduto al Catania, in serie B. Le trattative ■ in ■.

Vannini, ■ ■ rinuncia

Non si è ripreso dall'infortunio il trascinatore del Perugia di Castagner - «Pochi hanno visto — dice — quanto realmente potevo valere»

PERUGIA — Franco Vannini, 33 anni compiuti la settimana scorsa, lascia definitivamente l'attività agonistica, dopo aver tentato in ogni maniera di ricominciare. L'incidente che lo ha bloccato avvenne in Perugia-Inter di due anni fa: uno scontro con Fedele, mentre il Perugia tentava di rimontare i due gol di svantaggio, allora che giocava per lo scudetto. L'ultimo atto ieri in sede presente il direttore sportivo Ramaccioni, proprio sotto la riproduzione ingrandita del gol decisivo che Vannini fece alla Juventus, quando ■ Torino non vinceva nessuno.

Franco Vannini, centrocampista, ha rappresentato ■ anni l'equilibrio tattico della squadra creata da Castagner. Era contemporaneamente il secondo «libero» della squadra e l'attaccante più pericoloso dall'alto del suo metro e 88. Commentando la sua decisione, adesso dice che non ■ ■ facile: «Lasciare, anche quando si sa che è inevitabile, come nel mio caso, e dopo averci pensato per tanto tempo, non è mai piacevole. Ci tenevo molto a riprendere. Purtroppo è andata così».

Vannini è arrivato in Serie A già vecchio, dopo aver passato sette anni in B. I tecnici che lo venivano a vedere non riuscivano ad apprezzarlo, racconta adesso. «Mi preferiva■ sempre qualcun'altro più bello a vedersi. Sono sgraziato, lo so bene; pochi hanno avuto ■ pazienza di vedere quello che realmente valevo».

Tra i pochi, Ilario Castagner che ne aveva fatto l'asse portante del suo Perugia dei miracoli. Vannini, il «condor» come lo chiamano a Perugia, adesso lascia con un po' di rammarico: «Noi giocatori modesti, di provincia abbiamo bisogno di vincere qualcosa. Be', io non ho mai vinto niente. Neanche nell'anno della promozione in Serie A del Perugia ho potuto festeggiare. Mi è venuta la febbre subito prima dell'ultima partita».

m. b.

Il giovane terzino esordirebbe in bianconero ad Ascoli

Forse Storgato al posto di Cabrini

Trapattoni rimanda l'annuncio della formazione - Liam Brady tornato pieno di grinta

■ — La Juventus è in partenza ■ Ascoli, tappa molto delicata del suo campionato. Trapattoni lascia a ■ ■ in convalescenza ■ porta con ■ un interrogativo. Lo scioglierà all'arrivo, tenendo conto anche della formazione che annuncerà Fabbri. Per il momento Trapattoni ■ limita a ■ che ha tre alternative a disposizione.

■sti? Storgato? Prandelli? «E perché non Verza?», ribatte il tecnico. A questo punto i conti ■ tornano più. «Tornano, eccome — replica l'allenatore della Juve —. *Prandelli lo tengo in minore considerazione. Sarebbe la quarta* ■ *tuzione».*

La maglia ■ Cabrini potrebbe spettare a Storgato, che nell'eventualità festeggerebbe ■ suo esordio ■ serie A. Il «Trap» parrebbe intenzionato ad orientarsi sul debutto del diciannovenne casalese, cresciuto nel vivaio della ■ cietà e convocato nella Nazionale azzurra under 21.

Intanto Furino ■ preoccupa di scuotere i compagni. *«La trasferta* ■ *Ascoli non è proprio decisiva, ma è bene che ci presentiamo molto concentrati su quel campo — raccomanda* ■ *capitano —. Per puntare allo scudetto dobbiamo batterci con un certo spirito, altrimenti...».*

La Juve ha ritrovato Brady, di ritorno da Dublino. Si ■ presentato ■ Combi ieri ■ meriggio tra gli sguardi ■ curiosità dei giocatori del Kovostroj ■ in ■ Praga, squadra che partecipa ■ campionato di Seconda divisione, invitata a Torino dal connazionale Vycpalek. Le voci allarmanti di un suo infortunio fanno sorridere Liam. Ieri non si è nemmeno ■ ■ lettino di De Maria.

«E' stato solo un colpo sulla coscia destra. Adesso sto benissimo — puntualizza Brady —. I crampi accusati a Dublino? Mi ha sfiancato il terreno pesante. Comunque credo di aver giocato bene contro i bel■. Abbiamo buone possibilità di qualificarci per i mondiali».

Brady aveva lasciato Tori■ ■ po' giù di morale. Ora ribatte: *«Lo spirito degli irlandesi è sempre alto. Con la Juve mi aspetta un mese di incontri molto duri, ma credo che la squadra abbia i* ■ *per reagire* ■ *superare bene questo lungo esame».*

b. g.

Chi è il francese Vautrot arbitro di Grecia-Italia

■ DI MONACO — E' stato designato l'arbitro internazionale più giovane della Francia, e cioè Michel Vautrot, 34 anni, per dirigere una gara ■ sicuramente scottera. ■ Grecia-Italia, valida per le eliminatorie ■ mondiali.

Vautrot viene considerato, nonostante la sua età, alla pari come bravura del più affermato Robert Wurtz, vale a dire l'arbitro internazionale francese noto per le sue galoppate in campo. Vautrot era insegnante in una scuola ma in seguito agli impegni richiesti dal campionato francese (qui ■ gioca in campionato sia al martedì ■ che al venerdì) ha optato per ■ lavoro in segreteria, diventando praticamente un arbitro semiprofessionista potendosi ■ dedicare totalmente ■ suo hobby.

Dirige gare di serie A dal 1973, ha un fisico imponente e viene definito molto autoritario. Il general manager ■ Monaco Vaccarezza, un oriundo di La Spezia, profondo conoscitore del calcio francese, ha definito Vautrot *«un elemento più maturo di Wurtz e soprattutto in questo momento in grado di controllare qualsiasi partita».* Allora ■ garanzia per Grecia-Italia considerato il particolare clima che si registrerà per questa partita soprattutto se verrà giocata ad ■.

g. gand.

OGGI in TV

RETE 3

Ciclismo. Ore 14-16: da Como Giro ciclistico della Lombardia (Eurovisione).

Tennis. Ore 16-17 ■ Napoli: Torneo Internazionale.

Ore 19 Dribbling.

Alla scoperta delle avversarie del prossimo mercoledì di Coppa

Il Nantes fa ricorso al giovane portiere

Bertrand Demanes si è infortunato, niente Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — *Scambio di «cortesie» fra Inter e Nantes, la squadra campione di Francia che mercoledì prossimo i nerazzurri dovranno affrontare nel primo incontro valido per gli ottavi della Coppa: mentre ad Appiano Gentile* ■ *infortunava Baresi quasi contemporaneamente a Nantes andava k.o. il portiere dei francesi, Bertrand Demanes, 28 anni, nativo di Ca■. In allenamento ha riportato una distorsione al ginocchio* ■*stro per cui difficilmente potrà giocare contro l'Inter.*

Ieri sera sul campo del Principato ■ *Monaco, in campionato, l'allenatore Jean Vincent, vecchia gloria del calcio transalpino (47 presenze in nazionale) ha dovuto arrangiarsi con Dominique Leclercq, portiere della squadra-bis del Nantes che milita nel girone ovest della Terza divisione. Leclercq è poco più di* ■ *ragazzo, ma di fronte a questa situazione niente* ■ *più facile che nella partita di mercoledì sia lui a difendere la rete del Nantes anche contro l'Inter.*

In Francia questi travasi ■ *una squadra all'altro* ■ *ammessi purché la matrice del club* ■ *la* ■*, tanto* ■ *vero che un altro dei titolari del Nantes, Oscar Muller, appena ristabilitosi da un infortunio, ha giocato sempre ieri sera nella squadra di Terza divisione a Lucé. Sono mancati invece sia l'attaccante Pecout, nazionale e cannoniere del Nantes nell'ultima stagione e il danese Henryk Agerbeck, anch'egli attaccante, 26 anni,* ■ ■ *infortunatosi e che soltanto ora sembra avviato* ■ ■ *guarigione.*

Agerbeck tornerà a giocare in Terza divisione ma probabilmente non potrà essere schierato contro l'Inter neppure nella gara di ritorno di San Siro. Sempre che Vincent non voglia rischiare. In compenso si è rivisto l'altro straniero del Nantes, l'argentino Enzo Trossero, un ex dell'Independiente che ha messo le radici in Francia: è il «cattico» del centrocampo, un mancino che ■ *spesso e volentieri a rete.*

Ha disputato anche un mondiale e nel Nantes attuale lavora in cabina di regia. Sul campo pesantissimo del Principato di Monaco — nel pomeriggio si è avuto un autentico diluvio — i campioni di Francia del Nantes hanno praticamente collaudato la stessa situazione ambientale che offriranno a loro volta mercoledì prossimo all'Inter: vento, pioggia, freddo, campo come un acquitrino.

Giorgio Gandolfi

• **Torino-Milan** ■ il primo incontro del campionato Primavera in programma ■ alle 14,30 al campo Filadelfia: nella squadra granata giocheranno fra gli altri Ermini e Darin.

L'Inter ha ceduto Crialesi al Brescia

MILANO — L'Inter ha perso un elemento della rosa dei titolari. Ieri Bersellini è partito per Firenze senza portarsi dietro Angelo Crialesi, ex centravanti del Banco Roma, acquistato nell'estate scorsa dalla società milanese. Beltrami lo ha infatti ceduto con la formula del prestito al Brescia che lo potrà utilizzare però soltanto da domenica 26 ottobre in occasione dell'incontro con la Fiorentina.

Bersellini non ha annunciato la formazione né dettato le marcature, ma i suoi propositi a questo punto sono chiari: giocherà Oriali al posto di Baresi infortunato, Mozzini ritornerà stopper su Desolati, e riconferma per il resto della squadra che ha battuto il Napoli 1-0 prima della sosta. Marini si occuperà di Antognoni.

Boniek ritorna oggi nel Lodz a Varsavia

L'asso polacco si prepara alla sfida con la Juve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Il Widzew Lodz, prossimo avversario della Juventus in Coppa Uefa, gioca oggi (ore 17 ■ Varsavia) con il Legia in una partita valevole per il campionato polacco, giunto alla d■ giornata. Il Widzew ■ capolista ■ 15 punti, tre più del Motor Lublin e del Ruch Chorzow, secondo a pari merito.

In ■ ci sarà anche Boniek, guarito dall'infortunio che gli aveva impedito di prendere parte all'amichevole di Buenos Aires, persa dalla Polonia con l'Argentina. In tribuna, Bizzotto «spierà» il Widzew e lunedì farà un rapporto dettagliato a Trapattoni. Nello stesso tempo la Juventus verrà visionata ad Ascoli dal d.t. Stefan Wronski e dall'allenatore in seconda Wieslaw Chodakowski.

Per capitan Boniek, juventino mancato per ragioni di età (soltanto a 30 anni i giocatori polacchi possono trasferirsi all'estero), la gara ha il valore di un col■ dopo l'infiammazione muscolare alla gamba destra che gli aveva impedito di rispondere alla convocazione in Nazionale per la trasferta in Argentina (dopo averlo già costretto a saltare la gara di ■ con lo Zawisza, vinta per 4-0 con una «tripletta» ■ Surlit, completata da Pieta).

Per far posto a Boniek uscirà Jezewski. Oggi l'allenatore Jacek ■ schiererà ■ formazione tipo, e precisamente: Mlynarczyk; Plich, Zmuda; Grebosz, Mozejko; Tlokinski, Rozborski, Boniek, Surlit, Smolarek, Pieta.

Il Widzew Lodz è l'unica squadra imbattuta in campionato — non perde addirittura dal ■ aprile scorso —, ha il miglior attacco (17 ■) e la difesa meno battuta (6 reti). Verrà seguita a Varsavia ■ ■ 5 mila tifosi a bordo di pulman, auto private e treni, i quali sperano che la ■uadra conquisti il primo titolo assoluto.

L'avversario di turno è ■ Legia che ■ appena cambiato allenatore. Ordon è subentrato a Brychzy dopo la sconfitta casalinga (0-1) con il Wisla. Il Legia è in crisi e ■ un rilancio in grande stile davanti al proprio pubblico contro la squadra del momento, appunto il Widzew Lodz.

Allo stadio dell'Armata Polacca si prevede una partita molto combattuta e il Widzew Lodz intende uscirne indenne per trovare la giusta carica in attesa della Juventus. A ■ che ■ sta appena 130 chilometri da Varsavia, mercoledì ci sarà il «tutto ■», ■ mila spettatori ■.

Bruno Bernardi

LA STAMPA

Direttore responsabile
Giorgio Fattori

Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

■ Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti

Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bortola
Secondino Riotto

Registrazione Tribunale di Torino n. 78

Copie stampate in fac-simile presso D E C S p A - via Tiburtina 1080, Roma

CERTIFICATO N. 183 DEL 18-3-1979

Anno 114 Numero 229

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible]

Sabato 18 Ottobre 1980

A PAGINA [illegible]

IRAN

Il premier di Teheran, Rajai, è a New York. Atteso il suo intervento all'Onu.

di Ennio Caretto

A PAGINA 9

"28 MARZO"

I terroristi scelsero Tobagi perché era il più facile da uccidere. Indiscrezioni sui verbali di Barbone.

di Marzio Fabbri

L'incontro chiude un'aspra vertenza durata [illegible] giorni

Ore 2,30, l'accordo è firmato Alla Fiat lavoro quasi normale

Le parti [illegible] sono incontrate dal ministro Foschi per chiarire alcuni punti dell'ipotesi [illegible] intesa raggiunta mercoledì - La questione più difficile: la Cassa integrazione per coloro che [illegible] vicini alla pensione

ROMA — L'accordo che chiude la lunga ed aspra vertenza [illegible] della Fiat è stato firmato alle 2,30 al ministero del Lavoro. La delegazione sindacale si è presentata all'incontro dopo un laborioso dibattito sul significato della contestazione di giovedì e sui risultati delle votazioni nei vari stabilimenti.

Fra i sindacati e la delegazione Fiat, presente Foschi, le trattative sono durate ancora sei ore. Finalmente è stato firmato il documento che sarà reso noto oggi.

La fase finale della vertenza [illegible] in atto da oltre un mese [illegible] è cominciata verso le 20, quando da Foschi sono entrati, sorridenti, ma [illegible] i volti segnati dalla fatica e [illegible] tensioni di questi giorni, i segretari generali della Cgil, Lama, [illegible] Cisl, Carniti e della Uil, Benvenuto accompagnati dai segretari della federazione metalmeccanici, Galli, Bentivogli e Mattina. In una sala attigua erano intanto in attesa il responsabile delle relazioni industriali della Fiat, Cesare Annibaldi, il responsabile [illegible] settore auto, Vittorio Ghidella [illegible] si intrattenevano con il capo del personale Callieri e il direttore dell'Unione industriale di Torino, Pansani. Qualche minuto più tardi si univa a loro l'amministratore delegato, Cesare Romiti.

I sindacalisti hanno illustrato al ministro i risultati della consultazione, svoltasi tra giovedì e ieri, con i lavoratori e all'interno delle stesse delegazioni, spiegando i «chiarimenti ed esplicitazioni» che [illegible] Federazione unitaria chiede prima [illegible] firmare l'accordo.

Su queste richieste di chiarimenti non [illegible] avevano fino a tarda ora informazioni precise, ma, secondo indiscrezioni, riguardavano coloro che sono vicini alla pensione: per non danneggiarli si vorrebbe che fossero esclusi [illegible] cassa integrazione. Altri punti si riferivano a problemi legati ad episodi che si sono verificati ai cancelli delle fabbriche durante gli scioperi e che hanno interessato i lavoratori dei picchetti.

Subito dopo i sindacati, il ministro ha ricevuto la delegazione della Fiat. I dirigenti di corso Marconi hanno dichiarato la piena disponibilità per ogni chiarimento, ma hanno ribadito con fermezza che l'accordo non andava modificato nella sostanza, visto che era il frutto di sofferta trattativa protrattasi per settimane. Di qui l'allungamento dei tempi della discussione conclusiva, specie [illegible] il «nodo» relativo all'allargamento della rotazione.

Gli undici punti concordati nell'ipotesi d'intesa non dovrebbero subire modifiche di rilievo. «*Non si [illegible] al ministero del Lavoro per rimettere in discussione l'ipotesi d'accordo, ma per precisarne i contenuti*», ha detto il segretario confederale della Uil, Pietro Larizza, il quale illustrando i contenuti [illegible] comunicato unitario ha sottolineato che le richieste di chiarimento e d'esplicitazione «riguardano i meccanismi attuativi della mobilità e della rotazione della cassa integrazione».

[illegible] corridoi [illegible] ministero del Lavoro circolava ieri sera la voce che, quale carta a sorpresa, [illegible] Fiat tenesse in serbo un nuovo impegno per l'occupazione nel Sud, legato al piano di rilancio del settore auto. Si diceva anche che questo impegno avrebbe potuto essere inserito all'ultimo momento nel verbale dell'accordo.

I punti fondamentali dell'intesa alla firma restano [illegible] undici già definiti, vale a dire: 1) revoca dei licenziamenti; 2) [illegible] integrazione straordinaria per 23 mila lavoratori, di cui duemila impiegati; 3) applicazione [illegible] seguenti misure: uscite volontarie incentivate, aggiuntive [illegible] turnover, prepensionamento, mobilità interna al [illegible] Fiat nell'area piemontese; 4) applicazione della cassa integrazione [illegible] 6 ottobre [illegible] a zero ore, salvo lavoratori e lavoratrici che abbiano rispettivamente 59 e 54 anni e di particolari situazioni individuali; i lavoratori dei modelli «13» e «132» effettueranno la cassa a rotazione previa ricostituzione dei turni; 6) incontri trimestrali per l'esame della situazione di mercato e di equilibrio occupazionale; 7) verifica [illegible] al 30 giugno 1981 della situazione produttiva e commerciale ed accertamento dell'eventuale quantità di manodopera eccedente; 8) per l'avvio del processo di mobilità si farà riferimento [illegible] esigenze tecniche e produttive, all'anzianità e alla situazione economica dei lavoratori interessati; 9) la Fiat richiamerà dalla cassa integrazione, per il reinserimento nell'attività lavorativa quei lavoratori che al 30 giugno '83 si trovino in integrazione salariale; [illegible] per i lavoratori degli stabilimenti meridionali non opera il processo [illegible] mobilità esterna e il richiamo degli [illegible] dalla cassa integrazione avverrà progressivamente dal 6 gennaio '81; 11) a fine '81 si procederà all'accertamento di quanti dipendenti hanno accettato il pensionamento anticipato.

Emilio Pucci

TORINO — Il lavoro è ripreso ieri alla Fiat. Nella notte erano stati tolti manifesti [illegible] striscioni dai cancelli. Solo alla Lancia di Chiv[illegible] sono rimasti i picchetti con l'intenzione di bloccare le auto prodotte, ma nel tardo pomeriggio i carabinieri hanno allontanato, senza incidenti, gli uomini dei picchetti e sono uscite [illegible] prime bisarche cariche di «Beta».

Gli operai, a migliaia sotto la pioggia, si sono accalcati [illegible] ai cancelli che, dopo l'ordine dato nella notte dall'Flm, erano quasi [illegible] tutti sgombri dai picchetti. Alla fine di questa giornata che ha avuto ugualmente qualche sussulto di contestazione la Fiat [illegible] potuto annunciare che il lavoro aveva avuto ovunque un andamento quasi normale.

I lavoratori del primo turno sono giunti alle porte già verso le 5,30 mentre le strade di Torino e della cintura avevano ripreso il volto di 36 giorni fa con colonne di pullman, auto, tram. Mezz'ora [illegible] attesa [illegible] piazzole [illegible] i marciapiedi, poi i cancelli si sono aperti [illegible] si è tornati negli stabilimenti. Accanto agli ingressi gruppi di operai [illegible] cassa integrazione: sono stati distribuiti volantini.

L'avvio del lavoro [illegible] stato faticoso: in alcuni stabilimenti [illegible] settori (Lingotto, Presse, ad esempio) le assemblee subito indette hanno raccolto poche centinaia di lavoratori attorno ai punti più controversi di quest'ipotesi d'accordo. Ancora si sono sentite richieste di «cassa integrazione a rotazione», [illegible] «proseguire [illegible] lotta con scioperi articolati», di «otto ore di fermata settore per settore».

Al cambio di turno la contestazione ha ripreso una certa forza culminando [illegible] un'assemblea davanti [illegible] porta 5 [illegible] Mirafiori da cui, poi, è partito [illegible] piccolo corteo diretto [illegible] Quinta Lega dell'Flm dalla quale dipende lo stabilimento. Non ci [illegible] stati incidenti anche se dal gruppo sono partiti violenti attacchi ai vertici del sindacato.

Oggi e forse anche domani, intanto, gli addetti alla manutenzione lavoreranno [illegible] straordinario in alcuni reparti per riattivare gli impianti [illegible] vista della completa ripresa produttiva da lunedì.

c. s.

Capi di due Chiese

Città del Vaticano. Il Papa ha ricevuto Elisabetta d'Inghilterra. Hanno parlato delle due Chiese, quella cattolica e quella anglicana, riconoscendo che sono due realtà ancora molto distanti. Quindi la sovrana ha lasciato Roma, per proseguire il suo viaggio alla volta [illegible] Napoli (Servizio a pagina 5)

Conferenza stampa prima della firma

[illegible]: in [illegible] giorni la [illegible]

«Il sindacato ha scoperto oggi la contestazione, noi la conosciamo da dieci anni»

TORINO — Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni industriali Fiat, in partenza per Roma con la delegazione dell'azienda, che è tornata al ministero per il perfezionamento della bozza d'intesa e per la firma, ieri pomeriggio ha tenuto una rapida conferenza stampa. Le prime domande dei giornalisti, che per un mese hanno seguito l'aspra vertenza, sono state [illegible]lla situazione negli stabilimenti dopo 35 giorni di inattività.

«*Siamo ripartiti bene* — ha risposto Annibaldi — *anche se, con fatica in qualche area. Lunedì dovrebbe essere tutto normale, e comunque in una settimana dovrebbe concludersi il graduale processo di assestamento*».

Come valuta l'opposizione emersa ancora in mattinata in alcune assemblee? «*Erano i contrari, riuniti fra di loro per confermare [illegible] "no" all'accordo; cose in famiglia*».

Ricorda le ultime fasi dello scontro «durissimo». «*Le soluzioni prospettate al tavolo delle trattative non offrivano sbocchi, salvo che le parti non rinunciassero alle proprie posizioni. Si è scelta allora una strada alternativa: l'esame dei problemi di fondo. La Flm aveva l'esigenza che cassa integrazione e mobilità non fossero l'anticamera del licenziamenti; la Fiat aveva il problema di ridimensionare gli organici anche attraverso la mobilità e un'efficace cassa integrazione*».

Come si è raggiunta [illegible] [illegible]diazione? «*Noi abbiamo rinunciato ai licenziamenti e il sindacato ha ottenuto garanzie sulla stabilità del posto [illegible] lavoro al termine del periodo. Il clima si è sdrammatizzato, [illegible] caduti i sospetti, anche di chi voleva vedere ad ogni costo oscuri disegni di restaurazione dietro l'atteggiamento Fiat. Ci sono le condizioni sia per la mobilità esterna, sia per riassorbire la manodopera che non trovasse collocazione all'esterno: [illegible] una garanzia realistica basata sui programmi aziendali e sulla situazione del mercato del lavoro a Torino*».

Chi ha vinto, la Fiat o [illegible] Flm? «*E' un modo un po' semplice di misurare gli accordi sindacali. Se si firma vuol dire che entrambe le parti hanno raggiunto in qualche misura degli obiettivi, ma il confine [illegible] incerto*».

Quanto ha pesato al tavolo

Francesco Bullo

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Ogni modello avrà la versione diesel

«Per l'85 la gamma Fiat sarà [illegible] rinnovata»

Lo dice l'ing. Ferrero, responsabile dell'area auto - «Possiamo sanare le ferite»

TORINO — Dopo 35 giorni di immobilità, [illegible] macchina Fiat ha ricominciato a girare. Con la ripresa dell'attività l'azienda può nuovamente seguire i programmi di sviluppo che [illegible] stati forzatamente sospesi praticamente [illegible] l'inizio [illegible] chiusura estiva. E' infatti dai primi di settembre, dopo soli pochi giorni di attività, che il [illegible] [illegible] [illegible] produzione, decise [illegible] sindacati, aveva fermato gli impianti.

Dove va adesso la Fiat? Lo abbiamo domandato [illegible] responsabile dell'area industriale [illegible] Fiat-Auto, ing. Ruggero Ferrero.

E' stato detto che è necessario qualche sacrificio oggi, per essere pronti alla ripresa [illegible]mani. Cosa significa questo a livello produttivo?

«A livello produttivo ha [illegible] significato. Significa avere disponibilità di quei quattrini che [illegible] permetteranno di attrezzare nuovi modelli e rinnovare gli impianti per essere sempre più competitivi. Queste risorse si possono ottenere anche riadeguando le strutture alla temporanea situazione di crisi».

Questa impostazione rientra [illegible] nel discorso più generale del «recupero di efficienza». Come pensa la Fiat di ottenerlo? Significa un maggior sfruttamento del lavoratore?

«Assolutamente no. Significa sfruttare di più gli impianti, ossia saturarli meglio».

Questo vuol dire che se un operaio faceva 10 pezzi all'ora ne dovrà, [illegible] esempio, [illegible] dodici?

«Continuerà a farne dieci. Ma gli impianti dovranno lavorare, così come si fa in tutte le fabbriche europee, a tempo pieno. Si tratta di utilizzare gli impianti con maggi[illegible] flessibilità adeguandoli alle varie "curve" di esigenza produttiva e soprattutto eliminando quei tempi di inutilizzo che hanno, tra l'altro, fatto sì che la produttività in Fiat sia risultata inferiore di circa [illegible] 30 per cento rispetto agli altri concorrenti europei».

Nell'aumento di produttività rientra il discorso dell'automazione? A che punto siete in Fiat e quali i riflessi sull'occupazione?

«Il processo di automazione è in atto ed è in uno stadio di avanzamento tale che già ora ci pone a buon livello rispetto ai concorrenti. [illegible] esempio in lastroferratura, [illegible] il Robo-

Renzo Villare

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Mercoledì prossimo il dibattito in Parlamento

Forlani oggi [illegible] presenta il [illegible]

La sinistra del psi ha deciso di non entrare a far parte dell'esecutivo

ROMA — Forlani si recherà [illegible] tra le 9 e le 10 da Pertini per sciogliere la riserva e presentare la lista dei ministri. Alle 11 ci sarà il giuramento. Nel pomeriggio, dopo i funerali del presidente del pci Luigi Longo, si riunisce il Consiglio dei ministri per la nomina dei sottosegretari.

Il governo Forlani dovrebbe presentarsi davanti alle Camere mercoledì prossimo. Avrà una fiducia molto ampia. I liberali decideranno come votare appena il presidente del Consiglio avrà terminato [illegible] di leggere il discorso programmatico. [illegible] pci (lo ha confermato ieri Chiaromonte) deciderà tra opposizione dura e morbida giorno per giorno giudicando gli atti concreti del nuovo governo.

La giornata di ieri è stata la più confusa e tesa di questa crisi. E' cominciata con un «vertice» a Palazzo Chigi tra Forlani e le delegazioni dei quattro partiti; al termine della riunione, i leaders non erano d'accordo neppure nel prevedere quando Forlani sarebbe andato al Quirinale. Craxi e Longo dicevano domani (oggi, n.d.r.), Spadolini [illegible] ha voluto sbilanciarsi per nessun motivo.

Si è chiusa [illegible] una cena di lavoro, che è andata avanti sino a ore impossibili, sempre a [illegible] Chigi, tra i leaders dei quattro partiti e il nuovo presidente del Consiglio. Tra i due avvenimenti (vertice e cena) 8-10 ore tra le più difficili per i leaders e tra le più sfibranti per candidati vecchi e nuovi a 28 posti di ministro.

Il numero dei dicasteri è la prima novità del governo Forlani. Cossiga ne aveva 27. La riduzione (annunciata da Piccoli ieri mattina) c'è stata, anche se in misura minore al previsto. Seconda novità: per la prima volta dc e alleati dovrebbero avere lo stesso numero di posti. Salvo sorprese dell'ultima ora, sempre possibili in vicende così complesse, alla dc spetterebbero 13 ministeri e altrettanti a psi, psdi, pri. Dei tredici posti laici, 7 andranno al psi; tre per ciascuno agli altri due partiti.

L'accordo è stato raggiunto [illegible] duri contrasti. Il psi [illegible] voleva rinunciare [illegible] un altro ministero dopo la Funzione pubblica. Longo insisteva per tre posti ma Spadolini non voleva ridurre da tre a due la sua delegazione. Braccio di ferro a tre. Quindi a due: Longo e Spadolini. Diceva Longo: il mio partito è più forte del tuo; ha più rappresentanti alle Camere. Diceva Spadolini: è ridicolo che per uno zero virgola qualcosa di percentuale al psdi debba essere dato [illegible] posto in più del

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

ULTIMA ORA

Primi nomi dei ministri

ROMA — Nella notte sono stati decisi i ministeri da assegnare ai partiti laici. Il psdi ha ottenuto i Lavori Pubblici (Nicolazzi), le Poste (Di Giesi) e la Ricerca Scientifica (Romita); il pri il Bilancio (La Malfa), i Beni Culturali (Biasini) e la Marina Mercantile (Compagna).

Confermati i ministri socialisti, mentre nella dc le assegnazioni di molti dicasteri sono ancora da definire: a tarda notte si davano per sicuri Bisaglia al Tesoro e Bodrato all'Indus[illegible] E' stato risolto il contrasto [illegible] Rognoni (che resta all'Interno) e Bartolomei, che va al ministero della Giustizia [illegible] posto di Morlino.

Guerra e petrolio

Il polmone del Golfo

A Gerusalemme, Abba Eban mi ha detto: «*L'Occidente respira con uno dei suoi polmoni, quello del petrolio, extracorporeo. E' una situazione scomoda*». Una stranezza della storia ha voluto che l'Occidente [illegible] perdesse il dominio politico del Medio Oriente, dopo la fallita impresa di Suez del 1956, nella seconda metà degli Anni Cinquanta, proprio quando si iniziava «l'era del petrolio». Da allora, il nostro «polmone extracorporeo» è in balia di eventi che non controlliamo.

Cito [illegible] esperto, Ulf Lantzke, presidente dell'Autorità internazionale per l'Energia di Parigi: «*Il petrolio del Medio Oriente continuerà [illegible] essere vitale per noi fino alla metà degli Anni Novanta. Dopo d'allora, grazie allo sviluppo di altre fonti di energia, la chiusura dello Stretto di Hormuz avrebbe ancora conseguenze gravi sui nostri trasporti, ma non più sulla nostra economia industriale*». Secondo altri esperti, la «*finestra del pericolo*» durerà almeno fino al Duemila.

Durante tutto questo periodo, la nostra economia dipenderà da un gruppo di Paesi stranieri che sono particolarmente instabili. Le Nazioni arabe produttrici di petrolio rappresentano un [illegible] di sottosviluppo assolutamente atipico, caratterizzato dalla disponibilità illimitata di capitali per la modernizzazione. Questo fatto presenta aspetti negativi: mancano infatti quei meccanismi finanziari di controllo che, in Paesi [illegible] risorse limitate, avvertono tempestivamente sui difetti di uno sviluppo «sbagliato». In questi Paesi esso può andare avanti finché è troppo tardi per correre ai ripari: è stato il caso dell'Iran.

Dopo la caduta dello Scià, la famiglia reale saudita e gli emiri delle città-Stato del Golfo sono naturalmente coscienti di questi pericoli. Ma non possono fermare la modernizzazione, e rischiano [illegible]mente di scontentare sia la sinistra radicale rivoluzionaria sia la destra religiosa e tradizionalista. Misurare correttamente i ritmi del progresso economico e quelli dell'innovazione politica e culturale è assai difficile: da ciò deriva la particolare instabilità di questi Paesi. Molti esperti occidentali ritengono che questi *anciens régimes* ben difficilmente riusciranno a proseguire i loro processi di modernizzazione senza andare incontro a rivoluzioni e sconvolgimenti.

Da ciò la «*grande paura*» dell'Occidente: il nostro «*polmone extracorporeo*» potrebbe

Arrigo Levi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

I difensori iraniani decisi all'ultimo sacrificio

Disperato appello da Abadan «Siamo circondati, senz'acqua»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

TEHERAN — Un drammatico messaggio giunge da Abadan. E' il governatore che telefona: «*Siamo circondati da tre lati, in molti quartieri della città manca l'acqua, ieri gli sciti baathisti erano riusciti a inoltrarsi tre chilometri sul ponte Bahmshir, oggi sono stati respinti sulle posizioni di partenza. A costo di farci massacrare uno a uno, impediremo al nemico di sfondare*». C'è da credere al governatore di Abadan, una volta tanto non si [illegible] [illegible] retorica. Gli ira[illegible] avranno mille difetti [illegible] soprattutto al livello popolare, hanno sempre dimostrato di avere coraggio [illegible] vendere.

Siamo stati testimoni, durante [illegible] rivoluzione, di episodi di autentico eroismo di cui protagonisti erano giovani studenti, popolani e popolane, e gli «scugnizzi». Allora sfidavano gli sgherri dello Scià armati [illegible] bottiglie molotov, di vecchi fucili e sinanco di coltelli e bastoni. Adesso a Khorramshahr, [illegible] Dezful (da dove gli iracheni [illegible] stati definitivamente cacciati), a Abadan son sempre loro, i mostazafin (i senza scarpe) a combattere insieme con gli studenti, coi miliziani, contro i carri armati iracheni. E attaccano col *bazooka* ma anche con le molotov e sono tanti gli «scugnizzi» che muoiono.

Quando, [illegible] preghiera del venerdì, l'ayatollah Khamenei proclama che i soldati iracheni [illegible] «cattivi» perché fanno la guerra imbottiti di *whisky* e portandosi appresso donne di malaffare, mentre i combattenti iraniani sono «*buoni*» perché hanno un'arma sola — «*Allah u akhbar*» — eccede certamente, epperò, tutto sommato, dice il vero. Gli iraniani vanno all'assalto gridando «*Dio è grande*»: non temono la morte perché [illegible] martirio è, per loro, la sublimazione della vita terrena.

Detto questo, [illegible] tutto il rispetto per coloro — gente di destra [illegible] gente di sinistra — che combattono in difesa delle città assediate, dobbiamo porci un interrogativo: è possibile presumere di vincere una guerra moderna prescindendo d[illegible] tecnologia, affidando la difesa di importanti, addirittura vitali obbiettivi solo al popolo? In certo senso è quello che si chiede lo [illegible] governatore di Abadan allorché, al termine della sua telefonata, dice di temere che le «*autorità [illegible] Teheran*» non [illegible] rendano ben conto della situazione: «*Dovrebbero agire con maggior precisione e speditezza*».

Ora, di autorità a Teheran

Igor Man

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Gli astronauti aumentano di statura

MOSCA — Nei sei mesi trascorsi a bordo della «Salyut-6», [illegible] orbita nello spazio, la statura dei due [illegible] sovietici Leonid Popov [illegible] Valery Ryumin è cresciuta di tre centimetri.

Ad accorgersi di questo inatteso sviluppo sono stati non soltanto i medici che li hanno visitati ma anche i compagni e gli altri tecnici del centro spaziale di Baikonur che li hanno accolti a Terra.

Il Consiglio [illegible] Stato sospende l'annullamento dei rincari deciso dal Tar

Da [illegible] il gettone [illegible] Bolletta [illegible]

ROMA — Il prezzo del gettone telefonico torna da oggi a cento lire. Tutte le altre tariffe telefoniche sono ripristinate, con decorrenza immediata, ai livelli del 1° gennaio scorso. Le necessarie modifiche alle apparecchiature, per quanto riguarda [illegible] chiamate in teleselezione, [illegible] compiute entro la giornata di domani, domenica. [illegible] tutti gli apparecchi a gettone non potranno essere modificati quindi prima di domani, la Sip consiglia di usare questi ultimi soltanto per telefonate urbane. Per evitare un aggravio di spesa, infatti, [illegible] telefonate extra-urbane dovranno essere effettuate da posti telefonici pubblici e da telefoni muniti di contatore «telotaxe».

La decisione del Consiglio di Stato di accogliere la richiesta di «sospensiva» avanzata dalla Sip dopo la sentenza del Tribunale amministrativo del Lazio, che aveva giudicato illegittimi gli aumenti entrati in vigore dal 1° gen-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Confronto tra vecchie e [illegible] tariffe

Raffronto tra le tariffe attuali, applicate dalla Sip dal 5 ottobre a oggi (prima colonna), quelle che tornano in vigore ora (seconda colonna) e le nuove tariffe proposte dal[illegible] Sip (terza colonna). Quanto alle categorie, la [illegible] riguarda enti pubblici e giornali, la B le utenze domestiche (primo impianto), la [illegible] tutti [illegible] altri abbonamenti e la [illegible] ridotta gli artigiani e i coltivatori diretti.

	1-1-'77	1-1-'80 (attuali)	Proposte
1) TARIFFE URBANE			
Tariffa ordinaria	50	65	80
Tariffa categoria B			
— fino a 100 scatti	30	30	[illegible]
— da 101 a 200 scatti	50	55	[illegible]
— da 201 a 500 scatti	50	65	80
— oltre 500 scatti	50	73	97
Gettone telefonico	50	100	[illegible]
2) TARIFFE INTERURBANE			
Teleselezione	417	465	512
Operatrice	780	860	967
3) CONTRIBUTI NUOVI IMPIANTI			
Categoria A	100.000	180.000	300.000
» B Simplex	100.000	150.000	200.000
» B Duplex	60.000	115.000	150.000
» C Normale	125.000	180.000	200.000
» C Ridotta	62.500	115.000	150.000
4) CANONI TRIMESTRALI PER IMPIANTI PRINCIPALI IN CITTA'			
Categoria A	[illegible]	4.000	6.000
» B Simplex	6.876	9.500	12.800
» [illegible] Duplex	3.000	4.000	5.800
» C Normale	18.125	23.000	27.000
» C Ridotta	11.729	15.000	18.000

Tempestosa riunione tra Cgil, Cisl e Uil, Fim [illegible] delegati piemontesi

Contrasti, ma il sindacato decide di concludere l'accordo sulla Fiat

Dopo sette ore di dibattito è stato stabilito di assegnare un mandato «pieno e preciso» alla delegazione che si è recata al ministero del Lavoro - «Indispensabili alcuni chiarimenti» - Proseguirà la discussione con i lavoratori

ROMA — Quasi all'unanimità la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil, la segreteria della Fim e i dirigenti delle strutture piemontesi e torinesi hanno dato un mandato «pieno e preciso» alla delegazione sindacale nelle trattative con la Fiat a concludere definitivamente l'accordo sulla base dello schema definito mercoledì scorso e di alcuni chiarimenti richiesti alla rappresentanza dell'azienda automobilistica torinese.

Per arrivare a questo risultato, che conferma la «tenuta» del sindacato in questa intricata vicenda, ci sono volute ben sette ore di discussione serrata che ha registrato anche momenti di tensione e di particolare vivacità. Insieme con i segretari generali della Federazione unitaria Lama, Carniti e Benvenuto, vi erano i segretari generali aggiunti della Cgil e della Cisl Marianetti e Marini, sette segretari confederali, fra cui Trentin, Pagani, Crea, Larizza, la segreteria della Fim con in testa Galli, Bentivogli e Mattina, e i dirigenti delle strutture territoriali piemontesi.

Circa cinquanta esponenti sindacali hanno, così, partecipato al dibattito che è partito da un'attenta valutazione del risultato delle assemblee di Torino, dell'approfondita verifica compiuta dai consigli di fabbrica e dai delegati direttamente sui luoghi di lavoro, delle immediate prospettive. A parte palesi «strumentalizzazioni» (qualcuno, nella riunione, ha parlato di «brogli» tendenti a falsare l'atmosfera di alcune assemblee e il loro esito finale) si è preso atto del fatto che i lavoratori della Fiat, nella sostanza, sono favorevoli allo schema d'accordo e alla sua stesura definitiva con qualche chiarimento richiesto nel corso della vasta consultazione.

Lama, Carniti e Benvenuto hanno giocato un ruolo determinante ai fini del mantenimento di una linea unitaria in queste ultime battute della difficile vertenza; al loro fianco, i segretari generali della Fim hanno svolto [illegible] utile opera di informazione e di collegamento per interpretare richieste obiettive e giustificate provenienti dalla base ed evitare il rischio di eventuali irrigidimenti. Solo Lettieri (pdup), segretario nazionale della Fim, si è battuto tenacemente contro lo schema di accordo ma alla fine è rimasto praticamente isolato nella sua posizione di netta intransigenza, anche se non sono mancati altri giudizi negativi.

Dalla riunione è scaturito un comunicato in cui si afferma che *«esistono le condizioni per dare corso all'incontro conclusivo, presso il ministero del Lavoro, per la stesura definitiva dell'accordo con la Fiat. [illegible] l'acquisizione dei chiarimenti e delle esplicitazioni necessarie alla sua corretta applicazione. Per ricomporre l'unità del movimento* — aggiunge il comunicato — *la Federazione unitaria nazionale, piemontese e torinese, e la Fim nazionale considerano essenziale proseguire contemporaneamente la discussione nel sindacato, con i delegati e con i lavoratori Fiat sulle scelte strategiche del sindacato, sui termini concreti dell'accordo definitivo, sui comuni problemi che dovranno essere affrontati per la sua corretta attuazione in fabbrica e sullo sviluppo delle iniziative che si potranno rendere a tal fine necessarie».*

Molto scarne le dichiarazioni dei sindacalisti alla fine dell'incontro. Trentin della Cgil ha detto: *«Andiamo al ministero del Lavoro per concludere, ma ci sono ancora da vedere alcune cose sul comportamento dell'azienda».* Larizza della [illegible] ha insistito: *«Non andiamo [illegible] ministero del Lavoro per rimettere in discussione l'ipotesi di accordo, ma per precisare i suoi contenuti».* Larizza ha aggiunto: *«Smentisco che ci siano contrasti insanabili tra sindacato e azienda».* Mattina ha osservato bruscamente: *«L'accordo si firmerà con i chiarimenti indispensabili».*

Gian Carlo Fossi

«La gamma Fiat rinnovata»

(Segue dalla 1ª pagina)

gate, siamo all'avanguardia. Intendiamo estendere questo sistema a tutti i nuovi modelli che entreranno in produzione ogni volta che le quantità lo consentiranno. Nei settori di verniciatura [illegible] in [illegible] un programma di automazione che [illegible] colloca ai primi posti nel mondo. Più difficile è l'inserimento dell'automazione sulle linee di montaggio (all'estero nessuno è riuscito finora ad applicarla) [illegible] sicuramente interverremo anche qui nella fase di progetto dei nuovi modelli per rendere il lavoro più agevole. Alle grandi presse abbiamo già il 55 per cento delle linee automatizzate e nei prossimi due-tre anni le grandi presse saranno tutte automatizzate. Sempre alle presse, anche per quel che riguarda l'ambiente, abbiamo ottenuto buoni risultati con sistemi di insonorizzazione e stiamo sperimentando [illegible] questo campo metodi all'avanguardia. Infine in meccanica tutte le lavorazioni di grande serie sono già effettuate su macchine automatizzate».

Sì, ma quali sono i riflessi sull'occupazione?

«Con l'automazione sempre più estesa si ottengono alcuni risultati importanti: si aumenta notevolmente il numero e il livello di professionalità dei lavoratori delle aree di assistenza e di manutenzione. Si aumenta il numero degli addetti ai settori tecnologicamente qualificati, quale quello della costruzione delle macchine utensili. Ed infine, non dimentichiamolo, crescerà il livello di competitività del prodotto per costi e qualità e, di conseguenza, aumenterà il volume di vendita e, quindi, di produzione».

Qual è il futuro dei modelli Fiat?

«Dal punto di vista del prodotto abbiamo un preciso indirizzo: prima di tutto, riduzione dei consumi. Sarà ottenuta con modifiche al motopropulsore, ad esempio con nuovi sistemi di accensione e di alimentazione con il controllo elettronico delle funzioni, con cambi di velocità innovativi. Continuano anche i nostri studi per utilizzare [illegible] "sovralimentazione" con il "turbo" e il "compressore volumetrico". Interverremo anche, sempre per ridurre i consumi, sul peso delle vetture e sulla loro aerodinamicità».

Ma sui modelli cosa ci può anticipare?

«Per non violare i segreti di cui siamo gelosi, le posso solo dire che entro il 1985 la gamma Fiat sarà completamente rinnovata, continuando la strada iniziata con la Ritmo, la Delta e la Panda. Ogni modello avrà la sua versione Diesel».

Anche la Panda?

«Chissà...».

La botta subita in questo periodo può sconvolgere i piani della Fiat?

«Sono ferite che i nostri concorrenti non hanno subito. Ma la Fiat ha le possibilità per riprendere in fretta il cammino interrotto, a patto che la storia degli ultimi dieci anni non si ripeta. Le vertenze contrattuali fanno parte di una corretta dialettica sociale; ma quando un contratto si chiude bisogna che sia rispettato da entrambe le parti. Occorrono cioè, tra [illegible] contratto e un altro, periodi di pace sindacale che permettano all'azienda di programmare, di ridurre i [illegible] del prodotto, di migliorarne la qualità. La microconflittualità ha dissanguato aziende inglesi e ha messo noi in difficoltà. In Francia e in Germania essa è praticamente sconosciuta».

Renzo Villare

Fiat di Firenze respinto l'accordo

FIRENZE — I dipendenti dello stabilimento Fiat di Firenze — 1800 lavoratori, di cui [illegible] a cassa integrazione — hanno respinto a grande maggioranza l'ipotesi d'accordo firmato tra Fim e azienda.

Secondo notizie di fonte sindacale, questi sono stati i risultati delle tre assemblee: 1º turno, 600 presenti, 77 a favore dell'accordo, 43 astenuti, 480 contrari; 2º turno, 500 presenti, 19 favorevoli, 11 astenuti e 470 contrari.

Nel corso delle assemblee è [illegible] approvato, sempre a larghissima maggioranza, un documento nel quale si muovono critiche sia all'accordo [illegible] al metodo con cui è stata condotta la contrattazione, sottolineando ritardi e errori nella conduzione della [illegible] operaia e scarsa unità dei lavoratori. Quali parti positive tuttavia insufficienti dell'accordo, si rilevano la sospensione dei licenziamenti e le garanzie per l'occupazione.

All'Autobianchi ripresa l'attività

MILANO — Anche ieri l'attività produttiva nello stabilimento Autobianchi di Desio è proseguita regolarmente. Il lavoro, come noto, era stato ripreso mercoledì pomeriggio dopo che erano arrivati da Torino i «particolari meccanici» necessari alla produzione. Dopo le cessazioni dei presidi davanti ai cancelli e lo sblocco del prodotto finito da parte dei lavoratori — avvenuti sempre ieri pomeriggio — la situazione nello stabilimento si è completamente normalizzata. Ieri mattina però, in seguito ad una temporanea mancanza di motori Panda, circa trecento lavoratori sono rimasti senza lavoro fino alla fine del rispettivo turno. Nel pomeriggio la produzione è ripresa regolarmente sul secondo turno.

Anche a Cassino ripreso il lavoro

CASSINO — E' ripreso ieri mattina il lavoro alla Fiat di Cassino. Il presidio è stato tolto al termine di un'assemblea che è durata alcune ore. Verso le 10 operai e impiegati sono entrati. E' saltato il primo turno, ma al secondo c'erano tutti. Dopo la tensione dei giorni scorsi oggi la situazione era più tranquilla, sia per la conclusione della vertenza [illegible] per la ripresa del lavoro.

Gettone

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] scorso, ha riportato la situazione a quella esistente prima [illegible] 6 ottobre scorso.

Con un'ordinanza emessa dalla quinta sezione, infatti, il massimo organo giurisdizionale in materia amministrativa ha «congelato» ieri gli effetti della decisione del Tar in attesa [illegible] una sentenza definitiva. Da oggi, quindi, si spera che i gettoni telefonici ritornino in circolazione. Cessati [illegible] accaparramenti e le manovre speculative dei giorni scorsi i dischetti di rame dovrebbero fare nuovamente la loro comparsa.

Tutto sommato, si tratta dell'unico effetto positivo di questa intricata e assurda storia: chi aveva sperato, infatti, di dare un taglio definitivo alle proprie spese telefoniche è rimasto ancora una volta deluso. Né, fino alla decisione finale da parte del Consiglio di Stato, è possibile sapere come andrà a finire.

L'ordinanza emessa dalla quinta sezione fa esplicito riferimento al *«danno [illegible] e irreparabile sul piano aziendale che deriva dall'esecuzione della sentenza impugnata per le difficoltà in cui potrà trovarsi la Sip con riferimento [illegible] flessione dei ricavi e alla efficienza del servizio»*: [illegible] motivazione che fa chiaramente intendere in quale direzione si muoverà la sentenza conclusiva.

Immediata e naturalmente critica è stata la reazione dei legali delle associazioni degli utenti telefonici: [illegible] stessi che mesi fa dettero inizio alla vertenza. Uno di loro, l'avvocato D'Inzillo, ha dichiarato fra l'altro che *«è scontato che questa sospensiva darà via libera ormai anche ai nuovi aumenti, sicuramente illegittimi, contro i quali non mancherà un nuovo intervento della magistratura. Confermiamo, comunque, che chi ha pagato al 50 per cento l'ultima bolletta ha agito secondo la legge e non deve, per il [illegible] mento, versare altre somme. La Sip non potrà né staccare il telefono né chiedere il pagamento di mora. Chi invece non avesse ancora pagato la bolletta del quarto trimestre dovrà pagarla versando l'intero importo indicato sulla bolletta, salvo successivo rimborso».*

Per la Sip ha risposto l'avvocato De Rosa, direttore centrale per le relazioni esterne dell'azienda telefonica. *«La Sip* — ha affermato — *prende atto dell'ordinanza che consente quanto meno di ristabilire le tariffe che, sia pure inadeguate erano in vigore dal 1º gennaio 1980. Ciò che si impone, adesso, è una decisione del Cip in ordine ad un nuovo provvedimento tariffario che consenta all'azienda di poter far fronte ai gravosi impegni per l'attuazione dei programmi di sviluppo e potenziamento del servizio telefonico».*

Per decidere la Commissione centrale prezzi si riunirà, probabilmente lunedì, per la settima volta. Nella sessione [illegible] ieri, la sesta, è continuato l'esame della richiesta dell'azienda telefonica senza giungere a nessuna conclusione. L'istruttoria della Commissione sta procedendo con cautela. Al ministero dell'Industria è opinione che difficilmente anche quella di lunedì prossimo potrà essere una riunione conclusiva.

L'esame è per il momento limitato al materiale [illegible] quale si ha una documentazione certa. D'altra parte, dopo le polemiche suscitate dalla precedente delibera, i cui [illegible] stati poi annullati dalla sentenza del Tar, i commissari [illegible] intendono procedere con estrema cautela. Il nuovo aumento medio chiesto dalla Sip per le tariffe telefoniche è del 17,5%.

La Sip, infine, ha fatto sapere che entro due mesi saranno pronti i conguagli relativi [illegible] tariffe ridotte che sono rimaste in vigore per quegli undici giorni. La prossima bolletta per chi ha pagato tutto sarà infatti «più leggera». A coloro i quali hanno versato solo il cinquanta per cento dell'importo sarà imposto, invece, il relativo addebito.

Ruggero Conteduca

Nuovo [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

repubblicani. Risultato: un buon compromesso, anche se, ovviamente, concludevano subito altri guai.

Quali, non è difficile immaginario: i nomi e le rispettive destinazioni. Partiamo dalle vicende meno complicate. Riguardano il psdi. Al partito di Longo andrebbero (dopo trattative estenuanti) i Lavori pubblici per Nicolazzi, le Poste per Di Giesi e un ministero senza portafoglio per Romita. Sono, ovviamente, indiscrezioni e voci. Sia per il psdi sia per [illegible] altri partiti, tutto potrebbe [illegible] con l'annuncio di Forlani [illegible] Quirinale.

Continuiamo con i repubblicani. Ieri alcune agenzie hanno dato un annuncio che da giorni teneva in sospeso il mondo politico: Visentini è disposto ad accettare il Tesoro. Si è subito parlato, senza conferme né smentite, di una bella lettera di rinuncia di La Malfa a Spadolini; il ministro [illegible] Bilancio avrebbe scritto: [illegible] chiaro che se entra Visentini io me ne vado senza problemi. In altre parole: «Ubi maior...». Secondo altre voci, La Malfa avrebbe invece espresso il suo malumore [illegible] segretario per i continui tentennamenti di Visentini, il quale, in ogni crisi di governo, lascia che circoli sino all'ultimo il suo nome per poi, alla fine, rinunciare. Di certo, i lavori della direzione del pri, ieri, sono stati laboriosi. Mentre erano in corso, [illegible] altro flash di agenzia annunciava che il «sì» di Visentini non esisteva.

La «grande incognita» ha posato sino all'ultimo sul pri e sul governo. Spadolini, intanto, ha confermato la delegazione del Cossiga due: La Malfa al Bilancio; Biasini ai Beni culturali e Compagna. Quest'ultimo, se dovrà cedere i Lavori pubblici a Nicolazzi, potrebbe diventare il nuovo responsabile di un ministero importante. Tutto da rivedere, ovviamente, se, alla fine, Visentini dovesse sciogliere la «riserva» in modo positivo.

Dal pri [illegible] psi. Signorile ha chiesto un ministero e, dopo una giornata difficile (direzione di partito e una serie frenetica di incontri con maggioranze e minoranze) Craxi gli avrebbe detto: fai pure; ricordati, però, che i posti a disposizione della sinistra non sono due ma uno: la Sanità, dove c'è già Aniasi. Craxi ha fatto capire all'ex segretario che la scelta era affar suo e della sinistra. Se Signorile vuole diventare ministro, deve essere lui a chiederlo a Aniasi. Alla fine, la sinistra [illegible] psi ha deciso di non entrare nel governo. Il psi avrebbe rinunciato alla Ricerca scientifica [illegible] Balzamo.

Il toto ministri dc è il più incerto e complicato: ne [illegible] qualcosa Piccoli, che ieri [illegible] stato occupato in queste vicende senza un minuto di respiro. Riferiamo soltanto alcune voci clamorose: lotta Rognoni-Bartolomei per l'Interno. Bodrato all'Industria se Bisaglia andrà al Tesoro. Bodrato al Bilancio se Visentini accetta il Tesoro e La Malfa rinuncia. Darida dalle Poste alla Pubblica Istruzione. [illegible] Morlino confermato alla Giustizia. *«Davvero?»* — ha esclamato un esponente della sinistra dc, della quale [illegible] no fa parte — *se Tommaso resta dov'è sarebbe la seconda resurrezione di Lazzaro».*

Luca Giurato

Unidal dovrà pagare gli operai in Cassa integrazione

MILANO — Se l'Inps non corrisponderà a 700 ex lavoratori dell'Unidal (in Cassa integrazione da [illegible] mesi) gli stipendi [illegible] agosto, settembre e ottobre, dovrà provvedere la stessa Unidal.

Lo ha deciso il pretore del lavoro Jannielio cui [illegible] gruppo di dipendenti si era rivolto dopo che il governo non ha rinnovato i decreti di proroga [illegible] Cassa integrazione. [illegible] commento della sentenza, la Federazione unitaria lombarda dei lavoratori alimentaristi (Filia) ha emesso un comunicato in cui, tra l'altro, si afferma che la decisione del giudice *«pur importante, non risolve il problema di garantire l'occupazione dei lavoratori in mobilità».*

La Filia ha quindi deciso *«lo stato [illegible] mobilitazione [illegible] categoria in regione, l'invio di delegazioni ai ministeri del Lavoro e delle Partecipazioni statali per garantire il processo di mobilità che consenta ai lavoratori di trovare un altro posto di lavoro».*

[illegible] delle Camere?

ROMA — La Corte Costituzionale dovrà dire se presidenza della Repubblica, Camera e Senato sono o no soggetti al controllo contabile della Corte dei Conti. I giudici di palazzo della Consulta hanno infatti dichiarato [illegible] missibile il conflitto di attribuzioni tra poteri dello Stato propostole [illegible] l'istituto di controllo dopo che questo ha invitato non solo i tre organi ma anche la [illegible] Corte Costituzionale [illegible] presentare i conti giudiziari relativi alle gestioni dal 1969 al 1977. La decisione è stata presa al termine di una camera di consiglio.

In sostanza l'interrogativo che la Corte dovrà risolvere (la questione verrà discussa quanto prima in udienza pubblica) è se Quirinale, Montecitorio, Palazzo Madama e, indirettamente, Palazzo della Consulta (a proporre il quesito sono stati solo i primi tre non potendo [illegible] Corte, come parte interessata, autoproporselo) hanno una loro autonomia in materia di spesa.

Rispondendo picche alla richiesta della Corte dei Conti, presidenza della Repubblica, Camera dei Deputati e Senato hanno sostenuto che [illegible] organi costituzionali «sovrani» non possono essere considerati «amministrazione dello Stato» in senso stretto.

Il polmone

(Segue dalla 1ª pagina)

cadere in mani ostili, quelle di un radicalismo rivoluzionario tendenzialmente filo-sovietico, o quelle [illegible] un islamismo «fondamentalista» anch'esso antioccidentale. Si aggiunga che l'Urss è molto vicina al Golfo, l'America molto lontana, e che l'intera regione è dilaniata da profondi contrasti nazionali e ideologici: il quadro è dunque assai oscuro. Questo è, forse, il problema più serio che l'Occidente abbia dovuto affrontare dai tempi della guerra fredda.

Purtroppo, non è possibile [illegible] soluzione del tipo «Nato più Cee». Vi sono tuttavia obiettive coincidenze d'interessi tra i regimi moderati del Golfo e l'Occidente: il capitalismo moderno è per loro assai meno minaccioso, e più complementare, del comunismo. Vi sono anche cospicui legami, tradizionali e di nuovo tipo, economici, politici e anche militari, tra l'Occidente e questi Paesi. Ma il rapporto di cooperazione tra noi e loro è minacciato da [illegible] fattori: l'apparente declino di potenza militare e [illegible] volontà politica americana ed europea negli ultimi anni, e l'identificazione dell'America con Israele, o meglio l'apparente incapacità dell'America di fermare la politica di Begin di «annessione strisciante» delle zone occupate della Palestina araba.

I governanti arabi dei Paesi petroliferi debbono far fronte a troppi pericoli interni per poter sfidare la loro opinione pubblica alleandosi apertamente con l'America, con il rischio di apparire «filo-israeliani». Si aggiunga che il trattato di pace egiziano-israeliano, che pure ha creato una zona di tranquillità nel «Vicino Oriente», ha di fatto messo l'Egitto — la principale potenza araba — nell'impossibilità di esercitare la sua funzione naturale di alleato dell'Arabia Saudita e dei Paesi del Golfo.

Il ricorso dei sauditi agli Stati Uniti per assicurarsene la protezione aerea, [illegible] gli aerei di avvistamento radar *Awacs*, contro un potenziale attacco iraniano ai pozzi di petrolio, dimostra tuttavia che un'America più forte ha ancora [illegible] grande funzione da svolgere, anche con l'appoggio navale europeo, per assicurare la stabilità del Golfo. Vi è dunque spazio all'iniziativa politica [illegible] occidentale: alcune obiettive coincidenze [illegible] interessi con i regimi arabi fanno ritenere possibile la costruzione di un sistema di sicurezza congiunto, se non proprio [illegible] una alleanza. Ma ciò non potrà avvenire finché non sarà stata tolta di mezzo la «questione palestinese»; gli stessi governanti sauditi non escludono di dover usare [illegible] giorno, con rammarico, «l'arma del petrolio» contro l'America, se ciò fosse deciso da organismi internazionali come la Lega Araba o la Conferenza islamica, a sostegno dei palestinesi.

La partita nel Golfo non è affatto perduta: ma proprio per questo, in testa all'ordine del giorno del nuovo presidente americano sarà il problema palestinese. *«Il conflitto arabo-israeliano* — ha scritto di recente Shimon Peres — *pur avendo perso qualcosa della sua centralità, non ha perso impor[illegible] Le tensioni locali richiedono un grande sforzo per essere risolte al più presto possibile, in modo da liberare energie regionali, nazionali ed internazionali per far fronte alle nuove sfide che minacciano il mondo».* E' positivo che queste [illegible] le dica Peres, che sarà forse nel 1981 il nuovo primo ministro israeliano. La pace con i palestinesi e con [illegible] arabi ha importanza vitale non soltanto per il futuro di Israele, ma per l'intero sistema di rapporti tra l'Occidente e i Paesi del petrolio.

Arrigo Levi

Appello da Abadan

(Segue dalla 1ª pagina)

ce ne sono tante, fin troppe, ma, fino a prova contraria, [illegible] responsabilità [illegible] operazioni militari è affidata a un organismo che si chiama Supremo Consiglio della Difesa. Ebbene, [illegible] mai la vigorosa controffensiva annunciata oltre dieci giorni (quando ancora [illegible] era stato insediato il Consiglio) dal presidente Bani Sadr, comandante in capo delle forze armate, non è ancora scattata?

La risposta è tanto semplice da apparire [illegible] perché i religiosi vogliono dare alla guerra un carattere «popolare islamico», di massa, nell'intento, abbastanza scoperto, di attribuire, domani, successi e possibili vittorie solo ed esclusivamente al «popolo [illegible] Dio». Gelosi e anche timorosi della crescente popolarità di Bani Sadr, della sua [illegible] con le forze armate, gli integralisti non intendono consentire che la vittoria sia appannaggio del presidente e dei militari riabilitati.

Bani Sadr si è sempre opposto al disegno fideistico dei religiosi. E perché consapevole delle difficoltà che comporta una guerra moderna e perché altrettanto consapevole dei pericoli insiti in una [illegible] di guerriglia endemica, aperta, oltretutto, a interferenze di ogni genere e, fatalmente, a tentazioni golpiste. Da quando è entrato in funzione il Supremo Consiglio della sicurezza, il presidente non riesce più a fare la guerra a suo modo. In codesto Consiglio [illegible] riusciti ad infilarsi un po' tutti gli integralisti, persino il giovane *Ringo*, l'animoso, per non dire strambo, figlio dell'eminente ayatollah Montazeri, che rilascia interviste allucinanti sulla condotta della guerra.

Verosimilmente esasperato, Bani Sadr è infine uscito allo scoperto per denunciare quelle che definisce le «contraddizioni» di certi politici. Nel suo giornale, *Rivoluzione Islamica*, è apparso un articolo di fondo che è tutto una denuncia aperta delle finalità degli integralisti. *«Coloro che vogliono una guerra lunga [illegible] dopo la sconfitta dell'Iraq, un prolungamento della stessa sotto forma di conflitto d'usura, piuttosto che considerare le implicazioni internazionali della guerra, privilegiano interessi di politica interna, di corrente. Essi pensano che se l'Iraq venisse sconfitto presto la "sovranità politica" del Paese diverrebbe più stabile e assoluta. Per conseguenza considerano "necessaria" la continuazione della guerra in qualsiasi forma. Infatti, un prolungarsi del conflitto con la conseguente mobilitazione permanente delle masse, stravolgerebbe una razionale condotta delle operazioni, indebolendo chi comanda le forze armate regolari. In tal modo dunque, i partigiani della guerra a oltranza si prefiggono di indebolire il presidente della Repubblica, privandolo delle prerogative che gli spettano».*

E' mai possibile, conclude il giornale di Bani Sadr, che codesti signori, accecati da cupidigia di potere e convinti di vedere il diavolo dappertutto, non [illegible] rendano conto come una guerra d'usura, una guerra che prescinda dalla tecnologia, finirebbe col tornare ad esclusivo vantaggio dei nemici dell'Iran? *«Nessuno vuole ignorare o sminuire il ruolo delle [illegible] in questo conflitto, ma bisogna dire, al[illegible] a forte, che codesto ruolo come lo intendono alcuni, nulla ha a che fare con una realtà tragica quale [illegible] guerra: gli uomini servono, ma senza il supporto della tecnologia, [illegible] armi moderne, sofisticate, rischiano di fare la fine degli agnelli sacrificati».*

Parole al vento? Non è detto. Khomeini non ha mai per[illegible] che [illegible] dei suoi delfini acquistasse troppo potere. Quante volte non ha colpito «uomini e gruppi» per affermare il suo primato? Tuttavia egli è abbastanza lucido per rendersi conto come il suo primato sia connesso con [illegible] sorti del conflitto. C'è da presumere quindi che quando la resistenza popolare avrà consumato se stessa, l'*Imam* finirà col restituire la responsabilità della condotta della guerra a chi, pur rispettando il Corano, crede nell'efficacia dei moduli occidentali. I carri armati, [illegible] elicotteri Cobra, gli F-14 saranno pur «opera del diavolo», ma sono indispensabili.

Igor Man

I disoccupati [illegible] più [illegible] 7 [illegible]

BRUXELLES — Nei Paesi della Cee i disoccupati superano ormai i sette milioni. Secondo le cifre rese note oggi dai servizi statistici comunitari, a fine settembre i senza lavoro [illegible] 7,1 milioni, un milione [illegible] più di quattro mesi prima.

Rispetto [illegible] totale della popolazione attiva, i disoccupati sono il 6,5 per cento. Essi sono aumentati del 18,3 per [illegible] in un anno, cioè rispetto al settembre 1979. La proporzione varia però di molto da un Paese all'altro, con un massimo del 46,3 per cento per la Gran Bretagna ed un minimo, rispettivamente [illegible] 6,2 e del 5,6 per cento, per l'Italia e il Lussemburgo.

In Italia, a fine settembre di quest'anno il 45,0 dei senza lavoro era rappresentato da donne, valore quasi uguale alla media Cee (45,3 per cento). I minori di 25 anni rappresentavano il 48 per cento dei disoccupati italiani (contro il 33,7 per cento nel settembre 1979). Per l'insieme della Comunità, in agosto e settembre si è avuto un aumento più rapido della disoccupazione maschile rispetto a quella femminile.

la. Sul braccio, lo sconosciuto aveva segni d'iniezioni.

Il giovane [illegible] cui identificazione si presenta molto laboriosa, è il 33º vittima degli stupefacenti a Roma dal 1º gennaio [illegible] quest'anno, la settima nell'ultimo mese. L'ultimo giovane stroncato nella capitale dall'eroina era stato un ventenne di borgata, Giulio Brighenti.

Assemblea a "La Stampa"

L'assemblea dei redattori di «La Stampa», per non danneggiare il lavoro dei colleghi di «Tuttolibri» che oggi esce per la prima volta nella nuova veste di inserto, non ha voluto impedire la pubblicazione del giornale.

Tiene però a stigmatizzare il comportamento dell'Editrice, che evidentemente viola il contratto nazionale di lavoro. Infatti, è mancata completamente l'informazione relativa non solo ai contenuti e alla forma che il nuovo inserto avrebbe avuto, ma persino quella della data di uscita.

Il Comitato di redazione è stato perciò incaricato di affrontare al più presto questi temi con l'Editrice e la Direzione responsabile. Qualora non si raggiungesse un chiarimento sui punti che hanno provocato questo documento e sulle loro possibili conseguenze, i giornalisti de «La Stampa» ricorreranno a tutte le azioni necessarie per impedire, nelle prossime settimane, l'uscita di «Tuttolibri» in modo tanto improprio.

La direzione de «La Stampa» precisa che il 22 luglio scorso i Comitati di redazione congiunti [illegible] «Tuttolibri» e de «La Stampa» espressero il loro gradimento per la nuova formula editoriale che prevede l'inserimento del settimanale «Tuttolibri» ne «La Stampa».

Gli uomini radar decisi a scioperare per cinque giorni

ROMA — I controllori del traffico aereo sono decisi a effettuare 5 giorni di sciopero. Dopo l'astensione dal lavoro di 96 ore proclamata per i primi giorni di ottobre e poi revocata, l'assemblea degli «uomini radar» ha deciso di effettuare il 24, 27, 28, 29 e 30 ottobre per l'intera giornata il blocco dell'assistenza.

L'azione di lotta è stata motivata da alcune inadempienze tecniche relative al controllo del traffico aereo dopo la smilitarizzazione della categoria.

[illegible] a girare

(Segue dalla 1ª pagina)

delle trattative il corteo dei 30-40 mila capi, operai, impiegati che chiedevano il «diritto di lavorare»? *«Che ci fossero moltissimi quadri e operai che volevano entrare in fabbrica era noto. Se il sindacato ne ha preso atto solo ora, vuol dire che era male informato. Può darsi che la manifestazione abbia inciso, ma dovete chiederlo ai sindacalisti».*

Quali sono le prospettive per il futuro? L'azienda sarà più governabile? *«Prima c'erano tensioni anomale, ora ci sono meno sospetti e più fiducia nella contrattazione. La vicenda aveva liberato forze minoritarie che lottavano per fini diversi, non per [illegible] accordo razionale ed equilibrato. Era il rifiuto violento della contrattazione, cioè del confronto civile, più che delle singole parti dell'accordo. Forze politiche, sociali, a livello nazionale e cittadino hanno operato in diverse direzioni, [illegible] sempre contribuendo a rendere più facile e rapida l'intesa. Ora, se governabilità vuol dire consenso, bisogna riconoscere che ci sono state fasce di dissenso forti, ma anche questo è servito a fare chiarezza. Radicalizzare lo scontro non serve, è il metodo della contrattazione che vale, ed è un'indicazione [illegible] anche per il futuro. Aver trovato un'intesa è un segnale positivo».*

Resta il problema del contratto integrativo. «E' la prova del nove — ha risposto Annibaldi — *servirà a verificare [illegible] certe incomprensioni sono state superate o se invece si vuole mettere in difficoltà il clima che abbiamo raggiunto».*

Non avete la preoccupazione che possa dar fiato alle aree della contestazione? *«Il sindacato forse le ha scoperte oggi. Noi le conosciamo e abbiamo [illegible] a che fare con loro negli ultimi dieci anni. Tanto è più forte il sindacato tanto è più facile trattare. Se il sindacato non ha forza, [illegible] in crisi, viene [illegible] uno dei pilastri del sistema».*

Il sindacato ha [illegible] di scaglionare nel tempo le trattenute per gli scioperi. Un'analoga sollecitazione viene dal «Coordinamento quadri e capi intermedi Fiat» anche per facilitare *«il ristabilirsi [illegible] un miglior clima fra quadri, impiegati e operai»*. Qual è la risposta? *«Siamo disponibili* — ha concluso Annibaldi — *ad esaminare il problema per attenuare i danni economici sulla busta paga: si tratta [illegible] trovare il modo migliore».*

Francesco Bullo

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

Cortei feste sospetti

E' stata, quest'ultima, una settimana strana, insieme futile e tesa, [illegible] ha mescolato il dramma alla commedia, i cortei e le assemblee di Torino alla festa mobile per la regina Elisabetta d'Inghilterra a Roma. Il conflitto nella democrazia di fabbrica con le creme di asparagi, le spume di nocciola, le alte uniformi e i cappellini a *cloche* dell'aristocrazia politico-mondana. Nella stessa nottata, in palazzi romani neppure troppo distanti fra loro, da una parte si giocava una dura partita che coinvolgeva il futuro industriale, il ruolo [illegible] sindacato e l'ideologia operaia, dall'altra si pranzava a lume di candela intorno a una delle ultime monarchie del mondo, fra elicotteri volteggianti e discorsi su Giulio Cesare in Britannia. Tutto giusto, tutto normale, ma è difficile essere esenti da una sensazione di schizofrenia.

Intanto, gli «amici» del tale *leader* fanno sapere che lo gradirebbero insediato [illegible] un ministero importante o in una prestigiosa carica di partito. Neppure l'impavido Forlani ha potuto sottrarsi alle ferree regole che presiedono alla formazione di ogni nuovo governo, e che sono per l'appunto accompagnate da quel gergo allusivo e eufemistico. Il rituale è ormai immancabile, e addirittura serenamente accettato: alchimie fra gruppi e correnti, minuziose analisi [illegible] proporzioni e contropartite, e una certa indifferenza verso le competenze, riaffermate [illegible] quella funesta spiegazione che va sotto il nome di *realpolitik*.

Esiste un «grande vecchio» annidato in qualche redazione di giornale, che concepisce lugubri vendette contro i colleghi, organizza gruppi armati, e fornisce loro un'ideologia perversa e omicida? Secondo il segretario del psi si direbbe [illegible] sì e le sue opinioni, anche se espresse a titolo personale, pesano certamente più di altre. Tutto questo accade intorno all'indagine — finalmente accurata e fruttuosa — che ha portato a Milano alla cattura dei probabili assassini di Walter Tobagi. Ne è nata una nuvola di indiscrezioni, ipotesi, fughe di notizie. E ne è scaturita l'allarmante teoria craxiana: vi sarebbero dei mandanti, e per trovarli occorre guardar meglio nell'ambiente giornalistico. I magistrati della Procura milanese smentiscono, anch'essi ufficiosamente. Ma il sospetto, così autorevolmente espresso e ribadito, aleggia, ed è particolarmente grave: non perché nella categoria dei giornalisti non possa annidarsi, come ovunque, la follia o la perversione. Ma perché, in definitiva, sarebbe più serio che chi sa parli, e chi non sa taccia. L'allusione avvelena e intimidisce, specie in presenza [illegible] episodio nel quale carabinieri e magistrati stanno svolgendo egregiamente il loro dovere.

Leggo sulla *Stampa* qu[illegible] deliziosa commedia degli errori, degli orgogli e delle suscettibilità ferite che è il contrasto fra Giorgio Strehler e gli amministratori di Portofino. Roma ha trovato una casa al suo calciatore brasiliano, ma la cittadina ligure si è invece inimicata il regista, offrendogli soluzioni che egli giudica inadeguate. Strehler diventa così, di diritto, il più illustre sfrattato d'Italia. Sarà vero che ha rifiutato l'ala di un castello, perché non gli permetteva di vedere il tramonto? Ingrata patria. Se ne potrebbe ricavare un minuscolo dramma brechtiano, intitolato magari *San Giorgio degli sfratti*, dove una sorda amministrazione d'un distretto vuol cacciare un'anima buona, e un coro popolare di sfrattati viene forzatamente ospitato in un teatrino, e costretto ad ascoltare all'infinito dei *recitals* di poesie, mentre fuori gli speculatori e la malavita s'impossessano di ville e appartamenti. E il protagonista infine s'incammina verso l'esilio, trascinandosi dietro le sue masserizie come Madre Coraggio.

Ancora tempi duri per la satira. Le vignette d'un quotidiano mobilitano la gerarchia ecclesiastica in una solenne scomunica, mentre il solito procuratore generale dell'Aquila sequestra un garbato film che ha per protagonista Papa Wojtyla. E' ingiusto chiedere a magistrati e a porporati che siano forniti di senso dell'umorismo e di quella particolare tolleranza che fa inclinare al sorriso, o quanto meno al perdono.

S'interroga la borghesia milanese (e non solo quella, s'intende) sul distacco fra padri e figli. E s'interroga l'ambiente universitario e progressista sul professore ex contestatore condannato per violenza carnale aggravata verso una sua allieva. La Milano colta e illuminata, politicizzata, aperta, si sente ferita. La [illegible] parte migliore fa autocritica, cerca di capire, fa un esame di coscienza. Un malessere percorre la cultura democratica, [illegible] alimenta le incertezze. Vogliamo anche noi, come va di moda, inalberare un cartello con uno slogan? Eccolo: *«A Torino e a Milano, il '68 è molto lontano».*

Campionato e Nazionale provocano discussioni attorno alle squadre torinesi

Juve e Torino fra due fuochi

Fiorentina - Inter e Napoli - Roma al centro, domani, della domenica di serie A. Squadre interessanti in Toscana. Bertoni contro Prohaska. La capolista su un campo che sinora ai tifosi ha offerto grosse soddisfazioni. Falcao a confronto con Krol. Per molti sono i due migliori stranieri del campionato. Ma c'è altro sul fuoco del campionato. Fra Ascoli e Torino, giocano sette degli azzurri (otto con Cabrini ancora a riposo) che il 1° novembre affronteranno la Danimarca. Zoff, Gentile, Scirea, Tardelli, e Bettega nella Juventus. Pecci e Graziani contro il Cagliari (ed i granata hanno in preallarme Zaccarelli, Patrizio Sala e D'Amico).

Tra la posizione di classifica delle torinesi e le convocazioni di Bearzot molti cercano collegamenti stretti, senza tener conto che una squadra non è un minestrone da fare con la verdura più fresca del mercato. Ma il rifiuto di giudizi legati al momento (addirittura alla giornata, si sa fatto e sbagliato) non impedisce di vedere che Juventus e Torino stanno attraversando un periodo difficile per motivi abbastanza chiari e non facilmente cancellabili.

Per la squadra di Trapattoni non c'è che da ripetere il vecchio ritornello: senza il goleador il ruolo malgrado gli sforzi di Bettega, la fatica nel portare al tiro più elementi — a rotazione — si fa sentire. Liam Brady, abituato a situazioni tattiche nelle quali il lancio (la sua più spiccata caratteristica) ha un destinatario non obbligato certamente «qualificato» (un centravanti, insomma), è costretto a cercare applausi nell'Eire, a sognare Stapleton, il suo ex compagno dell'Arsenal il quale ha molte possibilità di raggiungerlo se entrerà in Italia un straniero per squadra.

Si aggiunga un problema di ritmo che è però di tutta la serie A. In Italia si gioca in modo fiacco, privo di convinzione e determinazione. E non è vero che la tattica ammazzi lo spettacolo, è l'interpretazione della stessa che decide l'applauso o lo sbadiglio. Fra l'offensiva anche scriteriata della Danimarca e la difesa e contropiede della Grecia è uscita mercoledì sera a Copenaghen una partita da entusiasmare. Ed invece noi abbiamo in testa alla classifica la Roma, persin troppo lenta per un tango.

Il Torino aveva cercato di partire di scatto, ma si è afflosciato dopo la gloriosa notte di Bruxelles (andata di Coppa). Malconcio Graziani, accusato Van de Korput, ora in infermeria Danova. Questo incidente complica anche, di conseguenza, la situazione personale di Van de Korput, che domani farà finalmente il suo esordio in campionato.

I guai granata investono ogni reparto del gioco collettivo, ma è l'olandese il giocatore più discusso. Prima ancora che disputi almeno tre gare consecutive in campionato, il minimo che si dovrebbe concedergli. I due (uno addirittura su autorete) del Molenbeeck e i tre del Neuchâtel già originano sospetti. Ma allora, questo Van de Korput, quanto vale?

Al Torino serviva un libero tradizionale, l'acquisto è stato sicuramente sbagliato. Se si vuole — e lo vuole Rabitti — modernizzare il gioco, bisogna dare all'olandese il tempo di farsi capire sul terreno (in campionato, che non è la Coppa Italia) ed a Danova di rientrare. Discutere di una difesa granata che dovesse domani soffrire contro il Cagliari, sarà fuori luogo.

Al problema del libero avrebbe potuto comunque rispondere con autorità Zaccarelli. Ma non ha accettato di lasciare il ruolo di centrocampista, incidenti ricorrenti a parte. Dietro e davanti alla difesa sarebbe stato stupendo, ma troppo tardi ammette di non poter far della Nazionale un chiodo fisso. Il Torino potrebbe avere ora Zaccarelli «libero» ed un centrocampista straniero con i polmoni. Le responsabilità dei giocatori non sono quelle della domenica.

Bruno Perucca

Van de Korput «vede» l'esordio

Domani prima partita dell'olandese in serie A - L'allenatore Rabitti vuole aiutarlo chiedendo a Salvadori di fare lo stopper - Granata senza Zaccarelli, Sclosa a centrocampo

TORINO — «Prima il Cagliari, poi il Magdeburgo in Coppa e, dulcis in fundo, la Juventus». *Ercole Rabitti presenta con un sospiro il carnet granata.* «La settimana è di fuoco — *continua* —: il Torino non può sbagliare. Le conseguenze psicologiche potrebbero essere gravi».

Si riprende dunque domani il campionato. Il Torino ha come ospite al Comunale il Cagliari. Rabitti non vuol sentire parlare di rilancio o riscossa dopo la sconfitta di Roma di due settimane fa. Spiega: «Il calcio è così. Non sempre ti può andare bene. Capita la giornata storta nella quale anche se ti metti a pregare in ginocchio non riesci a ricavare nulla di positivo. Io credo che la caduta a Roma debba considerarsi soltanto un episodio. In fondo la squadra prima si era comportata bene e non mi pare possibile che si possa smarrire il gioco tanto in fretta. Il Cagliari? E' avversario da rispettare, non si sa mai. E' logico che il Torino insegue i due punti, per non perdere terreno dal vertice, per il morale. Vincendo faremmo soltanto il nostro dovere. Con i ragazzi ho parlato e li ho trovati sereni».

Non ha altro da aggiungere. Ora aspetta la verifica del campo. La formazione è fatta. Zaccarelli è costretto al forfait. Ieri pomeriggio ha provato, ma poi rientrando negli spogliatoio ha mormorato: «Va così, così. Forse è meglio non rischiare». *D'identico parere sono il medico Compiut e l'allenatore. Non ci sono comunque problemi per la sostituzione. Il ruolo di centrocampista spetterà a Sclosa, giovane che è ormai più di una promessa.*

Attenzioni particolari vanno alla difesa, messa all'opera nell'amichevole di metà settimana in Svizzera. L'assenza di Danova (il difensore dovrà attendere dieci-quindici giorni per la ripresa della preparazione) costringe Rabitti a studiare una soluzione d'emergenza che dia valide garanzie.

In un primo tempo si era pensato all'impiego di Volpati nella posizione di stopper, ma ieri a Orbassano il tecnico ha annunciato: «Sto prendendo in seria considerazione l'idea d'utilizzare invece Salvadori come stopper lasciando Cuttone e Volpati a terzini. Prima di tutto per non avere degli uomini fuori ruolo. E poi perché Salvadori lì in mezzo è una sicurezza, un ragazzo che sa mantenere lucidità per tutta la partita e può "chiudere" bene quando Van de Korput si sgancia in avanti». *Ma intanto Salvadori lamenta un fastidioso torcicollo. Rabitti è convinto che possa ristabilirsi per domani.*

Per Van de Korput giunge il sospirato esordio in campionato. L'olandese è felice: «Finalmente il debutto in serie A. L'infortunio mi ha fatto perdere parecchio tempo. Adesso sono a posto. Voglio dimostrare le mie qualità, aiutare il Torino». *Con sguardo malinconico, Paolino Pulici. Sul suo conto non sono da escludere novità al «mercatino».* «"Pupi" non mi dà grattacapi — *dice intanto Rabitti* —; in allenamento si applica in maniera esemplare. Certo la sua posizione è difficile. Un trasferimento dignitoso gli potrebbe giovare».

f. cav.

■ Mauro Masi, libero del Torino, sta per essere ceduto al Catania, in serie B. Le trattative sono in corso.

Vannini, una amara rinuncia

Non si è ripreso dall'infortunio il trascinatore del Perugia - Castagner - «Pochi hanno visto — dice — quanto realmente potevo valere»

PERUGIA — Franco Vannini, 33 anni compiuti la settimana scorsa, lascia definitivamente l'attività agonistica, dopo aver tentato in ogni maniera di ricominciare. L'incidente che lo ha bloccato avvenne in Perugia-Inter di due anni fa: uno scontro con l'edale, mentre il Perugia tentava di rimontare i due gol di vantaggio, allora che giocava per lo scudetto. L'ultimo atto ieri in sede presente il direttore sportivo Ramaccioni, proprio sotto la riproduzione ingrandita del gol decisivo che Vannini fece alla Juventus, quando a Torino non vinceva nessuno.

Franco Vannini, centrocampista, ha rappresentato per anni l'equilibrio tattico della squadra creata da Castagner. Era contemporaneamente il secondo «libero» della squadra e l'attaccante più pericoloso dall'alto del suo metro e 88. Commentando la sua decisione, adesso dice che non è stato facile: «Lasciare, anche quando si sa che è inevitabile, come nel mio caso, e dopo averci pensato per tanto tempo, non è mai piacevole. Ci tenevo molto a riprendere. Purtroppo è andata così».

Vannini è arrivato in Serie A già vecchio, dopo aver passato sette anni in B. I tecnici che lo venivano a vedere non riuscivano ad apprezzarlo, racconta adesso. «Mi preferivano sempre qualcun'altro più bello a vedersi. Sono sfortunato, lo so bene; pochi hanno avuto la pazienza di vedere quello che realmente valevo».

Tra i pochi, Ilario Castagner che ne aveva fatto l'asse portante del suo Perugia dei miracoli. Vannini, il «condor» come lo chiamano a Perugia, adesso lascia con un po' di rammarico: «Noi giocatori modesti, di provincia abbiamo bisogno di vincere qualcosa. Be', io non ho mai vinto niente. Neanche nell'anno della promozione in Serie A del Perugia ho potuto festeggiare. Mi è venuta la febbre subito prima dell'ultima partita».

m. b.

Il giovane terzino esordirebbe in bianconero ad Ascoli

Forse Storgato al posto di Cabrini

Trapattoni rimanda l'annuncio della formazione - Liam Brady tornato pieno di grinta

TORINO — La Juventus è in partenza per Ascoli, tappa molto delicata del suo campionato. Trapattoni lascia a casa Cabrini in convalescenza e porta con se un interrogativo. Lo scioglierà all'arrivo, tenendo conto anche della formazione che annuncerà Fabbri. Per il momento Trapattoni si limita a dire che ha tre alternative a disposizione.

Osti? Storgato? Prandelli? «*E perché non Verza?*», ribatte il tecnico. A questo punto i conti non tornano più. «*Torniamo, eccome* — replica l'allenatore della Juve —. *Prandelli lo tengo in minore considerazione. Sarebbe la quarta soluzione*».

La maglia di Cabrini potrebbe spettare a Storgato, che nell'eventualità festeggerebbe il suo esordio in serie A. Il «Trap» parrebbe intenzionato ad orientarsi sul debutto del diciannovenne casalese, cresciuto nel vivaio della società e convocato nella Nazionale azzurra under 21.

Intanto Furino si preoccupa di scuotere i compagni. «*La trasferta di Ascoli non è proprio decisiva, ma è bene che ci presentiamo molto concentrati su quel campo* — raccomanda il capitano —. *Per puntare allo scudetto dobbiamo batterci con un certo spirito, altrimenti...*».

La Juve ha ritrovato Brady, di ritorno da Dublino. Si è presentato al Combi ieri pomeriggio tra gli sguardi di dei giocatori del Kovostroj Děčín di Praga, squadra che partecipa al campionato di Seconda divisione, invitata a Torino dal connazionale Vycpalek. Le voci allarmanti di un suo infortunio fanno sorridere Liam. Ieri non si è nemmeno lettino di De Maria.

«*E' stato solo un colpo sulla coscia destra. Adesso sto benissimo* — puntualizza Brady —. *I crampi accusati a Dublino? Mi ha sfiancato il terreno pesante. Comunque credo di aver giocato bene contro i belgi. Abbiamo buone possibilità di qualificarci per i mondiali*».

Brady ha lasciato Torino un po' giù di morale. Ora ribatte: «*Lo spirito degli irlandesi è sempre alto. Con la Juve mi aspetta un mese di incontri molto duri, ma credo che la squadra abbia i mezzi per reagire e superare questo lungo esame*».

a. g.

Chi è il francese Vautrot arbitro di Grecia-Italia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MONTECARLO — E' stato designato l'arbitro internazionale più giovane della Francia, e cioè Michel Vautrot, 34 anni, per dirigere una gara che sicuramente scotterà, vale a dire Grecia-Italia, valida per le eliminatorie ai mondiali.

Vautrot viene considerato, nonostante la sua età, alla pari come bravura del più affermato Robert Wurtz, vale a dire l'arbitro internazionale francese noto per le sue galoppate in campo. Vautrot era insegnante in una scuola ma, in seguito agli impegni assunti dal campionato francese (qui si gioca in campionato sia il martedì sera che il venerdì) ha optato per un lavoro in segreteria, diventando praticamente un arbitro semi-professionista, potendosi così dedicare totalmente al suo hobby.

Dirige gare di serie A dal 1972, ha un fisico imponente e viene definito molto. Il general manager del Monaco, un oriundo di La Spezia, profondo conoscitore del calcio francese, ha definito Vautrot «*un elemento più realista di Wurtz e soprattutto in questo momento in grado di controllare qualsiasi partita*». Allora una garanzia per Grecia-Italia considerato il particolare clima che si registrerà per questa partita, soprattutto se verrà giocata ad Atene.

g. gand.

OGGI in TV

RETE 2
Ore 14-16: da Como Giro ciclistico della Lombardia (Eurovisione).
Tennis. Ore 16-17 da Napoli: Internazionale.
Ore 19 Dribbling.

Alla scoperta delle avversarie del prossimo mercoledì di Coppa

Nantes senza portiere sconfitto a Montecarlo

Bertrand Demanes si è infortunato, niente Inter

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— *Scambio di «cortesie» fra Inter e Nantes, la squadra campione di Francia che mercoledì prossimo i nerazzurri dovranno affrontare nel primo incontro valido per gli ottavi della Coppa: mentre ad Appiano si infortunava quasi contemporaneamente a Nantes andava k.o. il portiere dei francesi, Bertrand Demanes, 28 anni, nativo di Casablanca. In allenamento ha riportato una distorsione al ginocchio sinistro per cui difficilmente potrà giocare contro l'Inter.*

Ieri sera sul campo del Principato di Monaco, in campionato, l'allenatore Jean Vincent, vecchia gloria del calcio transalpino (47 presenze in nazionale) ha dovuto arrangiarsi con Dominique Leclercq, portiere della squadra-bis del Nantes che milita nel girone ovest della Terza divisione. Leclercq è poco più di un ragazzo, ma di fronte a questa situazione niente di più facile che nella partita di mercoledì sia lui a difendere la rete del Nantes anche contro l'Inter.

In Francia questi travasi da una squadra all'altra sono ammessi purché la matrice del club sia la stessa: tanto è vero che un altro dei titolari del Nantes, Oscar Muller, rinvenuto da un infortunio, ha giocato sempre ieri sera nella squadra di Terza divisione a Lucé. Sono mancati invece sia l'attaccante Pecout, nazionale e cannoniere del Nantes nell'ultima stagione e il danese Henryk Agerbeck, anch'egli attaccante, 24 anni, seriamente infortunatosi e che soltanto ora sembra avviato verso la guarigione.

Agerbeck tornerà a giocare in Terza divisione ma probabilmente non potrà essere schierato contro l'Inter neppure nella gara di ritorno di San Siro. Sempre che Vincent non voglia rischiare. In compenso si è rivisto l'altro straniero del Nantes, l'argentino Enzo Trossero, un ex dell'Independiente che al mezzo le di Francia: è il «cattivo» del centrocampo, uno mancino che tira spesso e volentieri a rete.

A Montecarlo, ieri sera, i campioni di Francia hanno dovuto subire una sconfitta nonostante fossero passati per primi in vantaggio. E' stato Rampillon, al 17' della ripresa, a segnare per il Nantes, approfittando di alcuni errori dei difensori monegaschi e in seguito ad una gran mischia creatasi davanti alla porta di Ettori.

minuti dopo il pareggio da parte di Barberis, l'italiano che giocava in Svizzera e che ora è emigrato in Francia con una staffilata da fuori area, imparabile. Poi, a nove minuti dalla conclusione, il colpaccio del Monaco: cross di Zorzetto, ancora un gran «shoot» di Petit e i campioni erano battuti.

Gioco veloce, molta improvvisazione da parte delle due squadre sotto sferzate di pioggia torrenziale, davanti a pochi intimi paganti. Non è sembrato un Nantes che possa far tremare l'Inter, ma forse l'hanno condizionato il maltempo e la vivacità aggressiva del Monaco.

Giorgio Gandolfi

● Torino-Milan è il primo incontro del campionato Primavera in programma oggi alle 14,30 al campo Filadelfia: nella squadra granata giocheranno tra gli altri Ermini e Darin.

● Bancoroma-IeB, anticipo della quinta giornata di A1 di basket, si gioca stasera (ore 19) a Roma, Palazzetto dello Sport.

● Le prove della Ferrari 126 C turbo ieri a Fiorano sono state ostacolate ancora dal maltempo: solo 4 giri per Villeneuve che riprenderà i con Pironi.

Boniek ritorna oggi nel Lodz a Varsavia

L'asso polacco si prepara alla sfida con la Juve

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Il Widzew Lodz, prossimo avversario della Juventus in Coppa Uefa, gioca oggi (ore 17 a Varsavia) con il Legia in una partita valevole per il campionato polacco, giunto alla decima giornata. Il Widzew è capolista con 15 punti, tre più del Motor Lublin e del Ruch Chorzow, secondo a pari merito.

In campo ci sarà anche Boniek, guarito dall'infortunio che gli aveva impedito di prendere parte all'amichevole di Buenos Aires, persa dalla Polonia con l'Argentina. In tribuna, Bizzotto «spiera» il Widzew e lunedì farà un rapporto dettagliato a Trapattoni. Nello stesso tempo la Juventus verrà visionata ad Ascoli dal d.t. Stefan Wronski e dall'allenatore in Wieslaw Chodakowski.

Per capitan Boniek, juventino mancato per ragioni di età (soltanto a 30 anni i giocatori polacchi possono trasferirsi all'estero), la gara ha il valore di un collaudo dopo l'infiammazione muscolare alla gamba destra che gli aveva impedito di rispondere alla convocazione in Nazionale per la trasferta in Argentina (dopo averlo già a saltare la gara di campionato con lo Zawisza, vinta per 4-0 con una «tripletta» di Surlit, completata da Pieta).

Per far posto a Boniek uscirà Jezewski. Oggi l'allenatore Jacek Macholaske schiererà la formazione tipo, e precisamente: Mlynarczyk; Plich, Zmuda; Grebosz, Mosajko; Tlokinski, Rozborski, Boniek, Surlit, Smolarek, Pieta.

Il Widzew Lodz è l'unica squadra imbattuta in campionato — non perde addirittura dal 12 aprile scorso —, ha il miglior attacco (17 gol) e la difesa meno battuta (5 reti). Verrà seguita a Varsavia da ben 5 mila tifosi a bordo di pulman, auto private e treni, i quali sperano che la squadra conquisti il primo titolo assoluto.

L'avversario di turno è il Legia che ha appena cambiato allenatore. Ordon è subentrato a Brychzy dopo la sconfitta casalinga (0-1) con il Wisla. Il Legia è in crisi e cerca un rilancio di grande alle davanti al proprio pubblico contro la squadra del momento, a soli il Widzew Lodz.

Allo stadio dell'Armata Polacca si prevede una partita molto combattuta e il Widzew Lodz intende uscirne indenne per trovare la giusta carica in attesa della Juventus. A Lodz, che dista 130 chilometri da Varsavia, mercoledì è «tutto esaurito», 40 mila spettatori.

Bruno Bernardi

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi
Secondino Riolo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino
Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 163

Improvvisa ondata di maltempo nelle [illegible] già alluvionate tre anni fa

[illegible] straripa [illegible] allaga Predosa [illegible] a Serravalle, [illegible]

Tre camion travolti dalle acque - Chiusa al traffico l'Autotrafori a Belforte per lo straripamento di un rio - Interrotta la Valenza-Pontecurone dallo Scrivia che tracima - Allagamenti per la piena della Bormida alla periferia di Alessandria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PREDOSA — Poche ore di pioggia ed è alluvione. E' già accaduto, purtroppo, molte volte nella provincia di Alessandria, negli ultimi anni. Regolarmente si è ripetuto la notte tra giovedì e venerdì, quando lo straripamento dell'Orba e di altri torrenti ha provocato danni, allagamenti, situazioni di grave disagio. Soltanto per un caso non si sono avute vittime: tre camionisti, tra l'altro, si sono salvati nella zona di Predosa grazie al tempestivo e coraggioso intervento dei vigili del fuoco [illegible] Alessandria. Va [illegible] particolare ricordato il coraggioso comportamento dei vigili Grossi, Buzzi e Schiffo.

Belforte. Il guado per il casello dell'Autotrafori strappato dal torrente Stura. Una visione delle campagne allagate (Foto Zeta)

Il maltempo, con temporali, rovesci d'acqua, scariche elettriche e tuoni, si è avuto sull'intera provincia, la zona maggiormente colpita è tra Novi, Serravalle, Gavi [illegible] Ovada. Il momento più drammatico e i danni maggiori si sono avuti certamente a Predosa. «Si [illegible] ripetuto — afferma il sindaco architetto Ilde Ghio — quanto già era accaduto nell'autunno '77, fortunatamente lo straripamento dell'Orba [illegible] stato meno dirompente, quindi il danno appare inferiore, poi non si sono avute vittime umane».

L'Orba ha straripato attorno alle tre di venerdì, la zona del mulino e la parte bassa del paese sono state allagate; sommersi campi e colpiti non pochi agricoltori che ancora non hanno ricevuto il risarcimento dei danni subiti nel 1977. Momenti drammatici, per lo straripamento dell'Orba, si sono avuti, poco prima delle quattro, al bivio Iride della strada provinciale per Novi; protagonisti i camionisti Antonio Pierro [illegible] Pontecurone, Piero Rota di San Giorgio Monferrato e un terzo di cui non si conoscono [illegible] generalità.

Il traffico da Predosa verso Novi era stato chiuso per ordine del sindaco Ghio, non altrettanto era avvenuto dalla parte opposta e i tre, con i loro grossi veicoli, procedevano verso Predosa quando la massa d'acqua si è rovesciata sulla strada. I camion sono stati spazzati via: quello del Pierro, finito fuori strada, si è ribaltato più volte, con l'autista aggrappato alla cabina per non essere travolto dalla furia dell'acqua, poi l'intervento dei vigili con i mezzi anfibi ha permesso il salvataggio dei tre.

Ha straripato anche [illegible] rio della Cappelletta — un progetto, [illegible] 500-600 milioni per sistemarlo, non è stato eseguito e le acque hanno allagato l'Autotrafori: poco prima del casello autostradale di Belforte-Ovada, d'altra parte, la piena del torrente Stura ha nuovamente strappato [illegible] il guado costruito dalla Provincia in sostituzione [illegible] ponte distrutto dall'alluvione '77 (quello nuovo sarà pronto in primavera) l'accesso al casello è nuovamente bloccato. Numerosi macchinari dell'impresa Robbiano che costruisce il nuovo ponte sono stati trascinati via dalla corrente. Allagato, ancora, [illegible] Lido di Predosa. Sommersa dall'acqua [illegible] la campagna.

Danni, gravi, anche nella parte bassa di Ovada, dove alla confluenza tra Orba e Stura i torrenti hanno straripato; si aggiunga che gli scarichi non riuscivano più a smaltire l'acqua piovana, che cadeva a rovesci. In zona Brizzolesi allagati alcuni mobilifici e una decina di laboratori e officine meccaniche, con gravi danni: sono gli stessi colpiti nell'autunno '77.

Altri allagamenti vicino al ponte San Paolo, dove, tra l'altro, la corrente ha danneggiato [illegible] attrezzature dell'impresa che esegue lavori [illegible] ponte stesso. Allagate strade e campagne.

A Serravalle Scrivia il nubifragio ha allagato alcuni edifici del rione Fabbricone e causato smottamenti in località Castello e Montespineto. Nel quartiere residenziale Ch[illegible] del Sole sono scoppiate le fognature, in via Verdi, provocando allagamenti. Per alcune ore è mancata la corrente elettrica.

Ad Arquata Scrivia un fulmine ha colpito una falegnameria nella centralissima via Libarna. Il pronto intervento dei vigili del fuoco ha domato l'incendio [illegible] gravi sono i danni.

A Gavi e nel Gaviese allagamenti, smottamenti, frane: è mancata l'acqua potabile. Sulla strada provinciale per San Cristoforo è crollato un muraglione che era stato costruito dopo l'alluvione del '77. Sulla circonvallazione di Gavi «strappato» il guado sul Lemme; allagato il campo sportivo e i campi di tennis. Allagamenti a Novi e nel Novese, a Boscomarengo, a Frugarolo, nella zona di Pozzolo: in questa zona molto hanno contribuito agli straripamenti i fossi non puliti, che non permettono lo scorrimento delle acque piovane.

Nel Tortonese maltempo, con temporali e scariche elettriche. A Castelnuovo Scrivia il torrente Scrivia ha rotto gli argini in località Ceroggia, invadendo la provinciale Valenza-Pontecurone. Per prudenza è stato chiuso al traffico anche il ponte di Castelnuovo, poi, cessata l'ondata di piena, il traffico è stato ripristinato.

Allagamenti, per la piena della Bormida, alla periferia di Alessandria, tra il ponte stradale e quello ferroviario sul fiume. Nella mattinata di venerdì si sono vissuti momenti di ansia, per l'ondata di piena della Bormida. Poi la situazione è migliorata.

Un bilancio dei danni è ancora impossibile, sono certo ingenti, mentre il tempo si mantiene incerto, con minaccia, malgrado alcune schiarite, di nuove precipitazioni. Gravissimi danni ai vigneti dove ancora — e sono molti — non si è vendemmiato.

Franco Marchiaro

Predosa. Uno dei tre camion trascinato fuori strada dalla furia delle acque dell'Orba

Voghera: inviate 34 comunicazioni giudiziarie

[illegible] sindaci potevano firmare le ordinanze [illegible]nticaccia?

VOGHERA — *Il procuratore della Repubblica di Voghera dottor Sini De Burgis ha inviato comunicazione giudiziaria ad un gruppo di sindaci e a due assessori dell'Oltrepò Pavese e della Lomellina, che avevano firmato le ordinanze di divieto della caccia alla selvaggina migratoria dal 18 agosto al 20 settembre, per motivi turistici e di sicurezza pubblica.*

Il magistrato ha ravvisato nel loro operato gli estremi del reato di abuso di potere in atti d'ufficio. L'Associazione cacciatori migratori acquatici (Acma) aveva inviato al magistrato una denuncia, sostenendo che i sindaci non hanno l'autorità ad assumere provvedimenti in materia venatoria essendo questa regolata dalle leggi dello Stato e aggiungeva che non è materia affidata alla loro tutela l'agricoltura, la fauna e il turismo.

Hanno ricevuto avviso di reato i sindaci di Barbianello, Bressana, Corana, Casteggio, Casatisma, Casei Gerola, Corvino S. Quirico, Codevilla, Cervesina, Canevino, Casanova Lonati, Castelletto di Branduzzo, Bosnasco, De Dossi, Borgoratto, Lungavilla, Montebello della Battaglia, Silvano Pietra, Voghera, Zavattarello, Golferenzo, Mezzanino Po, Montecalvo Versiggia, Montescano, Montù Beccaria, Pancarana, Pizzale, Rovescala, Rivanazzano, [illegible] Maria della Versa, Torrazza Coste, Volpara, [illegible] de Giorgi.

I due assessori comunali cui [illegible] comunicazione giudiziaria è stata inviata sono quelli di San Damiano al Colle e Cornale: avevano firmato l'ordinanza di divieto [illegible] vece dei sindaci. Gli interrogatori dei sindaci e dei due assessori dovrebbero cominciare nei prossimi giorni.

Molti dirigenti di associazioni venatorie hanno ribadito la legittimità delle ordinanze, in quanto queste tendevano ad evitare pericolosi concentramenti di cacciatori nelle zone limitrofe con il Piemonte dove la stagione venatoria era ancora chiusa. «Le ordinanze dei sindaci — ha affermato un esponente della Consulta venatoria regionale — sono da ritenersi giustificate per cui l'ipotesi di abuso di atti d'ufficio avanzata nei loro confronti, ipotesi che è punita a titolo di dolo e non a titolo di colpa, dovrebbe essere destinata a cadere durante l'istruttoria o in sede dibattimentale».

Si attende ora di conoscere l'orientamento dei procuratori della Repubblica di Vigevano e Pavia ai quali l'Acma ha presentato denuncia a carico dei sindaci dei Comuni di loro competenza per le stesse accuse contestate [illegible] sindaci [illegible] l'Oltrepò — o. g.

Anziana travolta e uccisa da auto

VALENZA — Un'anziana donna è morta, vittima di un incidente stradale: si chiamava Angela Campese, 75 anni, ed abitava in via del Castagnone 22. L'altra sera, mentre attraversava la strada proprio di fronte alla sua abitazione, è stata investita (sulla zona pioveva intensamente e il tratto di strada non è molto illuminato) da una «127» condotta da Elisabetta Betton, 21 anni via Nebbia 24.

La Campese, scagliata al suolo violentemente dall'urto, è stata ricoverata, con fratture multiple, prima all'ospedale di Valenza e quindi a quello di Alessandria

Assieme all'inventore della Coppa del Mondo di sci

Gustavo Thoeni [illegible] Novi Ligure per il «Premio Fausto Coppi»

NOSTRO [illegible] PARTICOLARE

NOVI LIGURE — *Festa dello sport, a Novi Ligure, per la consegna del Premio Fausto Coppi-souvenir al più volte campione del mondo e olimpionico di sci, Gustavo Thoeni, e al giornalista franco-svizzero Serge Lang che, oltre a essere autorevole scrittore [illegible] sport invernali è l'inventore della Coppa del mondo di sci.*

La manifestazione, organizzata da Pino Villa, è stata indetta durante il meeting invernale «Sci chiama sci» dello Sporting Club Hobby sport - settore invernale - e dello Sci Club novese, con la regia della Sport Organizzazioni.

Il campione Thoeni e il giornalista Lang si sono incontrati a Novi con dirigenti di società e con sportivi, quindi hanno reso omaggio a Castellania, alla tomba di Fausto Coppi (riposa accanto al fratello Serse) ricevuti da altri sportivi legati alla memoria del campionissimo.

Quindi, nella palestra della «Forza e Virtù», consegna del Premio Fausto Coppi-souvenir, relatrice l'ex campionessa Maria Grazia Marchelli, nella [illegible] qualità di direttrice della rivista Sci. Simpatico quindi l'incontro dei premiati con i giovani sciatori novesi nei locali della Hobby Sport.

La giornata si è conclusa a Rovereto di Gavi Ligure, da «Marietto», con il «Cenacolo dello sport», prima di passare alla parte gastronomica Gustavo Thoeni ha consegnato i premi ai giovani atleti dello Sci club novese che meglio si sono distinti nella passata stagione agonistica. — f. m.

Gli scuolabus nel Casalese

CASALE MONFERRATO — La commissione servizi sociali del Comprensorio [illegible] concesso, in seguito alle domande di alcuni Comuni di finanziamenti [illegible] l'acquisto e la gestione di scuola-bus, un contributo di 13 milioni a Pontestura, 4 milioni a Murisengo, uno ad Ozzano, e uno a Frassinello.

Frattanto, in base al giudizio della commissione, la Regione ha erogato i contributi relativi al 1979, nella misura di un milione e mezzo per Frassinello, tre milioni e mezzo per Morano, cinque per Gabiano e nove per Murisengo.

Bandito solitario assalta la posta

CONZANO MONFERRATO — Nuova rapina in un ufficio postale del Casalese: preso di mira da un altro bandito solitario è stato ieri l'ufficio postale di Conzano. All'interno, ove si trovava solo [illegible] direttrice, Gina Manassero, 30 anni, Camagna Monferrato, si è presentato un giovane sui 25 anni, armato di pistola.

Il rapinatore ha ingiunto alla Manassero di consegnare tutto il denaro, ottenendo 300.000 lire in contanti e sette milioni in assegni. Si è allontanato a piedi ed è scomparso.

In assise per tentato omicidio

[illegible] colpì [illegible] figlioletta [illegible] petto [illegible] freccia

ALESSANDRIA — Un giovane padre che, in una crisi di follia, ferì gravemente la propria figlioletta di 4 anni con [illegible] punta di una freccia, risponderà [illegible] Corte d'Assise, di tentato omicidio. E' Gian Luigi De Giorgis, 28 anni, abitante a Sale in via Bellisomi 48, ricoverato, in stato di detenzione, all'ospedale psichiatrico di Reggio Emilia. Una perizia lo ha definito seminfermo di [illegible], immaturo ed insicuro.

Il 4 dicembre dello scorso anno l'uomo (è separato dalla moglie, Elena Pataro, la quale vive a Roma) prelevata dal garage dell'abitazione dei genitori una freccia [illegible] una punta acuminata [illegible] ferro battuto, abbandonata fra un cumulo di rottami, si avventò sulla figlia Valentina colpendola con violenza all'emitorace sinistro. Quindi si sedette senza prestar soccorso alla piccola che, urlando per l'atroce dolore, riuscì a richiamare l'attenzione di alcuni vicini — in casa non vi era nessun altro componente la famiglia —; fu così ricoverata all'ospedale infantile di Alessandria.

«Se fosse accaduto — afferma il medico legale, [illegible] Pallucolo, che ha eseguito una perizia sulle lesioni riportate da Valentina De Giorgis — sarebbe morta dissanguata in quanto il padre non si curò minimamente di lei». Giudicata in un primo tempo guaribile in un mese, Valentina De Giorgis si è invece ristabilita dopo 80 giorni, ha rischiato di morire ed è tuttora semiparalizzata alle gambe.

A carico del giovane padre che da qualche tempo faceva uso [illegible] stupefacenti (non ha agito sotto l'effetto della droga), non lavorava, conduceva un'esistenza piuttosto irregolare tanto da indurre la moglie ad abbandonarlo il giudice istruttore del tribunale di Tortona, dr Spanu, [illegible] svolto istruttoria penale.

Gian Luigi De Giorgis, interrogato, prima ha detto di aver ferito la figlioletta per errore mentre stava rincorrendola per gioco poi ha finito col confessare. — e. c.

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA IN ALESSANDRIA

Ogni due anni un convegno letterario di rilievo

Il segreto di S. Salvatore

«Un'organizzazione perfetta e un comitato di grande prestigio»

SAN SALVATORE MONFERRATO — «Il Comune di [illegible] Salvatore intende proseguire, dando [illegible] scadenza biennale, i convegni sulla letteratura piemontese (si [illegible] già tenuti quelli su Igino Ugo Tarchetti e sulla letteratura del '900; n.d.r.) abbinando agli appuntamenti culturali un premio per la saggistica» così afferma il sindaco di San Salvatore Monferrato avvocato Carlo Palmisano, che in questi giorni, con gli assessori Luigi Lunghi e Elio Gioanola, è impegnato nella preparazione del prossimo convegno, per l'autunno del 1981.

«Il progetto è ormai più di una semplice proposta — aggiunge Palmisano —; nell'ultima riunione il comitato ha precisato le linee essenziali dell'iniziativa, ora attendiamo solo una risposta positiva da parte della Regione Piemonte».

Dopo aver brillantemente curato [illegible] il convegno su Igino Ugo Tarchetti, nel 1977, che quello sulla «Letteratura piemontese nel '900», lo scorso anno, [illegible] amministratori sansalvatoresi puntano in alto: realizzare, ogni due [illegible], [illegible] «summit» della cultura regionale che si affermi in campo nazionale ed internazionale.

Le premesse ci sono: «I nostri principali segreti — dice l'assessore Lunghi — sono un'organizzazione inappuntabile grazie al gruppo di giovani volontari che formano l'efficiente segreteria e, in particolare, un comitato scientifico di grande prestigio con nomi come Giorgio Barberi-Squarotti, Marziano Guglielminetti, Angelo Jacomuzzi, Franco Contorbia, Gian Luigi Beccaria, lo stesso Elio Gioanola, nostro concittadino».

Una capacità organizzativa che si esprime pure in termini di economicità: il convegno su «Letteratura piemontese nel '900», che ha radunato a San Salvatore, il meglio della cultura regionale e forse italiana, è costato solo 30 milioni, compresa la stampa di [illegible] volumi contenenti gli atti e le relazioni.

Se l'iniziativa andrà in porto, e sarebbe un [illegible] meritato, il piccolo centro monferrino diverrà veramente la «capitale» della cultura piemontese. p. b.

Potranno partecipare i giovani dai 16 ai 25 anni

Si prepara la quarta edizione del premio «Adelio Ferrero»

ALESSANDRIA — E' di pochi giorni fa l'assegnazione del terzo «Premio Adelio Ferrero» per [illegible] saggio cinematografico e già viene bandita la quarta edizione. Vincitore della terza è stato, per la prima volta, un giovane alessandrino, [illegible] studente universitario Massimo Aiutto che aveva concorso con un saggio sul film «Apocalypse now», cui è andato un milione di lire mentre [illegible] premi [illegible] 250 mila lire ciascuno sono stati assegnati a Filippo D'Angelo di Palermo, Pasquale Fiorillo di Napoli e Stefano Socci di Firenze.

Ora si è giunti alla quarta edizione. Il premio istituito dalla famiglia a ricordo di Adelio Ferrero, un alessandrino docente di storia del cinema all'Università di Bologna, fondatore della rivista «Cinema e cinema», primo presidente dell'Ata, la azienda teatrale alessandrina, critico cinematografico scomparso nel 1977, si propone di segnalare e aiutare i giovani che intendono dedicarsi allo studio del cinema in ogni suo aspetto.

La partecipazione è aperta a tutti i giovani tra i 16 e i 25 anni i quali dovranno inviare alla segreteria del premio (Ata, via Savona) uno o più saggi inediti e originali. Gli argomenti dovono riguardare il cinema (opere, autori, tendenze, teoria, problemi) senza alcuna limitazione di tempo, luogo aspetto e prospettiva.

Il vincitore avrà un milione, somma che può essere utilizzata per il proseguimento degli studi, soggiorni di approfondimento all'estero o finalità del genere mentre altri riconoscimenti, fino a 750 mila lire, potranno essere attribuiti a saggi ritenuti meritevoli [illegible] considerazione, specie in rapporto all'età dei concorrenti. Una giuria, a carattere nazionale, esaminerà i vari saggi pervenuti stabilendo l'assegnazione dei premi che verrà fatta il 22 settembre del prossimo anno, quarto anniversario della scomparsa di Adelio Ferrero.

I saggi dovranno essere inviati, in almeno sei copie alla [illegible]reteria con accluso un ampio curriculum personale illustrante tutti i dati anagrafici [illegible] concorrente, gli studi fatti, l'attività svolta, gli eventuali progetti [illegible] corso e le relative aspirazioni. Il saggio vincente verrà pubblicato sulla rivista «Cinema e cinema».

In concomitanza con l'[illegible]gnazione del Premio si terrà [illegible] seminario pure intitolato ad Adelio Ferrero, per dibattere, alla presenza di critici, scrittori, giornalisti, problemi legati al cinema, al teatro, alla televisione. Un modo per ricordare l'alessandrino, scomparso a soli 47 anni, e discutere sui più attuali e importanti momenti soprattutto del cinema al quale Ferrero dedicò la propria esistenza. c. c.

MOSTRE E ARTISTI

■ *Ferruccio Pozzato, artista alessandrino, inaugura alle 18 di oggi, nella sala della Camera [illegible] Commercio [illegible] via San Lorenzo ad Alessandria, la [illegible] personale [illegible] dipinti e grafiche (oltre ad alcune sculture) ambientali) dell'architet[illegible] Luigi Ferrari. Scultore affermato ed apprezzato. Pozzato [illegible] approdato da qualche mese alla pittura e questa personale è il suo primo incontro con il pubblico nella nuova veste di pittore. Presenta paesaggi, fiori, figure, nudi, con uno stile personale che piace e sarà certamente apprezzato. La mostra chiude il 3 novembre.*

● *«Gli argenti di Enrico Goretta», questo il tema della mostra che apre oggi, alle 18, alla galleria d'arte «La Maggiolina» di via Modena 36, ad Alessandria. Enrico Goretta, alessandrino puro sangue, [illegible] un vero maestro nel lavorare l'argento, che nelle opere presentate a questa personale [illegible] voluto trattare con una tecnica — sbalzo a tutto tondo — decisamente difficile e che aumenta l'alta qualità delle opere. La personale [illegible] protrarrà sino al 31 ottobre.*

● *Chiude domani, alla galleria d'arte San Marco [illegible] Seregno, la personale dello scultore Mario Lerceni [illegible] Novi Ligure.*

■ *Organizzata dall'Accademia urbense [illegible] Ovada si inaugura oggi alle 17 [illegible] seconda mostra di pittura dell'800, con particolare riferimento ai ritratti eseguiti [illegible] pittori ovadesi vissuti tra la fine [illegible] '700 e la prima metà del '900. Sono Tommaso Cerruto, Ignazio Tosi, Biagio Torrielli, Costantino Frixione, Benedetto Moisco e Cesare Viazzi. La [illegible] è alla Loggia [illegible] San Sebastiano e resterà aperta sino al 26 ottobre.*

● *Angelo Servadeo, pittore [illegible] Moncalvo, apre oggi — e proseguirà sino al 29 ottobre — una personale alla galleria «Clio» di [illegible] Roma ad Alessandria. Colore e luce sono elementi inconfondibili delle tele di Servadeo, che se lette anche con lo spirito oltre che con gli occhi metteranno in risalto la solitudine, il silenzio, [illegible] bellezza, la pace che vi [illegible]gna.*

■ *Il pittore Giuseppe Dalpaino è presente con sue opere, sino a domani, alla galleria d'arte di Adriano Villata, [illegible] via Roma, a Cerrina Monferrato.*

● *Al Centro Comunale di cultura di Valenza, piazza 31 Martiri, apre oggi, alle [illegible], la personale del pittore Pietro Porta, dal titolo «Dalla terra al banco orafo». Chiude il 2 novembre.*

● *A Palazzo Robellini [illegible] Acqui, sino al 25 ottobre, espone il pittore naïf Alfredo Vallese che utilizza nelle sue opere la tecnica dell'olio su vetro.*

● *Il pittore Carlo Foglia di Novi Ligure, vincitore del pre[illegible] Marco Aurelio '80, è stato [illegible]vitato per la seconda volta alla mostra itinerante collettiva che si terrà in Canada (Toronto e Montreal) nel marzo '81.* f. m.

Si conclude il tour gastronomico

ALESSANDRIA — Si conclude questa sera l'ottava edizione dell'«Autunno gastronomico» che, varato dall'Ente Turismo con la collaborazione [illegible] Camera di Commercio e Amministrazione provinciale, ha riscosso grosso successo. Suddiviso in dodici tappe, questo «andare per buona tavola», [illegible] dimostrato [illegible] volta la [illegible] validità e interesse e si è rivelata una volta di più azzeccata la formula di abbinare la cucina genuina, sostanziosa, tipica con la scoperta o riscoperta di angoli caratteristici del Monferrato, in una stagione tutta particolare, quale [illegible] l'autunno, ricco di colori e di spunti interessanti.

Questa sera l'«Autun[illegible] gastronomico» [illegible] chiude con una cena al ristorante «Da Vilmo» di Alessandria che per la prima volta ha aderito all'iniziativa e propone, al prezzo [illegible] 10 mila lire per persona, vini esclusi, un ricco menu. Dopo gli antipasti caldi assortiti, agli amanti della buona tavola vengono proposti numerosi piatti, dalla pasta maltagliata all'uovo con fagioli, ai cannelloni, agli agnolotti alla piemontese. Seguiranno manzo carbonato ai funghi con polenta, pollo alla birra, arrosti misti con patate, macedonia di frutta fresca con gelato, dolce della casa.

Quali vini [illegible] potranno gustare? Dolcetto di Ovada, barbera del Monferrato, grignolino del Monferrato casalese, a prezzi varianti dalle 3000 alle 3800 lire la bottiglia.

Quest'anno l'«Autunno gastronomico» ha avuto la caratteristica di rivolgersi ai centri mino[illegible] della provincia. e. c.

Gli appuntamenti nei locali della provincia

Qual è la sinfonia d'autunno?

Disco-music a Pozzolo ■ Novi - A Valenza l'orchestra Catellani

ALESSANDRIA — E' un autunno freddo, questo. Si è annunciato con le prime piogge, che sembrano non dover finire mai. Ma il valzer o la disco-music [illegible] conoscono stagioni. I locali da ballo sono ancora tutti aperti come in estate. Pubblichiamo i programmi settimanali di alcuni fra i principali dancing e discoteche della provincia.

● Ad Alessandria, si balla [illegible] dischi al «Sound Club», aperto dal giovedì alla domenica, e al «Play Bach», aperto tutte le sere escluso il lunedì, a **Spinetta Marengo**: al «Napoleon» discoteca da mercoledì a domenica.

● Discoteca anche al «Revival» [illegible] **Novi Ligure**, aperto al mercoledì, giovedì, sabato e domenica e al «New» [illegible] Pozzolo, tutte le sere tranne il lunedì. Sempre a **Pozzolo**, [illegible] ballo con dischi alla «Lucciola», al giovedì, sabato e domenica.

● A **Valenza**, due appuntamenti col liscio [illegible] «Valentia»: questa sera con «Primino e i Cadetti di Borghesi», domani con l'orchestra di Vanni Catellani.

● Al «Life» di **Mirabello Monferrato** questa sera e domani ballo moderno: liscio venerdì sera.

● a **Ozzano**, alla «Busola», questa sera e domani discoteca.

● Ballo liscio anche al «Palladium» di **Acqui Terme**, questa sera di Pinino Libè, domani con «Mary e gli amici della notte»; discoteca al giovedì sera.

● Gradito ritorno, alla «Capannina» di **Pontechino** dell'orchestra di Paolo Martino, che si esibirà questa sera.

● Alla «Cometa» di [illegible] oggi e domani, pomeriggio e sera, ballo moderno con il complesso «I Tilt»; giovedì sera discoteca, venerdì ballo liscio con l'orchestra di Carlo Venturi.

● Appuntamento col liscio anche alle «Fonti dello zolfo» [illegible] **Montegioco**, questa sera sarà la volta dell'orchestra di Fausto Prati, mentre domani si esibiranno «I Lords». Domenica pomeriggio e festivi, discoteca.

● A **Ovada**, all'«Appia», questa sera e domani discoteca.

● Si balla [illegible] dischi, questa sera, anche alla «Lanterna Blu» [illegible] **Gaminella** [illegible] **Mombello**. r. sc.

Gli spettacoli per gli studenti

ALESSANDRIA — Una serie [illegible] spettacoli [illegible] gli studenti della scuola dell'obbligo sono in programma per la stagione '80-81 con il patrocinio dell'assessorato comunale alla Pubblica Istruzione e dell'Azienda teatrale alessandrina. Il primo di essi è stato rappresentato nei giorni scorsi al «Comunale», era: «Recitarcantando» messo in scena dal Teatro della Tosse di Genova e vi hanno assistito oltre 1300 studenti delle scuole medie inferiori.

E' uno spettacolo realizzato da Tonino Conte, che in Italia è uno dei maggiori esponenti del mondo della drammaturgia e del teatro per la gioventù, e si prefigge di spiegare cosa è un'opera lirica.

Le audizioni discografiche di musica classica

ALESSANDRIA — Organizzate dal Centro di Cultura dell'Ata, l'azienda teatrale alessandrina, prendono il via venerdì prossimo 24 ottobre le audizioni discografiche dedicate alla musica classica e che si terranno alla sala «Ferrero» del Teatro.

Un perfezionato impianto di sonorizzazione, consentirà un ascolto di alto livello tecnico. Il programma — che è la continuazione di quello realizzato nei mesi scorsi e dedicato alla musica barocca — è diviso [illegible] tre cicli, il primo dei quali si protrarrà fino [illegible] 21 novembre.

Venerdì sera, alle 21,30, si potrà ascoltare, dopo una presentazione del prof. Marco Bonzano, il concerto per pianoforte e orchestra in Do-K. 467 di Wolfgang Amadeus Mozart e il concerto per pianoforte e orchestra in Do-Op. 37 di Ludwig van Beethoven.

Casale Monferrato — Domenica avrà luogo la prima «Pedalata della fratellanza», manifestazione cicloturistica a scopo benefico. Il cui ricavato sarà devoluto alla piccola casa di pronto soccorso di via della Provvidenza. La partenza sarà data alle 10,30 da [illegible] Duca d'Aosta dove avrà luogo anche l'arrivo: la carovana percorrerà venti chilometri su un tracciato che si snoda tra Casale e Frassineto.

Novi Ligure — Primo incontro per l'anno 1980-81 dei coope[illegible]tori salesiani, nel pomeriggio alle 16, nella scuola materna di via San Giovanni Bosco: dopo una relazione di don Tarcisio Fanra, si svolgeranno le votazioni per eleggere il nuovo consiglio direttivo.

Casale Monferrato — Domenica alle 10, l'Associazione Reduci e Internati nei campi [illegible] concentramento di Casale inaugurerà la sua nuova sede in viale Piave 7.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: La locandiera
Ambra: Swarm [illegible]
Comunale: All that jazz
Corso: Bronco Billy
Cristallo: Blue estim
Galleria: Il bandito dagli [illegible] azzurri
Moderno: Taglio di diamanti

ACQUI TERME

Ariston: L'impuro colpisce ancora
Cristallo: Un amore in prima classe
Garibaldi: Saturn 3

CASALE MONFERRATO

Moderno: A qualcuno piace caldo
Nuovo: Una donna particolare
Politeama, Urban cow-boy
Vittoria: Chissà perchè capitano tutte a me

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Helga e le calde compagne

CASTELCERIOLO

Macallè: Sotto il vuoto

GAVI LIGURE

Il Forte: A qualcuno piace caldo

NOVI LIGURE

Cristallo: Casanova superstar
Ideal: L'impuro colpisce ancora
Italia: Zucchero, miele e peperoncini
Moderno. A qualcuno piace caldo

OVADA

Lux: Mia moglie è una strega
Moderno: Chi vive in quella casa?
Torrielli: Zulu dawn

S. SALVATORE MONFERRATO

Comunale: La collina dei conigli

SERRAVALLE SCRIVIA

Lera: 1941 allarme a Hollywood

TORTONA

Sociale: Un amore in prima classe
Verdi: Chi vive in quella casa?

VALENZA PO

Nuovo Italia: American gigolo
Teatro: Qua la mano

VOGHERA

Arlecchino: Maledetti, vi amerò
Galvani: Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo
Roma: L'impuro colpisce ancora
Sociale: 007 Vivi e lascia morire

FARMACIE

Alessandria: Castoldi, via Dante, notturna Inverrizzi, via Vochieri.
Acqui: Cignoli, corso Bagni, Caligaris, corso Bagni.
Casale: Gabino, via S. Giorgio.
Novi: Moderna, via Papa Giovanni XXIII.
Ovada: Moderna, piazza Cappuccini.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza Po: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: Gregoraschi, piazza Duomo.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53 031
FF. SS., tel. 51 632

CIMITERO

Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19

BIBLIOTECA

Dalle 9 alle 12. Pomeriggio chiusa

BENZINAI

NOTTURNI

(dalle 22,30 alle 7,30)

Agip, via Marengo 159; **Ip,** via G. Bruno 1; **Esso,** via G. Bruno (automatico); **Chevron,** corso Acqui

Temperatura ieri ad Alessandria

massima 18
minima [illegible]

Umidità media 51%. Temperatura il 17 ottobre dell'anno scorso: 21 - 16. Il sole sorge alle 6,75 e tramonta alle 17,26.

Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (18, 10), Casale Monferrato (18, 10), Novi Ligure (18, 16), Ovada (16, 12), Tortona (18, 10), Valenza (18, 10).

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.252 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Venerdì ci sarà una riunione regionale [illegible] amministratori e Cdf

Che cosa si potrà fare nell'Astigiano per diminuire il numero dei disoccupati

Deciso ieri nell'incontro alla Provincia - Cinquemila persone senza lavoro - La crisi Fiat

ASTI — Venerdì la città sarà sede di una giornata regionale di mobilitazione del comparto della componentistica che culminerà con un'assemblea alla Way Assauto alla presenza [illegible] sindacato regionale (Cgil, Cisl, Uil), della Regione, degli enti [illegible] e [illegible] consigli di fabbrica. Così ha detto ieri pomeriggio il segretario della Camera [illegible] Lavoro, [illegible] Amerio, nell'incontro con i rappresentanti degli Enti locali (Provincia, Comune, Comprensorio) che si sono riuniti nel salone [illegible] Provincia con i capigruppo dei di[illegible] partiti dei tre Enti. Nu[illegible] anche i sindacalisti [illegible] delegati [illegible] consigli di alcune aziende metalmeccaniche.

Quella di ieri è stata la seconda riunione congiunta dei tre Enti sui problemi occupazionali dell'Astigiano. Nel corso dei vari interventi la vicenda Fiat è stata al [illegible] dell'attenzione.

L'assessore comunale, Gianni Bertolino, a [illegible] sindaco Vigna ha letto [illegible] lunga dichiarazione. A proposito della Fiat ha detto, tra l'altro: *«Non nascondiamo il sollievo per l'accordo sia pur faticosamente raggiunto che ha allentato in una certa misura una preoccupazione ed una tensione che si [illegible] facendo sempre più allarmante»*.

[illegible] presidente della Provincia, Guglielmo Tovo, parlando [illegible] situazione locale ha proposto un atteggiamento univoco ed unitario, fra tutti gli enti locali astigiani a sostegno [illegible] rivendicazioni occupazionali dei lavoratori astigiani.

E' infatti [illegible] sottolineare che in [illegible] provincia con cinquemila disoccupati molte aziende dell'indotto stanno attraversando una brutta crisi che può essere notevolmente ridimensionata solo con la piena ripresa produttiva [illegible] Fiat.

L'amministrazione provinciale, secondo quanto ha detto Tovo, si dichiara disponibile ad instaurare un costante collegamento con le organizzazioni sindacali destinate ad un controllo preventivo conti[illegible] della realtà [illegible] situazione occupazionale, a versare [illegible] proprio congruo contributo finanziario al fondo regionale di solidarietà a favore dei lavoratori bisognosi in lotta, a continuare nella politica degli investimenti e inoltre concordare con [illegible] altri Enti locali un'azione comune nei confronti della Regione per ottenere una revisione della legge urbanistica che permetta la ripresa dell'attività edilizia.

Il presidente del Comprensorio, Gabriele Vercelli, ha condannato gli episodi di intolleranza accaduti in alcune assemblee dei lavoratori della [illegible] ed ha posto in risalto le pesanti conseguenze economiche e sociali per [illegible] provincia astigiana a causa della crisi che travaglia il settore automobilistico.

Numerosi [illegible] interventi dei capigruppo dei tre Enti e di alcuni sindacalisti. La federazione Cgil, Cisl, Uil [illegible] deciso di mantenere in [illegible] le iniziative di sensibilizzazione dei lavoratori e della città: presidio alla Way Assauto, centri [illegible] raccolta di fondi nei quartieri, per i lavoratori che hanno [illegible] necessità di aiuto, iniziative per i pendolari ed altro ancora.

Vittorio Marchisio

Arrestato giovane per detenzione di stupefacenti

[illegible] — E' stato arrestato ieri nella sua abitazione, in via Giovanni XXIII, Gilberto Cane, 27 anni, in seguito a man[illegible] di cattura per detenzione di sostanze stupefacenti.

Era stato trovato in possesso, nel luglio scorso, durante un'ispezione domiciliare, ordinata dal pretore Stefano Berione, di 8 grammi di eroina contenuti in un sacchetto di plastica: per questo era stato denunciato e arrestato, ma subito messo in libertà dovendosi effettuare perizie chimiche.

I risultati delle perizie non hanno lasciato dubbi e ieri i carabinieri hanno eseguito il nuovo arresto. (f. lu.)

Dai grandi spettacoli lirici ai concerti dei nuovi «big» della [illegible]

Bohème [illegible] Asti Tutto esaurito

ASTI — *Il colpo d'occhio nella sala del Politeama [illegible] quello delle «prime» importanti: non c'erano posti liberi tra i velluti rossi della platea. Affollati anche la galleria e i palchi mentre i veri «intenditori» non hanno rinunciato alla tradizione di occupare in buon numero le ruvide panche del loggione.*

Dopo otto anni di interruzione «cabaline» e «recitativi» sono di nuovo risonati su un palcoscenico della città. Con la «Bohème», appuntamento fisso di tutti i teatri d'opera [illegible] cavallo di battaglia per tenori e soprani si è allungata di nuovo la locandina del melodramma ad Asti. [illegible] edizione del «Rigoletto» al Teatro Alfieri aveva fatto sperare gli appassionati del «bel canto», ma non c'era stato un seguito. Chi voleva ascoltare le vicende di Otello e della Manon era così costretto a imitare i [illegible] del calcio organizzando dilettevoli «trasfe[illegible]» al Regio.

Per molti «vecchi» appa[illegible] che ancora ricordano le stagioni d'oro quando Mascagni scelse [illegible] prima di alcuni suoi lavori, giovedì sera c'era anche [illegible] motivo di rimpianto. Scenario del ritorno della lirica non [illegible] stati infatti i palchi dell'Alfieri ancora inagibile; ma proprio prima che si [illegible] il sipario l'assessore alla cultura Lauretta Lajolo ha annunciato che i lavori di restauro inizieranno tra breve.

«Negli Anni Trenta nei palchi e nel loggione dell'Alfieri trovavano posto anche spettatori provenienti da tutta la regione — racconta *Ernesto Fantini, un anziano appassionato* —, per baritoni e tenori il giudizio del pubblico astigiano era un appuntamento importante [illegible] carriera».

Nel dopoguerra, mentre il melodramma attraversava tra il pubblico [illegible] un momento [illegible] declino e le compagnie [illegible] più [illegible], evitavano le piccole città, i cartelloni della lirica con interpreti di grande prestigio sono diventati sempre più rari. Ora, dopo la «Bohème» e il «Don Pasquale», in programma il 30 ottobre è certo che il «bel canto» [illegible] stabilmente tra gli avvenimenti culturali della città.

«Per l'81 è già in cantiere [illegible] cartellone con tre opere liriche — *conferma Fabio Poggi, della Associazione "Amici della musica", che ha tenuto viva la passione per questa forma d'arte* — il successo ottenuto dalla "Bohème" dimostra che c'è un pubblico affezionato al melodramma».

Per molti è stata [illegible] sorpresa trovare in loggione accanto agli «intenditori» attenti a cogliere le sfumature di una romanza o l'incertezza in un «do [illegible] petto», molti giovani. «Ho assistito per la prima volta ad un'opera lirica — dice una studentessa — è stata una vera "scoperta": pensavo fosse una forma di spettacolo ormai invecchiata».

Fra il pubblico c'era anche una folta rappresentanza [illegible] nicesi. Nizza, infatti, da qualche stagione, è la piccola «capitale» della lirica nell'Astigiano, e organizza un valido cartellone.

«E' nicese anche una delle interpreti principali, Susanna Ghione — *ricorda Ezio Bosso* —, se disponessimo di un teatro come l'Alfieri potremmo allestire [illegible] di grandissimo valore». **g. g.**

Oggetti d'oro rubati [illegible] S. Paolo

SAN PAOLO SOLBRITO — Oggetti d'oro e argenteria per un valore complessivo di circa due milioni di lire sono stati rubati nell'abitazione di Enzo Marzolla, 47 anni, operaio, in via Case sparse 95.

Approfittando dell'assenza del proprietario, i ladri sono riu[illegible] a compiere il furto e ad allontanarsi indisturbati.

Migliaia [illegible] ragazzine per Miguel Bosè [illegible] Isola

[illegible] — Ad attenderlo al «Dixie» c'erano alcune migliaia di giovani, soprattutto ragazze sotto i quattordici anni; fin dalle prime ore della sera la sala da ballo ha preparato l'*happening*. Lui, *«il favoloso»*, *«il bello»*, *«l'angelo»*, è arrivato alla venti[illegible] in punto, facendo[illegible] desiderare, sospirare, invocare; lui, Miguel Bosè. E' arrivato eludendo il passaggio diretto in mezzo alle fans, scortato e vista da «gorilla» della sua équipe ha potuto così mettere piede indenne sul palco.

La [illegible] gremita all'inverosimile, è rovente; una selva di braccia è protesa [illegible] il «big». *«Sei bello come un dio»*, gridano dalle prime file. Miguel, fasciato in una tuta elastica azzurra, ascolta sorridente. Quando [illegible] invocazioni del pubblico salgono [illegible] tono, voilà, una mossa [illegible] alle terere [illegible] un contorcimento non privo di sottintesi: il delirio ingigantisce. E poi le luci e vapori irreali, e musica incalzante incredibilmente superata da mille grida.

Cantante o ballerino? *«Mi piace tutto insieme»*, dice Federica, stringendo convulsamente un poster acquistato in sala a duemila lire. Altre ragazze indossano magliette con il suo ritratto, baciano le sue gigantografie.

Quando, da buon conoscitore del pubblico, Miguel intona le canzoni più romantiche del suo repertorio, scendono lacrime e sospiri. *«Si vede che ha un carattere dolce»*, dice Silvana, venuta da Alba a vedere il suo idolo.

La sparuto pubblico maschile è visiosamente in subordine, un ragazzo azzarda una critica al «superman» in calzamaglia, ma viene zittito [illegible] brutto. *«Ma non ti pare un po' femmineo?»*, insinua un biondino di diciotto anni alla sua *partner*, visibilmente plagiata da Bosè. *«Ma che, sei matto?»*, una risposta che sottointende paragoni non lusinghieri. *«Potergli parlare* — dice con le lacrime agli occhi Nadia — *sarebbe la cosa più bella del mondo»*.

[illegible] sono ripetuti i fenomeni di isteria collettiva che hanno caratterizzato il passaggio di Miguel negli stadi: ragazzine che si strappavano i capelli e li lanciavano sul palco, quattordicenni con sguardi stravolti che anelavano senza ritegno [illegible] sua figura. Dalla massa è giunto un realistico *«Sei buono [illegible] il pane»* che [illegible] lasciato inter[illegible] e mortificato più di un ragazzo.

A mezzanotte infine c'è stato il commiato: gli ultimi passi di danza e un «ciao» [illegible] nel microfono [illegible] Miguel ha perforato il cuore di ciascuna. *«L'ha detto proprio a me»*, hanno gridato in cento, in un insospettato recupero dell'individualismo personale. *«Non lasciarci, ritorna»*, hanno gridato in coro le fans quando le luci erano ormai spente. **l. b.**

Miguel Bosè al Dixie

Asti — Angela Quaglia della lista «laica» che raggruppa socialisti, socialdemocratici e repubblicani è stata eletta presidente del consiglio della circoscrizione Asti-Est. Vicepresidenza e segreteria sono andate a due rappresentanti del partito comunista: Mario Vogliolo e Roberto Gerbi. Hanno avuto i voti dei sei rappresentanti comunisti e dei due consiglieri della lista della torre.

Palio ragliante a Calliano

CALLIANO — I festeggiamenti patronali, indetti [illegible] 19 al 21 ottobre, si aprono quest'anno con il «Palio ragliante», giunto alla sua dodicesima edizione. Nel pomeriggio di domani, al termine della sfilata storica dei rioni, sarà presente al via anche l'asino della contrada «Courtin», assente l'anno scorso in segno di protesta per la squalifica subita nella finalissima del Palio '79.

La corsa si terrà quindi a ranghi completi sull'anello dello sferisterio comunale a partire dalle 15,30. Suddivisi in due batterie, i somari dei dodici rioni in lizza saranno condotti con il tradizionale impeto per conquistare un posto in finale. (g. rp.)

Asti: l'uomo amministrava 2 società

Ex imprenditore condannato [illegible] anni [illegible] mesi per [illegible] fraudolenta

[illegible] — Un ex imprenditore astigiano Paolo Baglione, 46 anni [illegible] Asti, [illegible] amministra[illegible] di alcune società, è stato condannato ieri [illegible] tribunale a tre anni e otto mesi di reclusione (tre anni condonati) per bancarotta fraudolenta e all'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni. E' stato invece amnistiato dal reato di truffa.

[illegible] processo era iniziato nell'ottobre scorso e poi rinviato [illegible] ieri per l'audizione di [illegible] commercialista. [illegible] addebiti mossi al Baglione riguardavano la sottrazione di beni per oltre 200 milioni di lire ai creditori del fallimento della «Srl Maggiora» di cui il Baglione [illegible] amministratore, nonché [illegible] sottrazione di oltre 270 milioni [illegible] secondo fallimento, quello della «Vetreria canellese» [illegible] quale era procuratore. Oltre [illegible] reati di bancarotta l'astigiano [illegible] accusato di truffa [illegible] danni della «Sicilvetro» per aver acquistato bottiglie per un [illegible] di 100 milioni di lire la cui fattura non venne [illegible] saldata.

Il tutto s'iniziò nel 1970, quando il tribunale dichiarò il fallimento della «Srl Maggiora» che gestiva, a quell'epoca, la Cremeria Maggiora di piazza Alfieri, il ristorante «Doujo» e l'Hotel Sal[illegible]. Lo stesso Baglione aveva pure l'incarico di procuratore della «Vetreria canellese» che acquistava e rivendeva bottiglie da vino.

«Il Baglione nelle sue imprese commerciali — diceva la sentenza di rinvio [illegible] giudizio — *si comportò come se esse fossero una sola unità e distrasse grosse somme facendole passare dall'una all'altra società con stupefacente disinvoltura»*.

I fondi della «Vetreria canellese» infatti, [illegible] destinati a coprire passività ed a pagare forniture della «Srl Maggiora». [illegible] è stato provato che fondi della «Srl Maggiora» passarono all'altra società. **v. ma.**

Condanna a 4 anni e 2 mesi

[illegible] su [illegible] e fu sorpreso col bottino del furto in [illegible]

ASTI — Quattro anni e due mesi [illegible] reclusione, questa la pena inflitta ieri dal tribunale a Angelo Tropeano, [illegible] anni, residente [illegible] Castelnuovo Don Bosco, ritenuto responsabile [illegible] furto in [illegible] appartamento nei dintorni di Asti [illegible] di una «126».

La pesante pena [illegible] motivata dal fatto che il Tropeano [illegible] stato più volte condannato sempre per reati contro il patrimonio. Il tribunale inoltre [illegible] ha dichiarato delinquente abituale.

L'imputato non si è presentato al processo, ha preferito attendere nelle carceri di via Gioacchino Testa la sentenza. Aveva inviato al presidente del tribunale una lettera giustificando la sua assenza: *«Non per snobbare il tribunale* — dice la missiva — *non mi sento di affrontare il suo giudizio»*.

Il Tropeano era stato arrestato [illegible] 22 luglio scorso da agenti della questura di Asti. Sospettato di aver perpetrato alcuni furti in alloggi gli agenti, dopo appostamenti e pedinamenti, lo hanno colto a bordo di una «126» rubata alla casalinga Vanda Filippetti.

L'uomo alla guida dell'auto [illegible] il Tropeano che era in possesso della refurtiva trafugata un'ora prima dall'abitazione del sindacalista della Flm, Vito Sorritella, 32 anni, abitante in frazione Serravalle. Il bottino era stato di un milione e mezzo in contanti e oggetti di valore. **v. ma.**

È la 26ª edizione della rassegna

Domani [illegible] Moncalvo mostra del tartufo

MONCALVO — La ventiseesima mostra-concorso del tartufo del Monferrato, meta collaudata di abili trifolau e accaniti estimatori, si presenta domani in edizione completamente rinnovata. E' l'inizio di un nuovo corso, curato nei minimi particolari per mantenere alto il prestigio di una manifestazione che intende distinguersi da tutte le altre con una serie di iniziative inedite, che si preannunciano di sicuro effetto.

Tutto [illegible] cominciato sei mesi fa, quando il Consiglio comunale decideva l'imponente rilancio della Fiera nominando per la prima volta una speciale commissione di nove esperti cui affidare [illegible] sovraintendenza logistica e pubblicistica.

Un compito non certo facile, stimolato con la sovvenzione di 5 milioni, tanto per cominciare, allo scopo di dare la possibilità al nuovo organismo di poter lavorare a briglia sciolta e in modo autonomo. Da allora i «commissari della trifola» hanno imbastito il [illegible] programma, consultandosi [illegible] la Camera [illegible] Commercio di Asti, che si è assunta l'incarico di coordinare mostre, [illegible] e fiere con altri centri di prestigio.

Quanto i buongustai vedranno domani sotto l'antico porticato di piazza Carlo Alberto è soprattutto il frutto di [illegible] duro lavoro che gli organizzatori moncalvesi hanno portato a termine attraverso lunghe riunioni preparatorie, cui hanno dedicato tutto il loro tempo libero disponibile, sabato e domeniche comprese.

«Quest'anno offriamo diverse sorprese — ha detto Giuseppe Lanfranconi, presidente [illegible] commissione Fiera —. *Dal rilancio del tipico fazzoletto del trifolau che metteremo in vendita con una speciale borsa souvenir contenente l'adesivo Fiera e una locandina di ricette gastronomiche a base di tartufi, ad una serie di speciali immagini dedicate al trifolau».*

«Le grosse novità — aggiunge Lanfranconi — *sono il pranzo dei trifolau di stretta osservanza monferrina, e una dimostrazione pratica di ricerca condotta in simultanea da ricercatori e cani».*

Oltre [illegible] tutto questo, la Fiera presenta a fianco del padiglione [illegible] tartufi [illegible] stand enogastronomico; allestito con le specialità [illegible] commercianti moncalvesi e i vini Doc della «7 Colli».

Completano i 120 metri di esposizione lo stand della «brischetta an s'la brasca» e quello dei cuochi della Pro Loco pronti ad offrire fino a [illegible] a prezzi «stracciati», assaggi di crostine, frittate, agnolotti e fonduta con abbondanti affogliate [illegible] trifolo. **g. pr.**

Basket: 2ª giornata

L'Astense ospita oggi il Casale

ASTI — Astense e Casale che si affrontano domani al Palazzetto (ore 17,30) nella seconda giornata del campionato di basket di serie C 1 sono alla ricerca di una pronta rivincita: [illegible] astigiani per cancellare lo scivolone di Varedo e i casalesi per recu[illegible] punti dopo la sconfitta casalinga contro un [illegible] «corsaro».

Le due compagini sono avversarie ormai da anni e la rivalità tra i due cl[illegible] sempre trasformata sul campo in incontri all'«ultimo canestro» ricchi di agonismo e tecnicamente validi. Il quintetto di Malta è ancora alla ricerca [illegible] una fisionomia precisa, che non dovrebbe [illegible] tardare a venire. [illegible] che la formazione poggia anche quest'anno sul collaudato blocco dello scorso torneo. [illegible] Casale ha ceduto invece Barbieri, [illegible] guardia dotata [illegible] molto «calda» e ha innestato sull'intelaiatura dell'anno passato il pivot di 2,05 Carlà prelevato dalla Sacramora di Rimini.

Le due squadre si compensano quindi sotto il profilo tecnico, [illegible] il vantaggio per i padroni di casa [illegible] poter sfruttare l'arma del pressing con più sicurezza, ed una migliore velocità di base che potrebbe mettere in difficoltà un Casale che pare aver smarrito quella sicurezza e quel gioco libero che lo avevano reso ostico nello scorso torneo, a formazioni anche quotate.

Per Frediani e compagni si tratta del primo di due incontri casalinghi: il secondo sarà sette giorni dopo [illegible] il Varese, che sembra per [illegible] dotato [illegible] Legnano di una marcia in più rispetto alle avversarie. Per l'Astense quindi i [illegible] punti sono d'obbligo per non perdere terreno nei confronti delle aspiranti alla fase successiva. **f. l.**

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Play motel.
Politeama: Fico d'India.
Salone: Fog.
Splendor: Dracula ti succhio.
Vittoria: I cavalieri [illegible] lunghe ombre.

[illegible]

Balbo: Un sacco bello.
Regna d'Oro: Storie [illegible] trullo e di imbrogli.

MONCALVO

Nuovo: Vanessa, impero del sesso.

NIZZA

Aurora: Mangiati vivi.
Lux: L'ultima coppia sposata.
Sociale: Intime carezze.
Verdi: Un sacco bello.

SAN DAMIANO

Lux: L'ultimo cacciatore.
Splendor: Guerrieri della notte.
Cristallo: Capitan Harlok.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: Ore 15: Collegamento con i parlamentari astigiani; 15,30: Rotocalcovideo. 15,45: TRA notizie. 16: Per voi bambini; 17: Collegamento [illegible] Teletorino canale 5.

FARMACIE

[illegible]

Asti (notturna): Modarne, via Cavour 90 (Diurna): Lipranci, piazza Statuto 7.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Gitiano, via Castello 12.
Nizza: Del Cavallo, via [illegible] Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino [illegible] 55.741 - 58.221, Nizza 725.390, Canelli 82.988 - 81.108, Monastero Bormida 88.045, Rocca d'Arazzo 008.150, Calliano 928.444; Montechiaro 408.188; San Damiano 975.910; Costigliole 966.770; Villafranca 933.644.

ECONOMICI

CASALONE telefono 50.034 Asti [illegible] cascina o casa di campagna per propria clientela

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-36.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-42.844; Fossano, 0172-62.003

Alba: ricominciano [illegible] operazioni di raccolta

Si vendemmiano dolcetto e barbera (prezzi bassi)

[illegible] maltempo ha creato qualche problema - Discrete qualità [illegible] quantità delle uve, ma quotazioni deludenti

ALBA — Dopo la sospensione di due giorni a causa del maltempo, sono riprese ieri pomeriggio nell'Albese le operazioni vendemmiali che vedono impegnate tutte le forze disponibili dai bambini agli anziani. «*Le uve quest'anno* — sostengono [illegible] esperti — *sono molto sane e quindi in grado di sopportare un po' [illegible] pioggia. Il maltempo di questi giorni non ha pertanto causato alcun danno anche se vi ha una certa premura di concludere una vendemmia iniziata con oltre 15 giorni di ritardo*». Dai vigneti quest'anno è praticamente assente la temuta «botrytis cinerea», la cosiddetta muffa grigia che nelle annate piovose arreca danni notevolissimi. Nonostante la vendemmia stia dando risultati buoni come quantità e qualità (vino fruttato, profumato, gradazione alcolica soddisfacente), molte preoccupazioni vengono dal mercato delle [illegible] che continua ad essere molto in crisi. Per tutta la settimana sul mercato di Alba, uno dei più importanti del Cuneese, si sono notati molti agricoltori offrire il loro prodotto e pochissimi acquirenti che, speculando su pochi giorni [illegible] pioggia, hanno cercato di far abbassare ulteriormente i prezzi offrendo cifre veramente irrisorie: 900-1000 lire al miriagrammo per le uve rosse.

Ormai terminata la raccolta del moscato che ha spuntato prezzi soddisfacenti e dei dolcetti pagati da 3000 a 6000 lire [illegible] miriagrammo, molto meno dell'anno passato, attualmente [illegible] stanno raccogliendo le uve barbera. [illegible] prime analisi si rilevano per le barbere gradazioni oscillanti sui 18-19 gradi babo che forniranno un vino di circa 12 gradi con punte di 13.

Le partite [illegible] barbera, selezionate, provenienti [illegible] posizioni «cru» favorevoli, destinate a fornire vino Doc, hanno spuntato prezzi oscillanti sulle 3500-4000 lire il miriagrammo, le altre invece [illegible] più di 2000 lire con punte minime di 1000-1500 lire.

L'anno [illegible] queste [illegible] erano state vendute in [illegible] sulle 4800 lire il miriagrammo. Dopo le barbere, si vendemmieranno, per ultimi, tra una settimana, i nebbioli da Barolo e Barbaresco. Queste uve si presentano molto bene e trovano, nel fresco di notte e nel sole di giorno, [illegible] condizioni ottimali per giungere ad una completa [illegible] buona maturazione.

Com'è già avvenuto per le altre uve, anche per queste si prevede una leggera flessione nelle quotazioni rispetto all'anno passato. Le prime contrattazioni oscillano sulle 7000 lire il miriagrammo contro le 7500-8000 lire del '79.

Novità di questa vendemmia è invece l'alto prezzo delle uve bianche Arneis, un prodotto tipico della sinistra Tanaro albese e del Roero, con il quale si ottiene un bianco secco [illegible] e pregiato, molto richiesto in questi ultimi tempi. Per accaparrarsi queste uve, i commercianti non badano a spese. Sono disposti a pagare anche dieci-dodicimila lire il miriagrammo, [illegible] cifra record ed eccezionale.

Gianfranco Fieri

M[illegible]lta neve [illegible] montagna [illegible] pioggia sulla pianura

CUNEO — La neve la notte scorsa è comparsa sulle montagne che circondano il capoluogo fino a 1.600 metri di quota; ieri mattina, durante una schiarita, la catena alpina è apparsa imbiancata, compresa la Bisalta; nel primo pomeriggio è comparso il sole e la linea bianca è notevolmente retrocessa.

La pioggia è caduta sul capoluogo sulle Langhe e sulla pianura per due giorni. Una precipitazione che ha ostacolato in parte i lavori nelle vigne, ma che è stata accolta con un sospiro di sollievo dagli agricoltori preoccupati per la prolungata siccità.

Secondo gli esperti se non pioveva erano in pericolo i lavori delle semine tradizionali dell'autunno; poiché non cadeva una goccia d'acqua da molte settimane le zolle di terra erano compatte come macigni e anche dopo l'aratura i chicchi di grano difficilmente avrebbero attecchito. La pioggia penetrata in profondità ha migliorato la situazione nelle campagne.

g.d.m.

Un industriale di Barbaresco

[illegible] nel vino alcol pericoloso per la salute Condannato a 4 anni

ALBA — L'industriale vinicolo di Barbaresco, Ottavio Minuto, 31 anni, enotecnico, abitante in via Torino 54, è stato condannato ieri dal tribunale di Alba a 4 [illegible] di reclusione e al pagamento di una multa di 14 milioni e 700 mila lire. I giudici, presieduti dal dottor Giorgio Bianchi, hanno condonato [illegible] della pena detentiva ed interamente quella pecuniaria.

Il Minuto è stato ritenuto responsabile di gravi fatti compiuti nella sua qualità di amministratore e contitolare dell'azienda vinicola Minuto Fratelli e Marche associate e cioè di aver «*impiegato in più riprese*» alcol etilico denaturato per la manipolazione di varie partite di vino.

Il reato ritenuto più grave dai giudici è stato quello di «*adulterazione e contraffazione di sostanze alimentari*», per aver usato alcol etilico contenente il denaturante «piridina» che rendeva il vino, destinato al consumo, pericoloso per la salute pubblica.

Infine l'industriale è stato ritenuto colpevole di calunnia nei confronti di un commerciante vinicolo di Calamandrana che sin dal tempo delle indagini e, ancora ieri in tribunale, il Minuto ha indicato come fornitore del vino in questione. Tale accusa è però risultata infondata.

Difeso dagli [illegible] Prati e Barbero, il Minuto in tribunale ha negato ogni addebito: «*Non avevo convenienza a mettere l'alcol nel vino, considerato il suo costo e il costo del vino stesso*», ha detto ai giudici, ed ha insistito a scagionarsi dicendo di aver acquistato il vino da terzi e di essersi limitato a rivenderlo.

I fatti all'esame dei giudici si riferivano all'estate-autunno 1979. Le indagini della magistratura che hanno portato all'arresto del Minuto il 6 giugno dello scorso anno, rilasciato poi quindici giorni dopo, presero il via dal sopralluogo compiuto dai funzionari dell'ufficio enologico di Genova in un supermercato di Savona. Qui gli agenti avevano trovato dei bottiglioni di vino che, all'assaggio, dava adito a perplessità.

Le analisi successive consentivano di appurare che si trattava di vino manipolato in modo dannoso alla salute del consumatore. Anche il prezzo era indicativo di un certo prodotto. Era stato fornito dal [illegible] a circa 350-380 lire per bottiglione doppio litro. Da Savona le indagini si allargavano e venivano compiute ispezioni nelle cantine Minuto a [illegible]baresco e presso altri supermercati di Torino, Carpaneto e Villanova d'Albenga ai quali il Minuto risultò aver fornito complessivamente circa 10.600 bottiglie e bottiglioni di vino contestato.

g. f.

Borgo San Dalmazzo: il processo si è iniziato ieri in Pretura

[illegible] delle licenziate alla «Fenocchio» «Fumavo, [illegible] di [illegible] il posto»

Che dice il titolare dell'azienda di confezioni - Il dibattimento riprende questa mattina

Borgo San Dalmazzo. Una fase del processo per i licenziamenti alla «Fenocchio» (Telefoto)

BORGO [illegible] DALMAZZO — Si può licenziare un dipendente sorpreso con la sigaretta accesa nel refettorio dell'azienda? E' quanto [illegible] stabilire il pretore davanti al quale s'è iniziato ieri mattina il procedimento intentato da otto operaie della azienda di confezioni tessili «Fenocchio», licenziate il 28 agosto perché sorprese a fumare nella mensa durante la pausa del lavoro.

Dopo avere ascoltato il titolare dell'azienda ed una delle operaie licenziate, il pretore, Silvano Bireri, ha aggiornato la seduta a stamane.

Giuseppe Fenocchio, proprietario dell'azienda che occupa quarantacinque dipendenti, è difeso da Alessandro Brua. Le lavoratrici licenziate — hanno chiesto la reintegrazione nel posto di lavoro o, ovviamente, il pagamento delle competenze arretrate — sono assistite da Giovanni Aimar e Franco Musella.

All'inizio dell'udienza di ieri mattina, il pretore ha fatto il tentativo di conciliazione fra le parti, che tuttavia è stato vano a causa dell'intransigenza dell'imprenditore. Le otto licenziate avevano affermato che in caso di riassunzione si sarebbero accontentate del pagamento dello stipendio relativo al periodo di tempo trascorso dal licenziamento, con la rinuncia al risarcimento di danni maggiori.

Il Fenocchio, invece, ha detto di essere disposto al pagamento delle competenze per tutto il periodo, purché, però, le dipendenti accettino i licenziamenti.

Al pretore non è rimasto altro che dare inizio agli interrogatori. Per primo ha parlato il titolare dell'azienda (per più di due ore). Giuseppe Fenocchio ha ricordato che per motivi finanziari era stato costretto a vendere lo stabilimento di Boves, dove inizialmente aveva sede l'azienda, per trasferirsi a Borgo, in un capannone preso in affitto.

«*La mensa* — ha detto Fenocchio — *l'ho istituita, pur non essendo tenuto a farlo, per favorire le lavoratrici che abitano fuori Borgo e che pertanto avrebbero incontrato difficoltà. Il locale è provvisorio e non adeguato, ma presto ne sarà pronto uno nuovo*».

Perché il divieto di fumare? «*La decisione* — ha spiegato il Fenocchio — *è stata presa nei primi di aprile, dopo aver trovato un mozzicone di sigaretta nelle vicinanze di materiale infiammabile*».

La prima operaia [illegible] deporre davanti al pretore è stata Graziella Varrone, di Borgo S. [illegible]mazzo. Non ha negato di avere fumato, quel 28 agosto, nel refettorio. «*Tuttavia* — ha detto — *fumavo con l'accorgimento di usare un posacenere. Ma anche il giorno prima* — ha detto l'operaia — *avevo fumato, con alcune mie compagne di lavoro, nel locale della mensa, durante la pausa del lavoro. Il titolare dell'azienda ci aveva viste, senza muovere alcuna obiezione. [illegible] avessi saputo che il fumare una sigaretta in refettorio avrebbe comportato il licenziamento, avrei senz'altro smesso*».

p. p. l.

La mini-circonvallazione bloccata da otto me[illegible] per la protesta

Cuneo, [illegible] agricoltore [illegible] a ripetere «La strada non passerà dalla mia cascina»

Cuneo. I lavori hanno raggiunto la cascina di Felice Silvestro (nel riquadro) (Foto Bertola)

CUNEO — «*Di qui [illegible] passeranno*», aveva detto l'agricoltore Felice Silvestro, 70 anni, proprietario della cascina fra Cuneo e S. Rocco Castagnaretta. [illegible] otto mesi il tracciato della nuova [illegible] mini-circonvallazione, la «bretella», [illegible] dovrebbe liberare in buona parte il centro della città dal traffico pesante, è interrotto proprio lì, davanti alla cascina di Silvestro.

Il tracciato — che è il proseguimento di [illegible] Alcide [illegible] Gasperi e che passando all'esterno della città, su lato Stura, supera [illegible] Rocco Castagnaretta e sbocca sulla [illegible] le del Colle di Tenda poco prima del bivio della Crocetta — è quasi interamente costruito; mancano, appunto, quei venti-trenta metri che dovrebbero attraversare [illegible] cascina di Silvestro, tagliando in due il terreno e la stessa casa ed abbattere la stalla.

Al momento della progettazione della «bretella» — attesissima dagli abitanti di Cuneo, specialmente da quelli di corso Galileo Ferraris, corso Francia e corso Gramsci, [illegible] sono percorsi ogni giorno da non meno di seimila autocarri — il comune aveva fatto un «concordato» con Felice Silvestro.

La strada sarebbe passata nella proprietà e pertanto sarebbe [illegible] indispensabile abbattere la stalla, la tettoia del fienile e della rimessa delle macchine agricole e rifondere il prezzo del terreno coltivabile. «*Poi* — racconta l'an[illegible] agricoltore — *non [illegible] perché, sono state fatte delle modifiche al tracciato, mi è stato detto che era impossibile far compiere una curva alla [illegible] ("Però — dice — poco più avanti la [illegible] l'hanno fatta, per evitare di danneggiare un pezzo grosso") e che, in sostanza, la mia cascina doveva essere sventrata. [illegible] parte della casa [illegible] qua della strada, stalla, tettoia, fienile, pollaio dall'altra*».

Il comune l'ha indennizzato, pagando quattordici milioni per la casa ed 830 lire al metro il terreno. «*In tutto ho avuto ventotto milioni* — dice Felice Silvestro —; *non mi bastano davvero per rifare le costruzioni*», e così ha iniziato il lungo braccio [illegible] ferro con l'amministrazione comunale e la direzione dei lavori dell'impresa, che per contratto deve consegnare la strada, completamente tracciata ed asfaltata, entro il 30 ottobre.

Ci [illegible] stati incontri, riunioni, sopralluoghi e proprio l'altro giorno è stato raggiunto un ulteriore accordo: la tettoia per le macchine e per il fienile è già stata costruita a spese del Comune, a cura dell'impresa che deve fare la strada. Anche la fognatura [illegible] stata fatta con questi criteri.

[illegible] operai dell'impresa stanno aiutando Silvestro — che vive nella [illegible] la moglie ed i due figli: il maggiore, Renzo, operaio in fabbrica, e Claudio, che sta per andare a fare il servizio militare — a trasferire stalla, pollaio, attrezzature nel terreno di fronte, in cui il Comune ha anche prontamente rilasciato la licenza per la costruzione anche della nuova casa. E finalmente in questi giorni le ruspe potranno abbattere parte della cascina e costruire il pezzo di strada che manca.

«*Se tutto va bene* — dice l'assessore Saglietto — *e se non interviene il maltempo, entro la fine del mese i lavori dovrebbero concludersi e Cuneo potrà avere, finalmente, l'indispensabile "mini-circonvallazione"*».

g. r.

Giovane cade a Busca dal tetto di un capannone

BUSCA — Precipitato dal tetto di un capannone, l'operaio Biagio Dutto, 20 anni, abitante a Busca in via Macra, è stato ricoverato all'ospedale di Cuneo con prognosi riservata.

Difficile trasferta con la matricola

L'Albese anticipa contro l'Orbassano

ALBA — Nell'anticipo della sesta giornata del Campionato di Serie D, l'Albese affronta oggi la difficile trasferta di Orbas[illegible] con l'intenzione di rimediare al passo falso compiuto domenica scorsa con [illegible] sconfitta interna contro la Massese. L'impegno per gli uomini di Zanelli è tuttavia molto difficile perché la matricola Orbassano, salita in D dopo un trionfale campionato di Promozione, non ha affatto accusato il passaggio di categoria ed occupa attualmente le zone alte della c[illegible] ca con 8 punti, uno in più dell'Albese.

Particolarmente sul proprio terreno l'Orbassano appare temibile e pericoloso con un attacco in grado di impensierire qualsiasi difesa. Gli azzurri si troveranno [illegible] fronte il [illegible] Desio che militò nella formazione langarola nelle stagioni '77-'78 e '78-'79 e che è particolarmente temibile sui calci di punizione.

Desio ha confermato queste sue caratteristiche anche nella gara di domenica scorsa segnando due delle quattro reti con cui l'Orbassano ha battuto l'Aosta.

L'Albese dovrà quindi affrontare un impegno severo e soprattutto la difesa sarà sottoposta ad un duro lavoro. Zanelli non nasconde le difficoltà dell'impegno che attende i suoi: «*L'Orbassano è una squadra temibile che sul proprio terreno concede ben poco agli avversari ed in questa stagione è stata sconfitta soltanto dalla fortissima Imperia con un gol abba[illegible] casuale. Noi comunque dobbiamo recuperare i punti persi domenica scorsa ed andremo in campo come sempre per fare bella figura senza lasciarci intimorire dalle difficoltà della partita che pure sono notevoli*».

La formazione che Zanelli opporrà all'Orbassano sarà ancora una volta rimaneggiata rispetto a quella titolare. Sarà infatti assente oltre al terzino Veglio che deve scontare la seconda giornata di squalifica, anche Fasano colpito da un attacco influenzale. In compenso si è completamente ristabilito La Jacona, vittima della frattura del setto nasale nella gara interna con il Pescia, il quale dovrebbe riprendere il suo posto in squadra. Per completare i ranghi dei convocati Zanelli ha deciso di portare in trasferta per la prima volta anche Roberto T[illegible]sco, un promettente diciottenne che aveva militato lo scorso anno nel Caluso, alle dipendenze dello stesso Zanelli, e che l'Albese ha acquistato a campionato iniziato.

La formazione con cui gli azzurri scenderanno in campo dovrebbe comprendere: Manfredi, Paolo Rossi, Malacarne, Barello, Manica, De Gasperi, Dogliani, La Jacona, Enrico Rossi, Roggero, Porra. La lista dei convocati è completata da Perrino, Seva, Carena e Tedesco.

a. s.

Lo Juniorcasale primo ospite del Giornalino

ALBA — Dopo l'esordio positivo in trasferta a Bordighera, il Giornalino si presenta questa sera alle 21 nella palestra di via Pietro Ferrero di fronte al proprio pubblico nella seconda giornata nel campionato di serie D di basket.

Gli albesi affronteranno i tradizionali rivali dello Juniorcasale, in una partita che si presenta decisamente interessante.

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Presentato ieri il calendario del teatro di Cuneo

Toselli, si alza il sipario sulla stagione 1980-'81

CUNEO — Si alza nuovamente il sipario del teatro Toselli per la nuova stagione teatrale, allestita dall'assessorato per la cultura del comune in stretta collaborazione con lo Stabile torinese.

Si inizia giovedì sei novembre con una prima nazionale «Arden of Feversham» presentato dal Gruppo della Rocca. *«Un gruppo* — ha detto l'assessore alla cultura Nello Streri — *che è un po' di casa a Cuneo, dove ha sempre avuto la possibilità di presentare, anche in anteprima, le proprie opere, i propri spettacoli.*

«Uno spettacolo — ha aggiunto Streri — *che sarà presentato ufficialmente il sei novembre, ma che nei giorni precedenti potrà già essere visto, "assaggiato" da alcuni gruppi di studenti delle scuole cittadine, che potranno conoscere, anche dietro le quinte, il mondo del palcoscenico».*

Non è l'unica novità del cartellone teatrale di quest'anno, preparato dalla commissione comunale. Otto spettacoli, legati dal filo del testo classico, con due singolari proposte di autori contemporanei: Eduardo De Filippo ed Ennio Flaiano.

«Siamo riusciti — ha detto ancora Nello Streri — *a reperire due compagnie che ci presentano i testi di questi due autori: è stata una ricerca difficile ma ce l'abbiamo fatta. Volevamo proporre due intervalli alle opere che possiamo definire classiche, come "Romeo e Giulietta", "Anfitrione" di Molière, "Liolà" di Pirandello. Tutte opere che dovrebbero [illegible] i gusti del pubblico cuneese».*

Presentando il cartellone teatrale l'assessore Streri si è soffermato su un problema che, negli anni passati, aveva suscitato polemiche e proteste: la vendita dei biglietti. Ha detto: *«Anche quest'anno, purtroppo, gli appassionati del teatro dovranno fare le code davanti ai botteghini. E' forse il metodo più democratico, anche se più faticoso, per garantire a tutti l'accesso al Toselli. Quest'anno però* — ha concluso — *per alleviare le "fatiche" del pubblico abbiamo pensato di organizzare, in contemporanea con la vendita dei biglietti, uno spettacolo di musiche, canti all'interno del Toselli».*

L'appuntamento per i cuneesi appassionati di teatro, è dunque fissato per la notte di venerdì 31 ottobre.

Luigi Sugliano

Ecco il programma

CUNEO — *Il calendario degli spettacoli.*

Giovedì 6 novembre: *«Arden of Feversham» di Anonimo elisabettiano, regia di Lucio Damiani, con Fiorenza Brogi, Roberto Vezzosi e «Gruppo della Rocca».*

Mercoledì 19 novembre: *«L'albero del libero scambio» di Feydeau, regia di* [illegible] *Bosetti, con Giulio Bosetti, Marina Bonfigli, Ornella Bertacchi.*

Venerdì 12 dicembre: *«Un marziano a Roma» di Flaiano, regia di Antonio Salines, con Francesco Capitano, Carola Stagnaro, Antonio Salines.*

Venerdì [illegible] **dicembre:** *«Anfitrione» di Molière, regia di Carlo Cecchi, con Paolo Graziosi, Carlo Cecchi, Dario Cantarelli.*

Domenica 4 gennaio 1981: *«Io, l'erede» di Eduardo De Filippo, regia di Enrico Maria Salerno, con Enrico Maria Salerno, Veronica Lario, Silvano Spadaccino.*

Venerdì 30 gennaio: *«Romeo e Giulietta» di Shakespeare, regia di Marco Bernardi con Aldo Reggiani, Corrado Pani, Maria Teresa Martino.*

[illegible] **17 febbraio:** «Liolà» di Pirandello, regia di Bruno Cirino, con Bruno Cirino, Regina Bianchi, Angiola Baggi.

Lunedì 2 marzo: *«Il revisore» di Gogol, regia di Maurizio Scaparro, con Franco Branciaroli, Adriana Innocenti, Piero Nuti.*

Portano in giro per la provincia la storia di una vecchia borgata

La compagnia dialettale di Racconigi stasera sul palcoscenico di Savigliano - In programma esibizioni a Cuneo, Fossano e Ceva

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — *La compagnia dialettale ha fatto centro per la seconda volta. In questi giorni ha presentato al «Sociale» la commedia brillante piemontese «Forsa fe a desfe, sun rangiasse tuti e tre» del saviglianese Gian Piero Ambrasso che da tempo abita a Racconigi.*

Questo nuovo lavoro del giovane commediografo è in qualche modo il seguito di «J'era dare 'dl una, l'an spanca dame na ciapa d'prusa» che in pochi mesi fece il giro del Piemonte. La nuova rappresentazione ha già iniziato il suo viaggio. Stasera farà tappa a Savigliano al teatro Milanollo, domani sarà presentata, sempre al Milanollo, agli anziani Fiat, poi andrà a Cuneo, Fossano, Ceva.

E' la storia di un paese del vecchio Piemonte con i suoi tabù, le notizie sussurrate fra le comari, le indiscrezioni d'osteria. Ci sono tutti i personaggi dei vecchi borghi, da quelli che erano in qualche modo importanti (medico, sindaco, speziale, l'avvocato, il prete) a quelli che conoscevano vita e miracoli della «gente-bene» (postino, giardiniere, segretaria, il «gorba»).

Tutti i lavori di Gian Piero Ambrasso hanno il finale da fiato sospeso, quasi da thrilling, ma sempre a lieto fine.

«La gente deve andare a teatro, gustarsi la commedia, divertirsi e avere anche un po' di emozioni — *dice l'autore* —. In questi lavori ho cercato di tracciare a grandi linee qual era la vita nei paesi del vecchio Piemonte. Il filo conduttore è improntato sulle vicende amorose del piccolo centro. L'avvocato, che dopo vent'anni decide che è meglio rinunciare alla sua posizione di scapolo impenitente e di sposare la fedele servetta Tonieta, mentre il dottor Roglapan all'improvviso diventa un donnaiolo».

Ogni personaggio ha la sua storia da raccontare. «Il borgo è piccolo e la gente si sente per forza in diritto d'occuparsi delle faccende altrui — *dice Ambrasso* —. Troviamo il buon Nuclu Carena, sindaco bonaccione del paese, il giovane cittadino Giacu, innamorato respinto della bella Patricia, e Madama Ghitin, invadente e pettegola donnicciola sempre tra i piedi, specialmente nei momenti meno opportuni».

E' stato difficile realizzare questo lavoro? «Sì, è stato difficile entrare nella mentalità del Piemonte dell'inizio del secolo — *dice ancora Ambrasso* — perché era impensabile parlare dei paesi di una volta con la mentalità dei giorni nostri».

Ecco gli artefici di questo nuovo successo del teatro dialettale: Gabriele Dalla Casa (postino), Gianni Rivoira (impiegato), Poldo Devalle (giardiniere), Fanny Barale (Tunieta), Franco Fissore (avvocato), Antonio Piasco (prete), Gian Piero Ambrassa (medico), Adriano Beltrando (sindaco), Santina Abrate (Cristina), Renata Alborno (madama Ghitin), Giusi Capello (segretaria) e Giovanni Panero (il garbu).

Fiorenzo Panero

I PIU' VENDUTI

Libri

Cuneo — La Fonte, corso Nizza, «Un uomo, una donna, un bambino» di Segal; L'Ippogrifo, piazza Europa 3, «L'angelo dei dimenticati» di Konsalik; La Moderna, corso Nizza 48, «I signori dello sciopero» di Bocca.

Alba — Sorelle Marchisio, via Vitt. Emanuele, «Incontro con il comunista» di Morselli; Riolfo, via C[illegible] 5, «I signori dello sciopero» di Bocca.

Mondovì — La Meridiana, piazza San Pietro, «Il campo di cipolle», di Wambaugh.

Bra — Rinaudo, corso XX Novembre, «Annibale» di Granzotto; Il Crocicchio, via Fratelli Carando, «Fuori scena» di Lagorio.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour 22, «Un'isola» di Amendola.

[illegible] — Casa del Libro, corso Piemonte 22, «Incontro con il comunista» di [illegible]; San Giuseppe, via Silvio Pellico 2, «Un'isola» di Amendola.

Savigliano — Strumia, via Torino 10, «Il fratello italiano» di Arpino.

Racconigi — Clerici, via San Giovanni 18, «Il fratello italiano» di Arpino.

Ceva: Maia, via Marenco 22, «L'estate dei bisbigli» di Gasperini.

Dischi

Cuneo — *Rossi, corso Nizza 16, 33 giri «Xanadu» di O. Newton John; «Ma quale idea» di D'Angiò. Muzak, corso Nizza 46, 33 giri «Zenyatta mondatta» dei Police, 45 «Master Blaster» di Stevie Wonder.*

Alba — *Discolandia, corso Italia 4, 33 giri «Dalla» di L. Dalla; 45 «Amico» di Zero.*

Bra — *Busso, via Cavour 55, 33 giri «Dalla» di L. Dalla; 45 «Psyco» dei Fools.*

[illegible]**ano** — *Fumagalli, via Roma 142, «Uprising» di Marley; 45 «Amico» di Zero.*

Savigliano — *Cravero, via Roma 30, 33 giri «Miguel» di Bosé; 45 «Amico» di Zero.*

Racconigi — *Civallero, piazza Roma 7, 33 giri «Galaxy» dei Rockets; 45 «Psyco» dei Fools.*

Ceva — *Cuniberti, corso Garibaldi, 33 giri «Dalla» di L. Dalla; 45 «Io canterò per te» dei Pooh.*

Sant'Albano Stura — Il monregalese Remigio Bertolino, con la poesia «'l mestè 'd poeta», il torinese Carlo Dardanello con il racconto breve «Pais e can» e la bambina Barbara Sacchero, pure di Torino, con la poesia «'l mughet», sono i vincitori della prima edizione del premio letterario in lingua piemontese bandito dalla Pro Loco.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Ceva — La galleria della Luna, in via Marenco 27, propone un'altra buona mostra di Tanchi Michelotti, artista affermato, nativo di Ceva dove vive e lavora. Molti riconoscimenti e i premi col favore della critica ufficiale. Una pittura interessante, cinetica, misteriosa e intellettuale al tempo stesso, perché tralascia il dato visivo per un'interpretazione figurativa sensuale e sottilmente inquietante.

Mondovì — Presso la galleria La Meridiana, in piazza San Pietro 1, si è inaugurata la mostra di Arnaldo Colombatto, poeta della montagna, acquerellista vero e spontaneo che esprime tutto il suo mestiere e vigore proprio in special modo nei [illegible] scorci e natura montana, con contemplazione attenta e gioiosa.

Fossano — La galleria Fioriana, in via Meliano 9, presenta i dipinti di Maria Lojacono dal 4 ottobre. La mostra è visitabile fino al 23 ottobre.

Fossano — A Palazzo Santa Giulia ha esposto fino al 16 ottobre scorso Ernesta Zucco, suggestiva interprete di interminabili silenzi, come momenti della meditazione. Un mondo interiore fatto apparentemente di poche cose, che è ben vedere presentano i simboli di quella solitudine essenziale dove ognuno di noi ama ritrovarsi. Anche la tecnica e i colori lievi favoriscono questo tipo di suggestione.

Moretta — Nel salone del palazzo comunale, con la collaborazione di una giovane e attiva Pro Loco, si è aperta da diversi giorni e termina domani sera una mostra personale di Umberto Lattanzi, artista cuneese preparato. Un pittore senza etichette, spontaneo, dotato di grande mestiere con la gioia del ventenne che esplode ogni [illegible] che realizza una tela, con la maturità di chi dipinge da qualche decennio. Paesaggi realizzati con rapide pennellate che diventano in ogni luogo e tempo esplosioni di luce e gioco di colore. Coerenza di stile, senza problemi di mutamento [illegible] alla natura che idealmente rappresenta il mondo degli [illegible] perduti da ragazzo e anche la più autentica espressione di fede.

Cuneo — Al centro arte e cultura Linea Arte di via Vittorio Amedeo II è appena terminata una mostra retrospettiva del maestro Alessandro Lupo. La mostra di rara bellezza, che vale la pena ancora di ricordare, ha proposto trentacinque opere (tutti oli) di cui nove pezzi forniti dalla famiglia, alcuni dei quali famosi come il grande capolavoro «Vecchia lavoratrice», che ha girato il mondo nelle mostre che l'autore ha tenuto nelle occasioni più significative da Parigi alle torinesi della Promotrice e Foglietto. Ricordiamo ancora uno splendido mercatino e una grande tela raffigurante un ponte di Venezia.

Sempre al centro arte Linea Arte si inaugura oggi, alle 17.30, un'altra interessante retrospettiva di Golia (Eugenio Colmo), in quell'arguta e frizzante carrellata di personaggi che hanno animato il mondo caricaturale e culturale di Golia, fino al 9 novembre.

Cavallermaggiore — La galleria La Cornice di via Goito 7 invita a visitare la personale di Filippo Scroppo che si inaugura domani alle ore 10. L'importante [illegible] che nasce dal patrocinio comunale, resta a disposizione degli amanti d'arte moderna fino al 9 novembre.

Cuneo — Il circolo culturale Detto Dalmastro, in via Emanuele Filiberto 2, si apre oggi la «personale» di Alfredo Ciocca. La rassegna chiude il 20 ottobre.

Savigliano — Presso la galleria Arte 80, in via Carmela 10, si è aperta giovedì scorso la mostra di circa quaranta opere del pittore saviglianese Vincenzo Liggera, Artista figurativo, [illegible] tutti gli raffiguranti scorci di campagna, baite e visioni montane [illegible] mestiere e piacevoli toni.

Alba — Nella biblioteca civica nella sala «Beppe Fenoglio», è in corso una mostra biblio-biografica del nostro grande scrittore langarolo Beppe Fenoglio. Sotto la galleria comunale della Maddalena espongono [illegible] i pittori Ugo Nada e Silvano Ronchi. La rassegna terminano domani.

Appuntamenti nella Granda

Bagnolo Piemonte — Si conclude oggi la seconda edizione della «Festa della Comunità montana» organizzata dalla Pro Loco. «La manifestazione — ricorda il presidente della Comunità montana Valle Po, Bronda ed Infernotto, Raimondo Saccò — presenta le attività economiche, culturali, gli usi, le tradizioni di un'intera vallata». Oggi è in programma l'esibizione del gruppo locale «Da pare in fiol», con una vasta selezione di canti di montagna.

Ceva — L'orchestra del Circolo Cameristico piemontese eseguirà domani sera al teatro Marenco musiche di G. Ph. Telemann. E' il primo appuntamento della stagione 80-81. L'inizio alle 21, ingresso libero.

Mondovì — Questa sera, alle 21, al teatro del Borgato si svolgerà un concerto della banda musicale di Mondovì a conclusione della stagione. L'ingresso è libero.

Fossano — Per iniziativa del provveditore agli studi di Cuneo nei giorni 20, 21, 22, 23 ottobre nel salone dell'hotel «Castello d'Acaja» si terrà un convegno di studi sul tema «Bilancio [illegible] scuola media di Stato».

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO

Corso: Gloria, una notte d'estate.
Fiamma: Non ti conosco più amore.
Italia: Peleo del sesso.
Nazionale: Venerdì 13.
Lanteri: La carica dei 101.
Politeama: I giganti del West.
Vittoria: La ripetente.

ALBA

Corino: Un amore in prima classe.
Eden: A qualcuno piace caldo.

BEINETTE

Astra: L'ultima isola del piacere.

BENE VAGIENNA

Allodi: Forza 10 da Navarone.

BORGO SAN DALMAZZO

Moderno: Mani di velluto.
Don Bosco: I quattro dell'Ave Maria.

BOVES

Nuovo: Easy rider.

BRA

Impero: Il piccione di Piazza San Marco.

BUSCA

Nuovo: Kramer contro Kramer.

CARAGLIO

Splendor: La tigre si scatena.

[illegible]

S. Giorgio: Lo sceriffo extraterrestre.

CEVA

Doria: Mani di velluto.

CORTEMILIA

Nuovo: Sbirro la tua [illegible] è tarda la mia no.

DRONERO

Iris: La città delle donne.

FOSSANO

Astra: Il cappotto di astrakan.
Iride: Attacco alla piattaforma Jennifer.

MONDOVI'

Corso: Un sacco bello.
Italia: L'ultimo cacciatore.

MONESIGLIO

Italia: Ispettore Callaghan, il [illegible] Scorpio è tuo.

O[illegible]

Ariston: La cicala.

PIASCO

La Rosa: Kramer contro Kramer.

RACCONIGI

Sociale: Mani di [illegible]

ROBILANTE

Robilantese: riposo.

SALUZZO

Civico: Amore in prima classe.
Italia: I cavalieri dalle lunghe ombre.
Splendor: Attacco alla piattaforma Jennifer.

SAVIGLIANO

Aurora: riposo.
Nazionale: La moglie in vacanza, l'amante in città.
[illegible] Un uomo da marciapiede.

VERZUOLO

Corso: Baby love.

VILLAFALLETTO

Moderno: riposo.

ASTI

Lux: Play motel.
Politeama: Fico d'India.
Salone: Fog.
Splendor: Dracula ti succhio.
Vittoria: I [illegible] dalle lunghe ombre.

FARMACIE

Cuneo: Ospedale, via M. Coppino. [illegible] Bellino, [illegible] Risorgimento.
Bra: Cravero, via Vitt. Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
[illegible]**sano:** Cumino, [illegible]
Mondovì: Zena, via Meridiana.
Racconigi: Cucco, via Morosini.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa.

[illegible]

Notturni a Cuneo: Ip, corso Francia; Mach, viadotto Soleri; Mobil, corso Monviso.

Questa settimana vedremo

Non ti conosco più amore, di Sergio Corbucci, con Monica Vitti, Luigi Proietti, Johnny Dorelli. Al Fiamma di Cuneo.

Un marito tradisce la moglie con la segretaria. La moglie per questo diventa pazza. Ma non basta: scambierà lo psichiatra per il marito, flirtando con lui. Il finale è a sorpresa.

Film leggero ispirato da un testo teatrale di 40 anni fa.

La carica dei 101, film di animazione prodotto e diretto da Walt Disney. Al Lanteri di Cuneo.

Una straordinaria cucciolata di 99 cani dalmati viene rapita da una donna — mezza strega e mezza miliardaria — per farsene una pelliccia. I proprietari dei cani e i cani stessi si danno alla caccia della donna e alla ricerca del nascondiglio.

Un film splendido, delicato, da vedere e da rivedere.

Il piccione di piazza San Marco, di George Lautner, con Jean Paul Belmondo, Carla Romanelli, Paolo Bonacelli. All'Impero di Bra.

C'è Belmondo in vena di prodezze e di acrobazie. Rifiutate sdegnosamente le controfigure e tutti i migliori cascatori, l'attore francese salta su treni in corsa, corre sui tetti, nuota nella Laguna.

La trama del film — la caccia alla formula di un propellente rivoluzionario che soppianterà il petrolio — è dunque un pretesto per mostrare Belmondo acrobata.

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.4[illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 261.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Vado Ligure

Alla Fiat è ripreso il lavoro

[illegible] LIGURE — Alla Fiat di Vado Ligure, dopo l'accordo che qui è stato approvato a larghissima maggioranza, la situazione sta gradatamente ritornando alla normalità, senza contestazioni. Si discute, ma con la consapevolezza che, comunque, è stato superato un momento grave e difficile.

Tolti i presidi ai cancelli i lavoratori sono rientrati in fabbrica per la ripresa regolare dell'attività.

Naturalmente si sono ancora risentite le conseguenze di un mese di blocco delle merci e [illegible] la mancanza di materiale da lavorare, la direzione è stata costretta, anche ieri, a porre in libertà un certo numero di operai che, però, sono rimasti in stabilimento a disposizione dell'azienda. E' certo, comunque, che anche per essi verrà richiesta la cassa integrazione.

Oggi, per una valutazione, si riunisce la segreteria della federazione lavoratori metalmeccanici mentre agli inizi della settimana prossima sarà il consiglio di fabbrica a valutare i riflessi dell'accordo.

«Certamente — dice il segretario della Flm, Ventura — prenderemo contatto con la direzione per discutere i problemi connessi con la cassa integrazione. I lavoratori [illegible] Vado anche in questa circostanza si sono comportati con grande senso di responsabilità e di ciò [illegible] loro dato atto». (n. s.)

Il sindaco [illegible] tiene conto (per ora) [illegible] giudizio del pretore

I parchimetri sono «illegittimi» Il Comune finge di non saperlo

I vigili urbani continuano a elevare salate contravvenzioni, mentre cresce [illegible] protesta degli automobilisti - Una sentenza [illegible] ha [illegible] scalpore e suscitato vivaci reazioni

IMPERIA — Scalpore e contrastanti reazioni a Imperia dopo la sentenza del pretore Agostino Pinna che ha dichiarato illegittime le contravvenzioni contestate agli evasori dell'«imposta parchimetri»: la sentenza è stata emessa a conclusione di una causa civile promossa da Giuseppe Di Giovanni, 35 anni, abitante a Imperia, via Vecchio Piemonte 63. Questi si è rifiutato di pagare una bolletta [illegible] lire, resistendo anche ad una ingiunzione del prefetto.

«*Per pagare* — questa la sua argomentazione — *esigo che venga garantita, come* [illegible] *dalla legge, la custodia dell'auto parcheggiata, ciò che ora non avviene*». E' risultata vana la controdeduzione del Comune secondo il quale la custodia non soltanto è assicurata, ma è garantita da una polizza di assicurazione.

Esiste ancora la possibilità che la sentenza venga impugnata con un appello in Tribunale e, successivamente, in Cassazione, prima di diventa[illegible]cutiva. Nessuna disposizione di «rallentare» la contestazione delle multe agli automobilisti indisciplinati risulta essere stata impartita ai Vigili Urbani. Fra l'altro il provento degli incassi dei parchimetri, che è piuttosto ingente, viene devoluto all'AMAT, a parziale riduzione del suo ingente passivo di gestione: «*Gli automobilisti privati* — si osserva — *contribuiscono al buon funzionamento dei servizi di trasporto pubblici*».

Maria Rosa Porfirione

Gianni Oddo

Irene Martino

Il Comune comunque pare non aver ancora «recepito nulla». Divisi i pareri del pubblico. Gianni Oddo, commerciante in articoli da regalo: «*Dopo questa sentenza dovrebbero abolire i parchimetri: a me, che devo mantenere l'auto davanti al negozio, costano un mucchio di soldi. Il pedaggio non mi pare giusto: come automobilisti paghiamo già, in balzelli vari, somme ingenti*».

Oddo ha anche fatto una osservazione che, anche a [illegible] parere, è paradossale: «*Il pedaggio che ora* [illegible] *paga (50 lire per venti minuti) è diventato esiguo e non distoglie nessuno, o quasi, dal parcheggiare, anche per lungo tempo. Un garage costerebbe di più. Per servire veramente a mantenere "sbloccate" le vie centrali le tariffe dovrebbero essere, per assurdo, aumentate*».

Maria Rosa Porfirione, operatrice commerciale di Borgomaro: «*Devo venire spesso a Imperia e ritengo che la possibilità di trovare un posto libero per l'auto in centro favorisce la mia attività e quella dei negozi ed uffici. Sarebbe tuttavia giusto un maggior servizio di custodia*».

Irene Martino gestisce, assieme al marito, una tabaccheria nei pressi di piazza Dante: «*Purtroppo gli scarsi spazi di parcheggio vengono occupati, quasi in permanenza, da negozianti, professionisti e bancari. Così come sono servono quasi unicamente a procurare denaro all'AMAT ed al Comune*».

Fulvio Vassallo, commercialista, consigliere comunale del pci: «*A mio avviso i parchimetri sono utili ma occorre* [illegible] *regolamentazione più rigida. Forse ne sono stati istituiti troppi per cui è difficile trovare spazi di parcheggio liberi da balzello. E' comunque indubbio che, se ben regolati, possono favorire una rotazione positiva delle auto in sosta nelle zone centrali della città*».

Mario Comini, di Como: «*Li trovo utili, se non si vuole che in una città a spazi limitati come Imperia le auto fuggano altrove; quel che non è giusto è che, spesso, sono prese di mira, per* [illegible] *contravvenzioni, le auto con targa fuori provincia mentre per quelle con targa IM pare si chiuda volentieri un occhio*».

Infine [illegible] commerciante, che non ha voluto fornire [illegible] nome «*per paura di rappresaglie*»: «*Quel che fa rabbia è che ci* [illegible] *troppi "furbi" che parcheggiano e non pagano le contravvenzioni*».

Renato Olmenzi, titolare di un grande magazzino di confezioni: «*I parchimetri potrebbero essere sostituiti da posti di parcheggio regolari, controllati,* [illegible] *quello che già funziona in piazza San Francesco. Comunque, in ogni caso, una limitazione del tempo di parcheggio è positiva*».

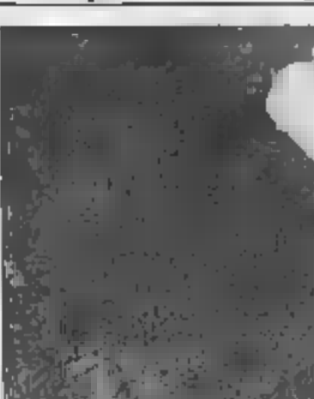
Bruno Viano

L'incidente l'altra notte sull'autostrada Torino-Savona

Precipita dal viadotto con il camion e muore un autista di Albissola Capo

Nel tratto già raddoppiato - Inutile ogni soccorso - L'asfalto bagnato forse causa del sinistro - Interrotto il traffico per sostituire il guard-rail, nel tratto discendente dell'arteria

SAVONA — Dopo [illegible] intervallo di tre mesi, dovuto in gran parte [illegible] «senso unico» tra Ceva e Altare, sull'autostrada Torino-Savona [illegible] tornata [illegible] morte. L'altra notte, durante l'infuriare di un temporale, un'autobotte con rimorchio, con [illegible] volante [illegible] autista albissolese, [illegible] precipitata da un viadotto a pochi chilometri da Savona. Per il conducente, Giorgio Piccone, 55 anni, Albissola Capo, corso Mazzini 78/3, non c'è stato scampo. E' stato trovato cadavere tra le lamiere contorte della cabina [illegible] guida.

Stavolta, però, la pericolosità dell'autostrada non c'entra. Lo spettacolare incidente è avvenuto sul tratto raddoppiato, quello in discesa [illegible] Altare a Savona. L'autobotte, che era scarica, [illegible] sbandato all'uscita di una galleria in curva. Giorgio Piccone non è riuscito a tenerla in strada. Il pesante automezzo ha urtato prima contro il guard-rail di destra poi contro quello opposto e ne ha divelto un tratto di oltre 20 metri prima di precipitare [illegible] una scarpata profonda [illegible] centinaio [illegible] metri all'altezza del viadotto «Tecci 2», a 8 chilometri [illegible] Savona.

Savona. L'autotreno precipitato dal viadotto dell'autostrada e, nel riquadro, Giorgio Piccone

L'autobotte è rotolata per una trentina di metri. L'allarme è stato dato da un camionista che seguiva a poca distanza l'automezzo di Giorgio Piccone. Sul posto sono accorse le pattuglie della polizia stradale di Carcare, al comando del maresciallo Manolero, un'ambulanza e i vigili del fuoco di Savona. I soccorritori, sotto la pioggia battente, si sono calati nel vallone sottostante il viadotto, ma per il camionista, che viaggiava da solo, non c'era più nulla da fare. [illegible] dell'incidente per il momento si fanno solo delle ipotesi: l'eccessiva velocità nell'affrontare la curva, la strada bagnata.

A causa dell'incidente, soprattutto per il lungo tratto di guard-rail sfasciato dall'autobotte, che dovrà essere sostituito, il tratto discendente Altare-Savona è stato chiuso al traffico. Il provvedimento dovrebbe rientrare entro stamane quando si concluderanno le difficili operazioni di recupero dell'autobotte e i lavori di ripristino del guard-rail.

Sempre durante il temporale dell'altra notte, un incidente pressoché analogo, ma per fortuna senza le stesse drammatiche conseguenze, è avvenuto sull'autostrada dei Fiori, tra Vado Ligure e Valleggia. Un «Tir» guidato da un tedesco, che procedeva in direzione di Savona, a causa di una violenta sbandata, dovuta forse a un colpo di vento, ha invaso [illegible] corsia opposta dopo aver sfondato il guard-rail. L'autotreno ha sfiorato una Fiat 124 proveniente in senso opposto, poi si è fermato in bilico sul muricciolo di un viadotto alto una cinquantina di metri. L'autista tedesco è uscito incolume [illegible] spettacolare incidente. La polizia stradale ha bloccato il traffico sin quasi all'alba per consentire ai vigili del fuoco di rimuovere il «Tir». **i. p.**

Il laboratorio scoperto in un deposito di acque minerali all'Armea

L'istruttoria è chiusa: presto processo per la fabbrica della morte di Sanremo

Fra gli accusati anche l'avvocato Ferraro e due sue impiegate - Si trasformava morfina in eroina: una vera e propria centrale della droga - Indagini lunghe e complesse

SANREMO — Il giudice Francesco Burlo ha concluso in questi giorni l'istruttoria sulla «*droga dell'Armea*». Sono nove le persone sotto accusa per il laboratorio scoperto in un deposito di acque minerali [illegible] nella Valle Armea, alle porte di Sanremo, dal nucleo antidroga di Genova in collaborazione con il comando della Finanza sanremese.

E' quasi certo che una sentenza di rinvio a giudizio sarà depositata e resa pubblica la prossima settimana.

Le prime indagini avevano portato [illegible] carcere sei persone, un'altra è latitante, due sono state denunciate a piede libero. Fra gli arrestati ci sono un noto avvocato di Sanremo, un commerciante di acque minerali e la moglie di quest'ultimo. La donna e l'avvocato hanno ottenuto la libertà provvisoria. Denunciate a piede libero (per falsa testimonianza) sono le impiegate dell'avvocato.

Ecco i nomi dei nove: Ugo Zucchi, 51 anni, titolare del deposito di acque minerali trasformato in un laboratorio per la trasformazione della morfina in eroina; Maddalena Lavagna, 46 anni, moglie dello Zucchi; Anita Zappa, amante dello Zucchi dal quale ha avuto due figli; Antoine Restori, [illegible] anni, un chimico francese ritenuto l'esperto [illegible] settore; Michel Ouillermet, il «duro» che si presume avesse il compito [illegible] «gestire» il laboratorio per conto del «boss» Bernard Sarlia, ancora latitante e ricercato dai reparti antidroga di mezza Europa, ritenuto il cervello dell'organizzazione.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Enrico Poggi, che ha condotto l'inchiesta, ha accusato tutti di detenzione di stupefacenti (nel laboratorio [illegible] Fiamme Gialle hanno trovato trenta chili di eroina per un valore di oltre venti miliardi) e associazione per delinquere. La stessa imputazione vale anche per l'avv. Ettore Ferraro, legale [illegible] Zucchi e [illegible] due francesi arrestati, ora [illegible] libertà provvisoria per ragioni di salute (è ammalato di cuore). Le due impiegate del legale avrebbero dichiarato [illegible] non aver mai visto nello studio dell'avvocato Ferraro i due francesi, malgrado, pare sia provato, i due ci fossero andati almeno un paio di volte.

Le indagini si sono fondate soprattutto sulle intercettazioni telefoniche ordinate dalla magistratura. Il ruolo della Lavagna e della Zappa, accusate di concorso nella detenzione di sostanze stupefacenti, ha contribuito a rendere difficile l'inchiesta: lavoravano nel deposito, le loro scrivanie erano accanto allo sgabuzzino trasformato in laboratorio, eppure non si sarebbero assolutamente accorte di nulla. Secondo il magistrato ciò è perlomeno strano.

Sconcertanti sono le figure delle due donne, coinvolte, tra l'altro, in [illegible] complicato triangolo sentimentale. Il magistrato in un primo tempo [illegible] addirittura ipotizzato per Zucchi il reato di plagio sulla Lavagna, ma poi non l'ha più riproposto nelle conclusioni. La Zappa aveva accettato tale convivenza e in quello stesso periodo diede allo Zucchi due figli. **r. s.**

Sanremo: ricevuta in eredità e mai utilizzata

La «casetta dei gatti» venduta per pagare i debiti dell'Enpa

Per mancanza di fondi [illegible] «Protezione animali» non la destinò mai a nessun uso - L'ha comprata il proprietario del «Supercinema»

SANREMO — Ieri mattina è stata venduta all'asta per 51 milioni [illegible] «casa [illegible] gatti». E' una villetta di due locali più i servizi in via Galileo Galilei angolo via De Amicis (difficilmente raggiungibile in auto) lasciata 15 anni fa in eredità all'Enpa di Sanremo da Emma Felicetti, nota in città per il suo amore per gli animali. «*Questa mia casetta dovrà essere adibita a rifugio per i gatti*» era scritto nel testamento.

Emma Felicetti raccoglieva gatti randagi e li ospitava a casa sua. Spesso portava cibo ad altri animali in strada, perché in casa non aveva più posto.

Ma il [illegible] della donna non [illegible] mai stato esaudito. L'Enpa disponeva di un canile in zona S. Pietro, sulle alture della città, e [illegible] angolo di esso era (ed [illegible]) riservato ai gatti.

La casetta non è mai stata utilizzata nemmeno in un al[illegible] modo per mancanza [illegible] fondi da parte dell'Enpa. L'ente non gode di fondi governativi ed economicamente [illegible] regge soltanto sulle offerte di amanti degli animali.

In quest ultimi anni, tra l'altro, le cose all'Enpa [illegible] sono andate molto bene: sono stati cambiati alcuni presidenti, ci sono state difficoltà amministrative e [illegible] stati accumulati molti debiti. In quanto ente morale la «Protezione animali» [illegible] può alienare alcuna proprietà immobiliare senza seguire un difficile e lungo iter burocratico che interessa anche un paio [illegible] ministeri. Così l'aumento dei debiti (occorre acquistare tutti i giorni [illegible] cibo per circa [illegible] cani e una cinquantina di gatti) ha condotto all'asta di ieri mattina.

La «*casetta* [illegible] *gatti*» era stata valutata dal perito del tribunale 25 milioni e da questa cifra è partita l'asta, svoltasi col sistema «*dei fiammiferi*» come si dice in gergo: [illegible] aumento dell'offerta [illegible]ve avvenire prima che si spengano tre fiammiferi, accesi dall'ufficiale giudiziario. L'ultima offerta è stata quella dell'ing. [illegible] Gismondi proprietario, [illegible] i [illegible], del «Supercinema» di Sanremo. **r. o.**

Ferito all'occhio da [illegible] ramo [illegible] pino mentre guida

IMPERIA — Percorreva la via Aurelia alla guida del suo furgone, quando un ramo di pino si è rotto ed ha infranto il parabrezza: una scheggia lo ha colpito ad [illegible] occhio, ed è finito all'ospedale. Protagonista della singolare disavventura è Claudio Lupi, 31 anni, via Martiri 34, Imperia.

Al pronto soccorso è stato medicato «per ritenzione di corpo estraneo nel bulbo oculare».

Furono vietate dal Comune per disciplinare la posa degli ornamenti

Savona: le «croci proibite» del cimitero ora sono diventate un [illegible] internazionale

Mancando la nuova giunta l'inchiesta si è fermata - Però se ne discute persino a Friburgo

SAVONA — Il mancato rinnovo della giunta comunale blocca anche, tra i tanti problemi, l'inchiesta, iniziata nel giugno scorso, su una disposizione dell'assessore ai servizi demografici del Comune, signora Olga Roncallo, che nel tentativo di disciplinare la posa in opera di ornamenti funerari nella zona di ampliamento del cimitero di Zinola, vietò anche l'uso di croci.

Il procuratore della Repubblica, dott. Camillo Boccia, è categorico: «*Per riprendere gli accertamenti* — dice — *aspetto che sia stata costituita la nuova giunta. Al momento su tale vicenda non si sono novità*».

Ma la proibizione dell'uso di croci e la polemica che ne è seguita sono diventate oggetto, in questi mesi, di disquisizioni e dibattiti. Se n'è discusso persino [illegible] Friburgo in un convegno internazionale di giuristi cattolici ed a novembre se ne parlerà a Siena durante l'assemblea dei giuristi cattolici italiani.

L'avvio all'inchiesta era stato dato [illegible] una denuncia al procuratore della Repubblica presentata [illegible] 9 giugno [illegible] una cinquantina [illegible] persone. In [illegible] si osserva tra l'altro che le disposizioni dell'assessore «*sono lesive dei diritti* [illegible] *stituzionali della libertà di culto che comprende anche* [illegible] *diritto individuale di compiere liberamente gli atti esterni del culto (ivi compresi i segni di appartenenza alla religione, diritto previsto dalla carta costituzionale*».

Si sostiene anche che il divieto impedisce, di fatto, «*l'esercizio in luogo pubblico della pratica religiosa di identificare il defunto anche* [illegible] *i segni esterio*[illegible] *della sua fede*» e che quindi nel comportamento dell'assessore [illegible] può ravvisare anche il reato di «*abuso d'ufficio*».

Da parte sua l'assessore Olga Roncallo ha sempre affermato che non si è mai inteso arrecare offesa al credo religioso [illegible] alcuno, ma che si è voluto semplicemente porre un freno all'abuso di fregi [illegible] ornamenti nell'allestimento delle tombe. **n. s.**

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Gi[illegible] erotici di una moglie perversa.
Ariston: Don Giovanni e le porno vergini.
Aston: Lo spettacolo continua.
Augustus: Urban cow boy.
Gioiello: Blue ecstasy.
Grattacielo: Paura nella città dei morti viventi.
Lux: Fico d'India.
Nuovo Palazzo: Quelle meno.
Odeon: Chissà perché... capitano tutte a me.
Olimpia: L'impero colpisce ancora.
Orfeo: Oltre il giardino.
Plaza: Una notte d'estate.
Rita: Fontamara.
Rivoli: Un'emozione in più.
Smeraldo: Giochi erotici in famiglia.
Universale: Non ti conosco più amore.
Verdi: Count down, [illegible] zero
Ideal: Kramer contro Kramer.
Lido: Taglio di diamanti.
Manin: I cavalieri dalle lunghe om[illegible].

SAVONA

Astor: Non ti conosco più amore
Olimpia: Black stallion.
Diana: L'avvertimento.
Eldorado: Zucchero, miele e peperoncino.
Ari: Poliziotto solitudine e rabbia.
Jolly: Paris porno.
Filmstudio: Immacolata e Concetta.
Salesiani: Beso lo sciame che uccide.

Lux: Agente [illegible] operazione Moonraker.

ALASSIO

Colombo: Taglio di diamanti.
Rita: Non ti conosco più amore.

ALBENGA

Ambra: Racconti immaginari [illegible] Emmanuelle.
Cristallo: L'impero colpisce ancora.
Astor: American gig[illegible].

ALBISSOLA [illegible]

Marconi: Monaco.

ALBISSOLA CAPO

Leone: I quattro del Pater Noster.

CAIRO MONTENOTTE

Abba: La collina dei conigli
Della Rosa: Anche gli angeli [illegible] giano fagioli.
Cristallo: Apocalisse domani

CARCARE

Olimpia: Dove vai in vacanza?
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: chiuso per ferie.

FINALE LIGURE

Ondina: Luca il contrabbandiere
Ideal: Venerdì 13.
Vittoria: Un amore in prima classe.

LOANO

Loanese: chiuso per restauri.
Paris: La moglie in vacanza, l'amante in città

MILLESIMO

[illegible]: Rag. [illegible] De Fanti bancario precario.
Lux: Capitan Rogers [illegible] XXV secolo

PIETRA [illegible]

Comunale: nuovo programma.

SPOTORNO

Mignon: chiuso per [illegible]

VALLEGGIA

Cinema Valleggia: riposo.

VARAZZE

Verdi: Saturnos n. 3.
Teiro: L'impero colpisce ancora.

IMPERIA

Ambra: Kramer contro Kramer.
Imperia: Border crossing.
Dante: American gigolò.
Rossini: La vita interiore
Centrale: Il tamburo di latta.
Cavour: Il paesaggio umano.

DIANO MARINA

Dianese: L'avventura del grande Nord

BORDIGHERA

Zeni: [illegible] ripetente fa l'occhietto al preside.

RIVA LIGURE

Corallo: La moglie in calore

ARMA DI TAGGIA

Certi: [illegible] l'uomo dalla [illegible] d'oro.
Capitol: La cicala.

SANREMO

Ariston Teatro: Il grande uno rosso.
Ariston Rita: Non ti [illegible] più amore mio.
Supercinema: Fico d'India.
Astra: La locandiera.
Mignon: Cuto, petalo del sesso.
Sanremese: La cugina del prete.
Orfeo: Razza selvaggia.
Centrale: Zucchero, miele e peperoncino.

VENTIMIGLIA

Europa: L'assassinio dell'allibratore cinese.
Impero: I cavalieri dalle lunghe ombre.

Da Albenga all'intera provincia si discute sulle giunte

[illegible] chiede [illegible]

ALBENGA — I 10 consiglieri comunali della dc albenganese hanno richiesto la convocazione del consiglio comunale per «cercare di sbloccare la situazione», dopo che — come afferma la lettera indirizzata al sindaco Viveri (pci) — «sono ormai già trascorsi quattro mesi dalla consultazione elettorale dell'8 giugno».

Ora il sindaco ha dieci giorni di tempo per effettuare la convocazione del consiglio comunale a data da stabilirsi. Sulla scelta di tale data giocherà l'andamento delle trattative avviate, non senza serie difficoltà, tra pci, psi e pri. Proprio ieri sera si è avuto il primo incontro fra i tre partiti a livello albenganese. Si dovrà verificare se [illegible] «condizioni» richieste dal pri e pare condivise dal psi (tra cui quella di non voler entrare a far parte di una coalizione guidata da un sindaco comunista) sono superabili da una parte, o accettabili dall'altra.

I consiglieri dc affermano: «Preso atto del fallimento dei tentativi del partito di maggioranza relativa (pci, ndr) di imporre una maggioranza consiliare di sinistra; riconfermata la propria disponibilità d'intese con tutti i gruppi rappresentati [illegible] consiglio con i quali esista compatibilità ideologica, politica e programmatica; ritenuto non più tollerabile che una giunta decaduta continui ad esercitare in modo anomalo e inadeguato funzioni che non le spettano, soprattutto di fronte ai problemi che gli agricoltori stanno affrontando in conseguenza dell[illegible] disastrosa grandi[illegible] del 22 settembre, chiedono al sindaco di voler convocare con la massima sollecitudine il consiglio comunale con all'ordine del giorno: elezione del sindaco e della giunta, provvedimenti a favore delle aziende colpite dalla grandine».

Accordo per Finale e Albissola (coinvolge anche la Provincia)

Scaturito da una riunione alla quale hanno partecipato dc, psi, pri e psdi - Si è parlato del comune di Albenga - Niente di fatto nel capoluogo

SAVONA — «Tutto sommato è stata una giornata positiva, nonostante la coincidenza del 17 con il venerdì». E' il commento dell'avv. Renzo Brunetti, segretario provinciale del pri, al termine di una lunga serie di riunioni che iniziate alle 12 nella sede socialista di via Paleocapa [illegible] è conclusa poco dopo le 15. Hanno partecipato i partiti laici (pri e psdi), la dc e il psi. Argomento: le giunte difficili.

Avete raggiunto qualche accordo? Risponde l'esponente repubblicano: «C'è stata fumata bianca». [illegible] non ha voluto entrare nel merito delle questioni oggetto del dibattito. Analogo riserbo hanno tenuto i dirigenti degli altri partiti.

Ma partendo dalle dichiarazioni, sia pure laconiche, dell'avv. Brunetti, si può presumere che sia stata raggiunta un'ipotesi d'accordo sia per quanto riguarda [illegible] comune di Finale Ligure (il cui consiglio tornerà a riunirsi questa sera), sia per l'amministrazione provinciale.

I repubblicani che per tante situazioni sono divenuti l'ago della bilancia, ed i socialdemocratici si sarebbero impegnati a favorire, questa sera, l'elezione a sindaco di Finale del socialista Bottino (nella precedente seduta aveva ottenuto soltanto 15 voti su 30 mentre per rendere valida l'elezione avrebbe dovuto ottenere la maggioranza assoluta). Quindi, dopo [illegible] di un preciso programma amministrativo, dovrebbero entrare a far parte di una giunta organica di sinistra (che disporrebbe così di 17 voti) [illegible] eleggersi nei prossimi giorni.

Quest'ipotesi avrebbe quindi aperto la strada alla formazione [illegible] provincia [illegible] una giunta comprendente democristiani, socialisti, repubblicani e socialdemocratici.

I segretari dei quattro partiti dell'area governativa hanno demandato ad [illegible] commissione di esperti l'incarico di formulare proposte sulla ristrutturazione della giunta provinciale e sul [illegible] in modo che si possa arrivare alla prossima seduta del consiglio provinciale con una soluzione definitiva.

Per quanto riguarda Albissola Marina il nuovo sindaco, Jacopo Fossuoli, del partito repubblicano che aveva accettato l'incarico con riserva, rimarrebbe alla guida della nuova amministrazione. I socialisti appoggerebbero, sia pure dall'esterno, una giunta dc-pri da eleggersi nella seduta di martedì prossimo.

Anche per Albenga si [illegible] raggiungere un accordo tra pci, psi e pri. Ieri sera i tre partiti hanno tenuto un'ennesima riunione durante [illegible] quale si è soprattutto parlato del comune ingauno.

Ancora [illegible] di fatto invece per il comune di Savona e per quello di Albissola Superiore. Le posizioni tra [illegible] e psi [illegible] ra distanti e nessuno dei due ha rinunciato a rivendicare le cariche di sindaco.

Si ritiene, quindi, che nella riunione di lunedì prossimo del consiglio comunale di Savona ed in quella di venerdì 24 del consiglio comunale di Albissola Superiore, ciascuno voterà per il proprio candidato.

Per Savona si riprende a parlare, anche se ancora timidamente, di una giunta di centro sinistra che disporrebbe di 21 voti su 40 (10 dc, 7 psi, 2 psdi, 1 pri e 1 pli). «Se i due partiti non si mettono d'accordo — osserva il segretario provinciale del psdi, geom. Piero Bovero — bisognerà andare alla ricerca di altre soluzioni. Noi siamo pronti [illegible] giunta di centro sinistra».

Nicolò Siri

Pertini a Imperia il 16 novembre

[illegible] — E' ufficiale: Sandro Pertini sarà a Imperia il 16 novembre. Il Presidente della Repubblica verrà nel capoluogo del Ponente ligure per consegnare la medaglia d'oro della Resistenza alla provincia di Imperia come riconoscimento per il contributo alla lotta di liberazione. Dopo il rinvio della visita nella primavera scorsa per la precedente crisi di gov[illegible] la data definitiva è stata concordata al Quirinale con il Capo dello Stato da una delegazione imperiese, guidata dal presidente della Provincia, dottor Titta Novaro.

Bloccata tutto il giorno la zona [illegible] Ventimiglia

Per colpa [illegible] lavatrice lungo black-out [illegible]

Gli impianti sarebbero stati rovinati dall'acqua fuoruscita, per un guasto, [illegible] macchina, [illegible] appartamento sopra [illegible] Sip

VENTIMIGLIA — Caos totale nei servizi telefonici ieri [illegible] città. Pur non essendoci ancora una versione ufficiale della Sip, e superate le prime contraddittorie notizie sulle [illegible] che l'hanno provocato (chi parlava di danni alla centrale provocati dalla pioggia, chi [illegible] un attentato alla centrale di via Matteotti), sembra che il «black-out» telefonico sia dovuto ad una lavatrice.

Infatti, dietro invito del personale, i vigili urbani hanno verbalizzato e constatato che l'acqua che ha invaso i locali della centrale telefonica, filtrando poi nei sottostanti locali adibiti a negozio, proveniva dalla rottura del tubo di una lavatrice che si trova nell'appartamento di Loredana Palesi, in questi giorni a Ro[illegible] Milanese.

Il fatto ha bloccato gli uffici, i servizi pubblici e le spedizioni che utilizzano il filo diretto per la loro attività.

L'accaduto è stato poco piacevolmente commentato dei ventimigliesi: infatti una paralisi totale dei servizi non si era mai verificata dal dopoguerra ad oggi.

Per ora non si conoscono i danni effettivi provocati dall'allagamento; ma sembra siano rilevanti.

Né [illegible] possono [illegible] valutare i risarcimenti dei danni indiretti, che potrebbero essere richiesti dagli utenti all'azienda telefonica.

Si prevede che per ritornare alla normalità occorr[illegible] no ancora diversi giorni.

i. m.

Niente libertà all'ex direttore Iva

SAVONA — Niente libertà provvisoria per Piero Maurizio Ghione, direttore dell'ufficio Iva di Savona ed ex responsabile dell'ufficio del registro di Cairo Montenotte, arrestato sotto l'accusa di concussione. Il pretore Maurizio Picozzi ha infatti respinto l'istanza di scarcerazione presentata dai difensori dell'imputato. Ieri il magistrato ha sottoposto il funzionario a un ennesimo interrogatorio.

Il segreto istruttorio che circonda la delicata vicenda [illegible] estremamente rigoroso, è trapelato soltanto che Piero Ghione insiste a dire «ho fatto tutto [illegible] solo» e cerca disperatamente di sottrarsi dall'accusa di concussione. In pratica Ghione dice di aver fatto il consulente fiscale [illegible] conto [illegible] occasionali clienti ma [illegible] la minima intenzione di approfittare della situazione per coprire eventuali evasori fiscali e per pretendere tangenti [illegible] rimborsi Iva.

E' una [illegible]ione che tra [illegible] inquirenti non sembra trovar credito.

Un altro piano per il palazzo di Giustizia

IMPERIA. — Sarà costruito un altro piano nel palazzo di giustizia di Imperia, diventato insufficiente per accogliere la mole di lavoro. Per discutere le particolarità dell'opera e ottenere [illegible] stanziamento del [illegible] necessari, il vicesindaco Giovanni Barbagallo ha preso parte ieri a [illegible] riunione indetta a Genova [illegible] ministero di Grazia e Giustizia, presso la corte d'appello.

Il progetto esecutivo e i lavori da compiere sono stati elaborati dal Comune d'intesa con il presidente del tribunale, dottor Giovanni Varalli, con i giudici dell'Ordine degli Avvocati.

(b. e.)

Rapina in banca trovata una pista

SAVONA — I tre banditi che hanno [illegible] una rapina alla Banca Nazionale del Lavoro di piazza Marconi, forse non sono savonesi. Ieri è stata ritrovata a Genova l'Alfasud a bordo [illegible] quale il terzetto si era dato alla fuga dopo la reazione di un guardiano della banca. E' risultata rubata qualche giorno fa a un'azienda di Sampierdarena e il particolare induce la polizia a ritenere che i malviventi appartengano al giro della malavita genovese.

Sull'auto [illegible] state trovate impronte digitali, ora all'esame della scientifica con la speranza che si [illegible] aprire uno spiraglio nelle indagini. Nessuna novità per la rapina al tabaccaio di corso Vittorio Veneto. Da segnalare, invece, l'arresto del presunto complice [illegible] Graziano S., il diciassettenne già in carcere per [illegible] rapinato, sabato scorso, un'anziana istiela di via Verzellino.

In base al rapporto della squadra mobile, il magistrato ha spiccato ordine [illegible] cattura anche contro Gerolamo Gentile, 21 anni, via Luigi Corsi. Il giovane, che da appena 24 ore era partito per il servizio militare, è stato ammanettato mentre si trovava in caserma a Fossano e trasferito a Savona. Un paio [illegible] settimane fa Gerolamo Gentile [illegible] stato denunciato a piede libero per [illegible] picchiato un sordomuto in un bar del centro storico.

Scende [illegible] camion è travolto: grave

VADO LIGURE — Grave incidente sulla via Aurelia a Vado Ligure. Il secondo autista di [illegible] autotreno, Antonio Convertini, 24 anni, da Locorotondo (Bari), sceso dalla cabina di guida per controllare il carico, è stato travolto in pieno da un'auto durante la manovra di sorpasso del camion. Il giovane è stato trasportato al San Paolo dalla Croce Rossa di Vado Ligure.

I medici si sono riservata la prognosi avendogli riscontrato una grave frattura cranica e stato di coma profondo. Successivamente il camionista pugliese è stato trasferito al centro di rianimazione dell'ospedale San Martino a Genova. La polizia [illegible] di Finale Ligure sta svolgendo accertamenti.

A Civezza un'iniziativa originale è guardata [illegible] tutti con molta simpatia

Si vendono mobili per aiutare gli anziani

Fanno parte di [illegible] vecchia donazione - Con il ricavato si riuscirà finalmente ad istituire [illegible] Centro sociale

CIVEZZA — *Un'asta [illegible] mobili antichi, per creare un centro sociale per gli anziani: è l'idea che ha avuto il Comune di Civezza, un paese alle spalle di S. Lorenzo al Mare. L'appuntamento è per le 15 di domenica 26 in piazza Marconi. I lotti posti all'incanto sono circa 300.*

Agli acquirenti è offerta una ghiotta occasione per realizzare ottimi affari. Ci sono «pezzi» per tutti i gusti e per [illegible] le tasche: da un letto a un comodino in noce stile «Impero» a una serie di cerniere «Mondo»; [illegible] quattro sedie «Luigi XVI» e numerose suppellettili in rame; da una culla del '600 a una formaggera stile Liberty.

Gli oggetti saranno esposti al pubblico da lunedì a sabato prossimo, dalle 20 alle 22. Un'iniziativa forse un po' curiosa, ma che a Civezza è stata subito accolta favorevolmente: «Non c'era altro modo, infatti, per dare ai vecchi un luogo di ritrovo. Non avremmo mai potuto avere il denaro necessario» osserva il sindaco Gianmarco Ricca.

La storia [illegible] gennaio del 1979, quando, all'età di 87 anni, muore Maria Caterina Melissano, per quasi mezzo secolo maestra alle scuole elementari di Civezza. Fra le sue carte si trova un testamento olografico. Porta la data del 29 ottobre 1950 e comincia così: «Lascio tutto ciò che possiedo per l'istituzione di un ricovero ospedale pei vecchi e poveri del [illegible]».

I risparmi liquidi sono pochi, molto più cospicui, invece i beni immobili, ci sono due case in piazza Marconi e 65.000 metri quadrati di terreno con un migliaio di alberi di ulivo. Alcuni parenti alla lontana impugnano il testamento, nella causa legale con il Comune si inserisce la regione Liguria.

La vertenza viene risolta con la costituzione della «Fondazione Melissano Maria Caterina». La compongono il sindaco Ricca, come presidente, 3 consiglieri di maggioranza, Claudio Vialpilli, Mario Prolo, Giuseppe Negro e uno di minoranza Sestilio Ricca. Il suo scopo, preciso lo statuto, approvato con delibera regionale, siglata [illegible] vicepresidente Alberto Teardo è quello «di provvedere ai bisognosi poveri, mediante accoglimento in una casa protetta».

La scelta cade sull'edificio di piazza Marconi, proprio in faccia al Municipio. Ma bisogna ristrutturarlo, per ricavare il centro Sociale. Il progetto prevede, al primo piano, uno stanzone, sala da pranzo, cucina, servizi e al secondo piano tre camere [illegible] letto, biblioteca, studio e bagno; comporta una spesa di una [illegible] fina [illegible] milioni, fra la sistemazione dei locali e il loro arredamento. La regione Liguria dà un contributo di 15 milioni, qualcos'altro può mettere il Comune. «Ci siamo chiesti: dove trovare la somma rimanente? Da qui è [illegible] l'idea di vendere i mobili della casa, che non sarebbero sta[illegible] utilizzati in altro modo» spiega Gianmarco Ricca.

L'intenzione è quella di creare una struttura dove gli anziani accuditi in ogni loro necessità (l'infermeria è a due passi, nel palazzo comunale) possono trascorrere insieme la giornata, per poi, la sera, tornare a dormire nelle proprie abitazioni, salvo casi particolari.

Il centro aprirebbe alle 9 del mattino: agli ospiti, una ventina [illegible], verrebbe servito pranzo e cena. Il costo di gestione è preventivato è di 40 milioni all'anno, e comprende anche la spesa per il personale (una cuoca, un'inserviente e, in seguito, anche una lavandaia-stiratrice). «Se tutto andrà bene, speriamo di dare l'avvio ai lavori prima di Natale, per inaugurare l'opera entro la prossima estate» conclude Ricca.

Stefano Delfino

Savona: l'agitazione non provoca gravi disagi

[illegible] giorni di sciopero

Le due ore di fermata a metà mattina, dalle [illegible] alle 11 - Biglietti direttamente in carrozza - Se non ci sarà accordo la lotta proseguirà

SAVONA — Lo sciopero dei ferrovieri di Savona, che ha ottenuto l'adesione della maggior parte dei [illegible] lavora[illegible] interessati, non ha [illegible] grossi disagi. Le due [illegible] fermata [illegible] state collocate a metà mattina, dalle 9 alle 11, quando [illegible] grossi movimenti di pendolari. Tutti i treni della linea Genova-Ventimiglia sono regolarmente transitati da Savona, [illegible] le previste fermate. Nes[illegible] ritardo oltre quelli [illegible]ci. Le misure adottate dall'azienda hanno evitato il blocco dei convogli alle stazioni intermedie e il «via libera» viene dato dal capostazione.

Solo i treni da e per il Piemonte, quelli cioè che [illegible] no e muoiono a Mongrifone, [illegible] stati sostituiti [illegible] tratto Savona-San Giuseppe di Cairo con servizi di autobus che ieri hanno fatto fronte a tutte le esigenze.

I viaggiatori, sia quelli diretti in Piemonte sia quelli [illegible] destinazione Genova o altri centri della Riviera, devono presentarsi in stazione all'orario di partenza. I biglietti (durante le ore di sciopero) vengono rilasciati direttamente sui treni al prezzo normale senza, ovviamente, alcun aggravio.

Lo sciopero, [illegible] durata di due ore giornaliere, proseguirà sino a tutto lunedì. Se non si troverà un accordo tra sindacati e amministrazione ferroviaria, verrà intensificato e allargato sino a toccare le [illegible] di maggior traffico.

«*La direzione aziendale* — affermano i sindacati ferrovieri — *deve rendersi conto che non intendiamo desistere [illegible] questa azione e, quindi, deve decidersi [illegible] assumere [illegible] personale che manca*».

L'agitazione è stata procla[illegible] per indurre le FF.SS. ad assumere almeno una ventina di lavoratori da destinare soprattutto ai cosiddetti [illegible] vizi [illegible] fatica che vengono svolti [illegible] manovratori e dai deviatori.

«*Non si può assolutamente andare avanti nelle condizio[illegible] attuali* — sostengono i sindacati — *e non si possono costringere i lavoratori a rinunciare alle ferie e a fare turni massacranti. Desisteremo dallo sciopero solo quando l'azienda verrà sulle nostre posizioni*».

n. g.

Aurigo: voleva sfuggire [illegible] un crack?

[illegible] «si [illegible] ucciso»

Giorgio Ferrari

AURIGO — E' vivo ed [illegible] tornato [illegible] Giorgio Ferrari, il trentenne commerciante di Aurigo scomparso il 15 gennaio scorso dopo che aveva lasciato i suoi abiti sulla spiaggia di Borgo Peri [illegible] Imperia e l'auto parcheggiata poco distante, per far credere a un suicidio o a una disgrazia.

Il proprietario del supermercato in via Leopardi 2 a Pontedassio è giunto quattro giorni fa alla stazione [illegible] Oneglia. Ad accoglierlo al treno ci sarebbero stati la moglie Paola Rainisio, [illegible] anni, e il padre Francesco, [illegible] 67. Dove si è nascosto, per tutti questi mesi, perché ha allestito una simile messinscena? Sono interrogativi ancora senza risposta.

L'ipotesi più consistente resta quella di un «crack» finanziario: Ferrari si sarebbe allontanato da Imperia perché era oppresso dai debiti. Si parla anzi [illegible] uno scoperto [illegible] milioni. Il commerciante, [illegible] attesa di tempi migliori, [illegible] sarebbe rifugiato presso conoscenti in una cittadina laziale, in provincia di Latina. Al fatto si sta interessando la questura di Imperia, che presto invierà un rapporto all'autorità giudiziaria.

Già dal primo momento la polizia aveva espresso dubbi sulla presunta morte di Ferrari, tanto più che il cadavere dell'uomo, nonostante laboriose ricerche, non era mai [illegible] rinvenuto. Dalle indagini si era scoperto che il commerciante, il giorno prima di sparire dalla circolazione, aveva acquistato scarpe, abiti e un nuovo paio di occhiali [illegible] vista; [illegible] aveva inoltre versato in banca l'incasso della giornata (circa 2 milioni) e, fra gli indumenti abbandonati, c'era la [illegible] d'identità, [illegible] non la patente.

Ad Aurigo c'è chi assicura che, durante [illegible] «latitanza», Ferrari avrebbe fatto frequenti scappate in famiglia, per salutare i figli Roberto, [illegible] tre anni, e Marco, nato due mesi dopo la sua fuga.

s. d.

Albenga — A causa di un male incurabile è [illegible]uto all'ospe[illegible] Santa Corona di Pietra Li[illegible] Angelo Lalumia, 38 anni, residente in via Papa Giovanni, coniugato [illegible] due figli, di 2 e 6 anni. Lalumia, appuntato di pubblica sicurezza, [illegible] in servizio da dieci anni presso la polizia stradale di Albenga. I funerali hanno luogo questa mattina alle 10 al Santa Corona.

Imperia — La Federazione giovanile comunista ha indetto per domani una manifestazione provinciale: parteciperanno Francesco Rum, consigliere regionale e Marco Fumagalli, segretario nazionale della Federazione giovanile.

Alassio — Le regate disputate domenica, organizzate dai Onam e dal Diabec con 71 concorrenti che si sono misurati in due prove su percorso a triangolo [illegible] olimpico (con forte vento [illegible] grecale e tramontana), sono terminate con la seguente classifica: 1. Bazano di Genova, 2. Maffini, 3. Giraldi, 4. Capra, 5. Ghirardi.

Imperia — Il Gruppo Artisti «Città di Imperia» ha aperto le iscrizioni al corso di pittura alla libreria Accademia di belle [illegible]. Iscrizioni presso lo studio di Ezio Lonza, via Rossi, Borgo Peri dalle 15-19 [illegible].

La giornata [illegible] domani nella Seconda Categoria

Esordio casalingo [illegible] A Laigueglia c'è il primo derby

Nel girone A, anche una trasferta dura per il San Filippo - Favorito il Borgio Verezzi - Girone B: davvero tutto facile per la Santa Cecilia?

Laigueglia-Bastia (ore 15) è il primo derby-verità del campionato. I padroni di casa, reduci dal successo contro la giovane Bordighera, vogliono sfruttare il doppio turno [illegible]go per mantenersi al primo posto della classifica.

L'incontro è una classica del campionato, i punti in palio hanno un valore speciale. «*La rivalità, contenuta nei limiti della sportività, dura soltanto novanta minuti* — assicura Aicardi del Laigueglia — *al fischio di chiusura, in ogni caso, saremo [illegible] darci la mano. Considero il Bastia la favorita numero uno, con un Fririone [illegible] più; sempre difficile da controllare. Anche il Laigueglia è ben attrezzato, [illegible] preferiamo vivere alla giornata. Per assistere a una bella partita è indispensabile [illegible] arbitro all'altezza della situazione*».

Il Bastia ha pareggiato domenica con la Spotornese: punto perso o guadagnato? La risposta tra qualche settimana, dopo un primo bilancio al vertice [illegible] classifica. La squadra di Viviano Rolando ha un calendario iniziale molto difficile: domenica pros[illegible] il Borgio, poi Camporosso, Pietra Sport e derby con il Pontelungo-Vadino. Un esame preliminare per verificare [illegible] sue ambizioni.

La San Filippo Neri affronta [illegible] trasferta più lunga, a Campo[illegible]. I padroni di casa hanno parlato chiaro: «*Puntiamo alla promozione*». Domenica a Pietra Ligure hanno ottenuto un buon pareggio: l'arma «segreta» del Camporosso è il pubblico, il più numeroso della categoria. Strappar punti in terra di confine è molto difficile. Gli albenganesi del Sacro Cuore, allenati da Zanardini, si affidano al ritmo dei giovani. Il Borgio Verezzi, unica squadra a +1 in media inglese, è favorita dal calendario: domani arriva il S. Ampelio, se tutto va bene Vignaroli e compagni potrebbero trovarsi da soli al comando della classifica.

Ad Imperia la Riviera dei Fiori riceverà il Pontelungo-Vadino. I padroni [illegible] casa cercano il primo successo, la gara servirà anche a scoprire [illegible] reali possibilità degli avversari albenganesi, squadra inedita nata dalla fusione tra Pontelungo e San Bernardino. La matricola Partenope ha pagato con una sconfitta il pedaggio del[illegible] e cerca un puntoccino sul campo «proibito» della Spotornese. Giovane Bordighera-San Bartolomeo è uno scontro infuocato [illegible] squadre in cerca di immediato riscatto. L'Auxilium riceverà il Pietra Sport; gli alassini cercano i primi gol, gli ospiti la prima vittoria. Un pareggio con tanto [illegible] potrebbe accontentare tutti, compreso il pubblico.

m. f.

Gli occhi di [illegible] ancora puntati sul Mallare, [illegible] vista [illegible] secondo turno del girone B di Seconda categoria: i rossoblù, dopo il successo di sette giorni fa sulla Priamar, sono attesi alla controprova nell'incontro che li vede esordire davanti al proprio pubblico contro la Nolese.

E' già tempo di paragoni per i ragazzi di Salamini, che affrontano la squadra che alla prima giornata fu battuta in casa dal S. Cecilia Albissola, rivale d'alta classifica per Pisco e C.: sarà in[illegible]te vedere come i rossoblù tenteranno di superare i biancorossi, alla luce di domenica scorsa.

Gli uomini di Gaggero non dovrebbero invece correre grossi rischi nella partita che li oppone al neopromosso Portovado: i Boys di Bruno Briano sono una compagine valida, ma la classe e il peso tecnico e atletico degli albisolesi potrebbero lasciar loro poche chances. La Villetta è la terza delle formazioni vittoriose domenica scorsa in trasferta, ed è subito chiamata alla prova della Priamar che, benché sconfitta all'esordio dal Mallare, si è confermata in grado di puntare alle zone alte.

Durissima trasferta per il Lavagnola 78, che viaggia alla volta di Roccbetta, dove l'attende una squadra su di giri, reduce dal pareggio, positivissimo, sul campo dell'Albissola: il confronto tra arancio granata e biancoblù può già dire qualcosa sul futuro delle due contendenti.

Altra squadra impegnata in un difficile incontro esterno è l'Albissola, che misurerà le proprie ambizioni sull'infuocato terreno della Sciarborasca: domenica scorsa i genovesi hanno evidenziato compattezza, grinta e sufficiente esperienza, sul pur impegnativo campo del Santuario, e per i ragazzi di Bosio si prevede un match ad alta tensione emotiva e atletica.

Il Dego, in attesa di conoscere il responso definitivo riguardo il successo di domenica col Don Bosco Savona (come è noto i salesiani hanno inoltrato reclamo per errore del Dego nelle sostituzioni), affronta la trasferta che lo porta a misurarsi col Fornaci, autore all'esordio di una prova positiva, a dispetto delle «cassandre» che davano a pezzi la società biancorossa.

Conclude il programma della «seconda» d'andata uno dei tanti derby savonesi del girone: Don Bosco Savona e Legin[illegible] no chiamate alla prova d'appello dopo i rispettivi insuccessi iniziali; il pronostico è dalla parte dei ragazzi di Persini, più dotati tecnicamente e apparsi già in buona forma a Dego, nonostante la sconfitta.

r. bg.

Con le locali e tre squadre di A2

Torneo ad Albissola ritorna la pallavolo

SAVONA — Pallavolo-spettacolo [illegible] programma oggi e domani presso il nuovo Palasport di Albissola Superiore.

Alle 17,30 di oggi parte infatti, con il primo incontro, il «3° Trofeo 3M Italia», al quale prendono parte, oltre alla 2a Supermercato Elettrico di Albisola, organizzatrice [illegible] manifestazione, anche tre formazioni che nella prossima stagione giocheranno in «A-2»: il Socorama di Genova, [illegible] Sporting Club Parma e la S.E.S. Pallavolo Milano.

L'appuntamento, dunque, si presenta più che ghiotto per gli appassionati del volley, in quanto le tre compagini [illegible] serie superiore sono quanto di meglio offre attualmente la pallavolo femminile, con quel Socorama ben noto agli sportivi [illegible], tra le cui file vi è anche la Coccilo, ex della due A.

Il team di Angelo Bosio si pr[illegible] al confronto [illegible] le «invitate» nella nuova veste 1980-81: in particolare, sono attese le ambizioni dei nuovi acquisti: Lella Provenzano, proveniente dalla Chimar Savona, e Luana Fagiolo, ex del già citato Socorama.

[illegible] formazione di casa mancherà l'apporto [illegible] Titti Mordeglia, ritiratasi dall'attività [illegible]tistica, dopo essere stata [illegible] lungo tempo [illegible] pilastri [illegible].

[illegible] alle [illegible] presso l'hotel Villachiara di Albisola, si svolgeranno i sorteggi, alla presenza [illegible] rappresentanti delle squadre: gli incontri sono previsti per sabato 17 ([illegible] 17,30; ore 20 e ore 21,30) e per domani, domenica alle 10, alle 14 e alle 16. Al termine dell'ultima partita avranno luogo le premiazioni sul campo e la cerimonia di chiusura: alla prima classificata del quadrangolare andrà lo splendido trofeo messo in palio dalla 3M Italia.

r. bg.

CRONACHE DEL NOVARESE

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara
UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Ci vorranno alcuni giorni per ripristinare in pieno l'attività

Lunedì alla Fiat di Cameri potrà riprendere il lavoro

La direzione ha previsto un «piano di riavviamento» che sarà completato entro giovedì prossimo - Il programma subordinato all'arrivo di materiali da Brescia

CAMERI — Ci vorranno alcuni giorni, dopo gli scioperi e il blocco dei materiali delle settimane passate, perché alla Fiat-autoveicoli industriali di Cameri l'attività possa riprendere appieno su due turni giornalieri, come era stato sino al 1° ottobre scorso.

Qui la grande maggioranza dei 1100 dipendenti ha approvato l'ipotesi di accordo raggiunta al ministero del Lavoro e da ieri è cessata ogni forma di protesta. Niente più picchetti ai cancelli, cosicché dirigenti, impiegati, capi intermedi e quella ventina di operai che non erano stati lasciati in libertà, sono entrati regolarmente.

La ripresa del lavoro per gli 850 operai che via via, a mano a mano che venivano a mancare i materiali, erano stati messi in libertà, avverrà a partire da lunedì. La direzione dello stabilimento di Cameri ha predisposto un «piano di riavviamento» che verrà completato entro giovedì prossimo.

Cameri. Davanti ai cancelli della Fiat si commenta l'accordo raggiunto (Finotti)

I primi a rientrare, lunedì, saranno i 70 addetti ai cosiddetti settori indiretti, vale a dire il magazzeno, il collaudo e la manutenzione. Il grosso (all'incirca 400 operai) rientrerà in fabbrica martedì. Sono quelli del reparto «uno» gamma-tota, della linea «A 55», oltre agli addetti alla finizione autobus.

Per le maestranze del reparto 4 — selleria autobus (altre 200 persone) l'attività verrà ripresa mercoledì mentre i restanti operai (160 in tutto) dei reparti 2 (lastratura) e 3 (verniciatura) rientreranno giovedì.

Questo programma — spiegano alla direzione di Cameri — è subordinato al flusso di materiali dagli stabilimenti di Brescia e soprattutto dalla Spa di Torino. Si tratta di «componenti» senza i quali a Cameri non è possibile procedere nella produzione.

Ieri si è saputo che a Brescia la maggioranza delle maestranze si sarebbe pronunciata contro l'accordo e se in quello stabilimento dovesse proseguire il blocco, a Cameri potrebbero essere in difficoltà. Tuttavia non c'è pessimismo in questo senso anche se sulle modalità e i tempi di riavviamento al lavoro i sindacati hanno espresso qualche perplessità.

Tenuto conto che una parte degli operai non rientrerà in fabbrica che giovedì prossimo, il danno economico pro capite per mancato salario varia, da operaio ad operaio, dalle 150 alle 250 mila lire e qualcuno si domanda se ne è valsa la pena. C'è infatti, nonostante l'accordo sia stato approvato a larga maggioranza, chi lo contesta.

Anche qui a Cameri, se pure in misura limitata rispetto ad altre fabbriche, questa vertenza ha indubbiamente creato malumori e fratture. Non si sono verificati incidenti ai cancelli ma il «picchettaggio» è stato duro: chi non aderiva alle tre ore di sciopero articolato, l'indomani non veniva fatto entrare in fabbrica. La stessa opposizione è avvenuta per quanti hanno partecipato alla manifestazione di Torino, quella definita della «maggioranza silenziosa».

La federazione novarese del pci con un suo volantino esprime un giudizio complessivamente positivo sull'accordo «*perché così si apre la possibilità di un ritorno al lavoro in tutti gli stabilimenti Fiat*». Nel volantino si aggiunge però che «*con l'accordo non va considerata chiusa la partita. Restano aperti i problemi dell'avvenire dell'industria automobilistica italiana e dei rapporti tra la grande industria e questo settore e altri rami dell'economia nazionale*».

Piero Barbè

A Sizzano e Carpignano i funerali dei 2 giovani

Morti in un incidente

SIZZANO — Grande cordoglio ha suscitato la morte di Daniele Fontana, 19 anni, e Daniela Rinaldi, 21 anni, che mercoledì sera si sono schiantati con una «Bmw 2800» contro il muro di un supermarket a Vicolungo, un centro a pochi chilometri da Novara.

I due giovani erano noti nella zona, soprattutto Daniele, secondogenito di Francesco Fontana, produttore vinicolo di Sizzano, candidato nelle elezioni amministrative per il psdi.

I due amici, che si sono conosciuti solo un paio di mesi fa, dopo aver trascorso un'ora in allegria con alcuni conoscenti in un bar di Carpignano, hanno deciso di fare un giro sulla potente «Bmw» che il fratello Diego aveva prestato a Daniele.

A bordo dell'auto la coppia è prima andata verso la periferia di Novara, poi si è immessa sulla provinciale Borgovercelli-Fara per ritornare a Carpignano. Ma in pieno centro di Vicolungo, è accaduto l'incidente, prima hanno sbattuto contro lo spigolo di un negozio di alimentari, poi per il testa-coda sono andati a finire contro una colonna, l'auto si è ridotta a un ammasso di rottami.

I funerali si svolgeranno oggi, separatamente: alle 15 le esequie di Daniela Rinaldi a Carpignano; mezz'ora più tardi quelle di Daniele Fontana che sarà sepolto nella tomba di famiglia al cimitero di Sizzano.

r. e.

Omegna — I carabinieri di Omegna hanno denunciato alla magistratura tre minorenni abitanti in città, autori di scippi e tentati scippi. I tre, a bordo dei loro motorini, si avvicinavano, specie nei giorni di mercato, alle vittime a cui cercavano di strappare la borsa. Ci sono riusciti con Amelia Cerutti, 78 anni, Maria Erbetta, 85 anni, Bianca Minetta, 48 anni, di Omegna, e Iride Trudati, di Stresa.

Fuoco di fila di proteste negli uffici di Comune e Provincia

Gli studenti e i bambini dell'asilo rimangono a casa per il freddo

Gli alunni più piccoli non vanno neppure a scuola - Un gruppo di allievi dei licei artistici e classici sono andati in Municipio - La situazione dovrebbe risolversi presto

NOVARA — *Appena è arrivato il primo freddo a Novara la scuola si è bloccata. Gli uffici tecnici di Provincia e Comune sono sottoposti da alcuni giorni al fuoco di fila delle proteste da parte di alunni, insegnanti, genitori. Nelle aule si trema dal freddo; l'Sos è sempre lo stesso.*

Per gli studenti più piccoli (scuole materne, elementari e medie inferiori) la soluzione è stata trovata dai genitori che hanno tenuto i figli a casa. Nelle «superiori», invece, non è mancato il fermento fra gli alunni e i cortei di protesta verso Comune e Provincia si sono sprecati.

Gli assilli maggiori sono stati (e lo sono ancora adesso) per gli addetti all'ufficio tecnico del Comune di Novara al quale fanno capo un'infinità di scuole di ogni ordine e grado: dagli asili nido fino ai licei classico e artistico. In più lo stesso ufficio deve provvedere al riscaldamento negli ambulatori mutualistici per un totale di oltre 200 caldaie che ogni anno di questi tempi fanno immancabilmente le bizze.

Ieri mattina sono andati in municipio gli studenti sia del liceo artistico statale sia del classico. Le lezioni in queste due scuole sono praticamente bloccate da lunedì scorso. I giovani fino a ieri si sono limitati a fare un «sopralluogo» nelle rispettive aule. Una volta constatato che i termosifoni erano ancora gelati hanno salutato i professori e se ne sono andati via.

Dice la preside del «classico», professoressa Angela Signorelli Sacco: «Appena, all'inizio della settimana, i ragazzi hanno chiesto l'accensione del riscaldamento, mi sono rivolta al Comune. La risposta è stata che c'era ancora da fare l'appalto e che prima dovevano essere sistemati gli asili, le elementari e gli ambulatori».

«Mercoledì scorso — *prosegue la preside del liceo classico* — gli studenti sono rimasti nelle aule per due ore, poi io stessa li ho congedati. Giovedì la permanenza nelle aule è stata ancora più ridotta: dopo mezz'ora i ragazzi hanno deciso di uscire per andare in Comune a protestare».

Anche ieri al «classico» Carlo Alberto e all'«artistico» c'è stata vacanza. In Comune affermano che da oggi la situazione dovrebbe tornare alla normalità. Non c'è mancanza di combustibile, ma difettoso funzionamento degli impianti. I tecnici sono al lavoro da ieri per risolvere ogni problema.

Conclusa, invece, la protesta degli studenti dell'agrario Bonfantini. Pare che la Provincia sia riuscita a rimettere in ordine l'impianto di riscaldamento dei locali di Vignale nei quali da quest'anno si sono trasferite parecchie classi degli aspiranti periti agrari.

«L'impianto di Vignale — *dicono i tecnici provinciali* — era nuovo. Gli inconvenienti che si sono presentati alla prima accensione sono stati ovviati in un paio d'ore. Gli studenti, però, non hanno avuto la pazienza di aspettare e sono arrivati in Provincia per protestare».

All'ufficio tecnico della Provincia affermano che quello del Bonfantini è stato l'unico problema che hanno dovuto fronteggiare quest'anno. In tutte le altre scuole di loro competenza (gli istituti tecnici e il liceo scientifico) tutto è andato nel migliore dei modi. Sorridendo dicono che lo deducono dal fatto di non avere visto cortei di protesta di studenti di quelle scuole.

Marcello Sanso

Briga Novarese — E' morta a 98 anni (li avrebbe compiuti il 10 novembre prossimo) la nonnina di Briga, Virginia Moroso ved. Barbaglia. Il più anziano del paese è ora Adolfo Moroso, 90 anni, fratello di Virginia.

Maltempo su tutta la provincia

Pioggia intensa torrenti in piena danni per il riso

NOVARA — Su raccolto del riso e vendemmia, che sin qui procedevano senza difficoltà, si è abbattuto, violento, il maltempo. Un temporale di proporzioni inconsuete per questa stagione ha colpito l'altra notte il Novarese con scrosci violenti di pioggia.

Almeno non ha grandinato e per quanto riguarda la vendemmia, a parte qualche difficoltà per la raccolta delle uve nelle vigne della collina, non si lamentano danni. Se ne hanno invece, e notevoli, per quanto riguarda il riso. Continua a piovere e il raccolto bagnato implica un più ampio processo di essiccazione con l'impiego di combustibili a caro prezzo.

Fortunatamente, nonostante il ritardo del raccolto, più della metà del risone è già nei silos.

VERBANIA — Diluvio su tutto il Verbano e nelle valli, soprattutto nella notte tra giovedì e venerdì, tanto che il lago, fortunatamente in fase di grande magra, è salito di 50 centimetri in poche ore. Anche tutti i corsi d'acqua valligiani, pressoché asciutti sino a giovedì sera, sono passati rapidamente allo stato di piena, e ieri pomeriggio il San Bernardino, il Toce, il San Giovanni, il Cannobino e il Tresa, trascinavano nella loro corsa verso il lago tronchi d'albero e ogni sorta di detriti.

Forti le precipitazioni anche nelle valli del Canton Ticino tanto che anche i fiumi Ticino, Maggia, Verzasca, che sfociano in lago tra Locarno ed Ascona, erano anch'essi in piena paurosa.

Le forti piogge, accompagnate da fulmini, tuoni, raffiche di vento sciroccale, hanno provocato, nelle prime ore del mattino, allagamenti di strade, piazze e di qualche scantinato. In Valstamora il forte vento ha abbattuto alberi e prodotto danni alle linee elettriche.

Il Centro meteorologico è comunque ottimista e prevede che il maltempo si esaurirà in giornata per lasciar posto ad ampie schiarite nella giornata di domenica. Però, passata l'ondata di scirocco, la temperatura diminuirà sensibilmente.

DOMODOSSOLA — Notte di pioggia torrenziale nell'Ossola, tombini e rogge al limite della sopportazione. Il tempo è poi migliorato nel pomeriggio di venerdì. In mattinata erano state flagellate le valli con precipitazioni anche a carattere temporalesco, mettendo in stato di pre-allarme cantonieri e vigili del fuoco.

Nessun grave inconveniente tranne a Vogogna, dove la statale del Sempione invasa dalle acque per qualche tratto ha causato apprensioni e ha creato qualche difficoltà al traffico. E' intervenuta la polizia stradale di Domodossola per garantire il normale scorrimento dei veicoli, che hanno dovuto affrontare con prudenza qualche chilometro di percorso. La prudenza era necessaria d'altronde anche su tutte le strade di montagna, dove la pioggia intensa ha provocato pericolose pozze ai margini delle carreggiate.

Neve attorno ai 2000 metri di quota, nuovamente imbiancate le pendici delle montagne sovrastanti Macugnaga e Formazza.

Omegna: all'esame campioni d'acqua e pesci morti

Muoiono le trote dello Strona Si tratta ancora di trielina?

OMEGNA — Una ecatombe di trote c'è stata nel torrente Strona in un tratto lungo via Bariselli e via Campagnola, dove si scaricano due condutture di acque piovane provenienti dalla zona industriale (ex De Angeli).

E' la stessa zona nella quale nel novembre '78 erano stati chiusi per inquinamento due pozzi dell'acquedotto comunale che servivano un terzo della popolazione (quasi seimila persone), creando disagi che si erano protratti per mesi.

Il comando dei vigili urbani ha provveduto a prelevare e a inviare agli uffici competenti (di igiene di Novara e Istituto biologico di Verbania) per le analisi, i campioni d'acqua del torrente e alcuni pesci, inoltre ha trasmesso un rapporto alla pretura.

Si pensa che la morte delle trote sia stata determinata da inquinamento per trielina, nonostante che una recente ordinanza del neo sindaco della città, Eraldo Beltrami, abbia sospeso l'uso di solventi organici (usati nelle operazioni di pulitura dei metalli), dopo aver constatato l'inquinamento d'aria, di suolo e di sottosuolo in atto nel territorio.

a. m.

Verbania — L'amministrazione comunale ha organizzato anche per quest'anno a Fondotoce, Intra, Suna, Sant'Anna e Trobaso servizi di doposcuola con attività integrative, prescuola e refezione. Si svolgeranno dal 27 ottobre al 31 maggio.

ECONOMICI

Morto il ragazzo dopo l'incidente

STRESA — Al centro di rianimazione dell'Ospedale Maggiore di Novara, dove era stato ricoverato martedì pomeriggio in condizioni disperate, è morto Andrea Gatti, 15 anni, abitante coi genitori in frazione Carciano di Stresa.

Il ragazzo, verso le 22,30 di lunedì, raggiunta la frazione Vezzo con alcuni amici, aveva avuto in prestito da uno di loro la motoretta: voleva provarla, ma dopo un centinaio di metri, nell'affrontare una curva, era uscito di strada andando a sbattere contro un palo.

Aveva subito gravi fratture e lesioni e dopo le prime cure a Verbania era stato trasferito a Novara in un estremo ma inutile tentativo di salvargli la vita.

(a. c.)

Stresa: si dimette il sindaco psi

STRESA — Eletto appena quindici giorni fa con incarichi esplorativi nel tentativo di formare finalmente una giunta, anche Benedetto Fasoli (socialista) si è dimesso ieri sera.

La rinuncia pare sia motivata dal rifiuto socialdemocratico di accettare in giunta il partito comunista di cui peraltro aveva sollecitato l'appoggio esterno indispensabile ai fini della costituzione della maggioranza. Nelle ultime ore pare che alla possibile maggioranza a quattro (psdi, pci, psi e pri) fosse venuto meno il contributo dell'unico rappresentante repubblicano, il dottor Giordano Giordani.

Una situazione quindi di chiara ingovernabilità che ha indotto il neo eletto a dimettersi. Il consiglio comunale di Stresa è già stato riconvocato per l'ufficializzazione delle dimissioni per sabato 25 corrente. Il psdi ipotizza ora la costituzione di una giunta laica minoritaria.

(a. c.)

NOTIZIE SPORTIVE

Il Gozzano ha reagito alla penalizzazione Vuole puntare ai vertici della classifica

GOZZANO — Il «dopo D'Albertas» è cominciato a Gozzano senza apparenti scosse anche se il trauma delle dimissioni del presidente che aveva guidato il sodalizio calcistico gozzanese per trentacinque anni ha lasciato qualche traccia di amarezza. Tuttavia la società ha reagito bene ai colpi avversi della sorte aggravati dalla penalizzazione di quattro punti in classifica per lo sconcertante e misterioso episodio del tentativo di corruzione nella partita dell'inverno scorso vinta contro la Massese: «*Aspettiamo con fiducia che la Caf, alla quale abbiamo inoltrato ricorso, ci renda giustizia perché non abbiamo corrotto nessuno. Il Gozzano ha subito una sanzione che non meritava e che tuttavia* — dice il vicepresidente Franco Caletti — *non ha intaccato il morale della squadra rinnovata rispetto al passato e tuttora imbattuta*».

L'esperienza del nuovo direttore sportivo Carletto Pedroli e l'arrivo di giocatori di ottimo talento quali il portiere Meola, i difensori Zanutto, Colombo e Beccagnan, il centrocampista Fassoni e gli attaccanti Marosjetti e Albino conferiscono al Gozzano una consistenza tecnica di tutto riguardo: «*Nella squadra regna armonia, non c'è rivalità fra i giocatori. In tanti anni di attività sportiva nel Gozzano come giocatore prima e come allenatore poi* — aggiunge Annibale Mastrini, il "mister" fatto in casa — *non mi era mai capitato di lavorare come adesso in un ambiente sereno e con atleti animati da una grande volontà di far bene*». E l'handicap dei quattro punti di penalizzazione? «*Non ha inciso sul rendimento della squadra. Ora siamo a quota 3, dovremmo essere terzi in classifica con sette punti. Noi scendiamo in campo ogni domenica per far vedere del bel gioco e per vincere. Speriamo che i punti conquistati sul campo ci vengano resi; se così non fosse non ne faremo un dramma perché se la squadra continuerà ad esprimersi sui livelli attuali* — spiega Mastrini — *potremo recuperare*».

Intanto si annuncia per domani uno scontro importante che sta mobilitando la tifoseria: è in arrivo il forte Borgosesia battuto due anni or sono nel memorabile spareggio di Omegna per la conquista della promozione in serie D. Gianluigi Floriani, successore di D'Albertas nella presidenza del Gozzano, ha fiducia nei suoi giocatori.

Ha raccolto una difficile eredità, non se lo nasconde, ma sta lavorando con diplomazia per rilanciare la squadra che ha raccolto attorno a sé nuovi e validi collaboratori tra cui le «vecchie glorie» gozzanesi Giuseppe Paracchini, ex del Novara ai tempi di Silvio Piola, e Pietro Dalio con un ottimo passato di professionista nel Milan, nella Pro Patria e nella Triestina ai quali è stato affidato l'addestramento dei giovanissimi: «*Dobbiamo guardare all'avvenire della società* — conclude Floriani — *per garantirci ottime leve di ricambio con i ragazzi che fra qualche anno usciranno dal vivaio*».

Il Gozzano ha dunque superato il suo momento difficile; spera di tornare ai vertici della classifica perché sa di avere i mezzi necessari per riuscirci e, con una buona dose di spavalderia, cerca di non drammatizzare il peso della penalizzazione. Un po' di sereno dopo la bufera è quel che ci vuole: «*Se batteremo il Borgosesia* — commenta il neopresidente Floriani — *cominceremo ad intravedere davanti a noi uno squarcio di luce purché gli sportivi gozzanesi continuino con entusiasmo a sostenere la squadra*».

Romolo Barisonzo

UNA SETTIMANA DI SPETTACOLI, VARIETA', DIVERTIMENTI, CULTURA

Saul, Anfitrione, Bacio della donna ragno Così il cartellone della prosa a Novara

Giulio Brogi interpreta «Il bacio della donna ragno»

Il cartellone, in fase di realizzazione tra il Comune e lo Stabile di Torino, non è ancora ufficiale - Le anticipazioni promettono spettacoli ad alto livello: ci saranno anche «Così è se vi pare» e il lavoro di un anonimo elisabettiano realizzato dal Gruppo della Rocca

Renzo Giovampietro reciterà nel «Saul»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — *«In 48 ore gli abbonamenti alla stagione teatrale si esauriscono: la nostra è una città che ha fame di teatro»*, dice il geometra Merlotti, dell'assessorato alla cultura di Novara. Quest'anno la stagione incomincerà a novembre e durerà fino a maggio con uno spettacolo al mese.

Il cartellone non è ancora stato definito ufficialmente, ma il Comune ha già preso molti contatti con il Teatro Stabile di Torino. Gli spettacoli presentati al Faraggiana nella stagione 80-81 dovrebbero essere l'«Anfitrione» di Plauto; «Così è se vi pare» di Pirandello, della compagnia Loggetta Centro Teatrale di Brescia; il copione di un anonimo elisabettiano, realizzato dal Gruppo della Rocca; «Il bacio della donna ragno», con Giulio Brogi ed il «Saul» con Renzo Giovanpietro.

«I nostri contatti con lo Stabile sono già abbastanza avanti — sostiene Merlotti — non appena il programma sarà varato ufficialmente e le scelte diventeranno definitive, procederemo con la stampa delle locandine e la vendita dei biglietti. Novara è sempre stata una città molto sensibile al teatro: in questi ultimi anni poi, come pure nel resto del Piemonte, c'è stato un vero risveglio».

«Ci sono molte persone — continua il rappresentante dell'assessorato — *che sempre, durante l'inverno, si rivolgevano a Milano o Torino, le città più vicine in cui venivano rappresentati spettacoli* interessanti. *Adesso che la prosa di alto livello ce l'hanno in casa, non si lasciano sfuggire l'occasione di partecipare. Tanto più che le nebbie che circondano l'intera zona nei periodi autunnale ed invernale, rendevano pericolosa ogni trasferta».*

E i giovani? Anche tra loro c'è stato un aumento di interesse per questo genere di spettacolo: per gli studenti ci sarà una riserva di posti, abbinata a una possibilità di abbonamento agevolato. Per quanto riguarda i prezzi, non si conoscono ancora esattamente le cifre cui saranno venduti poltrone, poltroncine e palchi, perché tutto dipende dagli accordi che saranno assunti con lo Stabile di Torino.

Un dato è certo: da quel primo nucleo di appassionati che per il teatro sacrificavano tempo e denaro, la passione si è allargata a macchia d'olio. Se la stagione di quest'anno ripeterà il successo delle ultime edizioni, in particolare quello del 79-80, si potrà dire di aver colpito nel segno.

Alessandra Comazzi

Pittura a Novara

Le gallerie rivivono con l'autunno

NOVARA — Gli abitanti della città di San Gaudenzio stanno riscoprendo il piacere di visitare le gallerie d'arte. Dopo un periodo di stasi, da un anno a questa parte, per molti novaresi il tradizionale passeggio del tardo pomeriggio o del sabato, rappresenta l'occasione per un'ormai tradizionale visita ad una esposizione di pitture.

«E' un pubblico *attento ed accorto, non certo sprovveduto come qualcuno malignamente ha commentato —* spiegano al "Bugigattolo" — *e soprattutto si sta notevolmente avvicinando ad un certo tipo di pittura. Non importa se l'artista non è ancora un grande nome, essenziale è che nelle opere esprima sempre qualcosa di suo. E' quanto noi cerchiamo, non tralasciando le firme note, di proporgli, anche perché il principale compito di un gallerista è quello di avvicinare il maggior numero di persone a questa forma di cultura».*

Così, ad esempio, nei locali di corso Italia sino al 2 novembre espone Gianfranco Frezzolino, un pittore contemporaneo che continua la tradizione naturalistica dell'Ottocento, uno stile classico che, tra i novaresi, trova i maggiori consensi.

Sulle collettive figurative, integrate da "naïfs" siavi e grafici, punta la "Fumagalli" di piazza Cavour, una galleria che in questi giorni presenta, tra le altre, lavori di Brindisi, Treccani, Mascarella, Bunin, Horvath e Dugna.

«Sulle preferenze dei novaresi non ci sono dubbi — afferma Beatrice Fumagalli — *i nostri clienti sono portati al classico e al figurativo, pur non disdegnando il moderno, anche perché i collezionisti di opere di genere particolare preferiscono rivolgersi direttamente alle aste o agli studi dei pittori: rispetto al passato, però, qualcosa sta cambiando: molti, infatti, a differenza di qualche anno fa, pur spendendo la medesima cifra, preferiscono tre "pezzi" di valore unitario inferiore invece di uno solo e sono ancora pochi quelli che considerano un quadro una fonte di investimento».*

Nella città di San Gaudenzio il fermento artistico di questi tempi ha portato altresì alla riscoperta di alcuni autori novaresi. Alla «Sfinge», dopo la personale dello scultore gozzanese Peppino Sacchi e della figlia, pittrice, Silvia, questa sera si inaugura la mostra «Tre artisti in passerella», dei pittori Livia Scorcelletti di San Maurizio d'Opaglio, Mario Brusati e Floriano Sosso, questi due ultimi di Novara.

Sempre in tema di pittori locali al «Club dell'arte e del collezionismo» di via Brusati 3, si è inaugurata giovedì sera (resterà aperta sino al 9 novembre), a 22 anni dalla scomparsa, una esposizione di Renzo De Benedetti, uno degli esponenti più rappresentativi dell'arte novarese tra il

r. c.

Verbania — Il pittore Concetto Pozzati — un veneto che dal 1948 vive e lavora preferibilmente a Bologna — espone da questo pomeriggio a fine novembre alla Galleria Lanza di corso Garibaldi 39 ad Intra di Verbania.

Parla Carrara, del circo «Karabus», di scena sul Lago Maggiore

«Noi sappiamo di dare ai bambini molto più di qualsiasi Goldrake»

Sul lago il circo Karabus, della famiglia Carrara

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNERO — *Dal manifesto la maschera sorridente di un clown invita allo spettacolo del circo «Karabus». E' un nome esotico dietro il quale si presenta la famiglia Carrara: padre e otto figli con una lunghissima tradizione nel mondo circense.*

«Già il mio bisnonno era un artista del circo — ricorda *Giorgio Carrara, 52 anni, il capofamiglia* — abbiamo sempre girato in Italia e all'estero». *In questi giorni il circo «Karabus» è sul Lago Maggiore: dopo Cannero ha sostato a Cannobio e Intra; questa sera è a Trobaso.*

Toccherà quasi tutti i centri della riva piemontese e poi andrà verso l'interno, nel Novarese.

«Il nostro è un piccolo circo — *prosegue Giorgio, in arte «Fortunello» il clown* — facciamo le piccole piazze, quelle che i circhi più famosi non possono toccare».

L'organico del «Karabus» oltre agli otto fratelli dai 20 ai 4 anni (Dolores, Massimo, Emiliano, Fiorella, Paolo, Elga, Monnia e Tristano) è composto da un pony, una scimmietta, un leoncino e un innocuo serpente.

Lo spettacolo si svolge sotto il piccolo tendone a stelle dorate con la scritta «benvenuti al circo». Entra in scena il presentatore che annuncia un numero di funamboli ma è interrotto quasi subito da un ubriaco che vuole provare a camminare sulla corda.

Il pubblico si diverte alle acrobazie sgangherate e alle cadute evitate per un soffio da Emiliano, 15 anni, il falso ubriaco. «E' sempre un numero di successo — *commenta papà Carrara* —, del resto la corda è la nostra specialità di famiglia». *Una lapide a Meina ricorda quando nel 1948 Giorgio, allora ventenne, cadde durante l'esercizio dall'altezza di 5 metri.* «Mi ruppi solo una spalla — *ricorda* — e dopo due mesi ero di nuovo in pista».

Il pericolo nei giochi del circo c'è sempre. Così stupisce vedere la piccola Elga (10 anni) volteggiare agli anelli con la sorella Dolores (20 anni). «Ora le mie due figlie — *spiega con evidente soddisfazione al pubblico il clown Fortunello* — vi faranno vedere una serie di strappate».

Elga e Dolores, a turno, con la sola forza delle braccia compiono numerosi giri completi agli anelli. «Si riesce solo avendo le spalle snodate — *spiega il padre* — e con molto allenamento».

Elga è un po' il «prodigio» di famiglia. Un talento precocissimo. Su un'asse di equilibrio compie un numero di contorsionismo d'alta scuola. Poi, presentata come la piccola «Ferrarese» si arrampica su una corda e fa la «girandola umana». Il pubblico la applaude con simpatia e ammirazione. Lei, ringrazia abbassando il capo e inchinandosi.

Anche gli altri fratelli sono impegnati nei numeri del circo: Dolores e Fiorella fanno il lancio dei coltelli coinvolgendo anche un ignaro e non molto fiducioso spettatore. Emiliano si ripresenta come fachiro e mangiatore di fuoco. Anche il piccolo Tristano (4 anni) fa vedere un suo numero agli anelli.

Il tutto contrappuntato dalle entrate comiche di Fortunello. Battute, scherzi, indovinelli. I bambini tra il pubblico sono tutti per lui. «E' per loro che continuiamo a lavorare — *dice al termine dello spettacolo Giorgio Carrara* —. Oggi trovare la forza di vivere con il circo non è facile. La concorrenza del cinema e della televisione è sempre più agguerrita. Ma noi sappiamo di dare ai bambini molto più di qualsiasi "Goldrake"».

Sergio Miravalle

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: Mia moglie l'erotica... **Coccia:** Una notte d'estate. **Excelsior:** La mano violenta del karatè. **Faraggiana:** Chissà perché capitano tutte a me. **Vittoria:** L'impero colpisce ancora. **S. Cuore:** Io sto con gli ippopotami.

ARONA

S. Carlo: All american boys. **Roma:** Sasso nero. **Moderno:** Rieccomi marco. **Lux:** Qua la mano.

BORGOMANERO

Moderno: Qua la mano. **Nuovo:** L'impero colpisce ancora. **Lux:** L'incredibile Hulk.

GALLIATE

Smeraldo: L'uomo puma.

GHEMME

Italia: L'isola della paura.

GOZZANO

Sociale: Supersex pornomania.

OLEGGIO

Comunale: La spada nella roccia. **Moderno:** Amici e nemici.

OMEGNA

Sociale: Meteor.

TRECATE

Comunale: Il piccolo grande uomo. **Vittoria:** Il giorno del cobra.

VERBANIA

Apollo: Il campione. **Ariston:** Masoch. **Vip:** I cavalieri dalle lunghe ombre. **Sociale (Intra):** Fontamara. **Sociale (Pallanza):** L'impero colpisce ancora.

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: Minaccia da un milione di dollari.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: L'impero colpisce ancora. **Astoria:** Il bandito dagli occhi azzurri. **Cagnoni:** Chissà perché capitano tutte a me. **Marconi:** La patata bollente. **Colli Tibaldi:** Porno erotic movie.

FARMACIE

Novara: Fedele, c. XXIII Marzo; Comunale, c. Risorgimento; Bertoldi, c. Cavour. **Arona:** Manzoni, v. Liberazione. **Castelletto Ticino:** Gazzo-Picchio, v. Marconi. **Sesto Calende:** Giardini, v. XX Settembre. **Stresa:** Internazionale Giordani, c. Italia. **Verbania:** Marrelli, c. Marrelli 114.

Domani al Filippi

Arona trasformata in voliera

ARONA — Migliaia di uccelli esotici, del luogo, ibridi e canarini saranno esposti tra oggi e domani al Palazzo De Filippi, a cura del gruppo del Vergante e dell'Associazione nazionale ornitologica.

La manifestazione, che quest'anno si chiamerà Premio Città di Arona, si prospetta grandiosa: esporranno infatti anche allevatori stranieri con esemplari africani, asiatici, australiani e delle due Americhe. Si spera che la rassegna, oltre a suscitare interesse negli esperti e negli addetti ai lavori, ripeterà come nelle due edizioni precedenti il grandissimo afflusso di pubblico, di semplici curiosi e degli appassionati.

Negli anni scorsi la mostra fu visitata anche da decine di scolaresche, proprio per favorire gli studenti il salone sarà aperto questa mattina.

m. b.

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Tre ore di fermata del lavoro per ogni turno e assemblee

Alla Teksid scioperi articolati con il presidio delle entrate

CRESCENTINO — Resi noti i risultati definitivi delle assemblee svoltesi giovedì alle fonderie Teksid di Crescentino. I primi dati trapelati da ambienti sindacali interni alla fabbrica si sono rivelati abbastanza lontani dalla realtà, che è invece quella di un sostanziale equilibrio fra i «sì» e i «no» all'ipotesi d'accordo siglata a Roma fra Fiat e sindacati.

Tre, come noto, le assemblee svoltesi all'interno della maggiore industria metalmeccanica del Vercellese (circa duemila dipendenti). Una per turno. Il primo turno si è pronunciato nettamente per il «no» all'accordo, con un margine del 70 per cento contro il 30 per cento di voti favorevoli. La percentuale è indicativa «in quanto — sostiene Gianmario Pavia, della Federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil — non c'è stato possibile contare esattamente il numero di coloro che hanno partecipato alla votazione».

Più precise le cifre sulle altre due assemblee. In quella del secondo turno i «sì» sono stati 138, contro 108 no (56 per cento contro 44 per cento). Nell'ultima assemblea, iniziatasi alle 22 di giovedì, si sono registrati 38 «sì» (oltre il 72 per cento) e 14 «no» all'ipotesi di accordo.

«Lunedì, alle 9 — spiega Pavia — è in programma una riunione del consiglio di fabbrica per dare una valutazione politica sui dati emersi nelle assemblee. Affronteremo anche una discussione di approfondimento per attrezzarci sulla vertenza Fiat, capire le trattative».

Ieri, intanto, sono proseguiti gli scioperi articolati di tre ore per turno e, nella mattinata, si sono svolte altre assemblee «volanti» reparto per reparto. E' proseguito pure il presidio ai cancelli, con il controllo delle merci in entrata ed in uscita. Per stamani, infine, è previsto il blocco degli straordinari. Alle fonderie entreranno insomma solo i «comandati», necessari per garantire la continuità nel funzionamento degli impianti.

Da tutti questi dati è facile capire che la situazione all'interno dello stabilimento è tutt'altro che chiara e definita. La percentuale di scontenti, di operai che non condividono l'«ipotesi di accordo», è decisamente elevata, pari o quasi a quella di chi invece è per il «sì».

Già giovedì un esponente del consiglio di fabbrica, però, sosteneva: «*Buona parte di questi voti contrari nasce dall'opposizione a non più di un paio di punti dell'accordo, che per il resto viene generalmente accettato*». Il punto maggiormente contestato è indubbiamente quello della «mobilità esterna», difficile da «digerire» al punto da spingere, secondo alcune valutazioni, al voto contrario su un documento che, se privo di quel solo spauracchio, avrebbe potuto «passare» senza troppe difficoltà.

Dalle assemblee volanti di ieri, ma soprattutto dalla riunione di lunedì del consiglio di fabbrica, potrà comunque uscire una valutazione più completa e ponderata dell'esito del voto di giovedì.

d. co.

Ciclista travolto da auto: morto

BORGOVERCELLI — Anziano ciclista travolto da un'auto nel tardo pomeriggio di ieri nel centro del paese. E' morto poco dopo il ricovero all'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli. Si chiamava Pietro Marza, aveva 66 anni, abitava a Borgovercelli.

Ieri pomeriggio, per cause ancora da precisare, è stato investito da un'auto guidata da Carlo Pretti, 19 anni, residente a Verbania. Soccorso, l'uomo è stato trasportato al «Sant'Andrea» dove, per le gravi ferite, è spirato poco dopo.

(m. ca.)

Vercelli — Urtato dalla portiera di un'auto, apertasi d'improvviso, finisce a terra e si ferisce alla caviglia. E' successo a Giuseppe Coppo, 52 anni, abitante in via Massaua 73. L'uomo percorreva in bicicletta via Massaua quando un automobilista, distratto, ha aperto la portiera senza accorgersi dell'arrivo del ciclista.

Il prezzo è calato di 400-500 lire al quintale

La mietitura del riso è rincorsa dal maltempo

VERCELLI — *La mietitura del riso continua a ritmo serrato. Si vuole fare in fretta per evitare il cattivo tempo. Alcuni produttori hanno finito, per cui notevoli quantità di prodotto sono già sul mercato.*

Ciò ha provocato alla Borsa Risi di Vercelli qualche «aggiustamento» in diminuzione del prezzo. Rispetto alla settimana precedente quasi tutte le varietà hanno subito una flessione — che non può considerarsi un «cedimento» — di 400-500 lire il quintale. La circostanza è considerata «normale» come normale è ritenuto l'andamento della commercializzazione.

I dirigenti della Federazione Coltivatori diretti sono espliciti su questo punto: «Occorrerà verificare quanto potrà accadere nei prossimi giorni con l'inevitabile ulteriore aumento dell'offerta che si avrà con il procedere delle operazioni di raccolta, se i produttori non si avvarranno delle forme di associazionismo».

Condanna, quindi, della polverizzazione dell'offerta ed invito a vendere in forma associata. Dello stesso avviso è anche l'Unione Provinciale Agricoltori: «Solo la concentrazione dell'offerta nell'ambito dell'organizzazione economica dei produttori può consentire una azione di difesa del prezzo e quindi del reddito aziendale che oggettivamente diventa sempre più impellente e difficile. Fare questa scelta costituisce per i risicoltori l'unica azione efficace in difesa della produzione».

E' necessario, quindi, [illegible] le associazioni di categoria, regolare l'offerta per ottenere un prezzo più remunerativo e far fronte alla «nefasta influenza dell'inflazione che determina [illegible] situazione sempre più precaria in conseguenza di un aumento dei costi di produzione che i prezzi di realizzo [illegible] riescono più a coprire».

Lo scorso anno il superamento dello squilibrio fra aumento molto limitato dei prezzi e la lievitazione fuori misura dei costi è stato possibile grazie ad un raccolto «eccezionale» (11 milioni di quintali). «Potendo quest'anno gli agricoltori contare su di un raccolto solamente "normale" *(si prevedono 9.500.000 - 9.700.000 quintali, n.d.r.)* — *si commenta negli ambienti dell'Unione* — è evidente [illegible] un livello di prezzi che consenta di recuperare gli aumenti dei costi di produzione rappresenti una esigenza vitale».

Perché ciò si realizzi occorre una più stretta collaborazione fra le parti. E' l'auspicio dell'on. Franzo, presidente dell'Ente Risi: «Al riguardo formulo l'augurio che risicoltori e industriali risieri riescano a realizzare accordi soddisfacenti per entrambi le parti». *Franzo allude evidentemente a quegli accordi interprofessionali tanto auspicati e mai realizzati.*

w. na.

Vercelli — Si sono iniziati in questi giorni i corsi serali dell'Istituto di Belle arti, condotti dal prof. Renzo Roncarolo (pittura e decorazione), dal prof. Armando Donna (incisione artistica a bulino e disegno) e dal prof. Guglielmo Tricerri (modellato e scultura).

Vercelli — Incidente con due feriti all'incrocio fra la tangenziale e la strada per Trino. I feriti sono Antonio Speranza, 21 anni, abitante in corso Italia a Vercelli e Giovanni Starda, 30 anni, residente a Desana in via Gioberti 21. Erano alla guida di due auto, una delle quali non ha rispettato il segnale di precedenza.

Caresana — Nuovo furto al magazzino di abbigliamento «Il Pioniere», dal quale i ladri, una decina di giorni fa, avevano rubato pellicce per 120 milioni. Questa volta il bottino è stato più modesto: sono spariti 20 giubbotti, per un valore di alcuni milioni.

Tre banditi e un complice a Gattinara

Rapina in gioielleria Bottino di 20 milioni

GATTINARA — *Rapina da venti milioni, l'altra sera, all'ora di chiusura, nella gioielleria di Mario Gozzi, 65 anni, in corso Garibaldi 60. Tre banditi, armati e a volto scoperto, hanno fatto man bassa di gioielli mentre un quarto complice li attendeva in auto. Racconta Mario Gozzi*:

«Erano ormai le 19,30. Stavo abbassando le saracinesche. Dal lato opposto della strada ho visto arrivare tre giovani. Pensavo fossero militari: quella è l'ora della libera uscita. Così ho continuato nel mio lavoro, cominciando a tirare giù anche la saracinesca sulla porta d'ingresso».

In quel momento i tre giovani gli piombano addosso, alle spalle, cercando di trascinare l'orefice nel negozio. «Ho reagito — *prosegue Gozzi* —. Mi sono messo a urlare, a spingere, cercando di divincolarmi. E' stato a questo punto che uno dei banditi ha sparato». *Il colpo, fortunatamente, è andato a vuoto. E' partito da un revolver calibro 7,65. Più tardi i carabinieri hanno ritrovato il bossolo.*

Mentre due dei rapinatori tenevano a bada l'orefice, il terzo è entrato nel negozio, dov'era rimasto il figlio del titolare, Giancarlo, di 28 anni, che stava ritirando i gioielli. «Apri subito la cassaforte» *gli ha intimato il bandito, puntandogli contro la pistola. Il giovane ha assecondato la richiesta e il rapinatore ha arraffato velocemente quanto poteva: collane e braccialetti d'oro per un valore complessivo di circa 20 milioni.*

I tre sono quindi fuggiti precipitosamente, lasciando a terra un ombrello. Pochi metri più in là li aspettava un quarto complice, su una «Saab» turbo di colore chiaro, poi risultata rubata, nella mattinata, a Biella. Partiti a tutta velocità, i banditi si sono dileguati. Vane le ricerche dei carabinieri.

s. c.

Organizzato dal Comune

Il teatro per i ragazzi

VERCELLI — «Autunno a Vercelli», la rassegna di spettacoli e concerti organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune, darà quest'anno molto spazio al teatro per i ragazzi.

La serie di spettacoli domenicali per i giovani s'inizierà il 26 ottobre con «Lo strumento fa concerto, ovvero la natura è musica» del Gruppo Strumento Concerto.

Seguiranno: «Fantasia per un burattino» del Teatro delle Maschere [illegible] Maiotti (2 novembre); «Crack» del teatro Studio '75 (9 novembre); «Il Gran circo di Maselli e Spirito» del Teatro Imprevisto (16 novembre); «A tempo di Magia» di Quelli di Grock e Franco Nestetti (23 novembre); «Michelina la strega» del Teatro delle briciole (30 novembre) e «Il Rastrameilo» dell'Associazione Teatrale Specchio Magico (7 dicembre).

e. d. m.

Era accusato di aver schiaffeggiato un artigiano

Assessore non processato per remissione di querela

SANTHIA' — Non è stato celebrato per «sopravvenuta remissione di querela» il processo per percosse intentato contro l'assessore santhiatese all'urbanistica Pier Luigi Monti dal defunto artigiano Florino Bertotti.

La querela era stata presentata circa un anno fa per una vicenda che, secondo le sue stesse dichiarazioni, sarebbe accaduta al Bertotti. Recatosi nell'ufficio dell'assessore per protestare contro la sua esclusione dalla fornitura di un blocco di granito all'Amministrazione comunale, l'artigiano sarebbe stato schiaffeggiato dopo un breve alterco. L'assessore Monti, invece, aveva sempre negato l'episodio dello schiaffo.

Poco più di un mese fa, il querelante era deceduto per disturbi cardiaci, ma l'iter del processo è proseguito e si è concluso solamente ieri mattina davanti al vice pretore onorario di Santhià, avv. Giovanni Miano, al quale gli eredi Bertotti hanno dichiarato l'intenzione di ritirare la querela.

La «remissione» è stata accettata dall'assessore Monti, ed al giudice non è restato altro che dichiarare il «non luogo a procedere».

A nome della famiglia, l'avvocato Carlo Giannotta ha dichiarato: «*Non c'è stato alcun accordo preventivo né alcun chiarimento tra le due parti, ed il giudice non ha potuto entrare nel merito del processo. Posso dichiarare che la famiglia, con la "remissione" di querela che è stata accettata, ha ritenuto di compiere l'azione più opportuna per rispettare non tanto la volontà del loro defunto, quanto la sua memoria, ed hanno preferito mantenere in questa circostanza la più assoluta riservatezza per evitare, in sede giudiziaria, l'incresciosa rievocazione di un episodio molto doloroso per la famiglia*».

w. ca.

Vercelli — La Federazione provinciale combattenti e reduci di Vercelli ha fatto coniare una medaglia a ricordo del 35° anniversario della fine della seconda guerra mondiale.

Viverone — La Regione ha approvato il progetto del secondo lotto di lavori per la realizzazione di approdi e moli di attracco a Viverone, Piverone e frazione Masseria (spesa totale prevista: 235 milioni).

Conclusa la prima sezione del concorso

A tre soprano ex aequo il primo premio Viotti

VERCELLI — Tre primi premi ex aequo nella sezione femminile, non assegnato il primo premio in quella maschile. Questo il responso della prima sezione del Concorso Viotti 1980 che si è conclusa giovedì sera al Dugentesco: era la prova di canto alla quale avevano preso parte 49 concorrenti da tutto il mondo.

La giuria, presieduta da Giulietta Simionato, era composta da Joseph Robbone, Lorenzo Alvary, Gianpiero Malaspina, Andrea Guyot, Sonja Stenhammar, Armando Romano, Janos Acs e Roberto Cognazzo. Ha ascoltato i 14 finalisti (11 donne) ed ha così deciso: primo premio «ex aequo» (200 mila lire a testa) alla coreana Sun Song Kwang, 27 anni, soprano, di Seoul, che ha cantato un'aria di Bellini; alla sovietica Natalia Troitskaya, 29 anni, soprano, di Mosca (La forza del destino di Verdi), e alla statunitense Pamela Mann, 31 anni, soprano, di Broadway (aria dal Nabucco di Verdi).

Nella sezione femminile sono stati assegnati anche due secondi e due terzi premi a ex aequo. Seconde si sono classificate la statunitense Kathleen Mc Calla di Iowa e l'israeliana Nelly Skolnik. Terze le nipponiche Fusako Kondo e Kamegawa Keiko. Alle altre quattro finaliste è andato il diploma di partecipazione.

Fra gli uomini, secondo premio (150 mila lire) al tenore padovano Adriano Schiavon, 33 anni, che ha presentato arie dalla Tosca di Puccini e dai Lombardi di Verdi. Quindi terzo premio al basso Sergio Fontana, nato a Berna ma di nazionalità italiana e al tenore giapponese Shiro Saito.

e. d. m.

NOTIZIE SPORTIVE

Cambio in panchina nel Crescentino

Jussich si dimette Gli succede Rosas

CRESCENTINO — Edo Jussich getta la spugna al quinto round. Il mister dopo la quinta sconfitta consecutiva del Crescentino, subita domenica dal Villadossola (2 a 1) ha rassegnato le dimissioni. La notizia che ha sorpreso l'ambiente granata è stata comunicata dallo stesso Jussich al termine dell'allenamento di martedì sera.

Dirigenti giocatori hanno invitato Jussich a non mollare, ma è stato tutto inutile. La squadra è stata così affidata a capitan Rosas fino alla trasferta di sabato ad Ivrea. Esce di scena Jussich stremato e deluso dalla brutta avventura del Crescentino.

L'allenatore ha [illegible] alcuni errori ma la responsabilità di tale disastro è dovuta soprattutto al carente capitale tecnico della compagine granata. Alla squadra del presidente Farina oltre che una buona dose di sfortuna e una certa benevolenza arbitrale mancano una forte mezzala e una punta di esperienza.

E' necessario (anche se non è il caso di fare pazzie) un centrocampista che oltre ad essere un buon incontrista sorregga la manovra insieme a Rosas, il quale non può essere eterno e onnipresente. Non c'è poi il bomber dal fiuto del gol (tipo Aliperti e Maroni) che si fa rispettare in area e assicura sempre quelle 8-10 reti per campionato.

l. p.

Tronzanese cerca il riscatto

TRONZANO — Tempi duri per gli azzurri della Tronzanese, reduci dalla doccia fredda (4-0) subita domenica scorsa a Gattinara: batosta che ha anche costituito la loro prima sconfitta dall'inizio del campionato.

Domani, si preparano infatti a capitare i «cugini» biellesi di Ibollengo, che hanno guidato la classifica del girone B fino all'ultimo turno e che, sconfitti di stretta misura a Strambino, si trovano ora al secondo posto dopo il Santhià e la Pro Roasio che viaggiano affiancati.

Pur tenendo debito conto dei vantaggi offerti dal campo amico, per gli uomini di Romano Viola sarà egualmente dura. (w. ca.)

Gran derby domani a Roasio

ROASIO — Attesa in paese per la partitissima di domani con il Gattinara. Tempo permettendo, il «derby della collina» richiamerà un buon pubblico sugli spalti. Lo [illegible]ta, innanzitutto, il presidente della Pro Roasio, Livio Baglione che è soddisfatto dei risultati ottenuti sinora dai suoi ragazzi. Dice: «*In media inglese siamo a più uno e quindi non stonerebbe anche un pareggio. Il Gattinara è sempre un'indomita rivale*».

Il vice presidente Albertino Peretti punta invece sul successo pieno. Afferma: «*Puntando al pareggio faremmo il gioco del Gattinara che potrebbe finire col castigarci*». Anche il mister Pier Luigi Zono, desideroso di riscattare l'ultima sconfitta nel derby, vuole la vittoria per rimanere in testa alla classifica. Dal canto loro, infine, i tifosi si aspettano una gara bella e vibrante: le premesse per accontentarli ci sono tutte.

(s. c.)

Basket, seconda giornata in serie D

Il Borgomanero misura le ambizioni dell'Opel

VERCELLI — *Oggi seconda giornata del campionato di Serie D di pallacanestro: l'Opel Autosociale gioca in casa, al palazzetto dello Sport, alle 17,30 contro l'Univer Borgomanero. Un incontro difficile, considerato che la formazione novarese ha esordito positivamente domenica scorsa piegando l'Agnelli di Torino, un complesso di tutto rilievo.*

L'Autosociale è in grado di battere gli avversari. L'ha dimostrato ampiamente, a sua volta, domenica scorsa, ad Aosta contro il Cogne.

«Se il punteggio non è stato quello che era logico attendersi a nostro vantaggio — *ha detto l'allenatore Giovanni Cerro* —, lo si deve all'attacco che non è ancora registrato, al contrario della difesa, che è apparsa nelle migliori condizioni. Certo che l'Univer rappresenta un osso duro, soprattutto per quei suoi contropiedi che tagliano a mezzo una difesa e pongono un uomo in condizione di tirare a canestro; siamo però nelle condizioni di conquistare un nuovo successo, anche se sarà ovviamente faticato, perché l'Univer si batterà al limite delle sue possibilità che sono notevoli».

f. l.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Erna e i suoi amici.
Civico: Le porno adolescenti.
Nuovo Italia: Desideria.
Principe: Il cacciatore di squali.
Verdi: Chissà perché capitano tutte a me.
Viotti: Un amore in prima classe.

BORGO D'ALE
Vittoria: Che coppia quei due.

CIGLIANO
Aurora: Il gatto a 9 code.
Splendor: Café express.

GATTINARA
[illegible]: Assassinio sul Tevere.

LIVORNO FERRARIS
Moderno: La cicala.

SANTHIA'
Ideal: Porno teen-ager.
Splendor: La zia di Monica.

TRONZANO
Lux: Il cappotto di astrakan.

MOSTRE
Vercelli: Galleria d'arte Artearredo: porcellane dipinte a mano. Orario: 10-12,30; 15,30-19,30.
Palazzo Centori: mostra «L'acquario». Orario: 9-12,30; 16-19,30.
Santhià: Istituto Tecnico Industriale, mostra dei minerali. Orario: 9-18.
Galleria Pro Loco d'arte moderna. Orario: 9-12,30; 15-19.

ONORIFICENZE
Il prof. Giuseppe Raviglione, decano dei pittori vercellesi, è stato insignito del cavalierato «dell'ordine al merito della Repubblica».

TV PRIVATE

STP (Canali 26-51 Uhf)
Ore 12,15: Film «Tira via non c'è papà»; 13,45: Cartoni animati; 14,45: Telefilm della serie «Agente speciale»; 19: Anteprima sport: anticipazioni sportive; 19,30: Cartoni animati della serie «Stingray»; 19,55: Notizie flash; 20: Telefilm della serie «Agente speciale»; 21: Biliste Conbipel; 21,15: Film «Catene»; 22,45: Notiziario automobile; 23,30: Film «La vendetta dei morti viventi»; 1: Buona notte con...

VIDEOVERCELLI (Canali 55-60 Uhf)
Ore 16,30: Colpo grosso (replica); 18,30: Cartoni animati della serie «Gakeen»; 19: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 19,30: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 20,55: Telefilm della serie «Laverne & Shirley»; 21,30: Telefilm della serie «Police woman»; 22,30: Telefilm della serie «V.K.R.P. in Cincinnati»; 23: Film «La cameriera nera».

FARMACIE
VERCELLI
Bonzano, via Restano 58.
SANTHIA'
Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; Cavaglià (0161) 96.470; Crescentino (0161) 842.055; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.886; Trino (0161) 021.585.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	15	11
Biella	13	11

Temperature il 17 ottobre dell'anno scorso: Vercelli (19; 18); Biella (17; 11). Umidità media: Vercelli 95%; Biella 80%. Il sole sorge alle 6,41 e tramonta alle 17,50.

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

L'ipotesi di accordo per l'integrativo siglata ieri mattina

È pronto il contratto dei tessili Ora sarà discusso in assemblea

BIELLA — Si è risolta anche la vertenza per il rinnovo del contratto integrativo biellese del settore tessile e dell'abbigliamento. L'ipotesi d'accordo fra le delegazioni degli imprenditori e della Fulta è stato siglato ieri mattina, alle 6, nella sede dell'Unione industriale, e dovrà ora essere ratificato dai diretti interessati nelle assemblee aziendali.

L'ultima tappa dell'accidentato percorso è stata la più lunga: la riunione era infatti incominciata alle 16 di giovedì e non si è interrotta se non dopo l'apposizione di una quindicina di firme (tanti erano i presenti), ad ogni foglio del documento finale.

La svolta decisiva è avvenuta alle 4 del mattino, quando è stato superato di comune accordo l'ostacolo del premio di produzione da corrispondere annualmente ai lavoratori, in relazione all'effettiva presenza in fabbrica. Sono state definite tre fasce. Fino a 1600 ore lavorative, il premio sarà di 150 lire all'ora con effetto retroattivo dallo scorso 1° luglio; 180 lire dal 1° luglio 1981 e 210 dal 1° luglio 1982.

Per le ore in più, comprese fra le 1601 e le 1700 e limitatamente al maggior lavoro effettuato, il premio passerà progressivamente, nei tre anni, da 230 a 250 e a 330 lire. L'ultimo aumento si riferisce alle ore in eccedenza rispetto alla fascia delle 1700, che saranno retribuite rispettivamente con 310, 350 e 500 lire. Vi è poi un numero fisso di 483 ore per tutti.

Chi totalizzerà entro il 30 giugno del prossimo anno, per ipotesi, 1750 ore di lavoro, riceverà 150 lire all'ora per le prime 1600, 230 per le cento successive e 310 per le ulteriori 50. E' un po' come le nuove tariffe degli scatti telefonici. Restando in campo teorico, un operaio che raggiunge il massimo fisicamente possibile delle ore di lavoro percepirà 383.550 lire di premio nel primo anno, 455.140 nel secondo e 552.230 nel terzo. E' stata concordata inoltre la corresponsione di 20.000 lire «una tantum» nella prossima busta paga.

«Il giudizio dei sindacati — ha dichiarato Aldo Smollezza, segretario provinciale della Cisl — è senz'altro positivo, grazie all'unità dimostrata dai lavoratori, soprattutto nell'ultima fase della vertenza abbiamo raggiunto risultati di rilievo.

«E' importante, in particolare — ha aggiunto —, la soluzione del grosso problema del premio di produzione. Riteniamo che sia giusto premiare chi raggiunge una maggiore presenza in fabbrica, ma non nella misura indicata dagli industriali, che in pratica sarebbe equivalsa a uno sfruttamento.

«Per quanto riguarda la mobilità, abbiamo ottenuto dall'Unione industriale l'impegno alla concreta e razionale ricerca di nuovi posti di lavoro in caso di forzato calo dell'occupazione in campo tessile. E' doveroso riconoscere che gli imprenditori hanno dimostrato un diverso modo d'agire, rispetto al passato, alla cui base sta la volontà di affrontare realisticamente determinati problemi».

Giulio Barberis Canonico, vicepresidente dell'Unione industriale, che con l'assistenza del dottor Brocca, responsabile del settore sindacale dell'ente, ha capeggiato la delegazione degli imprenditori, ha riconosciuto a sua volta la serietà e la correttezza della controparte. «Abbiamo fatto un passo — ha commentato telegraficamente, a proposito della bozza di accordo — sulla strada giusta. Ci è costato un po' caro; però, tutto sommato, abbiamo pagato nella giusta misura la qualità».

p. m.

Biella — Il cavaliere del lavoro Orazio Florio, amministratore delegato della Manifattura Scardassi, è stato chiamato a far parte, per la sua competenza, del Comitato che organizzerà la «Itma '83». Sarà una rassegna mondiale del macchinario tessile più moderno, che indicherà agli imprenditori la strada giusta per produrre tessuti pregiati.

Sentenza del pretore

I bancari e il diritto di sciopero

BIELLA — La segreteria provinciale della Federazione autonoma bancari italiani ha diffuso un comunicato, manifestando la propria soddisfazione per la sentenza con cui il pretore di Biella, in veste di giudice del lavoro, ha confermato un provvedimento a favore degli impiegati di banca che svolgono attività sindacale.

Nel luglio scorso il pretore aveva dichiarato illegittimo il comportamento della Cassa di Risparmio di Biella a proposito delle restrizioni nel concedere i permessi sindacali ai dirigenti delle rappresentanze aziendali di categoria.

Le manifestazioni del week end nei vari comuni del Biellese

Mostre, concerti d'organo e folklore

BIELLA — Si ripete la mostra che l'Aquarium Club organizza dal '77 in poi a Biella e che lo scorso anno, grazie alla maggior capienza della nuova sede, ha ottenuto un successo notevole di pubblico, richiamato da centinaia di pesci, molluschi e vegetali, marini e d'acqua dolce, presentati nel loro ambiente naturale. L'attuale rassegna ricalca le orme di quella precedente, visitata da 13.000 persone.

Da oggi al 16 novembre sono esposti in numerose vasche, contenenti complessivamente 10.000 litri d'acqua, circa 300 animali acquatici, dai terribili piranhas, che in men che non si dica sono in grado di spolpare un bue, ai pesciolini tropicali dai colori vivaci, la cui lunga coda fluttua come un velo mosso dalla brezza.

La mostra è aperta dalle 18 alle 23 dal lunedì al venerdì e dalle 9,30 alle 23 il sabato e la domenica. Nei giorni feriali può essere visitata, dalle 8,30 alle 12, dalle scolaresche accompagnate dagli insegnanti, previo appuntamento. Il numero telefonico è 20.984.

Agli appassionati di musica gli organizzatori del Festival internazionale propongono un interessante «viaggio nell'arte organaria biellese», che consiste in quattro concerti, tenuti dal maestro Arturo Sacchetti. Le tappe sono: alle 16 di oggi a Mongliano, alle 11 di domani a Salussola, alle 16,30 a Pettinengo e alle 21 a Netro.

Stasera a Biella, alle 21 terrà una conferenza sullo stesso tema Oscar Meschiati, illustrando il suo dire con diapositive.

Domani mattina i carristi biellesi si ritroveranno nella sede della loro associazione, a Biella, in via Quintino Sella 51. La sezione biellese è intitolata a [illegible] Carlo Aimone Marsan, caduto ad El Alamein. Sarà presente un picchetto in armi. Nel pomeriggio terrà concerto la banda della brigata corazzata Curtatone.

A Mosso Santa Maria si svolgerà per la prima volta una gara fra boscaioli, organizzata dalla locale sede del Cai. I partecipanti si misureranno in due prove: «strabucun», la lunga sega manovrata da due persone, per i grossi tronchi, e la «ressia» individuale. Alle 13,30 verranno distribuite le caldarroste, («pitin-e»), e alle 17 proiezione di diapositive.

Una «castagnata» è in programma anche a Vaglio Pettinengo, con una gara di pittura fra ragazzi, ballo «liscio» e spettacolo del gruppo folcloristico «I carbunin».

A Mosso Santa Maria verrà festeggiato il parroco, don Pier Cesare Scaglia, nel venticinquennio della sua ordinazione sacerdotale.

A Campore di Vallemosso domani alle 16 la Filodrammatica stronese rappresenterà la commedia brillante «Al curà ad Rocabrusà».

p. m.

Tavigliano — Una giovane pianista, Paola Avogadro, si è classificata al quarto posto al concorso pianistico Città di Albenga. La pianista è allieva dell'Istituto musicale Lorenzo Perosi di Biella.

Biella — Un dipinto del pittore Francesco Monzeglio, morto alcuni anni fa, è stato donato alla città di Biella dalla vedova dell'artista, Eleonora Cibin. Il quadro raffigura il figlio del pittore, Alessandro.

Sono stati tolti i picchetti davanti ai cancelli dello stabilimento

Verrone, si riprende il lavoro alla Lancia ma qualcuno ha voluto ancora scioperare

VERRONE — Il lavoro allo stabilimento Lancia è stato ripreso parzialmente ieri mattina; dopo le indicazioni date dall'Flm, all'indomani dell'approvazione dell'ipotesi d'accordo sono stati tolti i «picchetti» davanti ai cancelli ed i dipendenti hanno incominciato ad entrare nei reparti. L'azienda ha circa 1750 dipendenti.

I primi ad arrivare allo stabilimento, alle 6, sono stati gli operai ed i tecnici addetti alla manutenzione dei macchinari: in tutto, circa 150 persone. Alle 8, invece, sono entrati gli impiegati e i lavoratori del turno centrale: secondo i dati forniti dalla direzione aziendale, i primi erano 130 su 141, i secondi 80 su 100.

Un folto gruppo di lavoratori, che si sono dichiarati ancora in sciopero, sono rimasti al di qua dei cancelli per discutere nuovamente la questione. Secondo loro, è opportuno attendere eventuali sviluppi della situazione: ritengono infatti che possano accadere nuovi fatti, tali da rimettere in gioco la proposta d'accordo. Secondo alcuni, in particolare, i «sì» espressi dai lavoratori nelle varie assemblee sono stati di poco superiori ai «no», e quindi occorre definire meglio la questione. Lunedì mattina, se non ci saranno novità, rientreranno in fabbrica anch'essi.

I sindacati dal canto loro hanno considerato la giornata di ieri una specie di «tregua»: «La tensione accumulata in questi giorni — ha precisato Ilvo Lanzone, rappresentante della Cgil nella Flm — non può essere presa in considerazione; riteniamo indispensabile che i dipendenti trascorrano serenamente il fine settimana, in modo che possano riprendere con rinnovato impegno il lavoro lunedì mattina».

Nei giorni di sciopero parecchi lavoratori della Lancia si sono licenziati, avendo trovato lavoro altrove: i sindacati ritengono che il fenomeno abbia interessato in media due lavoratori per ognuno dei 35 giorni di occupazione dello stabilimento: l'ufficio personale ha invece precisato che i lavoratori che si sono dimessi sono circa venti.

d. ca.

Mancano 90 milioni per riparare la «Cerruti»

Dietro i banchi col cappotto per proteggersi dal maltempo

BIELLA — Il maltempo ha riportato impetuosamente alla ribalta il problema della scuola elementare Silvio Cerruti di via Addis Abeba, frequentata da circa 200 alunni: poco ci manca che piova nelle aule. L'umidità è comunque tale da costituire una fonte di malanni per alunni ed insegnanti.

Il progetto della nuova copertura, (non può essere, per motivi architettonici, un comune tetto), è stato redatto la scorsa primavera dall'ingegner Carlo Quaglia e approvato dal Consiglio comunale, con qualche riserva pure di natura estetica, il 16 aprile scorso, con una delibera regolarmente ratificata circa un mese dopo dal Comitato regionale di controllo.

Insomma, tutto è pronto, o quasi. Mancano solo i 90 milioni necessari alla realizzazione del progetto e anche se giungessero domani dalla Cassa depositi e prestiti, inutilmente sollecitata finora dal Comune, per il momento non se ne farebbe nulla.

E' infatti indispensabile, per il rifacimento, attendere le prossime vacanze estive, quando la scuola sarà deserta. Nel frattempo, scolari e insegnanti si infilino dei maglioni e confidino nella clemenza del tempo.

Ieri mattina gli allievi hanno dovuto cambiare percorso per entrare nella scuola, passando su un terreno fangoso, con gran giubilo dei bidelli, perché davanti al budello che porta all'ingresso principale si era formata una pozzanghera invalicabile. Non appena avvisato dell'inconveniente, l'ingegnere capo del Comune, Ezio Rossetti, ha fatto intervenire i tecnici per eliminarlo.

La scuola, donata dalla vedova e dai figli dell'industriale Silvio Cerruti negli Anni Sessanta, è costituita da un prefabbricato che ha il solo piano a terra. Lo ha ideato un architetto inglese ed è di legno pregiato, inadatto però al nostro clima.

p. m.

Una cooperativa di florovivaisti

BIELLA — I florovivaisti biellesi intendono costituire una cooperativa per migliorare le vendite dei loro prodotti. Il progetto è ora allo studio dei tecnici, incaricati di esaminarlo nei dettagli per cercare la soluzione più opportuna.

La questione era già stata discussa qualche tempo fa: in più occasioni i florovivaisti biellesi (sono circa 70), avevano manifestato l'intenzione di costituire un organismo che consentisse loro di rendere più razionale lo smercio dei prodotti coltivati.

La cooperativa, in particolare, dovrebbe fungere da ideale ponte tra il Biellese e i grandi mercati florovivaisti: l'Olanda, ad esempio, o la Germania. Sino ad ora le grandi linee commerciali europee del settore sono state praticamente sconosciute ai commercianti biellesi che, invece, vorrebbero poter allargare i loro orizzonti. Il singolo, in questo caso, andrebbe incontro a difficoltà insormontabili; le aziende locali del settore non hanno infatti una dimensione tale che consenta di accedere ai grandi mercati.

Potendo usufruire, invece, di una struttura organizzativa quale, ad esempio, la cooperativa, gli ostacoli potrebbero essere superati più agevolmente. Ci sarebbe uno specifico organismo che interverrebbe per rendere più razionale la commercializzazione dei prodotti biellesi, non solo in Italia, ma soprattutto all'estero.

Una bozza dello statuto è stata distribuita agli interessati: ognuno avrà il tempo di esaminarla e, successivamente, di presentare eventuali proposte.

d. ca.

Una parte pagata dall'assicurazione

Travolse e uccise un pedone Dovrà pagare 15 milioni alla vedova e alla figlia

BIELLA — Il tribunale ha condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, con la condizionale, l'agente carcerario Luciano Crescenti, 27 anni, ritenuto responsabile di un mortale incidente stradale. All'imputato, che non si è presentato al processo, sono stati inflitti anche quattro mesi di arresto perché al momento della disgrazia guidava con il «foglio rosa» scaduto e senza l'accompagnatore, che, per legge, deve sempre sedere al fianco di chi sta imparando a guidare. Il giovane beneficia della condizionale.

Il 2 ottobre 1976 l'auto condotta dall'agente investì, in via Galimberti, Luigi Carioni, 55 anni, impiegato della Banca Popolare di Novara. La vittima stava attraversando la strada sulle strisce pedonali insieme con la figlia Daniela, 22 anni. La ragazza si salvò con un istintivo balzo indietro. La vittima riportò lesioni gravissime e morì all'ospedale dopo due giorni di agonia.

La vedova e la figlia si sono costituite parte civile per ottenere un congruo risarcimento da parte dell'assicurazione, che ha messo a loro disposizione 17 milioni, ritenuti insufficienti. Il tribunale ha portato l'entità del risarcimento a 30 milioni, metà dei quali dovranno essere pagati di tasca propria dall'agente.

In assenza dell'imputato, è stato letto il verbale redatto dagli inquirenti dopo la disgrazia. Il giovane si era giustificato dicendo di non aver visto i due pedoni perché la sua attenzione era rivolta ad un ciclista che procedeva in modo imprudente.

p. m.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Malabimba.
Impero: Taglio di diamanti.
Marconi: Poliziotto o canaglia.
Mazzini: La ripetente fa l'occhietto al preside.
Odeon: Chissà perché capitano tutte a me.
Sociale: Il campo di cipolle.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La moglie in vacanza, l'amante in città.

CANDELO

Verdi: American Graffiti 2.

COGGIOLA

Ennio: La ragazza porno.
Italia: Io zombo, tu zombi, lei zomba.
Radar: S.O.S. Titanic.

COSSATO

Micheletti: (pomeriggio) Braccio di ferro contro gli indiani. (Sera) Agente 007: l'uomo dalla pistola d'oro.
Primavera: Il ladrone.

CREVACUORE

Aurora: Tesoro mio.

PRAY

Excelsior: Amore in prima classe.

SERRAVALLE

Corso: Urban cow-boy

VALLEMOSSO

Vallemosso: Il ladrone.

VARALLO

Sottoriva: Quella sporca dozzina.
Teatro Civico: Di che segno sei?

FARMACIE

Biella: Pedemonte, via Italia 73, tel. 22.241.
Borgosesia: Muraschelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.269.
Cossato: San Raffaele, via Marconi 69/A, tel. 94.158.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. Biella: 35.03.333; Bioglio: 44.11.44; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.26.01; Mongrando: 66.69.13; Trivero: 75-048; Varallo: 52.412.

MOSTRE D'ARTE

● **Galleria Mercurio**, via Italia 25, tel. 29.872 — Mostra di arte figurativa «Collettiva d'autunno». Verranno esposte opere di: Carrà, Cantatore, Carletti, Campigli, Casorati, De Pisis, De Chirico, Guidi, Lilloni, Rognoni, Tamburi, Sassu, Sironi, Rosai, Spazzapan, Ortega. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

● **Galleria Gorabello e Perazzone**, viale Roma 11, tel. 20.955 — Mostra di pittura e grafica «Biella ieri», di Epifanio Pozzato. L'orario è dalle 15 alle 20, tutti i giorni compresi i festivi.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno:
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 66, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: frazione Mastrantonio.

Aperti oggi pomeriggio:
Biella: Via Galimberti 17, via Milano 40 e 121, via Ogliaro, viale Matteotti, via Pettinengo 22, via Torino 70, via Ivrea 13 e 54, corso Europa 4, via Gustavo di Valdengo 8, via Tripoli 5.
Cossato: via Mazzini 2, via Maffei 17, via Martiri 15.

NOTIZIE SPORTIVE

Alla Rivetti

Lana Gatto in cerca di riscatto

BIELLA — Questa sera, con inizio alle 21, la Lana Gatto farà il suo esordio nel campionato di pallacanestro di serie C, ospitando alla palestra Rivetti il Kkt Torino. Dopo la sconfitta di Legnano si attende da parte dei biancorossi un pronto riscatto. I torinesi, nel primo incontro di campionato, sono stati sonoramente battuti dal Varese per 100 a 56.

«Non sono d'accordo — dice Fiaborea — sul fatto che l'incontro di stasera debba trattarsi di una semplice formalità e che abbiamo già i due punti in tasca. Siamo all'inizio del campionato e tutte le squadre sono in fase di rodaggio. I precedenti non possono quindi essere indicativi in assoluto. Ogni formazione sta inquadrandosi nel contesto del girone. Ora che la prima esperienza è stata fatta, ogni squadra avrà riordinato le idee e potrà affrontare il secondo turno con maggiore attenzione e più preparata all'impegno».

— Il risultato di Torino sembra però eloquente.

«Intanto cominciamo col dire che il Varese è uno squadrone e che già in sede di presentazione del campionato l'ho indicato come la squadra più completa e più tecnica. I 100 punti con i quali si è imposto a Torino lo confermano. Ma sarà proprio la bruciante sconfitta patita a dare ai nostri avversari la carica necessaria per rimediare prontamente».

Incontri della seconda giornata: Lana Gatto-Kkt Torino; Rho-Legnano; Varese-Varedo; Astense-Casale.

(g. s.)

Biella — La coppia Brancaleon-Buscaglione, della società Bocciofila biellese, ha vinto il campionato per il 1980 della categoria regionale, superando in finale Lesagna-Giacchetti, della Zumagliese per 13 a 3.

Cossatese punita «a tavolino» (0-2)

COSSATO — La Cossatese ha perso a tavolino per 2 a 0 la gara disputata a Verbania il 28 settembre e vinta sul campo grazie ad un gol di Giuliano. Lo ha deciso il Comitato regionale della Lega nazionale calcio in base alle nuove disposizioni.

La vicenda è stata originata da un reclamo presentato a fine gara dal Verbania: i dirigenti della società calcistica novarese sostenevano che l'incontro era stato viziato da un'irregolarità nella sostituzione di un giocatore da parte della Cossatese, che aveva mandato in campo un calciatore, non iscritto nella distinta presentata all'arbitro prima dell'inizio.

«Il caso — dice Ezio Menotti, dirigente e addetto stampa della Cossatese — costituisce un precedente preoccupante. Il comunicato n. 3, emesso a settembre dalla Lega regionale a proposito della sostituzione dei giocatori, si prestava a diverse interpretazioni.

E. S.